IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ *Giornale di Trieste* mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 36
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

La Nato sempre divisa non trova l'accordo sulla Turchia. L'inviato del Papa da Saddam. Baghdad contro il piano franco-tedesco

Appello di Bin Laden: difendiamo l'Iraq

E' giallo su un audio di Osama in onda su Al Jazeera. Powell: prova i rapporti col rais

L'IMPOTENZA POLITICA DELL'EUROPA

di **Bino Olivi**

Da qualche settimana, da quando la minaccia della guerra si è pericolosamente avvicinata, la crisi dell'Unione Europea si è fatta tangibile e grave, anzi la più grave dai tempi antichi della Comunità europea, quando le crisi dell'integrazione erano soprattutto crisi di crescita, e i compromessi, anche se talvolta faticosi e complessi, prima o dopo placavano le tempeste degli interessi contrapposti, secondo un rituale quasi sempre prevedibile e ripetuto. Questa volta la crisi coinvolge tutto e tutti, la Casa Europa rischia di bruciare. La divisione. in seno all'Ue sulla crisi irachena è l'ultimo, e il più decisivo, detonatore della crisi, che da tempo stagnava nelle istituzioni, rendeva difficile ogni coordinazione politica, anche di politica economica nel grigiore delle economie stagnanti degli Stati membri, nel pessimismo degli europei ormai disillusi dalle promesse della moneta unica, e stretti dal timore dei prossimi nuovi soci.

● *Segue a pagina 2*

CONFLITTO OLTRE LA LOGICA

di **Corrado Belci**

La politica internazionale non è cosa per la gente semplice. Ma siccome le sue conseguenze cascano sulle teste della gente semplice, essa parla anche di Bush e dell'Iraq. Ne ha diritto, o no? Un referendum, un po' forzato e provocatorio, di «Famiglia Cristiana», in meno di una settimana ha visto votare 112 mila persone e ha rivelato che il 94,7% è con il Papa e il 5,7 per cento con Bush. Ma - dicono i politici navigati - il Papa è pacifista «per mestiere». Curioso «mestiere», la fede. Intanto le domande si affollano. Ne farebbe parecchie, con il suo noto candore, anche il bambino della favola di Andersen («Il vestito nuovo dell' imperatore») il quale esclamò «il re è nudo», mentre i cortigiani continuavano a magnificare l'inesistente vestito del sovrano. Per Bush, supposto un pericolo, vale la tesi della guerra preventiva. Se la tesi vale per tutti, quante guerre preventive scoppieranno nel pianeta?

● *Segue a pagina 3*

AL PALASPORT

Festa dei musulmani in tutta Italia, 400 in preghiera a Trieste

TRIESTE Celebrata a Trieste, come in tutto il mondo, la festa musulmana «Aid al Adha». Il rito si è svolto nel Palasport di Chiarbola dove l'imam algerino Salim ha parlato davanti a oltre 400 persone. Gruppi di musulmani sono giunti anche dall'Isontino e dal Friuli. Una quindicina di afghani che non riuscivano a trovare il Palasport hanno chiesto aiuto ai carabinieri che li hanno scortati fino a Chiarbola. L'imam Salim: «Vogliamo la pace, scenderemo in piazza in tutto il mondo contro la guerra in Iraq».

● *A pagina 15* Nella foto Lasorte, un momento della preghiera nel Palasport di Chiarbola a Trieste.

WASHINGTON Nell'intricata crisi irachena spunta un messaggio di Osama Bin Laden che chiama l'Islam alla difesa dell'Iraq dall'imminente attacco Usa ed esorta ad attacchi suicidi contro l'America e Israele. Sull'appello aleggia l'ombra del giallo: infatti a rivelarne l'esistenza, e la prossima messa in onda sulla rete tivù araba Al Jazeera, è stato per primo il segretario di Stato americano Colin Powell. A una prima smentita della Tv, seguiva poi la decisione da parte della Tv di mandarlo in onda. Subito dopo arrivava la conferma da parte dell'intelligence di Washington che si trattava proprio della voce dello sceicco. Insomma, in ambienti politici e giornalistici Usa si rileva come sembri che il segretario di Stato abbia voluto forzare la pubblicazione del messaggio per dimostrare proprio l'esistenza dei rapporti tra Al Qaeda e Baghdad.

Intanto, mentre a Bruxelles la Nato non riesce a ricucire lo strappo sulla Turchia. oggi l'inviato del Papa in Iraq dovrebbe incontrare Saddam. Il ministro degli Esteri iracheno comunque ha espresso la contrarietà del regime al piano di pace franco-tedesco appoggiato, oltreché dalla Russia, anche dalla Cina.

● *Alle pagina 2-3*

Amichevole, Raiuno 20.35

Italia-Portogallo: il Trap punta su Miccoli e Corradi

Fabrizio Miccoli, nuova stella azzurra.

GENOVA Con una qualificazione agli Europei sempre più difficile, Trapattoni punta sui giovani. L'occasione di provarli è data dall'amichevole di questa sera con i lusitani. Assente Vieri, ecco l'esordiente duo d'attacco Miccoli-Corradi.

● *A pagina 27*

Conti in rosso: spese condominiali al setaccio

Crac finanziario alla Greblo: gli inquilini di 80 stabili ora temono una stangata

TRIESTE A due mesi dalla morte di Giorgio Greblo, immobiliarista molto noto a Trieste, della sua attività si deve occupare la magistratura. E' successo che l'amministrazione stabili «Greblo» ha chiuso la propria attività pochi giorni dopo la prematura morte del titolare, stroncato a soli 53 anni da un male incurabile. Ora purtroppo stanno emergendo sbilanci e passivi di portata sempre più preoccupante. I figli e la moglie dell'amministratore hanno ovviamente rinunciato all'eredità.

Per uscire da questa situazione che rischiava di mettere con le spalle al muro più di 80 condomini, lasciando al freddo e senza assicurazione centinaia e centinaia di piccoli proprietari, il Tribunale ha nominato un curatore per l'eredità giacente. Il professionista sta cercando di fare chiarezza tra i vari fascicoli dei condomini rimasti senza amministratore. Ma i bilanci definitivi potranno essere redatti solo dai nuovi professionisti cui viene affidata dalle assemblee condominiali la gestione degli immobili che furono della Greblo. Dai controlli finora effettuati emerge che molti creditori non sono stati soddisfatti. Se i pagamenti non dovessero arrivare dai nuovi amministratori, dovrà arrivare dai condomini che hanno usufruito di questo o quel lavoro. Molte famiglie a breve potrebbero essere chiamate a pagare nuovamente somme che hanno già versato.

I familiari del noto immobiliarista morto due mesi fa rinunciano all'eredità. Il Tribunale nomina un curatore

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

Regionali: il Senatur non molla sulla candidatura leghista, Fi insiste su Tondo. Rischiato l'incidente diplomatico ad Arcore

«I forzisti? Tutti ex socialisti, li caccerei via»

Bossi: «Se non vogliono la Guerra possiamo benissimo fare da soli»

Insiel, Telecom non vende nessuna quota

TRIESTE Insiel non cambia composizione azionaria. Il gruppo Finsiel, che controlla con il 51% la società, resta saldamente nelle mani di Telecom che non ha intenzione di cedere il gruppo informatico. Le offerte avanzate da Engineering, Hp, Ibm, Accenture, il fondo Platinum e Tiscali, per rilevare l'azienda resteranno dunque tali. La rassicurazione è arrivata dall'amministratore di Finsiel Nino Tronchetti Provera, che ha incontrato il presidente della Regione Tondo, cui appartiene il 49% delle quote ed è il principale cliente di Insiel.

● *A pagina 11*

TRIESTE Si è sfiorato l'incidente diplomatico tra gli alleati della Cdl l'altra sera al vertice di Arcore. Certo non si è ancora risolto il nodo della candidatura alla presidenza per le prossime regionali. Bossi non molla sulla Guerra, Berlusconi non vuole inimicarselo, Fi regionale insiste su Tondo. «Noi non siamo obbligati a fare l'accordo», tuona arrabbiatissimo Bossi. E, quasi a far capire di aver individuato dove risiedono le maggiori resistenze forziste: «In Friuli bisognerebbe fare un repulisti. Chi litiga non dovrebbe fare politica e dovrebbe essere cacciato via. E poi - incalza il Senatur - quelli sono tutti vecchi socialisti, gente come gli ex comunisti: io li caccerei via».

Tondo intanto cambia idea e annuncia di essere pronto a dimettersi se gli verrà preferita la Guerra.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

BANKITALIA

Superato il tetto dei 1400 miliardi di euro. Calate le entrate fiscali (-1,4%)

Nuovo record del debito pubblico

Fonte: Bankitalia - dati in miliardi di euro

ROMA Allarme da Bankitalia: nuovo record storico per il debito pubblico e entrate tributarie in calo. Lo scorso dicembre il debito ha raggiunto quota 1.400.816 milioni di euro. L'incremento, rispetto ai 1.395.896 milioni di novembre, è marginale (+0,3%), ma sufficiente a superare la soglia di 1.400.000 di euro. Poco confortanti anche i dati relativi alle entrate tributarie 2002, in flessione dell'1,4 per cento. Preoccupazione sul debito pubblico italiano è stata espressa dal commissario Ue agli affari economici e monetari, Pedro Solbes.

● *A pagina 7*

GIUSTIZIA

IL PROBLEMA E' IL GIUDICE NON IL REATO

di **Gian Carlo Caselli**

In principio erano soltanto un paio i magistrati «militanti» fatti oggetto di strali velenosi per la loro supposta politicizzazione. Poi l'attacco si è esteso praticamente a tutti i pubblici ministeri (di qui la campagna per quella «separazione delle carriere» che dovrebbe essere - e non si vede proprio come - la panacea di ogni male della giustizia italiana). Dai pm si è poi passati ai magistrati con funzioni giudicanti che, avendo ricevuto in sorte processi riguardanti imputati «eccellenti», abbiano la perversa tendenza di considerarli (apriti cielo!) al pari degli altri cittadini. Adesso non van bene neanche più i magistrati della suprema Corte di cassazione, neppure se giudicano a Sezioni unite.

Non è vero, allora, che le accuse siano indirizzate esclusivamente contro una parte ristretta della magistratura, lasciando fuori tutti gli altri. Il bersaglio delle accuse è «mobile»: volta a volta esteso a chiunque debba occuparsi di interessi «che contano», non appena si profili la possibilità che tali interessi non siano «protetti» come i loro titolari pretendono. In altre parole, il bersaglio delle accuse (sempre più «interessate») è l'intiera magistratura. Sottoposta ad interferenze e condizionamenti è la serenità stessa della funzione giudiziaria, che in uno stato di diritto dovrebbe essere pienamente libera. Invece, capita sempre più spesso che quando un magistrato, facendo il suo dovere, si occupa di un politico che potrebbe essere coinvolto in fatti di corruzione o di mafia, il problema non è più la corruzione o la mafia, ma il magistrato.

● *Segue a pagina 5*

«Chicago» fa il pieno di nomination, delusione per Roberto Benigni

Pinocchio escluso dagli Oscar

LOS ANGELES Il musical «Chicago» ha fatto il pieno di nomination agli Oscar con ben 13 candidature tra cui quella per il miglior film. Seguono «Gangs of New York» di Martin Scorsese e «The hours» con Nicole Kidman rispettivamente con 10 e 9, mentre resta a secco Roberto Benigni con il suo «Pinocchio» escluso dalla corsa al miglior film in lingua straniera. A competere per le ambite statuette del cinema che saranno assegnate il 23 marzo anche «Il signore degli anelli: le due torri» e «Il pianista» di Roman Polanski.

● *A pagina 24*

L'attore Luca Zingaretti.

Il commissario Montalbano diventa cavaliere

Al protagonista della popolare serie tv, Luca Zingaretti, il riconoscimento del Capo dello Stato

● *A pagina 6*

Stamane il Consiglio Atlantico dovrà nuovamente cercare di stabilire se e come affiancare Ankara in caso di guerra con il regime iracheno

La Nato resta divisa, rinviata ogni decisione

Il turco Erdogan: «Un insulto se le nostre truppe finissero sotto il comando statunitense»

BRUXELLES Ancora una fumata nera alla Nato. Ieri una nuova seduta del Consiglio Atlantico si è conclusa senza che venisse raggiunto alcun accordo sulle misure di protezione che l'organismo dovrebbe garantire alla Turchia nel caso di un intervento armato anglo-statunitense in Iraq. Le pressioni di Washington si sono scontrate per l'ennesima volta con la ferma opposizione di Francia, Germania e Belgio, i quali non vogliono assecondare il varo di provvedimenti legati a un conflitto che i tre Paesi europei rifiutano di considerare inevitabile.

Il nulla di fatto è giunto al termine di una giornata trascorsa fra un rinvio e l'altro. La riunione degli ambasciatori, dopo quelle che lunedì hanno ufficializzato la spaccatura all'interno dell' Alleanza Atlantica, avrebbe dovuto tenersi alle 11.00 ma la necessità di dare spazio alle consultazioni informali tra i governi degli Stati membri ha suggerito un primo slittamento alle 16.30. Il segretario generale della Nato, il britannico George Robertson, ne ha approfittato a sua volta per colloquiare telefonicamente con i rappresentanti di alcuni esecutivi. Alla fine l'assemblea è stata convocata alle 18.00 e i suoi lavori sono durati appena pochi giri di lancetta. Giusto il tempo di constatare il perdurante stato di stallo e dopo una ventina di minuti i diplomatici si sono salutati, dandosi appuntamento per questa mattina alle 9.30.

La marcia dei soldati di Saddam a Baghdad.

Fonti dell'Alleanza hanno spiegato che gli incontri andranno avanti a oltranza fino a quando non verrà raggiunta l'unanimità sul sostegno ad Ankara. Nessuno per la verità ne contesta la legittimità ma lo scontro è semmai sulla tempestività dell'iniziativa. Il primo ministro turco Abdullah Gul ha insistito sugli obblighi morali e legali che la Nato ha nei confronti del suo Paese. «Durante la guerra fredda - ha dichiarato il capo del governo - abbiamo fatto da scudo all'Europa e dunque non c'è dubbio che ora l'Alleanza Atlantica debba fare ciò che le compete». D'altra parte Recep Erdogan, numero uno dell'Akp, il partito di maggioranza nel Parlamento di Ankara, ha definito «una umiliazione» e «un insulto» l'ipotesi che truppe turche possano finire sotto il comando dei generali americani. Il Paese islamico, insomma, resta sospeso fra le esigenze di fedeltà politica allo schieramento occidentale e il desiderio di non irritare una opinione pubblica che è largamente contraria a una guerra contro un altro Stato musulmano.

È possibile, a questo punto, che una decisione da parte della Nato non arrivi prima del nuovo rapporto sull' Iraq che gli ispettori delle Nazioni Unite presenteranno venerdì al Palazzo di Vetro. Ma non è neppure escluso che Francia, Germania e Belgio mantengano il loro veto fino al 17 febbraio, quando a Bruxelles avrà luogo un vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Unione Europea.

Luca Rondanini

L'Europarlamento chiede ai Quindici unità d'intenti

STRASBURGO Basta liti e divisioni, ritrovate l'unità, perchè questa crisi rischia di lasciare cicatrici profonde per il processo di integrazione europeo. Questo in sintesi l'appello venuto ieri a Strasburgo dai leader delle principali famiglie politiche europee, rivolto ai capi di stato e di governo dei Quindici che lunedi terranno un vertice straordinario sulla crisi irachena per cercare di superare le gravi divisioni emerse nelle ultime settimane.

Venerdì già il presidente dell'Europarlamento Pat Cox aveva lanciato un appello solenne per un summit straordinario, criticando le spaccature fra leader Ue e invitandoli a rispondere alla richiesta di un «senso della leadership» dei «popoli d'Europa, davanti alla prospettiva di una guerra».

Ieri all'appello ai leader si è associato il presidente del gruppo Ppe - maggioranza relativa - dell'Europarlamento, il tedesco Hans Gert Poettering. «Le liti fra europei devono finire, basta alleanze gli uni contro gli altri» ha esortato.

Il ministro degli Esteri Sabri definisce inaccettabile che truppe straniere occupino il Paese

L'Iraq dice di no al piano franco-tedesco

ROMA L'Iraq dice no al piano franco-tedesco. In un'intervista concessa ieri al giornale arabo al-Hayat, il ministro degli Esteri Naji Sabri ha rifiutato l'ipotesi di un dispiegamento di caschi blu nel proprio Paese. «Non siamo stati informati dei dettagli di questo piano - ha dichiarato Sabri - ma nessun iracheno potrà mai accettare che il proprio territorio sia occupato da truppe straniere». Parigi e Berlino avevano lanciato la loro proposta per sventare la minaccia di un attacco armato da parte di Washington. «Non dubitiamo - ha aggiunto Sabri - della volontà di alcuni soggetti di allontanare l'ipotesi di una guerra d'aggressione. Ma crediamo che un piano come quello di cui i giornali ci hanno informato finisca in realtà con il rendere più vicino un attacco armato» da parte degli Stati Uniti. Il piano franco-tedesco, di quasi impossibile attuazione, potrebbe in realtà spingere il Consiglio di Sicurezza ad assegnare un nuovo mandato agli ispettori delle Nazioni Unite, questa volta con più poteri e vincoli temporali meno stringenti.

Il rapporto degli esperti internazionali di armamenti è atteso per venerdì prossimo. Per gli uomini guidati da Mohammed al-Baradey e Hans Blix si tratta delle ultime, convulse giornate di controlli. Il loro lavoro prosegue nonostante la festività musulmana che conclude la cerimonia del pellegrinaggio. Oggi il consiglio della Commissione delle Nazioni Unite (Unmovic) si riunirà per preparare il rapporto finale. Ieri un gruppo di esperti di missili si è riunito a New York, nella sede del palazzo di vetro, per stabilire se due programmi di riarmo messi in atto da Baghdad violino o meno le risoluzioni delle Nazioni Unite. Blix è stato messo in allarme da alcuni lanci di prova computi dagli iracheni con due vettori capaci di superare la gittata di 150 chilometri, distanza massima consentita dai patti internazionali.

Nonostante la bocciatura del piano di pace franco-tedesco, Baghdad ha apprezzato il veto posto da Francia, Germania e Belgio alla Nato due giorni fa.

«Questo no - si augurava ieri Babil, il quotidiano diretto dal figlio di Saddam Hussein, Uday - potrebbe essere il preludio di un veto anche in sede di Consiglio di Sicurezza». Lunedì, per dimostrare il proprio spirito di cooperazione, l'Iraq aveva dato l'assenso al sorvolo del suo territorio da parte degli aerei spia U2. Le ispezioni dal cielo potranno ora essere condotte grazie agli U2 che l'Onu ha affittato dagli Stati Uniti, agli Antonov russi e ai Mirage francesi.

Sul lato diplomatico l'attività di Baghdad appare sempre orientata verso l'Iran. Al nemico degli anni '80 ieri Naji Sabri, in visita ufficiale a Teheran, ha proposto un patto di non belligeranza. L'Iraq cesserà di armare e finanziare il gruppo di opposizione iraniano Mujahidin-e-khalq in cambio di un' analoga astensione nei confronti dei gruppi di resistenza sciiti e curdi che operano in Iraq e sono sostenuti dall' Iran.

Elena Dusi

Truppe britanniche sotto l'egida della Nato in azione nel Kosovo nel 1999.

L'Ulivo vuole quanto prima un voto in Parlamento e invita la maggioranza a sostenere la posizione che vuole il prolungamento del lavoro degli ispettori

Il presidente del Senato Pera sollecita un accordo giuridico con i musulmani che vivono in Italia

«La soluzione della crisi spetta all'Onu»

Il Capo dello Stato: «L'Ue rimanga unita e in sintonia con l'Alleanza Atlantica»

ROMA Spetta all'Onu decidere come affrontare la crisi irachena. Carlo Azeglio Ciampi non ha dubbi. Dopo essersi limitato ad esprimere una speranza, il Presidente della Repubblica entra nel merito della questione e dice che tocca alle Nazioni Unite, «istituzione base dell'ordine internazionale», garantire la pace e la sicurezza. L'Europa deve trovare «maggiore coesione» e la soluzione alla crisi internazionale va trovata al di fuori della guerra. Partendo da questo presupposto, Ciampi ricorda che l'azione dell'Ue si dovrà sviluppare lungo due binari «tradizionali»: «la coesione europea e l'Alleanza atlantica». «Non ci abbandona la speranza» ha detto ieri in Sicilia il Capo dello Stato «che le Nazioni Unite riescano a creare le condizioni per salvaguardare insieme la pace e la sicurezza e per ottenere l'eliminazione di tutte le armi di sterminio dall'Iraq».

L'Ulivo chiede che in Parlamento si arrivi «al più presto» ad un voto ed invita la maggioranza a sostenere la mozione che appoggia l'iniziativa franco-tedesca e sostiene il prolungamento del mandato degli ispettori dell'Onu. Riuscirà il centrosinistra a trovare una sponda nei cattolici e nei centristi della Casa delle libertà? Difficile immaginarlo anche perchè la maggioranza è divisa e Renato Schifani (Fi) assicura che la proposta dell'Ulivo «è defunta prima ancora di nascere». Dall'Udc, però, arrivano segnali che lasciano aperta una possibilità di dialogo. Raccogliendo l'appello del Quirinale e condividendo le preoccupazioni del Papa, Rocco Buttiglione spiega che se da parte degli Usa ci sarà un'azione militare contro l'Iraq «senza» una risoluzione specifica dell'Onu, l'Italia «dovrà capire» le ragioni degli Stati Uniti che si sentono minacciati ma «non dovrà partecipare» al conflitto armato.

La posizione della Chiesa spiazza la maggioranza? Gianfranco Fini sostiene che da parte del governo «non c'è alcun imbarazzo» per la posizione del Vaticano e assicura che l'Italia non è disposta a dire sì alla guerra «preventiva» caldeggiata dai «falchi» dell'Amministrazione Bush. «Stiamo lavorando tutti per arrivare al disarmo di Saddam senza che l'uso dele armi» precisa il vicepremier «sia l'unica strada già indicata e seguita». Quale sarà la linea del governo? Qualcosa si comincerà a capire oggi. Pier Ferdinando Casini ha fissato per le 17 la conferenza dei capigruppo di Montecitorio che dovrà decidere se e quando votare su un eventuale attacco bellico. Il presidente della Camera vuole che il pronunciamento italiano arrivi quando ci sarà già stato il il Consiglio europeo straordinario di lunedì prossimo e quando gli ispettori dell'Onu avranno svolto la loro seconda relazione.

Quel che è certo è che se gli ispettori dell'Onu chiederanno più tempo, sarà difficile per il governo italiano sostenere comunque la linea interventista caldeggiata da Bush. Nell'attesa del voto, Piero Fassino chiede a Berlusconi di non avere fretta: «Il governo italiano deve impegnarsi per sostenere, in tutte le sedi internazionali, il prolungamento del mandato degli ispettori Onu in Iraq».

Intanto il presidente del Senato Marcello Pera parla della presenza musulmana in Italia nel convegno organizzato dall'Open Society Institute a Palazzo Giustiniani, auspicando «un accordo giuridico che fissi le modalità dell'integrazione assieme a diritti e doveri già sanciti dalla Costituzione»: in nome della necessità storica imposta dal presente, proprio come lo fu il Concordato con la confessione cattolica. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'Associazione per le libertà «A buon Diritto» presieduta da Luigi Manconi, si tiene l'11 febbraio, anniversario del primo, storico Concordato del '29. Ma soprattutto è la situazione internazionale a far ritenere «inopportuno» il momento da parte della Lega Nord, che definisce «giacobino» l'accordo tra Pera (e quindi Fi) e la sinistra della «pasionaria immigrazionista» Livia Turco per arrivare a una legge sulla libertà religiosa «che incrinerebbe l'equilibrio esistente tra le varie regioni del nostro Paese».

Il calendario delle presidenze Ue

Anno	Semestre	Paese
2003	1° sem.	Grecia
	2° sem.	Italia
2004	1° sem.	Irlanda
	2° sem.	Paesi Bassi
2005	1° sem.	Lussemburgo
	2° sem.	Regno Unito
2006	1° sem.	Austria
	2° sem.	Finlandia

ANSA-CENTIMETRI

ROMA ATTENDE AZIZ

Cresce l'attesa e l'attenzione per la visita che il vice premier iracheno, Tarek Aziz, compirà in Italia alla fine di questa settimana con l'obiettivo principale di incontrare Giovanni Paolo II in Vaticano. Aziz incontrerà anche il ministro degli Esteri Franco Frattini e compirà una visita ad Assisi, mentre la data della partenza prevista per domenica potrebbe slittare fino a martedì, per consentire un eventuale incontro con il segretario generale dell' Onu Kofi Annan che in quesi giorni sarà anch'egli a Roma. Mentre il mondo cattolico è in fermento per questa visita, grande cautela si registra negli ambienti governativi rispetto ad una missione che sarà delicatissima sia per il personaggio (da decenni fedelissimo del dittatore iracheno), sia per il «timing», cioè per il periodo in cui viene a cadere la visita: alla vigilia del nuovo rapporto degli ispettori dell'Onu ed anche in concomitanza della manifestazione nazionale per la pace che si svolgerà a Roma sabato prossimo.

Antonaz «scudo umano» con Andolina

TRIESTE Partirà oggi, assieme a una cinquantina di volontari, alla volta dell'Iraq, il capogruppo di Rifondazione comunista nel consiglio comunale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonaz. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa, nella quale Antonaz ha parlato di «una missione di pace alla quale parteciperanno giornalisti, sacerdoti, pacifisti». L'esponente di Rc non ha potuto però svelare altri particolari, perché non autorizzato dagli interessati. L'associazione «Un ponte per», che ha organizzato la spedizione, ha previsto un programma nell'ambito del quale i partecipanti visiteranno scuole, dispensari, chiese «perché vogliamo portare al popolo iracheno un segno di sostegno e solidarietà». Antonaz ha anche precisato che «questo viaggio non ha alcun significato di appoggio a Saddam Hussein, ma intende essere un atto che sottolinea la necessità di preservare comunque la pace, condannando la guerra come tale, a prescindere dai se e dai ma».

Mentre il capogruppo di Rc sarà in Iraq, preceduto fra l'altro dal pediatra triestino Marino Andolina, partito una settimana fa da Londra, assieme a un gruppo di «scudi umani», che ha raggiunto il territorio iracheno dopo aver attraversato i Balcani, in Friuli-Venezia Giulia Rifondazione comunista darà vita ad altre iniziative di pace.

A Udine è stata allestita la «Tenda della pace», mentre nel capoluogo regionale è già operativo da giorni un «Presidio per la pace», organizzato dal Comitato «Basta guerra».

Rifondazione comunista ha anche inviato ieri una lettera al presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, nella quale si chiede «l'esposizione della bandiera della pace sull'edificio del Consiglio regionale in piazza Oberdan».

u. sa.

DALLA PRIMA PAGINA

L'impotenza politica dell'Europa

La Convenzione, l'assemblea della nuova costituzione, continuava a vagheggiare nuove forme di una nuova e più forte Europa. Unita, verso cui si accentuava l'indifferenza

degli europei, man mano che si addensavano le nubi delle minacce di guerra. La Gran Bretagna, riconfermando l'Alleanza privilegiata con gli Stati Uniti, ribadiva la sua «differenza» europea, e Tony Blair si poneva subito a fianco degli americani, con grande prontezza e baldanza e mobilitando il meglio delle sue forze militari, seguendo e rinnovando una tradizione di separatezza e di orgoglio imperiali.

Francia e Germania davano quindi il segnale finale della divisione. La commemorazione a Versailles del 40° anniversario del Patto di amicizia e di cooperazione tra Francia e Germania, (con il quale il Generale De Gaulle si era impadronito della riconciliazione franco-tedesca, già da tempo suggellata dai Trattati comunitari) era stata celebrata da Jacques Chirac e da Gerhard Schröder con sfarzo inusitato, ma senza che una sola bandiera blu a stelle d'oro sventolasse accanto alle bandiere francesi e tedesche.

Ed anche la retorica del rinnovato asse franco-tedesco (giustamente ritenuto una delle colonne portanti dell'integrazione europea) precedeva l'annuncio dell'accordo sul rifiuto della guerra americana all'Iraq, non concordato con nessun altro dei consorti dell'Ue, in aperto dispregio delle poche ed asciutte regole che comunque obbligano a tentare l'accordo sui grandi temi della politica estera.

Si dava così il pretesto e l'occasione agli Usa di accentuare la divisione, promuovendo con tracotanza e disprezzo la più drammatica prova dell' impotenza politica dell' Europa, alla quale peraltro gli Americani credevano da tempo, e che avevano in ogni modo incoraggiato, soprattutto dopo la fine della guerra fredda.

Il ripudio della guerra è un sentimento profondo e generale in Europa, ma la sua espressione «politica», a livello dei Governi, è particolarmente complessa. L'assenza di vere strutture istituzionali e di procedure obbligatorie per una politica estera comune dell' UE, e soprattutto l'assenza di forze comuni di difesa rendono facile ed efficace l'interferenza americana.

La Nato è ancora l'alleanza tradizionale tra l'America e l'Europa , ed è ora rafforzata dai nuovi membri dell'ex impero sovietico, quelli stessi che sono chiamati a far parte tra breve dell'Ue. Posti di fronte alla scelta tra la volontà dell'America (quella che domina nella Nato, e che è stata la salvaguardia dell'Occidente nella guerra fredda, quella che sola può garantire l'integrità dei nuovi regimi «liberi» dell' Europa Centrale e Orientale) e l'Ue divisa e impotente, non c'è stato dubbio possibile.

Così il plotone dei proamericani (tra i quali, unico tra i Paesi fondatori dell'integrazione europea, l'Italia) sembra avere numero e vigore, nel disprezzo, anche sottaciuto, dell'intera comunità internazionale. Cosi' l'unico dei personaggi che non fa il viaggio a Baghdad, perché nulla ha da dire e da rappresentare, è l'Alto Rappresentante per la politica estera e della sicurezza dell'Ue Javier Solana.

Mentre ormai il pessimismo regna a Bruxelles (alla Nato un'opportuna pressione americana ha prodotto un nuovo dissidio tra la Turchia e i paesi dell'Ue membri della Nato, ora davvero imposti al ludibrio dell'opinione pubblica americana) la presidenza greca del Consiglio dell'Ue ha invitato ad Atene ad un vertice straordinario i rappresentanti degli Stati membri, che dovrebbe tenersi lunedì 17 febbraio, quattro giorni dopo la presentazione a New York dell' ultimo rapporto degli Ispettori dell'Onu sull' Iraq.

Tutto può succedere, ma pochi credono ormai alla pace in Iraq, e alla concordia in Europa.

Bino Olivi

L'emittente araba prima smentisce di avere un messaggio del capo di Al Qaeda ma poi decide di mandarlo in onda perché smascherata da Washington

Osama a Saddam: combattere i crociati Usa

Bin Laden alla tv Al Jazeera: «Vanno proseguiti gli attacchi suicidi contro il nemico»

WASHINGTON Osama Bin Laden torna sulla scena. Esorta gli iracheni a resistere agli anglo-americani ed invita tutti i musulmani a colpire gli Stati Uniti e i loro alleati arabi.Il colpo di scena è andato in onda ieri sera su Al Jazeera. Ma potrebbe risultare risolutivo nello scontro tra Usa ed Europa che andrà in scena nel dibattito di venerdì al Consiglio di Sicurezza. Dopo un'altalena di smentite e conferme, la rete satellitare del Golfo ha mandato in onda un messaggio audio. La voce attribuita ad Osama Bin Laden ha denunciato il complotto americano che attaccando l'Iraq si prefigge l'obiettivo di ridisegnare gli equilibri del Medio Oriente. «Seguiamo con grande preoccupazione i preparativi dei crociati per scatenare una guerra contro l'antica capitale dei musulmani e di insediare un governo fantoccio». Quindi ha invitato gli iracheni a resistere ricordando «che il miglior modo di combattere è scavare le trincee» e che «il nemico ha le armi e gli aerei ma Dio lo sconfiggerà».

Ma, oltre a difendersi, il messaggio rilancia la minaccia del terrorismo sottolineando «l'importanza degli attentati suicidi contro il nemico. Un'arma che ha spaventato gli americani e gli israeliani come mai prima». La cassetta si conclude con un invito alla ribellione contro i leader di Giordania, Marocco, Nigeria e Arabia Saudita schierati con l'Occidente. «I buoni musulmani dovrebbero unire le forze per rovesciare gli schiavi degli Usa. Chiunque aiuta l'America offrendo basi o ogni altro tipo di sostegno sappia che è un apostata».

Un'immagine di Osama Bin Laden, lo «sceicco del terrore».

La Cia ritiene autentico il nastro: «la voce è quella di Osama Bin Laden» ha confermato una fonte dell' amministrazione Bush.

Il giallo del messaggio si è consumato nel giro di qualche ora. Il segretario di Stato Colin Powell aveva anticipato durante un'audizione al Senato l'esistenza di un nuovo video del fondatore di Al Qaeda.

«Questo nesso tra terroristi e Stati che stanno sviluppando armi di distruzione di massa non può più essere trascurato e ignorato», ha commentato Powell ai senatori. In un primo tempo i responsabili di Al Jazeera hanno smentito: «Non abbiamo nessun nuovo video di Bin Laden». Due ore dopo, però, hanno cambiato versione e ammesso di essere in possesso di «un nastro audio».

Quindi l'emittente ha annunciato la trasmissione del nastro «in giornata». Washington si è mostrata certa del fatto suo: «Powell non l'avrebbe detto, se non avesse avuto buone ragioni per dirlo», ha risposto Fleischer ai giornalisti.

La vicenda conferma che lo sforzo politico e propagandistico è ormai ai massimi livelli. Venerdì gli ispettori dell'Onu presentaranno il loro decisivo rapporto al Consiglio di Sicurezza, e nello stesso giorno la Francia e la Germania presenteranno per la discussione il loro piano per evitare la guerra e rafforzare invece le ispezioni. Lo scontro è aspro. Stati Uniti e Gran Bretagna vogliono presentare entro la fine della settimana la loro bozza di risoluzione che autorizza l'uso della forza contro l'Iraq. Ma che, al momento, avrebbe il sostegno solo di Spagna e Bulgaria, in tutto 4 voti sui 15 del Consiglio. Indispensabile conquistare altri consensi. Fleischer ha detto ieri che il presidnete americano spera ancora in un sì alla sua risoluzione: «Continuerà a interpellare i leader di tutto il mondo e ritiene che otterrà risposta positiva alla richiesta», ha detto il portavoce.

Intanto però si spara a zero sulle proposte alternative alla guerra, «in primis» il cosiddetto piano franco- tedesco. Mentre Francia e Germania sono fatte oggetto di una violentissima campagna di stampa, accusate di «tradimento» e di «irriconoscenza», la Casa Bianca ha bocciato il loro piano come «qualcosa di nebuloso anche nelle teste dei potenziali sponsor». Ancora più aspro il ministro degli Esteri britannico Jack Straw: «Questo piano è completamente inutile».

Paolo Bellucci

SANGUE ALLA MECCA

Quattordici pellegrini musulmani sono morti ieri e almeno tre risultano ancora dispersi a causa di una calca provocata dalla pressione di centinaia di migliaia di fedeli nella valle di Mina, presso la Mecca, durante l'ultima tappa dell'Hajj, l'annuale pellegrinaggio ai luoghi santi dell'Islam, e in coincidenza con il primo giorno della «festa del sacrificio». Lo ha riferito l'agenzia saudita Spa, precisando che l'incidente si è verificato nel momento del pellegrinaggio in cui i fedeli - circa due milioni di persone in questi giorni in Arabia Saudita - si accalcano in lunghe file per lanciare ciascuno sette pietre contro una stele che rappresenta Satana, eretta nel punto dove, secondo la tradizione, questi sarebbe apparso al Profeta Abramo. L'incidente è avvenuto nonostante le rigide misure di sicurezza adottate come ogni anno dal governo saudita. Anche per il pellegrinaggio appena conclusosi, il governo di Riad aveva provveduto a migliorare ulteriormente le attrezzature per la ricezione dei fedeli, soprattutto installando migliaia di tende realizzate con tessuti ignifughi e aumentando le riserve di acqua per combattere eventuali incendi. La preoccupazione maggiore delle autorità saudite è infatti quella di prevenire il divampare delle fiamme nelle tendopoli (come l'incendio che scoppiò nel 1997 e che fece 343 morti) ma anche quella di evitare resse che possano provocare vittime come avvenne nel 1998, quando 119 pellegrini persero la vita.

RISPUNTANO LE LETTERE ALL'ANTRACE

Due impiegati dell'università di Berlino si sono sentiti male e sono stati ricoverati in ospedale dopo aver maneggiato una lettera contenente una sostanza sospetta. Secondo la rete televisiva N-Tv, è possibile che nella busta vi fosse polvere di antrace. Un portavoce della polizia tedesca ha confermato il ricovero di due persone, ma non ha voluto dire se siano state trovare tracce di antrace. «Non posso confermarlo», ha detto. La lettera sarà esaminata e i risultati dei test dovrebbero arrivare oggi, ha spiegato la fonte. Per precauzione, è stata chiusa un'ala dell'università. Così come nel resto del mondo, anche in Germania per mesi si sono susseguiti allarmi antrace, rivelatisi tutti infondati.

Etchegaray: «La guerra resta la scelta peggiore»

CITTÀ DEL VATICANO È arrivato a Baghdad nel tardo pomeriggio di ieri l'inviato di Papa Wojtyla, dopo un lungo e faticoso viaggio che ha avuto nella Giordania l'ultima tappa prima dell'approdo nella capitale irachena. Ad attenderlo c'erano una folla di cronisti e i leader delle varie chiese cristiane presenti nel Paese, e certo l'improvvisa presenza del messaggero di Giovanni Paolo II inqueste ore in cui l'Iraq si è come richiuso su sè stesso in attesa di eventi disastrosi, è sembrata riaccendere una flebile speranza fra la gente. L' agenda del card. Etchegaray si è intanto riempita di una fitta serie di appuntamenti diplomatici al massimo livello. Il porporato vedrà non solo Saddam Hussein, come era già stato annunciato dal Vaticano, ma lo stesso vicepremier iracheno Tarek Aziz (oggi), e diversi altri funzionari del regime. «La guerra non è l'ultima scelta - ha detto il cardinale appena sbarcato all'aeroporto di Bagdad - è la scelta peggiore». «Arrivo - ha spiegato ancora ai giornalisti che lo circondavano - per incoraggiare le autorità irachene a cooperare con le Nazioni Unite sulla base della pace e del diritto internazionale». Quindi il cardinale ha spiegato che il Papa si rivolge a tutti governo chiamati in causa in questa crisi affinchè compiano ogni gesto possibile, ogni atto necessario per evitare il conflitto. Quello del Vaticano insomma si delinea sempre di più come una sorta di pressing a tutto campo per convincere in primo luogo le autorità di Baghdad a spalancare - e non a socchiudere - le porte della collaborazione con l'Onu e, più esplicitamente, a procedere verso un disarmo effettivo e inequivocabile, unica vera possibilità che si eviti un conflitto ormai sempre più imminente.

Ma allo stesso tempo il card. Etchegaray ha portato a un popolo che sta vivendo giornate di drammatica e spaventosa attesa il messaggio di pace del pontefice. Giovanni Paolo II è l'uomo della pace, il leader che rappresenta l'ultima - l'estrema, come ha detto Etchegaray- speranza. E al di là della diplomazia che sta giocando le sue frenetiche trattative, nell'Iraq isolato e già pronto alla guerra, quella che arriva è la voce profetica del pontefice polacco, una voce di pace nel clamore di giornate cupe. Ieri l'arcivescovo latino di Baghdad, mons. Jean Benjamin Slieman, ha descritto all'agenzia stampa dei missionari, Misna, il clima di grande attesa che si è creato nel Paese mediorientale intorno alla visita del cardinale francese ma anche la preoccupazione crescente fra le persone comuni. «Qui c'è molta ansia da parte della popolazione, la gente ha paura. Molti da qui sono partiti, perchè la guerra si sente difficile e terribile».

Francesco Peloso

Arrestato alla stazione di Waterloo un algerino giunto a bordo di un treno e accusato di appartenere alla rete di miliziani dello «sceicco del terrore»

Cresce l'allarme terrorismo anche se Scotland Yard non drammatizza e parla di «misure precauzionali»

L'esercito presidia l'aeroporto di Heathrow

Il governo degli Stati Uniti invita i cittadini a fare scorta di cibo e acqua

LONDRA Allarme terrorismo a Londra. Da ieri, l'esercito britannico è schierato all'aeroporto di Heathrow per fronteggiare eventuali attacchi di Al Qaeda, la rete terroristica legata a Osama Bin Laden. Lo ha annunciato Scotland Yard - citata dalla Bbc -, precisando che 450 soldati hanno preso posizione nello scalo principale della capitale britannica, alla periferia sud-orientale della città, nel timore che gruppi estremistici islamici sfruttino la festività musulmana del sacrificio - Eid al Adha, che inizia oggi e finisce sabato - per compiere attentati.

La decisione si inquadra nel più generale «rafforzamento della sicurezza» a Londra, una misura «precauzionale» già presa in passato, ad esempio durante offensive particolarmente violente dell'Ira. Ma c'è stato un episodio che ha fatto schizzare in alto la tensione: la notizia dell'arresto, alla stazione ferroviaria di Waterloo, di un venticinquenne algerino accusato di appartenere alla rete del terrore di Bin Laden. Il giovane era sceso lunedì sera da un Eurostar alla stazione ferroviaria di Waterloo e ad attenderlo c'erano gli agenti di polizia che lo hanno ammanettato e portato via. L'uomo era proveniente dalla Francia ed è stato arrestato grazie alla collaborazione di diversi Paesi.

Così, truppe dei granatieri e della cavalleria hanno iniziato a prendere posizione all'aeroporto sin dalle prime ore del mattino, sia all' interno che all'esterno dello scalo e resteranno fin quando la polizia richiederà la loro assistenza. Non solo: stando alla Bbc, ai 450 militari si sarebbero aggiunti oltre mille poliziotti per sorvegliare attentamente altri siti «a rischio» a Londra. E non basta: queste misure di sicurezza, soldati di pattuglia in tutto lo scalo, sono state prese anche in altri Paesi europei.

L'ultimo allarme terrorismo negli Usa non andrebbe preso sottogamba. Il governo centrale - scrive la stampa americana - invita anche la cittadinanza ad adottare le prime misure concrete per quanto riguarda possibili attentati chimici, biologici, radiologici. Tra le precauzioni raccomandate: fare scorte di cibo e acqua in modo da poter restare in casa per almeno tre giorni senza problemi. E disporre di prodotti specifici, come nastri di plastica e altri materiali isolanti nell' eventualità di dover sigillare porte e finestre in caso di attacco chimico. Raccomandazioni che sembrerebbero di particolare rilievo, tanto più che è la prima volta che le autorità federali le rivolgono attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Anche se poi, per tranquillizzare, le autorità federali aggiungono: non c'è alcuna specifica notizia di intelligence, sottolinea il portavoce dell'Homeland Security Gordon Johndroe. Solo precauzioni, nulla di più.

Heathrow: i soldati britannici presidiano l'aeroporto.

Telefonata di Jiang Zemin a Chirac. Si rafforza il fronte del no all'intervento e Putin conferma l'accordo

Anche la Cina si «allea» con Parigi e Berlino

PARIGI Si rafforza, nonostante il fuoco di sbarramento americano, il nuovo asse Parigi-Berlino-Mosca contrario alla guerra in Iraq, che conquista anche l'importante adesione di Pechino. Ma da tutti vengono appelli a ricercare, in ogni modo, di ricompattare la posizione europea, sperando di poter poi ricucire anche la spaccatura transatlantica. Nel suo secondo giorno di visita ufficiale a Parigi, il presidente russo Vladimir Putin ha confermato a palazzo Matignon la sua posizione favorevole alla proposta franco- tedesca. Tanto che il premier francese Jean-Pierre Raffarin ha parlato di «partneriato strategico» tra Francia e Russia e ha definito «esemplare» la cooperazione tra i due Paesi in seno al Consiglio di Sicurezza. L'annuncio che Mosca farà partire ora le sue Soyuz dalla base spaziale franco-europea di Kourou, in Guyana, è un simbolo chiaro di una situazione politica nuova.

E la dirigenza francese ha continuato il suo pressing diplomatico a tutto campo. Il presidente Chirac ha parlato al telefono con il collega cinese Jiang Zemin, strappandogli una specie di «appoggio esterno» al suo sforzo per evitare la guerra: anche la Cina è d'accordo per estendere le ispezioni che, ha detto Zemin, «sono efficiaci e vanno rafforzate» perchè «la guerra non è una cosa buona per nessuno ed è nostra responsabilità prendere tutte le misure per evitarla». Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin, invece, ha parlato con il collega egiziano Ahmed Maher: «L'intesa franco-tedesca con la partecipazione della Russia potrebbe rilanciare realmente la situazione in modo serio per evitare l'operazione militare», ha sostenuto de Villepin, purchè l'Iraq cooperi «in modo costruttivo e oggettivo».

Oltra ad avere inviato un messaggio a Baghdad in questo senso, la Francia ha trasmesso ieri ai capi degli ispettori Onu Hans Blix e Mohammed El Baradei i particolari della proposta di rafforzamento delle ispezioni, per ottenere «i loro commenti». L'opinione di Blix ed El Baradei, che venerdì riferiranno al Consiglio di Sicurezza sullo stato delle ispezioni in Iraq, sarà sicuramente decisiva per lo sbocco della crisi. Anche il cancelliere tedesco Gerhard Schröder non è rimasto a guardare: è volato fino a Lanzarote, nelle Isole Canarie, per incontrare il premier spagnolo José Maria Aznar, strenuo sostenitore della politica americana. Ma i due capi di governo si sono trovati ugualmente d'accordo sù un punto: la necessità di ricucire al più presto lo strappo all'interno della Ue.

Paradossalmente, entrambi hanno problemi simili all' interno dei loro paesi. In Spagna, Aznar ha contro ttuti gli altri partiti del parlamento, e la maggioranza dell'opinione pubblica contraria alla guerra. In Germania, Schroeder deve fare i conti con una risorgente opposizione di centro-destra che ieri ha chiesto le sue dimissioni per la «catastrofica» rottura con Washington, e che potrebbe probbailmente batterlo se fossero convocate nuove elezioni.

Paul Friseau

Le truppe americane viaggiano a bordo di aerei commerciali

WASHINGTON Migliaia di militari statunitensi sono affluiti ieri nella regione del Golfo Persico a bordo di voli commerciali, mobilitati dal Pentagono per far fronte alle crescenti necessità del ponte aereo allestito in vista dell'eventuale guerra contro l'Iraq. Una quindicina di aerei di linea hanno trasportato in zona almeno 3.750 uomini, in questa prima giornata di mobilitazione di voli commerciali, nel quadro della cosiddetta Flotta Civile della Riserva Aerea. Tutto è andato «liscio», assicura il portavoce del Comando Trasporti statunitense.

DALLA PRIMA PAGINA

Conflitto oltre la logica

Bush dice: Saddam fabbrica armi pericolose, se non le consegna sarà guerra. Ma è l'unico al mondo a possedere armi pericolose? o ce ne sono tanti altri? e quanti? si farà la guerra a tutti?

Il nord-coreano Kim Jong Il annuncia l'atomica, Bush dice che con lui si può usare la via diplomatica. Con lui sì, con Saddam no, come mai?

Su Saddam ci sono sospetti, Kim Jong offre la certezza. Per il sospetto la guerra, per la certezza il dialogo? Non è una logica che zoppica?

Saddam è un dittatore brutale, che opprime il suo popolo. Risulta vero. Ma è l'unico dittatore al mondo? O ce ne sono tantissimi altri? Si farà una guerra per ogni dittatore? Anche per quelli appoggiati dall'America?

Colin Powell porta foto di impianti fissi, di camion mobili, fa sentire registrazioni telefoniche. Come mai non ha dato tutto quello che aveva agli ispettori dell'Onu, per una indagine più efficace?

Saddam viola le delibere delle Nazioni Unite. Se le Nazioni Unite non si fanno rispettare, perderanno ogni credito. Ma, per caso, non c'è anche qualche altro nel medio oriente che ha violato ripetutamente le decisioni dell'Onu?

E l'autorità delle Nazioni Unite non è stata già scossa dalle affermazioni di Bush che - con l'Onu o senza - ha già deciso di usare la forza?

Saddam aiuta il terrorismo. E' possibile, anche se lui nega. Purtroppo è in buona compagnia. Ma la guerra ad uno Stato islamico sradicherà un terrorismo fatto di gente che non ha paura di morire? O piuttosto lo moltiplicherà?

Bush cerca una coalizione vasta. Ma i regimi arabi cosiddetti "moderati" resteranno tutti "di qua"? O saranno spinti "di là"? O saranno ribaltati dai fondamentalisti?

Esistono nel mondo degli Stati che rifiutano regole internazionali. Sono stati definiti un po' sbrigativamente "Stati canaglia".

Chi decide nel mondo che uno Stato è "canaglia" e un altro non lo è? che un dittatore vale una guerra e un altro no?

Non sarebbe stato meglio usare la forza (di pressione) per spegnere l'incendio israelo-palestinese anziché accenderne uno più grande nel medio oriente?

Non sarà che più della sorte dei popoli vale il fatto che il 65% del petrolio del mondo si trova in quell'area?

Il bambino della favola di Andersen ha quasi finito le sue domande impertinenti, che in verità potrebbero proseguire a catena.

Ma, infastidito da un po' di asma, che l'inquinamento favorisce, e provocato dal peso specifico dell' oro nero nella politica internazionale, vuol fare un' ultima domanda.

Come mai si finanzia così poco la ricerca delle energie alternative? Perché non è ancora arrivata la piccola auto da città spinta da energia pulita? E' un'impresa impossibile, o è scomoda per i potenti del petrolio?

La politica internazionale non è roba da sempliciotti. Ma il bambino di una nuova, moderna, favola di Andersen potrebbe dire che "è nudo" anche un presidente degli Stati Uniti.

Corrado Belci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'11 febbraio 2003 è stata di 52.100 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

RICERCA Davanti al Parlamento saranno in 15 mila: «Questo esecutivo ci vuole mettere sotto il controllo della politica»

Gli scienziati scendono in piazza

Oggi la manifestazione a difesa del Cnr. I morattiani: «L'ostilità non serve»

ROMA Contro il Governo. Contro il ministro dell' Istruzione Letizia Moratti. Sono quindicimila gli scienziati che oggi scenderanno in piazza per dire no all'ipotesi di riforma degli enti di ricerca approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 31 gennaio. Davanti al Parlamento, i ricercatori restituiranno simbolicamente i loro strumenti di lavoro, camici, provette, microscopi.

E la protesta non si fermerà qui: si sta, infatti, lavorando alla richiesta di un anno sabbatico o di lavoro all'estero presentata in massa dal personale del Cnr e dell'Infm. Insomma, tutti contro una riforma che è - dicono in coro - una «controriforma», perchè «questo governo non comprende il mondo della ricerca, che considera estranea e scomoda e va messa sotto il controllo politico», spiega David Armando, ricercatore dell'Istituto per la Storia e il pensiero Filosofico e Scientifico Moderno del Cnr di Napoli. I punti che maggiormente preoccupano sono l'estromissione dai posti direttivi, il forte controllo gestionale e la perdita di autonomia scientifica. A rendere ancora più indigesta la linea del Governo ci sono poi i tagli alle risorse finanziarie: tra il 40 e il 50% in meno a disposizione degli enti. Il premio Nobel Rita Levi Montalcini - contrariamente a quanto si credeva - non parteciperà: «non ci sarò perchè mi sembra una manifestazione ostile».

Oggi 15 mila ricercatori scenderanno in piazza per contestare la riforma della Moratti.

Ieri, intanto, si è svolta la manifestazione dei «morattiani»: «non è con la protesta in piazza che si migliora il sistema della ricerca in Italia. Noi non restituiamo nè provette nè camici bianchi: bisogna andare avanti con la riforma Moratti ma discutendo insieme senza divisioni», ha detto il professor Antonio Zichichi nel corso dell'assemblea pubblica, per precisare poi che il governo ha dato il via al processo di ristrutturazione degli enti pubblici di ricerca presentando tre decreti che, dopo il passaggio al Consiglio dei ministri, vengono ora sottoposti alla valutazione della comunità scientifica. «Il governo e il ministro Moratti - si legge nella prima mozione del neonato Gruppo per la riforma e il potenziamento del sistema scientifico nazionalè - hanno riaffermato la propria disponibilità ad esaminare proposte migliorative dei decreti presentati». Quanto al commissariamento del Cnr, dopo la decisione del Tar del Lazio di sospendere il provvedimento (in seguito al ricorso del 7 febbraio), il presidente del Cnr Lucio Bianco sottolinea che la «sospensiva è un provvedimento cautelare che ancora non entra nel merito del ricorso da me presentato e che avverrà in un prossimo futuro». In seguito alla decisione del Consiglio dei ministri, alla guida del Cnr era stato posto Adriano De Maio, in qualità di commissario straordinario. Così, osserva Bianco, «prendo atto della decisione preliminare del presidente della sezione competente e ora aspetto con fiducia la discussione dell'istanza in Camera di consiglio che confermerà o meno il provvedimento di sospensiva, che si terrà giovedì 20 febbraio».

Elisabetta Martorelli

SPAZIO

Piena adesione alla manifestazione nazionale dei ricercatori prevista per oggi a Roma da parte del responsabile del settore Aerospaziale dei Ds, Giovanni Urbani. Secondo Urbani è inoltre «grave» che «venga stravolta la identità e il ruolo della ricerca spaziale italiana specie in questa fase in cui la crisi del settore spaziale richiederebbe un programma chiaro ed una forte capacità progettuale ed operativa da parte dell'Asi».

IL CASO

Un'altra grana per il colosso informatico

Microsoft, i concorrenti presentano un ricorso all'Antitrust europea

BRUXELLES Obbligare il colosso mondiale dell'informatica a difendersi contemporaneamente su più versanti: sembra questa la strategia consolidata delle imprese concorrenti di Microsoft, che hanno lanciato ieri una pesante offensiva, aprendo un nuovo fronte europeo che impegnerà le truppe di Bill Gates a rintuzzare le accuse di violazione della concorrenza lanciate contro XP, l'ultimo nato della famiglia Windows.

A schierare nuove truppe in battaglia è stata la Ccia, la piattaforma che raggruppa alcuni dei principali concorrenti di Microsoft nel settore dell'informatica, delle telecomunicazioni, dei servizi finanziari e delle vendite. Tra i membri dell'organizzazione spiccano nomi quali Nokia, Yahoo!, America Online, Sun, Fujitsu e Nortel: una coalizione anti-Microsoft che riunisce compagnie i cui profitti superano i 300 miliardi di dollari l'anno e che impiegano quasi un milione di addetti.

Il ricorso alla Commissione europea giunge proprio quando è in dirittura d'arrivo il caso già aperto dall'eurogoverno nei confronti di Microsoft a seguito delle accuse di ledere la concorrenza sul mercato dei programmi musicali e dei software che permettono l'accesso ad Internet. «Contiamo di chiudere il caso entro la metà del 2003», hanno detto ieri fonti dell'eurogoverno.

La Commissione Ue ha infatti annunciato che comincerà l'analisi del nuovo ricorso della Ccia per stabilire se è basato su motivi fondati. «Il nuovo ricorso - ha chiarito un portavoce di Bruxelles - sarà comunque trattato separatamente da quello esistente» perchè aggiungere ulteriori elementi non farebbe che allungare i tempi di decisione.

Il pool di importanti aziende lancia accuse di violazione che partono da Windows XP e si allargano a Explorer, Messenger e Outlook

La nuova offensiva delle imprese concorrenti si annuncia dirompente, ed allarga il tiro rispetto ai ricorsi precedenti, coinvolgendo, attraverso Windows XP, anche tutta la schiera dei più diffusi ed utilizzati software della Microsoft: Explorer, Messenger ed Outlook sono accusati di essere altrettante armi create per ammazzare la concorrenza e l'innovazione.

Accuse alle quali il vice presidente di Microsoft Corporation, Umberto Paolucci, replica: «I rilievi avanzati dalla Ccia ci sembrano ispirati più alle vertenze già avviate mesi fa da alcuni degli stati degli Usa contro Microsoft che non da una specifica analisi dello scenario competitivo del mercato Ict europeo».

RICERCA Studiosi di tutte le istituzioni scientifiche organizzano un sit-in in piazza Unità: si presenteranno con i loro strumenti di lavoro

Protesta a Trieste: «Così rischiamo la paralisi»

TRIESTE La protesta contro il riordino degli enti di ricerca si fa sentire anche a Trieste. Proprio come faranno nelle stesse ore a Roma i loro colleghi, stamattina alle 11 in piazza dell'Unità d'Italia un gruppo di ricercatori di vari enti cittadini darà vita a un sit-in per testimoniare il dissenso sui decreti. Un dissenso cui i ricercatori daranno concretezza restituendo simbolicamente alla città i propri strumenti di lavoro, dal computer alle provette.

Alla manifestazione parteciperanno ricercatori dell'Osservatorio astronomico, del Cnr, dell'Istituto nazionale di fisica della materia, dell'Istituto di fisica teorica, dell'Osservatorio Geofisico sperimentale e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare: a loro si affiancheranno colleghi dell'Università cittadina, della Sissa e della Sincrotrone.

In un documento i ricercatori triestini osservano che «i decreti sulla riforma degli enti eliminano la libertà di ricerca assoggettandola alla politica». Nella nota vengono citati poi gli «importanti tagli ai fondi per la ricerca di base» decisi in sede di legge Finanziaria: «L'effetto combinato di questi interventi - scrivono i ricercatori - porterà alla paralisi la ricerca di base e, a lungo termine, a rallentamenti e arretramenti in quella applicata». I ricercatori invitano ad aderire alla manifestazione tutti quanti volessero «esprimere solidarietà».

Al sit-in di stamane ha dato la propria adesione la Margherita di Trieste, che denuncia «un processo grave e preoccupante di feudalizzazione politica» del sistema di ricerca pubblico che va invece «valorizzato, sostenuto finanziariamente e mantenuto indipendente dal potere politico». Da ricordare infine che il presidente della Sincrotrone, Carlo Rizzuto, ha aderito invece al neocostituito «Comitato promotore per la riforma del sistema ricerca» che a livello nazionale appoggia il riordino degli enti e si dice disponibile ad apportarvi un proprio contributo di esperienza.

I ricercatori degli istituti triestini (nella foto la sede del"Osservatorio astronomico) organizzano un sit-in di protesta in piazza Unità.

CROLLO IN CLASSE

Ieri mattina è crollato il controsoffitto di un istituto magistrale nel centro di Catania. Nessun ferito tra studenti e docenti che non erano ancora in aula. La scuola è stata dichiarata inagibile.

Governo e maggioranza vogliono procedere a tappe forzate mentre l'opposizione chiedeva un rinvio delle votazioni

Approda alla Camera il «disegno» del ministro Moratti. Legambiente contesta tutti i punti del progetto

Scuola: riforma in Aula con un intoppo

Un problema tecnico sulla copertura finanziaria potrebbe rispedire la legge al Senato

ROMA La riforma Moratti potrebbe diventare legge già oggi. Si procede per tappe forzate, nonostante i dubbi sulla copertura finanziaria, nonostante le pregiudiziali presentate dall'opposizione (tutte respinte), nonostante i sit-in davanti al Parlamento e le denunce di Legambiente.

La mina vera è quella della copertura. Problema di carattere tecnico: il Senato ha approvato la legge delega della Riforma nel 2002, ovvero prima che entrasse in vigore la nuova Finanziaria. Così i termini di attuazione sono previsti nel triennio 2002-2004. Ora la Camera si trova ad approvare la legge con una Finanziaria diversa, il triennio di riferimento è il 2003-2005. «Il testo deve tornare al Senato», dice il capogruppo Ds, Luciano Violante.

«No, non è così - risponde la relatrice del provvedimento, Angela Napoli, An - abbiamo un provvedimento che è già stato approvato da un ramo del Parlamento con la relativa copertura finanziaria, quindi non vedo per quale motivo qui dovrebbero sorgere problemi. Per quanto mi riguarda non so se dovrà servire una modifica del testo sulle date e, quindi, un ulteriore passaggio al Senato, ma allo stato non prevediamo questo iter». L'opposizione chiedeva anche un rinvio del voto sulle pregiudiziali presentate, inerenti proprio alla mancata copertura. Mancava il parere della Commissione Bilancio sui fondi ed era stata chiesta una relazione tecnica al governo. Niente da fare. Si vota sulle pregiudiziali e vengono respinte in blocco. Discussione generale e via alle votazioni sugli articoli. Oggi potrebbe essere il gran giorno, ma non mancano incertezze e polemiche. A cominciare dai problemi denunciati da Legambiente.

Più studenti meno insegnanti. I tagli sono arrivati con la Finanziaria 2002, sostiene Legambiente. Oltre tremila cattedre tagliate nelle superiori a fronte di un aumento di 40mila studenti.

C'è sostegno e sostegno. Caso di un bambino romano, con problemi psicologici: andava in una elementare privata, ma la madre è stata invitata a mandarlo alla pubblica. «Gli alunni con handicap nelle scuole paritarie - dice ancora Legambiente - sono trenta volte meno che nelle pubbliche. Nelle statali dopo i tagli ci sono 118 euro per alunno, nelle private 755». **Le «I» perdute**. Inglese, informatica, impresa. Le tre «I» del programma elettorale della Casa delle Libertà. I finanziamenti del progetto lingue 2000 sono stati tagliati del 55%, l'innovazione tecnologica ha subito tagli del 30%.

Doppio binario. A tredici anni e mezzo, alla fine del ciclo secondario (8 anni) si sceglierà fra istruzione, i licei, e formazione (i professionali). Chi passa alla formazione a 15 anni potrà cominciare a lavorare in stage formativi.

Anticipo per pochi. Fra le norme innovative la possibilità di iscrivere i bambini alla materna e alle elementari anche se compiranno 3 e 6 anni entro il 30 aprile successivo. Ma Tuttoscuola, rivista specializzata di settore, denuncia che con gli stanziamenti previsti potrebbero trovare posto nelle elementari solo 16mila bambini su una platea di 80mila potenziali.

Alessandro Cecioni

Operazione anti-droga: coinvolti 79 giovani

TRENTO Trentotto persone sono state arrestate in un' operazione antidroga condotta nella notte dalla polizia in gran parte d'Italia e che ha portato alla scoperta di quattro organizzazioni criminali accusate di spacciare nelle discoteche e nelle scuole di Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia.

Le province coinvolte nell'operazione, denominata «Leopard 2», sono Trento, Bolzano, Verona, Brescia, Milano, Bergamo, Como, Lodi, Napoli e Perugia. Un anno di ricerche hanno consentito di fare luce su una vasta attività di traffico e spaccio di droga (cocaina, ecstasy e speed) nella quale, secondo gli inquirenti, sono rimasti coinvolti 79 giovani, alcuni dei quali minorenni, e che ha interessato circa 1.500 clienti. Le indagini hanno consentito di identificare i presunti spacciatori grazie all'intercettazione di oltre 80 mila conversazioni telefoniche e di 30 mila sms. Fulcro dell'attività delle quattro organizzazioni scoperte dalla polizia era in provincia di Brescia, in particolare in una discoteca di Rovato.

La CdL ha allo studio nuove norme sulle sentenze «politiche»: no ad azioni penali contro i vertici istituzionali

Ciampi: «I giudici siano indipendenti»

Consensi dell'Associazione magistrati al richiamo del Capo dello Stato

AGRIGENTO «Autonomia e indipendenza della magistratura sono condizioni essenziali e irrinunciabili per l'esercizio imparziale delle funzioni affidate alla magistratura». Lo ha detto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi aggiungendo che «la giustizia è il valore fondante di ogni società democratica». «È dalla Costituzione - ha aggiunto Ciampi ricordando il documento approvato il 6 febbraio dal Csm - che la magistratura stessa, come tutte le istituzioni di garanzia, trae originaria legittimazione».

Davanti al tempio della Concordia, ad Agrigento, nella tappa della sua visita in Sicilia, Ciampi ha intrecciato i temi internazionali legati all'Iraq a quelli interni, ribadendo l'indipendenza della magistratura, ma ha anche lanciato un appello ad abbassare i toni aspri del confronto politico, «che fanno male a tutti», ed a realizzare «in ogni comportamento il rispetto reciproco fra le istituzioni». Su questo si basa la capacità della politica di «generare la fiducia» dei cittadini, che «non è cosa astratta- ha ricordato il Presidente- ma forza vera, e io l'ho sperimentato di persona con il successo nella battaglia per partecipare fin dall'inizio all'euro».

Ad Agrigento Ciampi ha avuto un commosso ricordo, durante l'incontro con il padre del giudice Livatino, per le vittime della Piovra dal cui sacrificio è partita la voglia di ribellarsi e di costruire il nuovo. E la mafia ha lasciato un graffito sul percorso di Ciampi. «Uniti contro il 41 bis», è la frase scritta l'altra notte con una vernice sul muro della Fondazione Sciascia a Racalmuto, dove il Presidente ha visitato il teatro Regina Margherita. La stessa frase era apparsa il 22 dicembre scorso su uno striscione esposto allo stadio di Palermo.

A cinque giorni dal pronunciamento unitario del Csm, Ciampi è tornato ad incidere con le sue parole sul teso rapporto tra esecutivo e toghe, riscuotendo il consenso dall'Anm.

Intanto nella Casa delle libertà si sta lavorando a due emendamenti per affrontare il problema delle due «sentenze politiche» che a fine marzo e a giugno verranno emesse nei confronti di Cesare Previti e del premier Berlusconi. La maggioranza, cioè, sta valutando diverse ipotesi a seconda delle condizioni politiche che si presenteranno nei prossimi giorni. Ipotesi che, in ogni caso, potrebbero tradursi in uno o due emendamenti da presentare in aula alla Camera già la prossima settimana. Nella Casa delle libertà si dà per scontato che le due sentenze «politiche» che emetterà il Tribunale di Milano saranno a sfavore di Previti e di Berlusconi. Però le due situazioni potrebbero avere risposte diverse. A smuovere le acque da una settimana è Antonio Maccanico che ha rispolverato una sua vecchia idea lanciata alla Camera lo scorso 12 settembre, con il beneplacito del Quirinale, quando si discuteva della Cirami: una legge ordinaria che introduca il principio della sospensione dell'azione penale contro i vertici Costituzionali, cioè i presidenti della Repubblica, del Consiglio e dei due rami del Parlamento.

Il Pg Favara durante l'apertura dell'Anno giudiziario.

IL CASO

Il Cda licenzia la conduttrice di «Al posto tuo»

Guerra tra Baldassarre e Saccà: il presidente caccia la D'Eusanio contro la volontà del direttore

ROMA «Al momento non posso dire niente, nessuno mi ha informato ufficialmente di nulla ma anche il silenzio, delle volte, è eloquente». La Rai caccia Alda D'Eusanio ma evita di dirglielo. Alle 20.45, quando il Cda si è già aggiornato alla seduta successiva, nessuno ha alzato la cornetta del telefono per annunciare alla D'Eusanio il licenziamento in tronco. Un licenziamento che a quanto pare non sarà l'unico.

Si annuncia un giro di vite a viale Mazzini dove il presidente Antonio Baldassarre sembra deciso a mettere il direttore generale con le spalle al muro, forte del sostegno dell'unico consigliere d'amministrazione a non aver dato le dimissioni, il leghista Ettore Albertoni. Agostino Saccà era infatti contrario a cacciare l'ex conduttrice del Tg2. La D'Eusanio sarebbe dunque la prima vittima della guerra tra presidente e direttore. La conduttrice di «Al posto tuo», trasmissione quotidiana del pomeriggio di Raidue, è finita più volte nel mirino di associazioni di genitori, politici e vertice Rai perché accusata di essere volgare e poco attenta ai codici di comportamento soprattutto nei confronti dei minori. E' stata addirittura additata pubblicamente dal presidente della Rai, come simbolo della tv trash. Ieri il consiglio di amministrazione, in una seduta fiume che continua ha deciso di rescindere il contratto della D'Eusanio. La D'Eusanio conduce con ascolti assai rilevanti, oltre il 20 per cento di share, «Al posto tuo» scritturata dalla Endemol, stessa società che produce il "Grande Fratello" e un'infintà di format, programmi chiavi in mano.

In aprile Antonio Marano, il direttore leghista di Raidue, aveva deciso di «promuoverla» in prima serata con un nuovo programma della scuderia di Bibi Ballandi, uno dei produttori preferiti di Saccà quando dirigeva Raiuno. Ma più che i costi la Rai rimprovera alla D'Eusanio alcuni episodi.

In particolare l'essere apparsa in tv con una maglietta con la scritta «Dalla» e l'aver ospitato in una puntata un bambino.

Entrambi i casi erano già stati oggetto di una reprimenda del cda Rai, finita con una sanzione disciplinare. Il vertice Rai inoltre non aveva affatto gradito alcune interviste rilasciate dalla conduttrice. Saccà però aveva minimizzato la gravità degli episodi e avrebbe chiesto al cda di multare la conduttrice di 26 mila euro.

Maria Berlinguer

Alda D'Eusanio

L'ex-conduttrice del Tg2 era stata più volte criticata per un modo di fare tv volgare e poco attento ai minori

I legali di Previti sollecitano la sospensione delle udienze ma il Tribunale va avanti. Sentito Acampora

Imi-Sir: caccia a 20 milioni di euro

Richiesta di sequestro nel Liechtenstein. Il pm: soldi sporchi

Una sentenza d'appello del piccolo Principato ha escluso la confisca dell'ingente somma ma è proponibile ricorso alla Corte suprema

MILANO La richiesta per il tribunale di Vaduz, capitale del Liechtenstein, potrebbe partire nelle prossime ore. Si tratta della richiesta di sequestro di 20 milioni di euro (circa 40 miliardi di vecchie lire) che due imputati al processo Imi-Sir hanno depositato, a suo tempo, in una banca del piccolo Principato. I due imputati titolari dei conti sono l'ex presidente dei Gip di Roma, Renato Squillante e l'avvocato Attilio Pacifico. I soldi sono in Liechtenstein dai primi anni '90 e, stando alla versione degli imputati, sono stati lì parcheggiati in attesa di affari immobiliari che poi non sono mai andati in porto. Opposto il parere della procura di Milano che aveva rintracciato il denaro nel 1996 e, da allora, aveva chiesto che fosse posto sotto sequestro in quanto frutto di tangenti.

In effetti il denaro è stato bloccato fino ai giorni scorsi. Ora una sentenza della Corte d'appello del Principato ha stabilito che la legge sulla confisca dei beni, approvata il 19 dicembre 2000, non può essere applicata ai procedimenti precedenti la sua entrata in vigore. Dunque quei soldi non possono essere confiscati e sequestrati perchè sono nelle banche di Vaduz da prima di quella data. Ma la decisione di riconsegnare i denari a Squillante e Pacifico non è ancora definita perchè deve superare l'ultimo grado di giudizio, che è la Cassazione del Principato.

Ieri mattina, nell'apprendere la notizia, la procura di Milano e le parti civili al processo Imi-Sir hanno subito chiesto al tribunale di attivarsi di nuovo per ottenere il sequestro di quei 40 miliardi di vecchie lire. Di quella somma aveva parlato il Pm Ilda Boccassini nella sua requisitoria del 19 ottobre scorso. Aveva chiesto che quel denaro fosse confiscato in caso di condanna degli imputati. Ora c'è il rischio che la sentenza milanese arrivi quando in Liechtenstein hanno già deciso di liberare i soldi. Così è iniziata una corsa contro il tempo. L'avvocato Giuliano Pisapia, parte civile per Cir-De Benedetti, che ha chiesto un risarcimento di 850 milioni di euro, adesso spiega: «Vi è il concreto rischio che i beni residui degli indagati si rivelino inadeguati, anche alla luce delle ingenti richieste di risarcimento presentate da altre parti civili, nonchè delle considerevoli spese sostenute dall'erario dello Stato per il procedimento». Ecco dunque la richiesta di sequestro conservativo.

L'udienza di ieri al processo ha visto impegnati i difensori di Giovanni Acampora. Questi è considerato dall'accusa uno degli anelli della catena che lega Berlusconi a Vittorio Metta (l'ex giudice che diede ragione all'attuale capo del governo nella sentenza Mondadori). Metta è accusato di aver preso 400 milioni proprio tramite Acampora. In mattinata i legali di Previti hanno chiesto la sospensione delle udienze ma la richiesta è stata respinta.

Gigi Furini

Cesare Previti

DALLA PRIMA

Il problema è il giudice non il reato

Del quale si dice che fa politica: sol perché (ricorrendone i presupposti in fatto e in diritto) ha dovuto occuparsi di un politico presunto corrotto o amico dei mafiosi. Come si vede, una spirale perversa, da spezzare al più presto. Altrimenti, dietro a tanto a parlare di giustizia giusta e di garanzie continuerà a stagliarsi netta l'insofferenza di pochi per la giustizia comune. Nel senso che certi processi non s'han da fare. E che la «troppa» indipendenza dei magistrati va «raffreddata», riservando qualche attenzione in più a chi ha denaro e potere. Sarebbe ora di voltar pagina, nell'interesse dell'intiera società civile. Accantonando le logiche di parte (la legalità non è né di destra né di sinistra: è di tutti) per occuparsi finalmente della giustizia del quotidiano, quella che interessa i cittadini comuni. Intervenendo per snellire le procedure e per migliorare l'organizzazione dei servizi giudiziari, allo scopo di rendere efficiente un sistema che oggi è un disastro.

Gian Carlo Caselli

ARRESTO PER ZORZI

«Pericolo di fuga e rischio d'inquinamento delle prove». Sono le motivazioni con cui il Tribunale del Riesame di Brescia, ha accolto la richiesta d'arresto avanzata dalla procura per Delfo Zorzi, uno dei principali imputati per la strage del 1974 in piazza della Loggia che causò 8 morti e 100 feriti. Zorzi da anni però vive in Giappone. Il rischio dell'inquinamento delle prove per Zorzi, è dovuto alla vicenda che vede coinvolto l'ex pentito Martino Siciliano che, dopo essere stato arrestato, aveva ammesso di aver ricevuto da Delfo Zorzi del denaro per ritrattare la sua versione dei fatti. Le dichiarazioni di Martino Siciliano avevano portato all'iscrizione nel registro degli indagati di Gaetano Pecorella, presidente della Commissione Giustizia della Camera, legale di Zorzi. Martino Siciliano fu scarcerato con obbligo di dimora in una località sull'Appennino emiliano. Località dalla quale è però fuggito.

EX REALI

Viaggio a metà mese e rientro in Svizzera

Vittorio Emanuele: «A marzo visiteremo due-tre giorni Napoli»

GINEVRA I Savoia stanno preparando il loro primo soggiorno in Italia: dopo il viaggio-lampo in Vaticano, durato poche ore il 23 dicembre scorso e nel quale formalmente non hanno toccato il territorio sotto sovranità italiana, i Savoia si apprestano ora a compiere un viaggio di due-tre giorni a Napoli.

«Vogliamo tornare in Italia, a Napoli, a metà marzo, ma non abbiamo ancora fissato una data. A Napoli - ha detto ieri Vittorio Emanuele di Savoia che si trova nel suo chalet di Gstaad, nelle montagne svizzere - resteremo due o tre giorni, visiteremo tra l'altro l'Istituto Pasquale, San Gennaro, le varie Chiese e tutti i vecchi ricordi, ma non abbiamo ancora un programma preciso».

Vittorio Emanuele

Napoli è la città dalla quale Vittorio Emanuele partì dall'Italia, all'età di nove anni con la famiglia reale dopo il referendum repubblicano, ed è il luogo da lui sempre indicato per il suo ritorno in Patria al termine dell'esilio forzato.

«Dopo torneremo a Ginevra» ha aggiunto Vittorio Emanuele, che vi vive in compagnia della moglie Marina Doria e del figlio Emanuele Filiberto.

Dopo Napoli, ha confermato Vittorio Emanuele, i Savoia compieranno un viaggio a Roma e a Torino «prima di visitare tutto il Paese». Nella capitale sperano d'incontrare il presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Ma non dipende da noi. Spetta a loro decidere» ha detto il figlio dell' ultimo re d'Italia.

Vittorio Emanuele, che oggi festeggerà il proprio compleanno e quello della moglie, non ha voluto invece dire niente sul ricorso per denunciare l'esilio presentato alla Corte di Strasburgo contro l'Italia.

La legge che ha posto fine a oltre mezzo secolo di esilio forzato degli eredi maschi di Casa Savoia è entrata in vigore il 10 novembre 2002, ma a causa di una vertebra fratturata in un incidente automobilistico in un rally in Egitto, Vittorio Emanuele deve ancora limitare i propri spostamenti.

In Sicilia il Presidente della Repubblica premia il duo che dà lustro alla fiction all'italiana ma anche un poliziotto vero

Montalbano da commissario a cavaliere

Ciampi consegna il titolo a Zingaretti. Lo scrittore Camilleri diventa grande ufficiale

Lo scrittore siciliano Andrea Camilleri. A fianco il Presidente Ciampi consegna l'onorificenza a Zingaretti.

AGRIGENTO Il commissario Montalbano piace anche al Quirinale; ad Agrigento, la città di Andrea Camilleri, Carlo Azeglio Ciampi ha insignito lo scrittore, dai cui racconti è tratta la sceneggiatura per la Tv, del titolo di grande ufficiale, e Luca Zingaretti, protagonista della fiction Tv, è diventato cavaliere al merito della Repubblica. Ma il capo dello Stato, nell'occasione, ha voluto anche accomunare un poliziotto vero a uno virtuale, concedendo il titolo di commendatore al vice questore Michele Moretti: nel settembre scorso rischiò la vita, proprio nel mare di Agrigento, per salvare 47 extra comunitari in procinto d'annegare.

Ma che direbbe Montalbano di questa onorificenza? «Contento sono - risponde il neo cavaliere Zingaretti -; può sembrare naif ma queste cose quando capitano ti commuovono. Avevo una nonna, si chiamava Sisina, allevava noi nipoti facendoci ascoltare l'inno d'Italia, voleva che lo conoscessimo a menadito. E questa nomina farebbe molto piacere a nonna Sisina». Camilleri aggiunge: «Sono grato ed emozionato, non me l'aspettavo, l'ho saputo all'ultimo momento, sono poi contento anche per Zingaretti, grazie a lui il mio personaggio è ora familiare a milioni di telespettatori». Lo scrittore ha anche sottolineato l'appello di Ciampi in difesa dei valori della pace: «Il Tempio della Concordia nella Valle dei Templi mi sembra una gran bella ispirazione».

Per Camilleri e Zingaretti il riconoscimento del presidente della Repubblica giunge a conferma del favore di critica e pubblico. Le avventure del poliziotto siciliano, investigatore brillante, uomo generoso e buongustaio hanno costruito una fiction diversa e originale, segnalando che esiste uno spazio alternativo ai format di cultura americana. E il favore per Camilleri è stato decretato da 7,3 milioni di libri venduti, dall'approdo delle sue storie nei «Meridiani», la più prestigiosa tra le collane editoriali del Paese. Sul versante Tv, la fiction ha registrato ascolti straordinari, anche nella massiccia serie di repliche, in onda fino alla settimana scorsa, in attesa di nuovi episodi (forse) il prossimo anno.

Dopo aver sbancato l'Auditel nelle prime messe in onda, l'intero ciclo di 10 puntate riproposte su Raiuno ha avuto una media superiore ai 7 milioni, con punte di otto, e il 29% di share: cifre vicine ai record dei film televisivi su Papa Giovanni e Perlasca, interpretato anch' esso da Zingaretti.

Sicilianissimo nell'animo e nel linguaggio, il Montalbano Tv è piaciuto a tutti, ai critici e alle platee popolari, a giovani e anziani, uomini e donne, ed è già un fenomeno culturale. Lo testimonia anche il turismo cinematografico nato sui luoghi delle riprese, tra i quali il Duomo di San Giorgio a Ragusa, Ibla, Punta Secca (la terrazza della casa del commissario), il lungomare di Donna Lucata, e poi Scicli, Modica e le antiche case coloniche del Ragusano.

L'«Incantesimo» finisce con botte alla moglie

ROMA Convalida dell'arresto e remissione in libertà per Gaspare Capparoni, 39 anni, Kaspar sulle scene, uno dei protagonisti della commedia «Metti una sera a cena», di Giuseppe Patroni Griffi, e della fiction «Incantesimo», ammanettato due giorni fa a Roma dai carabinieri nel Teatro Eliseo con l'accusa di aver picchiato la moglie, la tunisina Ashraf, 37 anni, e averla chiusa in casa dopo una lite per gelosia. La donna aveva trovato sul suo cellulare degli Sms non di lavoro: da qui la lite.

Gaspare Capparoni

Ieri mattina l'attore è comparso davanti al giudice monocratico Nunzia Cappuccio per essere giudicato con il rito direttissimo, ma esigenze di carattere istruttorio hanno suggerito di procedere col rito ordinario. Dopo aver convalidato l'arresto per sequestro di persona, lesioni e minacce, il giudice ha disposto la restituzione del fascicolo al pm Giuseppe Saieva affinchè proceda per i presunti maltrattamenti. Circostanza, quest' ultima, respinta ieri da Capparoni che ha ammesso la lite con la moglie, negando tuttavia d'averla picchiata.

Per quanto accertato dai carabinieri, l'attore avrebbe colpito la moglie con schiaffi e pugni al volto, minacciandola anche con un coltello. Poi, dopo aver chiuso a chiave nell' appartamento la donna e il figlio di un anno, Capparoni, secondo l'accusa, è andato al Teatro Eliseo, dove era in scena «Metti una sera a cena». Con lui aveva portato il figlio maggiore, di 10 anni. La moglie dell' attore aveva quindi chiamato i carabinieri del «112». I militari erano accorsi all'abitazione e con l'ausilio dei vigili del fuoco avevano sfondato la porta.

La donna poi è stata medicata il giorno successivo al «Sant'Eugenio», dove i medici le hanno riscontrato una contusione cranica.

Da Vicenza un ragazzo in Internet aiuta un'amica Usa che voleva uccidersi

Milano, si è suicidata col coltello la donna trovata in cantina

MILANO Risolto il mistero della donna trovata morta lunedì sera a Milano con un coltello conficcato nel petto nella cantina di casa. Maria Grazia Pozzi, 60 anni, si è tolta volontariamente la vita. Dopo avere messo un giubbotto a terra si è stesa, ha aperto la camicetta e si è infilata uno dei due coltelli che si era portata dietro nella cantina. La morte è arrivata dopo pochi minuti. È la conclusione a cui sono arrivati i carabinieri dopo una notte di accertamenti e verifiche. La signora, vedova dal 1994 e non da due anni come riferito in un primo momento, ha lasciato una lettera in casa in cui chiede perdono ai due figli dicendo di soffrire per la mancanza del marito e chiedendo di essere cremata.

Un giovane vicentino appassionato di Internet è riuscito invece a salvare la vita a una sua amica americana, con la quale aveva chattato tante volte in Internet.

La giovane, una sera, ha comunicato al suo corrispondente vicentino che voleva farla finita perchè l'avevano abbandonata tutti. Il giovane, di cui si conosce solo il nome, Pierluigi, ha preso subito sul serio il messaggio e si è preoccupato.

Immediata la chiamata al «113» in cui il ragazzo ha spiegato la situazione. Gli agenti della Questura di Vicenza hanno subito cercato di contattare l'ambasciata Usa a Roma senza successo.

Erano circa le 21.30, il tempo passava, a questo punto un agente ha trovato il numero della polizia di Lakewood, nell'Ohio, il luogo da dove arrivavano i messaggi della ragazza disperata. Una comunicazione riuscita perfettamente, perchè subito dopo la giovane, secondo quanto riportato dalla Questura di Vicenza, è stata individuata e trasportata all'ospedale.

IN BREVE

Nave salva 80 clandestini al largo di Lampedusa

LAMPEDUSA Un'ottantina d'immigrati clandestini sono stati soccorsi ieri nel Canale di Sicilia dall'equipaggio della nave militare «Chimera», che ha raccolto l'Sos lanciato via radio dal motopesca «Ofelia» della marineria di Mazara del Vallo. Il natante dei clandestini, un barcone in legno lungo otto metri, è stato raggiunto a circa 70 miglia a Sudest di Lampedusa. Quando hanno avvistato la nave militare, cinque immigrati si sono gettati in mare per fare accelerare l'operazione di salvataggio. Il comandante della «Chimera» ha inviato una scialuppa e i cinque, che hanno rischiato l'assideramento, sono stati salvati.

A Savona inflitti 30 anni di reclusione a un marocchino che uccise due amiche

SAVONA È stato condannato a 30 anni di carcere il marocchino Hamed Ouahid, 21 anni, riconosciuto colpevole di avere assassinato a coltellate per questioni di droga un anno fa Monica Esposito, di 23 anni, e la sua amica Giorgia Arighetti, di 19, nelle campagne di Campochiesa, frazione di Albenga (Savona). L'arabo, giudicato ieri col rito abbreviato, è stato anche condannato a pagare 250 mila euro alle parti civili. Il pm aveva chiesto l' ergastolo. Ouahid è stato riconosciuto colpevole di duplice omicidio volontario, sequestro di persona e porto di coltello.

Scoperti e denunciati due «nonnini» cagliaritani Rubavano monetine dalle cabine telefoniche

CAGLIARI Avevano un piano ben congegnato che ha consentito loro di rubare per alcuni mesi monete dalle cabine telefoniche del centro di Cagliari. Due pensionati, di 71 e 80 anni, nelle prime ore del mattino bloccavano gli apparecchi con un oggetto metallico. Ogni tre ore recuperavano le monete che le persone abbandonavano nella gettoniera senza essere riusciti a telefonare. Sono stati scoperti e denunciati per «tentato furto e danneggiamento» dai carabinieri di quartiere. Non si conosce l'ammontare del bottino accumulato dai due nonnini.

Deridono il defunto a una veglia funebre: vengono rincorsi, aggrediti e accoltellati

MILANO Avevano bevuto e invece di rispettare il silenzio davanti a una veglia funebre hanno volgarmente preso in giro il defunto e il gruppo di persone che, davanti a un portone in zona Naviglio Pavese a Milano, erano raccolte in preghiera. L'indelicatezza dei tre giovani però ha scatenato la reazione di altri ragazzi che li hanno inseguiti, aggrediti e feriti con dei coltelli e sono finiti in ospedale con prognosi da sette giorni a due settimane. La polizia dopo aver ricostruito i fatti ha fatto scattare le denunce.

Messaggini, cioccolatini, anelli, profumi i regali del 14 febbraio. Di moda non solo rose ma papaveri, orchidee e girasoli

San Valentino, l'amore brucia milioni di euro

Ritrovi strapieni, viaggi in isole esotiche o agriturismo ma i fiori restano il must

ROMA Arriva San Valentino e gli italiani si riscoprono romantici, innamorati e soprattutto disponibili, una volta tanto, a mettere la mano al portafoglio. Fiori, messaggini, cioccolatini, anelli e profumi, ma anche cene a lume di candela e qualche viaggetto terranno impegnati, per il 14 febbraio, 5 milioni di coppie. E così l'amore muoverà in un sol giorno un business complessivo di circa 500 milioni di euro. 15 milioni, secondo stime di Telefono Blu, saranno le rose che verranno consegnate come messaggio d'amore, per una spesa di circa 45 milioni di euro; 20 milioni le scatole di dolci per 5 milioni di euro. La sera del venerdì ci saranno 2,5 milioni di coperti in più nei ristoranti (business di 200 milioni di euro). Molti anche gli innamorati in viaggio, circa 300 mila: spenderanno 90 milioni di euro per raggiungere Parigi, Praga, Vienna, isole sperdute negli oceani o l'azienda agrituristica fuori città. Per la Cia il prossimo week end si sta registrando il tutto esaurito in molte regioni, a iniziare da Toscana e Umbria; con 130 euro a coppia ci si può assicurare una «due giorni» di completo relax. Ma per dire ti amo basta anche un cellulare: in tre giorni verranno inviati 25 milioni tra Sms e Mms, il 10% in più rispetto lo scorso anno per una spesa di 18 milioni di euro. Per non parlare poi dei regeli importanti che verranno scambiati tra gli innamorati: anelli, orecchini, collane, oro e tanto tantissimo argento per 50 milioni di euro; ma anche biancheria intima e profumi per 40 milioni di euro. Ma l'omaggio floreale, anche per gli uomini, rimane il regalo Doc per San Valentino. Oltre a prediligere il numero dispari, la prima cosa da valutare è la scelta del fiore e del colore. Oltre alle rose (le rosse sono sempre le più gettonate) possono essere regalati anche il papavero, simbolo di tranquillità e serenità, perfetto per chi voglia rassicurare il partner; la calendula, ambasciatrice di dedizione ma anche di pene d'amore; il garofano che, bianco significa fedeltà, giallo eleganza, rosa amore reciproco e rosso amore vivo. Ben venga anche il tulipano, il girasole che significa adulazione e riconoscenza perchè è grato al sole che gli permette di vivere, l'orchidea simbolo di sensualità, lusso, fascino e ricercatezza e infine la margherita indice di purezza, freschezza e semplicità.

Spese folli ma anche romanticismo per San Valentino.

PIÙ DIRITTI A COPPIE GAY

Nuova presa di posizione dell'Europarlamento in favore del riconoscimento di pari diritti alle coppie sposate e alle coppie di fatto, anche omosessuali, ieri a Strasburgo. Con 269 voti a favore e 225 contrari l'Assemblea ha adottato un documento sulla semplificazione delle procedure per la libera circolazione dei cittadini comunitari in seno all'Ue, nel quale erano stati inseriti in precedenza, contro il parere del relatore Giacomo Santini (Fi/Ppe), tre emendamenti sull'equiparazione dei diritti delle coppie gay proposti dalle Sinistre. Contro il documento, nella versione finale, hanno votato il relatore, con il Ppe e l'Eurodestra. In favore si sono pronunciati Pse, Verdi, Comunisti e parte dell'Eldr. Il progetto di direttiva torna ora all'esame dei governi Ue, e poi di nuovo, in seconda lettura, davanti all'Europarlamento. Il mese scorso l'assemblea Ue aveva adottato un documento in favore dell'equiparazione dei diritti fra coppie sposate e coppie di fatto, anche omosessuali, nell'Ue.

L'uomo si è calato dal balcone tenendosi a una grondaia quando la polizia ha iniziato a perquisire il suo appartamento: poi ha mancato la presa

Napoli, pregiudicato fuggendo cade e muore

NAPOLI Un pregiudicato, Gaetano Trematerra, di 37 anni, è morto durante in perquisizione della polizia nella sua abitazione ieri pomeriggio in un'appartamento del quartiere di Miano, alla periferia Nord di Napoli. Secondo quanto riferito dalla polizia Trematerra, che aveva precedenti penali per rapina e altri reati ed era sorvegliato speciale di Ps, si è calato dal balcone al quinto piano del suo appartamento.

Trematerra ha raggiunto il quarto piano, appendendosi a una grondaia. Poi, mentre cercava di proseguire la fuga, ha perso il punto d'appoggio ed è precipitato al suolo. Il pregiudicato è stato soccorso e trasportato all'Ospedale San Giovanno Bosco, dove però è giunto cadavere. La polizia era giunta a casa di Trematerra sulla base di una segnalazione ricevuta per compiere una perquisizione. Quando gli agenti della Mobile e del commissariato di zona sono entrati nell'appartamento, in un palazzo di 13 piani, il pregiudicato era in compagnia della moglie. Da un finestrino della cucina, secondo la Squadra mobile, Trematerra, cocainomane e quindi forse ottenebrato, si è calato al quarto piano, aiutandosi nella presa con una grondaia. Per i poliziotti presenti, la facilità con cui si è mosso farebbe pensare a una via di fuga già utilizzata in passato. Ma, giunto al quarto piano il pregiudicato, per motivi non chiari è precipitato al suolo. La Mobile ha reso noto di aver trovato, nel corso della perquisizione, una pistola nascosta in un vano creato dietro un interruttore e un documento di identità falso.

«Un episodio deplorevole: ho chiesto al ministro della Giustizia d'individuarne i responsabili»: la deputata Verde Luana Zanella ha reso noto di avere presentato un'interrogazione parlamentare in merito alle circostanze della morte di Riccardo Tonicello, 56 anni, detenuto nella Casa circondariale Due Palazzi di Padova. Zanella chiede di conoscere, in particolare, come mai i parenti «non siano stati avvisati prontamente del ricovero in ospedale e dell'aggravarsi delle sue condizioni e per quale motivo nessuno ha avvisato la famiglia del decesso del congiunto».

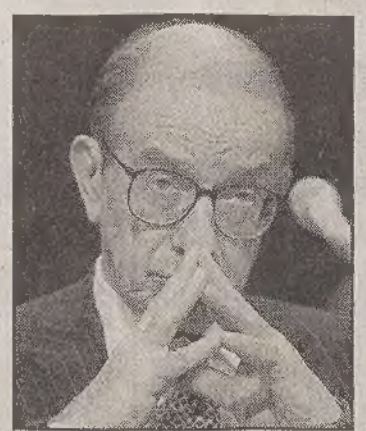
«Lo scorso 10 febbraio - spiega la deputata - Oreste Tonicello, padre di Riccardo, è stato raggiunto da una telefonata di amici del figlio che chiedevano informazioni circa le esequie dello stesso per inviare una corona di fiori». Il signor Oreste, 83 anni e di salute cagionevole, figura familiare e molto benvoluta a Carpenedo, non era al corrente del decesso ed è stato colto da un malore». «È stata la famiglia di Tonicello a richiedere informazioni al penitenziario - afferma Zanella - apprendendo che il congiunto era deceduto. Una vicenda drammatica che dovrebbe fare riflettere chi straparla delle carceri senza averne esperienza diretta».

Due brutte notizie per il mondo dell'economia mentre l'esecutivo è pronto a blindare in Senato il decreto nel quale trova posto il condono

Bankitalia: debito record, entrate fiscali in calo

Sfondato il tetto dei 1400 miliardi di euro. Meno tributi per l'1,4%. Titoli di Stato al minimo

Greenspan: l'incertezza irachena ostacolo alla ripresa economica

ROMA Il rischio Iraq torna ad appesantire gli indici di Wall Street, che a metà giornata si presentano contrastati dopo un avvio positivo spinto dalle attese di un discorso del presidente della Fed Greenspan davanti al Senato improntato all'ottimismo sulle prospettive dell'economia Usa. Ma è stato lo stesso Greenspan a mettere in evidenza come l'incertezza della vicenda irachena sia il principale ostacolo alla ripresa economica, ammonendo anche il governo Usa a vigilare sul contenimento di un deficit che ha allargato vistosamente le sue proporzioni e criticando inoltre il pacchetto di stimolo all'economia messo a punto da Bush, definito «prematuro».

Alan Greespan

Dopo l'intervento di Greenspan, le ombre irachene si sono allungate ulteriormente, facendo azzerare i guadagni al Dow Jones e S&P 500, mentre il Nasdaq ha ridotto i suoi guadagni, in scia all'anticipazione del Segretario di Stato Usa Powell circa un nuovo messaggio di Bin Laden (la cui trasmissione è stata peraltro smentita dalla tv araba Al Jazira) che darebbe forza alle preoccupazioni americane sui legami di Al Qaida con l'Iraq.

«È sempre l'Iraq a tenere banco - osserva il trader di Bears Stearns Mike Driscoll -. Finchè non c'è una soluzione per quanto sta accadendo, il mercato rimane sulle spine». E i mercati non hanno certo ricavato sostegno dal fatto che il consiglio atlantico riunitosi a Bruxelles non ha trovato neppure ieri un accordo sulla pianificazione delle forze per la Turchia in caso di attacco a guida statunitense contro l' Iraq, rinviando la questione. Il Dow Jones ha chiuso a -0,97. Il Nasdaq a -0,09.

Le principali Borse europee e Milano hanno chiuso invece la giornata in deciso rialzo. L'indice Ft100 di Londra ha terminato con un guadagno del 2,54% a 3670 punti; analogo risultato per il Cac di Parigi, che ha messo a segno un aumento del 2,51% a 2841 punti, e per lo Smi di Zurigo, salito del 2,39% a 4254 punti. Chiusura positiva anche per la Borsa di Francoforte dove l'indice Dax ha concluso la sessione «after hours» a quota 2627 punti, in rialzo dell'1,58%. Piazza Affari ha archiviato il Mibtel con un rialzo del 2,38% a 16.842 punti.

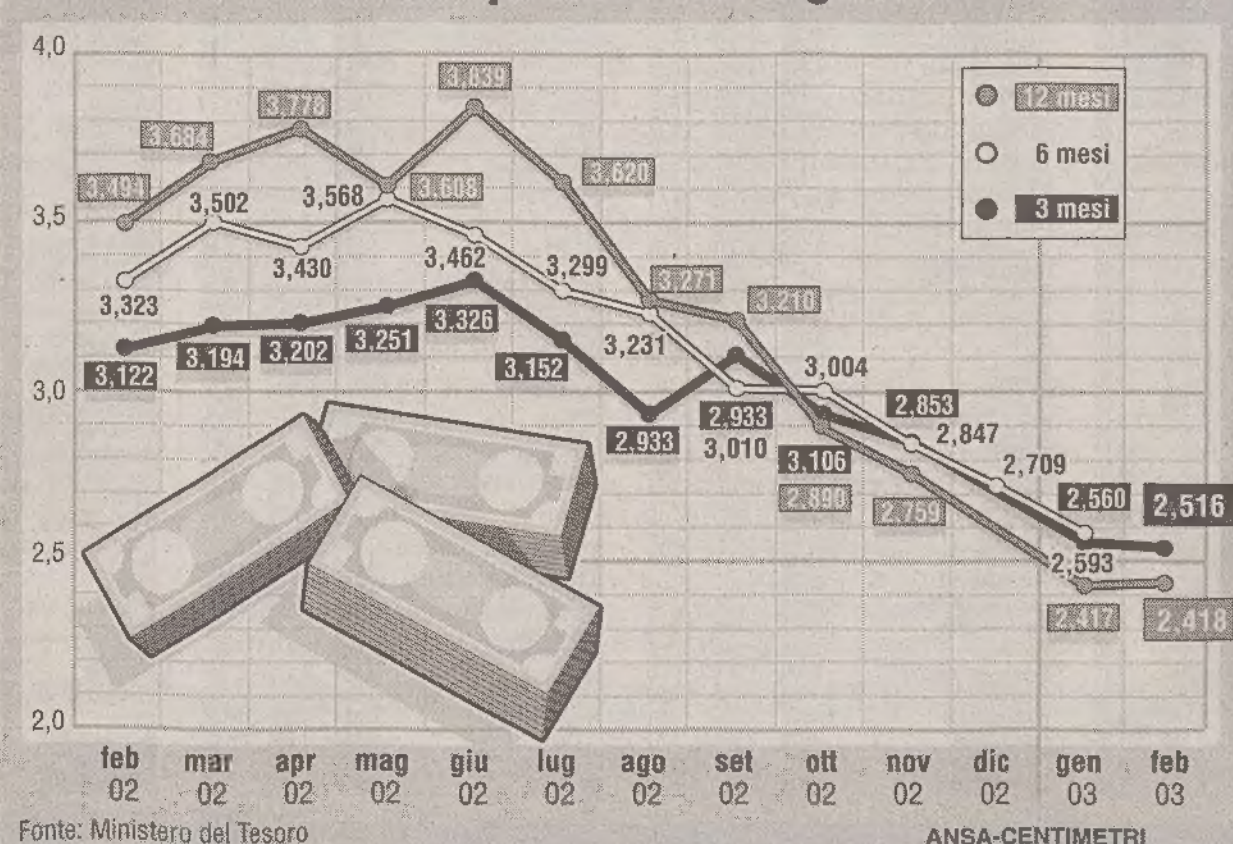
MILANO Il debito pubblico fa segnare un nuovo record mentre scendono le entrate fiscali. Sono due brutte notizie per l'economia. A portare un raggio di sole c'è, per una volta, il buon andamento della Borsa. Intanto scendono ancora i rendimenti dei titoli di Stato: Bot e Ctz assegnati ieri all'asta offrono un interesse netto dell'1,8%, ben sotto il tasso di inflazione.

Vola il debito. Il debito delle pubbliche amministrazioni, per la prima volta, sfonda il tetto di 1.400 miliardi di euro. Secondo i dati della Banca d'Italia, a novembre, l'ammontare è stato di 1.400.816.000.000 euro, in crescita del 4,25% rispetto allo stesso mese del 2001.

Entrate in calo. Nel 2002, rispetto al 2001, sono diminuite le entrate fiscali. Il fisco ha incassato tributi per 326.155 milioni di euro, con una riduzione dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

Lo dice il Bollettino statistico della Banca d'Italia. E questo nonostante il boom del mese di dicembre quando il gettito «ha risentito di alcune entrate di natura straordinaria».

Bot ai minimi. Il rendimento dei titoli di Stato è più basso del tasso di inflazione. Dunque l'aumento del costo della vita, in un anno, si mangia tranquillamente quel misero interesse offerto dai titoli messi all'asta dal nostro ministero del Tesoro. Come dire che non conviene investire in Bot? La domanda è difficile perchè all'asta di ieri le richieste sono state doppie rispetto alla domanda.

Insomma, pur con un interesse così basso, non tutti sono riusciti ad acquistare quei maledetti (o benedetti) Bot. Gli esperti spiegano che per il «popolo dei Bot» la scadenza trimestrale è sempre molto richiesta perchè, in una fase di incertezza come l'attuale, i risparmiatori preferiscono avere posizioni liquide, o il più possibile vicine alla scadenza, come appunto il Bot trimestrale.

Insomma, la Borsa delude ma alla fine della possibile guerra potrebbe risalire molto in fretta. Per questo, dicono in Piazza Affari, molti tengono i soldi in titoli a breve.

Per tornare ai numeri, va detto che il Ctz biennale (i certificati zero coupon, che non pagano cedole perchè l'interesse è compreso nel prezzo di emissione) sono stati collocati al 2,45% lordo, ben sotto il 2% netto.

Rendimento al 2,41% per il Bot annuale (1,81% il rendimento netto, tolte le imposte e le commissioni bancarie) e pensare che solo 26 mesi fa il rendimento era stato del 5,13%.

Decreto fiscale. La maggioranza si prepara a blindare il decreto fiscale per renderne più spedita l'approvazione in Senato. È questa la principale novità prodotta dal vertice di maggioranza che si è concluso ieri a tarda sera.

Nel Centrodestra ha prevalso una posizione comune.

L'iter parlamentare subirà dunque un'accelerazione. Gli emendamenti saranno presentati direttamente in aula per accelerare il ritmo dei lavori (il Centrosinistra ne ha presentati un centinaio).

Se non ci saranno sorprese, come annunciato dal relatore Alberto Balboni (An) la tabella di marcia prevede per oggi il passaggio in aula del provvedimento con il voto entro martedì 18. Quindi la Camera avrà due giorni di tempo per approvare in terza lettura il testo che dovrà poi essere convertito in legge entro il 22 febbraio.

Il vertice notturno ha tolto dal tappeto una modifica sostanziale.

La prima riguardava l'introduzione del tetto di 100mila euro per il condono su cui l'opposizione minacciava di scatenare - parole del diessino Lanfranco Turci - «una dura battaglia parlamentare in caso che siano introdotti ulteriori scandalosi peggioramenti».

Umberto Agnelli ufficializza: il piano Colaninno arriva nel cda Fiat

MILANO Il piano di Roberto Colaninno per la Fiat sarà portato in consiglio di amministrazione. Ieri Umberto Agnelli ha dato l'ufficialità alle proposte dell'ex numero uno di Telecom Italia. Il nuovo dominus della famiglia Agnelli ha affermato che il presidente Paolo Fresco «voglia portare il piano in consiglio». A questo punto, si può ritenere che le proposte del finanziere mantovano saranno esaminate nella prossima riunione del cda prevista per il 28 febbraio, in cui sarà esaminata l'ultima trimestrale del bilancio 2002.

Al momento, infatti, non sono state previste convocazini straordinarie del consiglio del Lingotto. Umberto Agnelli non ha voluto rilasciare giudizi sul piano di Colaninno. «Lo daremo in consiglio» ha spiegato lapidariamente.

Venerdì prossimo ci dovrebbe essere il vertice tra il management del Lingotto e quelli delle banche creditrici, con in testa i quattro gruppi bancari (SanPaolo Imi, Capitalia, Banca Intesa e Unicredito) con cui la Fiat risulta essere più esposta. Il condizionale al momento resta d'obbligo poichè né Umberto Agnelli, né le banche hanno dato una conferma ufficiale in merito. Resta sicuro comunque il fatto che l'incontro si dovrà tenere, per poter valutare la situazione del risanamento del gruppo torinese. Il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, ha affermato che nei confronti del caso Fiat «l'attenzione è dovuta», ma che non c'è preoccupazione.

Intanto, il Sanpaolo Imi ha annunciato ieri di aver accantonato 82 milioni di euro per le svalutazioni della quota possedute in Fiat: ciò ha portato il valore singolo dei titoli in carico a 8,7 euro. Sul fronte sindacale, la Fiom ha reso noto che sono già più di 7mila gli esuberi nelle aziende dell'indotto auto della provincia di Torino, dovuti alla crisi Fiat.

Nel mirino lo sciopero dei metalmeccanici in concomitanza con la protesta già proclamata dalla Cgil per una politica industriale contro il declino

Epifani: incostituzionali le sanzioni contro lo sciopero

Il leader della Cgil risponde alla minaccia di Federmeccanica. La Uil però è perplessa

ROMA «Intimidatori e antidemocratici». Così il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani ha definito i toni usati dalla Federmeccanica contro la Fiom e la minaccia di sanzioni pecuniarie per chi aderirà allo sciopero del 21.

«Se Federmeccanica non tornerà indietro sui suoi passi - ha detto Epifani - quello del 21 inevitabilmente diventerà uno sciopero anche contro ciò che appare come un vero e proprio vulnus democratico». La federazione metalmeccanici, lo ricordiamo, ha indetto uno sciopero di otto ore in concomitanza con la protesta nazionale di quattro ore già proclamata dalla Cgil «per una politica industriale contro il declino». «Si vogliono intimidire - aggiunge Epifani - lavoratori che hanno deciso di scioperare contro il declino del Paese. Una cosa del genere non si era mai vista nella storia repubblicana».

Ieri la Fiom ha confermato lo sciopero di otto ore con una nota nella quale si accusa la Federmeccanica di «comportamento anticostituzionale e antisindacale». «Siamo a una violazione del costituzionale diritto di sciopero aggravata dalle successive dichiarazioni che parlano di sanzioni individuali agli scioperanti» si legge nella nota.

La federazione dei datori di lavoro giustifica la sua posizione invocando una regola sancita nell'accordo del '93, con la quale si prevedono quattro mesi di moratoria sugli scioperi durante le trattative per il rinnovo del contratto.

Ma la Fiom ribatte che le otto ore non sono collocabili nell'ambito della vertenza contrattuale, «in caso contrario qualsiasi decisione di una grande azienda di mettere in cassa integrazione i lavoratori o qualsiasi decisione di sciopero dovuta a problemi sociali, occupazionali, civili, diversi da quelli trattati nel contratto, sarebbe inibita».

Ma dalle altre due organizzazioni sindacali vengono molti «se». Il segretario generale della Uil Luigi Angeletti stempera la solidarietà espressa dalla sua categoria alla Fiom chiedendosi «se effettivamente lo sciopero del 21 febbraio possa essere configurato come uno sciopero per il contratto metalmeccanico. Se la Fiom dicesse che lo sciopero è per il contratto, allora Federmeccanica avrebbe ragione».

Anche la questione dell'orario che il governo vorrebbe riportare per tutti a 40 ore settimanali con decreto legislativo in realtà non vede sulla stessa posizione le tre confederazioni. Savino Pezzotta (Cisl) che da giorni chiede un incontro al governo perchè ha un piano per rifare i modelli di contrattazione, ieri ha preso carta e penna, e ha scritto a Berlusconi per proporre un nuovo modello di contratti e chiedere la revisione del decreto legislativo sull'orario.

Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi ha assicurato che entro la fine del 2004 entrerà in vigore il nuovo orario, salvo le condizioni pattuite nei singoli contratti. Non ci sarebbe, a parer suo, nel testo, il decadimento automatico dell'orario contrattato alla scadenza del contratto vigente, come sostengono i tre sindacati.

Antonella Fantò

Il ministro Maroni ai duellanti: «Deponete le armi e trattate»

ROMA «Deponete le armi e trattate»: è l'invito che il ministro del Welfare, Roberto Maroni, rivolge a Federmeccanica e ai sindacati di categoria alle prese con un duro braccio di ferro sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Interpellato a margine della trasmissione «Porta a porta» Maroni ha ricordato che «la trattativa è tra le parti, tra la Federmeccanica e i sindacati e il governo non c'entra». Solo nel caso che «tutte le parti» dovessero chiedere un intervento dell' esecutivo allora si potrebbe prendere in considerazione questa soluzione ma, resta valido quanto deciso dal contratto collettivo di lavoro e cioè che le parti sono le uniche a poter decidere in merito.

«Il governo in questa trattativa non c'entra - ha ripetuto Maroni - ma questo a qualcuno come Salvi la cosa non è chiara, dato che ha chiesto l'intervento del governo». «Certo, il governo è preoccupato, io sono preoccupato quando succedono queste cose - ha aggiunto Maroni riferendosi all'ultima iniziativa di Federmeccanica - perchè evidentemente si deteriora il clima e questa rende più difficile la conclusione dell'accordo. Ma se io intervenissi per dire, ha ragione Federmeccanica oppure ha torto Federmeccanica compirei un atto che esula dalle competenze del governo». Se tuttavia «entrambe le parti mi chiederanno un intervento io lo farò - ha fatto sapere Maroni - ma la regola che ci siamo dati è che il governo interviene solo su richiesta di tutte le parti».

Ipotizzate violazioni dei diritti dell'uomo

Rc auto: i consumatori ricorrono alla Corte europea contro il governo italiano

ROMA Impedire ai giudici di pace di intervenire nelle controversie relative ai consumi «rende impossibile, oggi per gli assicurati Rc auto, domani per altre questioni, il diritto dei consumatori di ottenere giustizia con strumenti processuali equanimi e rapportati al modesto valore delle controversie». È la convinzione che ha spinto l'Intesa dei consumatori ad annunciare ieri di aver denunciato il governo italiano alla Corte europea dei diritti dell'uomo per «palese violazione» dell'articolo 6 della convenzione dei diritti dell'uomo, quello che sancisce il diritti di ciascuno a ottenere «un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole per determinare i suoi diritti e i suoi doveri». L'ultimo atto della battaglia intrapresa dai consumatori contro il decreto salva rimborsi Rc auto del governo, arriva nel giorno in cui lo stesso decreto viene pubblicato dalla gazzetta ufficiale dovendo così operativo. Ma il fronte dell'opposizione al provvedimento, già ribattezzato «salvacompagnie», si allarga con il passare dei giorni.

Pezzotta della Cisl.

I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno tutti criticato il governo per aver varato un provvedimento a senso unico, che favorisce le società assicurative a danno dei cittadini. «Una scelta sbagliata, eticamente discutibile che penalizza i diritti di alcuni e ingolfa le sedi di giudizio», ha detto il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. «Di fronte a un contenzioso che divide i consumatori e le assicurazioni - ha proseguito - il governo invece di tenersi fuori decide di intervenire cambiando le regole, cambiando il foro di giudizio e decidendo di stare da una parte. E guarda caso sceglie sempre la parte più forte rispetto a quella debole».

«Il governo deve ripensarci» dice invece il segretario della Cisl Savino Pezzotta che invita l'esecutivo e modificare il provvedimento e avverte: «Se non verremo ascoltati protesteremo con decisione al fianco delle associazioni dei consumatori».

Il decreto incriminato alza a 1.100 euro il limite sotto il quale il giudice di pace decide secondo «equità». Una decisione che, se da una parte fa arrabbiare i consumatori, dall'altra trova ovviamente il consenso dell'Ania, l'associazione delle compagnie di assicurazione, per la quale il provvedimento frenaricorsi «sana una evidente asimmetria dell'ordinamento». La posizione degli assicuratori è semplice: la mancanza di equilibrio deriverebbe dal fatto che il giudizio secondo equità trova il suo presupposto nell'esiguità delle somme richieste delle vertenze, «che però - spiega l'Ania - deve esser tale per entrambe le parti in causa». Condizione che non verrebbe rispettata nel caso dei contratti di massa. In questo caso, spiegano gli assicuratori, a fronte di richieste davanti al giudice anche inferiori a 1.100 euro, le imprese rischiano svariati miliardi di euro». La parola adesso passa alla corte europea.

Carlo Lania

Il mercato apprezza la notizia che il piano industriale del gruppo punta sulle attività tradizionali. Non confermate le voci di dissapori ai vertici fra Bernheim e Perissinotto

Generali: rally in Borsa, mentre si riapre il toto-assemblea

Il presidente Bernheim.

MILANO Rally in Borsa di Generali in una giornata di riscossa per tutto il settore assicurativo europeo, dopo la debacle della vigilia. In una seduta che ha visto crescere l'eurostoxx del 5%, il titolo del Leone non è stato da meno e ha archiviato la seduta in rialzo del 5,75% a 21,07 euro tra scambi triplicati rispetto a ieri, mentre sulla stampa è ripartito il toto-assemblea in vista dell' annuale scadenza d'aprile con l'assise dei soci sul bilancio e il rinnovo delle cariche.

Sono rimaste invece senza conferma nè smentita le voci di dissapori fra il presidente di Generali Antoine Bernheim e l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto che, secondo il quotidiano La Repubblica, sarebbe ancora molto legato all'ex presidente Gianfranco Gutty.

Ad aiutare il gruppo triestino, oltre al rialzo del giudizio sul gruppo finanziario Fortis deciso da Morgan Stanley, che ha innescato fin dalla mattinata il recupero del settore, è stata anche la conferma, in un'intervista, da parte dei due amministratori delegati Perissinotto e Sergio Balbinot, delle linee strategiche presentate nel piano industriale che prevedono di puntare più sulle tradizionali attività assicurative che su quelle finanziarie.

Quanto poi alla recente proposta avanzata da Bernheim ai soci di estendere a tre anni il mandato ai vertici, Perissinotto si è allineato con le richieste del presidente sottolineando come sia «una legittima ambizione che venga dato al management il tempo» per realizzare il business plan triennale.

Negli ambienti finanziari si comincia intanto a guardare alle prossime scadenze del comitato nomine di Mediobanca e dell'assemblea di Generali di aprile e allo spazio di manovra di Piazzetta Cuccia, azionista al 13,4% del Leone, ma con il 2% ancora congelato dall' Antitrust in attesa che venga sciolto fino in fondo il nodo della esposizione finanziaria di Premafin.

AUTOSTRADE: BENETTON

Il ritocco da 0,50 euro tanto smentito è infine arrivato, e il titolo di Autostrade ha volato in Borsa sfiorando il nuovo prezzo dell'Opa - 10 euro per azione - deciso ieri dal consiglio di amministrazione di Schemaventotto, e guadagnando oltre il 4,7%. La decisione di portare da 9,5 a 10 euro il prezzo dell'Opa volontaria totalitaria lanciata da NewCo28 per il controllo del 66,7% della società Autostrade è stata presa, ha spiegato una nota della società controllata dal gruppo Benetton, «per incentivare i titolari di azioni ordinarie di Autostrade ad aderire all'offerta».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUSSINPICCOLO Divieto di balneazione su uno dei tratti della più bella baia isolana causa la canalizzazione obsoleta

Cigale inquinata dagli scarichi fognari

Ma c'è un progetto per una nuova condotta che dovrebbe risolvere il problema

LUSSINPICCOLO È un punto nero nel meraviglioso mare di Lussino. Parliamo della splendida e amatissima, da lussignani e turisti, baia di Cigale. Proprio lì è stato segnalato l'inquinamento da scarichi fognari, causato da una canalizzazione vecchia e non più all'altezza. L'inquinamento è stato scoperto già tempo addietro, al punto che gli esperti dell'Istituto regionale per la Salute pubblica hanno preteso che nell'angolo di Cigale più esposto sia collocata una tabella con su scritto «Divieto di balneazione».

Una tabella che stride con l'amenità del sito ma che nello stesso tempo richiama chi di dovere a intraprendere le mosse appropriate per porre rimedio a questo degrado che, oltre a tutto, nuoce all'immagine turistica dell'isola quarnerina.

«Il sistema fognario era finora di proprietà dell'azienda alberghiera Jadranka – spiega Lino Sincic, direttore dell'azienda municipalizzata Acquedotto e nettezza urbana – in questo momento è in corso il passaggio di proprietà dell'infrastruttura alla nostra azienda, dopo di che il caso sarà avviato a soluzione».

Sempre secondo le spiegazioni di Sincic i liquami fuoriescono attualmente in mare da una condotta collocata a 125 metri dalla costa e a una profondità di 25 metri. «In base al nostro progetto – continua il direttore – le acque fognarie saranno scaricate in mare da una tubatura a 350 metri da riva e a 48 metri di profondità. Ciò contribuirà a disperdere con maggior facilità la materia inquinante grazie alle correnti e al moto ondoso».

Entro la fine di questo mese dovrebbe venir redatta la documentazione necessaria per l'avvio del progetto e quindi si potrebbe dare il via ai lavori, il cui costo è stimato intorno ai 2,1 milioni di kune, circa 286 mila euro.

Difficile comunque sapere se il nuovo segmento di canalizzazione entrerà in funzione prima dell'inizio della stagione turistica 2003. I responsabili non si pronunciano, limitandosi ad assicurare che sarà fatto tutto il possibile perchè il lavoro sia effettuato in tempi brevi.

a. m.

La splendida baia di Cigale, minacciata dagli scarichi.

FIUME Quattro casi sospetti, mentre una vera e propria epidemia è scoppiata nell'entroterra di Spalato

Allarme «febbre» tra le pecore di Unie

UNIE «Febbre Q», sono quattro le capre colpite dalla malattia e che vivono a Unie, isola dell'arcipelago lussignano. Gli animali fanno parte di uno stesso gregge, il cui proprietario – insospettito dal comportamento delle capre – ha voluto vederci chiaro, informando le autorità veterinarie. A sette dei quattordici animali del gregge è stato prelevato il sangue, e il responso è stato positivo in quattro casi. Ieri un gruppo di veterinari fiumani è giunto a Unie per prelevare campioni di sangue dalle rimanenti sette bestie per scoprire se vi sia qualche caso in più. Va subito detto che la febbre Q non è per nulla rara, anzi, tra ovini e caprini, e che la sua presenza può anche passare inosservata se i sintomi risultano difficilmente individuabili. Trasmessa dalle zecche, la febbre Q non viene curata in quanto i risultati sono scarsi e i farmaci molto costosi. In pratica, l'animale infetto viene isolato oppure si isola da solo. Non si tratta inoltre di una malattia inguaribile, cosicché – dopo un certo periodo – ovini e caprini colpiti sono nuovamente sani.

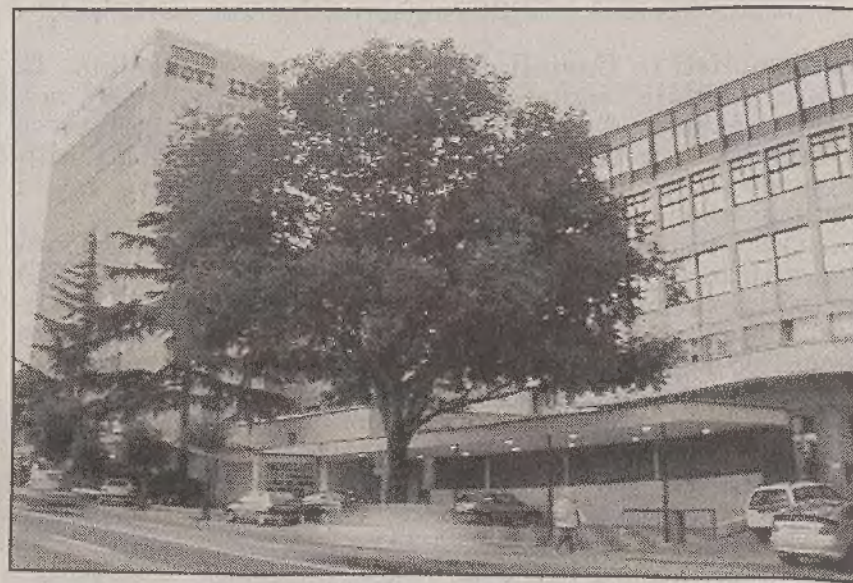
La febbre Q può essere trasmessa all'uomo, che in questo caso accusa sintomi quali febbre alta, dolori di testa, tosse e rischia di beccarsi anche una polmonite. Il contagio può avvenire inalando polvere contaminata, ad esempio nelle stalle. Proprio in questi giorni un'autentica epidemia di febbre Q si è diffusa a Gali, piccolo abitato nei pressi di Sinj, nell'entroterra di Spalato. Una ventina le persone colpite, di cui sette ricoverate in ospedale. Ieri sono state due le persone ospedalizzate. Il ministero dell'Agricoltura ha ordinato che vengano sottoposti ad analisi tutti gli ovini, caprini e bovini presenti nel villaggio.

a.m.

Varo allo Scoglio Olivi di Pola che si assicura altre commesse

POLA Momento di vitalità per il cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi: è scesa in mare la petroliera «Hispanica», commissionata agli stabilimenti polesi dalla maltese «Lancaster Shipping Limited». L'unità, che sarà pronta entro la fine del 2003 (mancano gli allestimenti), ha una portata di 47.400 tonnellate, lunghezza 182 metri, larghezza 32, altezza 17,5, e sviluppa una velocità di crociera di 15,2 nodi. Il motore Uljanik Man porta il marchio esclusivo della consociata del cantiere «Fabbrica motori». Subito dopo la cerimonia del varo è stata posata la chiglia di un grosso cargo da costruirsi per un'altra compagnia maltese, la «Voyager Limited». Buon momento per lo Scoglio Olivi: quest'anno infatti, il cantiere effettuerà cinque vari, e consegnerà tre petroliere e le ultime due delle sei navi traghetto car-carrier per l'«Atlantica di navigazione spa», del gruppo armatoriale Grimaldi di Napoli. La capacità di carico delle due navi gemelle italiane consentirà di imbarcare 5100 mezzi. Inoltre, la recente maxi-commessa per la costruzione di quattro petroliere per la russa «Novorossiysk Shipping Company» assicurerà lavoro al cantiere fino al 2005.

FIUME Si aggrava la crisi finanziaria della casa editrice che pubblica giornali e periodici in lingua italiana e cresce il malcontento di giornalisti e poligrafici

Dipendenti dell'Edit senza paga, minaccia di sciopero

La sede fiumana dell'Edit, casa editrice dei connazionali.

FIUME Minaccia di sciopero dei dipendenti dell'Edit, la casa giornalistico-editoriale della minoranza italiana che vive in Slovenia e Croazia. Lo stipendio di gennaio è diventato una specie di chimera per l'ottantina di lavoratori dell'azienda fiumana, che non hanno ricevuto alcuna retribuzione da metà dello scorso mese. Un ritardo capace soltanto di sollevare malcontento tra i giornalisti, i grafici e il personale amministrativo e ausiliario dell'azienda di proprietà dell'Unione italiana. E non per niente i sindacati aziendali e la sezione Edit dell'Ordine dei giornalisti hanno inviato una lettera aperta all'Unione italiana chiedendo che si assuma le responsabilità per quanto sta avvenendo e si impegni a corrispondere alle maestranze quanto dovuto.

Effetti del blocco dei finanziamenti da parte dell'UpT, ma anche dei ritardi di Lubiana e Zagabria

«I nostri salari sono bassi, la media è di 3200 kune (436 euro) e se non riceviamo nemmeno questi modesti emolumenti potremmo anche ricorrere allo sciopero – parole di Viviana Ban, presidente della sezione Edit del Sindacato giornalisti – non ci interessa perché non arrivi lo stipendio, vogliamo che l'Unione italiana, fondatore dell'Edit, faccia la sua parte. Non chiediamo maggiorazioni salariali, ma almeno ci siano corrisposte regolarmente le paghe. La nostra è una situazione insostenibile». Chiaro anche l'intervento di Errol Superina, caporedattore della testata principale dell'Edit, il quotidiano La Voce del Popolo: «Nonostante i problemi, questa redazione sta rispondendo alle esigenze dei suoi lettori ed è per tale motivo che non merita un simile trattamento. Voglio sottolineare con forza che l'Edit necessita di un direttore in pianta stabile (Fabrizio Radin è responsabile dell'azienda in veste di facente funzioni), di un direttore che si occupi a tempo pieno dell'Edit. Con ciò non voglio naturalmente tirare in ballo Fabrizio Radin. Sono convinto comunque che il consiglio d'amministrazione debba muoversi in tal senso, individuando la persona adatta ad assumere le redini della casa. Finora ben tre concorsi per il direttore sono andati purtroppo a vuoto. Anche la Comunità nazionale italiana dovrebbe rendersi conto della nostra situazione poiché ha un debito storico verso l'Edit».

Per Radin i problemi sono riconducibili a quanto segue: «C'è stato innanzitutto – dice – il blocco in dicembre e gennaio operato dall'Università popolare di Trieste dei finanziamenti che Roma eroga a favore dei connazionali di Slovenia e Croazia, blocco che si sta riflettendo in febbraio. E poi in gennaio né Lubiana, né Zagabria (l'Edit viene finanziata anche dalle due repubbliche) hanno sganciato un solo euro. Lunedì scorso la Slovenia ha effettuato un primo pagamento, ieri c'è stato un versamento da parte della Regione Istria e crediamo che nei prossimi giorni anche Zagabria stanzierà quanto concordato. Questo vorrebbe dire che entro la fine della settimana in corso potrebbe avvenire la corresponsione dello stipendio. Ricordiamo infine che di recente un piano di rilancio e sviluppo dell'editrice fiumana è stato sottoposto all'attenzione del ministero degli Esteri italiano».

Andrea Marsanich

IN BREVE

Rapinatore preso dai passanti: la polizia fiumana ringrazia

FIUME La Questura ha ringraziato i cittadini che con prontezza di spirito hanno reagito al tentativo di rapina dell'agenzia «Generalturist» in pieno centro città. Reazione determinante che ha contribuito non solo a sventare la rapina, ma anche ad arrestare il malvivente che minacciando l'impiegata con una pistola (risultata poi essere giocattolo) aveva tentato di appropriarsi di 25 mila kune, circa 3400 euro. Si tratta di un trentenne di Zagabria (di cui non sono state rese note le generalità) già noto alla polizia per aver commesso una decina doi rapine a mano armata ai danni di uffici postali, di ricevitorie della Lotteria, di cambiavalute e di agenzie turistiche. Vitomir Bijelic, a capo del dipartimento anti-crimine, ha comunque invitato la cittadinanza alla prudenza e a non esporsi a rischi così gravi che possono mettere a repentaglio la loro vita. Nell'incontro con la stampa è stato rilevato che, Dall'inizio di quest'anno, si registra un aumento delle rapine, specie quelle ai danni di uffici postali e cambiavalute. Da gennaio ad oggi nella regione di Fiume sono stati ben 16 i reati di questo tipo.

Il calciatore croato Prosinecki diventa giornalista: prima intervista all'allenatore che lo cacciò via

ZAGABRIA Ormai al tramonto della sua carriera di calciatore, che sta concludendo in Slovenia all'«Olimpija» di Lubiana, Robert Prosinecki diventa editore. La settimana scorsa è uscito il primo numero della rivista sportiva «Rekord» firmata dal calciatore croato, stampata in 65 mila copie e con l'ambizione di conquistare una nicchia di mercato dove negli ultimi anni nessuno è riuscito a sfondare. Prosinecki dichiara di non essere interessato a fare l'allenatore o il dirigente in società calcistiche e tantomeno di acquistare bar, ristoranti, discoteche, casinò e cose simili. «La mia scommessa è il giornalismo»; dice il fuoriclasse che ha esordito con la sua prima intervista scegliendo come interlocutore Ciro Blazevic, suo ex allenatore sia in nazionale che alla Dinamo di Zagabria dalla quale Prosinecki fu cacciato proprio da Blazevic.

Olinda Vistica nominata nuovo direttore del Festival cinematografico di Montona

ZAGABRIA L'ormai tradizionale Festival cinematografico di Montona, si svolgerà quest'anno dal 28 luglio al primo agosto. La manifestazione, che cresce di anno in anno proponendo all'attenzione le pellicole dell'Europa di centro e dell'est, comprenderà una settantina di film. Lo ha annunciato a Zagabria il giornalista Igor Mirkovic, a capo delle publiche relazioni. Mirkovic ha inoltre reso noto che dall'inizio dell'anno nuovo direttore del Festival è Olinda Vistica, finora coordinatrice e, da sempre, inclusa nel gruppo creativo dell'appuntamento. Prende il posto di Boris. T. Matic, che ha chiesto di venir sollevato dall'incarico per dedicarsi ad altri progetti. Rimane tuttavia legato alla manifestazione montonese come presidente del comitato di consulenza.

LUBIANA La Commissione slovena fa il punto sul piccolo traffico di confine tra i due Paesi

Frontiera, un accordo «lumaca»

Va a rilento soprattutto l'apertura dei valichi secondari

I ministri degli Esteri sloveno Rupel (sin.) e croato Picula tagliano il nastro del primo «varco» a Zamost-Osilnica.

LUBIANA Procede lentamente l'attuazione dell'accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di confine e la collaborazione transfrontaliera. A poco più di un mese dall'entrata in vigore a tutti gli effetti del nuovo regime di confine previsto dall'intesa (il primo aprile), la delegazione slovena della Commissione mista incaricata dell'attuazione ha presentato a Lubiana il lavoro svolto finora. Ecco i dati più significativi: gli sloveni, dal marzo del 2002, hanno rilasciato 8529 lasciapassare e 507 estratti catastali per le proprietà agricole. I lasciapassare potranno essere usati da tutti gli abitanti della zona interessata dall' accordo, mentre gli estratti catastali serviranno in particolare ai proprietari dei terreni dall'altra parte del confine. Il documento servirà per ottenere delle agevolazioni per «importare» i prodotti agricoli.

Per quanto riguarda i valichi di seconda categoria il primo gruppo dovrebbe essere aperto tra breve, altri sei saranno aginili entro giugno, mentre tutti i 27 valichi (uno solo nell'area del Capodistriano, precisamente a Gradin) dovrebbero diventare operativi entro la fine dell'anno. Di regola, i nuovi valichi saranno aperti dalle 6 alle 22, ma sono possibili eccezioni, specie laddove c'è un notevole movimento di lavoratori transfrontalieri. La commissione mista sta definendo anche i criteri per definire i cosiddetti «punti di passaggio», necessari per venire incontro a esigenze particolari delle persone che vivono nella fascia di confine. Quanti ce ne saranno non è ancora noto; comunque è stato rilevato che sono 340 i punti in cui è possibile attraversare con l'automobile il confine tra i due Paesi.

Oltre alle sottocommissioni per il regime di confine e per le strade, di cui abbiamo in breve già illustrato l'operato, nell'ambito della Commissione mista operano altre quattro sottocommissioni: per il turismo, per la dogana, per la pesca e per la caccia. La più indaffarata, finora, era quella per la pesca, che in autunno si è impegnata, riuscendoci parzialmente, a definire un regime di pesca tale da evitare gli incidenti tra i pescatori sloveni e croati. Incidenti ultimamente non ce ne sono, ma più per una specie di tacito accordo tra i pescatori dei due Paesi che non grazie all'accordo. Su questo punto pesa la mancata definizione del confine marittimo, una questione che Lubiana e Zagabria non riescono a risolvere ormai da anni.

Per quanto riguarda le altre sottocommissioni, è difficile parlare di grandi risultati. Qualcosa forse si farà per quanto riguarda le future zone turistiche, un progetto ben visto sia dai sindaci sloveni sia da quelli croati dell'Istria. La prossima seduta della Commissione mista sloveno-croata è prevista per domani.

c.p.

Disfida tra i minicantanti e concerto a Palazzo Modello

FIUME Serata finale oggi del trentanovesimo festival della canzone per l'infanzia. Si fronteggeranno nella rinnovata sala delle feste di Palazzo Modello si fronteggeranno i dieci minicantanti e altrettanti maxicantanti e due fuori concorso.

Domani invece, sempre a Palazzo Modello, con inizio alle 18, concerto della pianista romena Raluca Stibart, vincitrice della quinta edizione del premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», promosso dall'UpT insieme al conservatorio Tartini di Trieste e alla famiglia Marizza.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1310	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

TRIESTE Arrivata la «benedizione» da Zagabria, ora la parola passa a Vienna

Primi sì al Rotary delle isole

TRIESTE Nella riunione conviviale del Rotary Trieste Nord si è parlato del costituendo Rotary Club Lussino-Cherso: lo ha fatto l'oriundo lussignano Raymond Prag, rotariano del Southampton New York, con domicilio d'affari anche a Trieste e casa a Lussino, di ritorno da Zagabria e da un incontro a Lussinpiccolo con il comitato promotore.

Il Rotary di Zagabria, che ha giurisdizione sull'area rotariana quarnerina, presieduto da Marijan Bulat, ha concesso pieno assenso, e fornisce ausilio approvando il programma di servizio, all'iniziativa della rappresentanza dei due Comuni isolani di dotarli, considerata la loro storia e la loro funzione socio-culturale nel mondo, della benemerita istituzione internazionale di servizi. La decisione di rendere nota al Rotary di Trieste l'evoluzione in atto è stata auspicata nella riunione di Lussino, avvenuta con i sindaci delle due isole, Balija di Lussino e Negovetic di Cherso, il presidente del Comitato promotore Sokolic, il segretario Duplancic e altri esponenti di vertice, fra cui Antolovic, Benvin, i due Banac, la Stuparich, Betovic, la Vodanovic, Tomic, Spanjol, Sincic, Markovic, Magazin e Balenovic.

Così, col caloroso avallo del capostipite dei rotariani croati, è partita la pratica di iscrizione a ruolo del Club quarnerino per Vienna, vertice dell'area rotariana del Mittel e Sudest Europa. Vienna a sua volta la trasmetterà, munita delle rigorose referenze sostanziali e procedurali, per il placet d'accettazione ufficiale al Rotary di Chicago, massimo pulpito mondiale dell'associazionismo di servizi in funzione dal 1905.

I componenti del comitato promotore del Rotary Lussino-Cherso. Al centro Prag (sin.) consegna le insegne del Rotary N.Y. a Sokolic, designato presidente.

I soci triestini hanno accolto la notizia con entusiasmo e, in perfetto stile rotariano, alcuni si sono detti pronti per tangibili aiuti. Prag ha arricchito l'interesse dell'iniziativa precisando che, prima del suo ritorno in Europa per partecipare al già predisposto e annunciato secondo round di questo impegnativo sviluppo rotariano isolano, a New York ha partecipato alla festa dell'Imas (Island medical assistance society) fondazione umanitaria di quarnerini residenti nella «Mela», che si prefigge di dotare di servizi medico-sanitari l'arcipelago delle quarnerine Lussino, Cherso, San Pietro dei Nembi, Sansego, le due Canidole e Unìe, ai circa 10 mila natii e ai visitatori e turisti che d'estate triplicano la popolazione.

Italo Soncini

Giornata convulsa a Roma per il caso della leadership regionale nella Cdl. Interlocutoria la cena di Arcore, ma ieri sera il premier e il Senatùr si sono rivisti

L'ira di Bossi: «La Guerra o andiamo da soli»

«In Forza Italia troppi ex socialisti: io li caccerei». Tondo: «Berlusconi mi ha chiamato e non mi mollerà»

TRIESTE Umberto Bossi che si arrabbia e si irrigidisce, Silvio Berlusconi che non molla ma teme il tracollo nel Friuli Venezia Giulia: non poteva che venirne fuori un immediato nuovo confronto tra i due, svoltosi stavolta a Roma, ieri sera, dopo che ad Arcore si era sfiorato l'incidente diplomatico. Il tutto mentre Renzo Tondo ha già la lettera di dimissioni pronta in tasca se gli verrà preferita la signora del Carroccio, Alessandra Guerra, e notizie da Roma riferiscono di una certa irritazione dei vertici nazionali di Forza Italia nei confronti del «ricatto» della trimurti Tondo-Romoli-Saro.

LA TESI DI SCAJOLA. A essere spazientito sarebbe in particolare Claudio Scajola, pronto anche da subito ad accettare le minacciate dimissioni in massa da parte dei forzisti regionali: «I sondaggi dicono Guerra - ha detto l'ex ministro conversando col suo entourage - e io tra il milione di elettori del Friuli Venezia Giulia e qualche decina di iscritti in meno, preferisco gli elettori». In nottata in via del Plebiscito (la casa del premier) si è poi radunato lo Stato maggiore azzurro, Roberto Antonione compreso.

L'IRA DI BOSSI. Nel frattempo esplodeva l'ira funesta del *Senatùr*. «Noi non siamo obbligati a fare l'accordo», ha tuonato ieri. E subito dopo, quasi a far capire di aver individuato dove risiedono le maggiori resistenze forziste: «In Friuli bisognerebbe fare un repulisti. Chi litiga non dovrebbe far politica. E poi - incalza Bossi - quelli sono tutti vecchi socialisti, gente come gli ex comunisti: io li caccerei via».

«BEFFA» AD ARCORE. Di ex socialisti di rilievo, in effetti, nelle file di Fi ce ne sono a bizzeffe, partendo da Tondo stesso e passando per Saro, fino a Dal Mas e oltre. Un attacco generalizzato? È chiaro che il mancato via libera del premier ha fatto saltare la mosca al naso al leader leghista che a Udine, sabato scorso, aveva dato la sensazione di avere tutto sotto controllo. «L'esito della cena di Arcore tra Berlusconi e Bossi – ironizza il coordinatore regionale azzurro Ettore Romoli – mi pare chiaro: il blitz della Lega Nord sul candidato presidente del Fvg non è riuscito». Evita il «ve l'avevo detto», Romoli, ma la sua soddisfazione è palpabile. «Bossi sabato a Udine si era detto certo che lunedì sera avrebbe risolto a proprio favore la querelle, così non è stato».

ROMOLI A ROMA. Ieri pomeriggio Romoli dovrebbe aver parlato con Scajola e Antonione (separatamente o assieme?) della spinosa vicenda, sollecitando la ripresa delle trattative in sede regionale e non romana. «Non è mai accaduto – ha sottolineato il coordinatore – che le decisioni per le candidature regionali non vengano decise in sede locale. Questo è il federalismo della Lega che, in barba alla nostra autonomia, pretende che ci pensino Roma o Milano. Da quando sono in politica - ha ricordato - è la prima volta che ciò accade. E non certo per nostra volontà».

Renzo Tondo

Il presidente uscente pronto a dimettersi se la spuntasse la rivale. Non regge l'ipotesi del terzo nome. Battibecco a distanza Zoppolato-Romoli

ZOPPOLATO REPLICA. Secca e pressocchè immediata la replica del leghista Beppino Zoppolato. «Oltre cinque mesi fa ho ufficialmente chiesto a Fi di aprire un tavolo dove discutere di programmi, di progetti e poi di uomini. È stato fatto passare del tempo a vuoto – spiega il "padano" – poi i dirigenti locali di Fi hanno chiamato Berlusconi in regione e da lui abbiamo sentito che Tondo era il candidato governatore della Cdl. Non mi è sembrato un metodo tanto democratico. Così sono andate le cose».

TONDO IN BILICO. Nell'attuale marasma, un contributo di chiarezza arriva proprio da Tondo, che sulla vicenda delle eventuali dimissioni sembra aver cambiato idea o, meglio, ottica. Ora dice: «Se la coalizione dovesse scegliere la Guerra, le mie dimissioni sarebbero un atto dovuto, scontato e doveroso. Ma non avrebbero in alcun modo il senso di una ripicca personale. Tutt'altro». La spiegazione ufficiale è legata infatti al «diritto» della Guerra «di farsi una campagna elettorale da una posizione di vertice. Cioè da presidente della Regione». Una generosità eccessiva, forse anche sospetta. Ve la immaginate la leghista a gestire l'ordinaria amministrazione dell'ultimo trimestre del mandato con i forzisti col dente avvelenato?

TERZO NOME. Tondo di dice anche pronto a fare un eventuale passo indietro «negli interessi della coalizione» se dovesse saltar fuori l'eventuale terzo nome di cui si è sentito vociferare. Ma qui è ancora Zoppolato a tagliar corto: «Altri nomi non ci sono e comunque chiunque sceglieranno sarà il candidato della Cdl». E, quasi di rimbalzo, il coordinatore nazionale Calderoli commenta che «sarebbe ora di decidere, ma è ancora lunga», che «la posizione della Lega non si sposta di una virgola: il nostro candidato è la Guerra, se la Cdl convergerà su questo nome, bene, altrimenti possiamo anche correre da soli. E così la pensa pure Bossi», facendo infine capire che la situazione è tanto incerta che la soluzione «potrebbe essere questione di ore come di giorni».

OTTIMISMO. Chi la spunterà? L'ottimismo, in Carnia, sembra ancora di moda. «Sono sereno e fiducioso, Berlusconi non mi mollerà, mi ha telefonato proprio oggi (ieri ndr) e me l'ha ribadito», giurava ieri Tondo. Con validità fino a domattina, ovviamente.

Furio Baldassi

Umberto Bossi: «Via gli ex socialisti».

L'INTERVISTA

Comunali a Udine, il sindaco uscente auspica la doppietta leghista

Cecotti: «Alessandra rafforzata dal mio tentativo di fare bis»

UDINE Nelle trattative ai piani alti della Casa delle libertà c'è anche il Comune di Udine. Se ad Arcore ci si confronta ripetutamente su come evitare la spaccatura della coalizione e trovare la soluzione ricompattante, una Lega che si svincola a Udine e si ripropone per la corsa solitaria non può passare inosservata. Non almeno dal punto di vista di Fi, che già potrebbe vedersi costretta a ingoiare il rospo della candidatura Guerra. Per gli azzurri friulani, che per Udine non hanno ancora estratto nulla dal cilindro (ma ci sarà il candidato-coniglio?), la doppietta leghista sarebbe un k.o. senza precedenti.

È proprio la complessità del quadro nazional-regionale che impedisce all'intesa vincente di cinque anni fa (Lista per Cecotti-Movimento Friuli, Lega e Verdi Colomba) di fissare la formalità dell'ufficializzazione e di trasformare un'«anomalia» uscente in «anomalia» entrante. Il sindaco Sergio Cecotti è pronto, ha voglia di completare il percorso del primo mandato, sa di avere in mano il valore aggiunto del primo cittadino uscente e il ruolo riconosciuto di leader del partito trasversale dei friulanisti (radunati sabato nel Castello di Udine al Forum dei friulani), ma preferisce evitare di scoprirsi: «Prima si decide in Regione - afferma -, poi sciolgo la riserva».

Dalle altre parti, eccezion fatta per la già ampiamente ufficializzata candidatura Franz di An, c'è la nebbia. Fi è concentrata sulla Regione, le nomination uliviste sono varie: si va dal giornalista Giampaolo Carbonetto, all'ex senatore dei Popolari Diego Carpenedo, al presidente regionale delle Piccole e medie industrie Alessandro Zannier. L'Ulivo si guarda attorno. Anche per questo Cecotti non ha troppa fretta.

m.b.

Sergio Cecotti alla recente fiaccolata assieme alla Guerra.

UDINE Sindaco, possiamo ufficializzare il Cecotti bis?

Non ancora.

Cosa manca?

Il bis. Forse siamo vicini, ma la conferma arriverà solo dopo la fine del balletto sulle candidature in Regione. Quando ci si muove, bisogna sempre conoscere il terreno in anticipo. Altrimenti si rischia di cadere.

Ma la sua scelta sarà diversa a seconda che prevalga Alessandra Guerra o Renzo Tondo?

Vedremo.

Per sabato avete organizzato la riunione degli autonomisti in Castello a Udine. Quali scopi ha l'appuntamento?

Segnerà l'apertura di un dibattito sul Friuli nella nuova Regione che uscirà dalle elezioni di giugno, in vista soprattutto di tre cambiamenti importanti: la riscrittura dello Statuto regionale, l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e il processo in corso di riforma degli enti locali. Sarà un seminario aperto a tutti.

Il Movimento Friuli annuncia però la sua assenza. Un problema in vista della riproposizione della maggioranza in carica al Comune di Udine?

Non credo. Non ho invitato qualcuno in particolare e non ho escluso nessuno. Ognuno decide per sé.

L'alleanza che vi ha fatto vincere le elezioni nel '98 viene definita «anomala». Le piace il termine?

No. È una coalizione organica di tutti i friulanisti. Nulla di anomalo.

Ritiene ci siano le stesse condizioni che vi hanno consentito di vincere cinque anni fa?

Qualcosa è cambiato. In meglio e in peggio per noi. Se qualcuno vuole sapere se prevalgono le novità positive o quelle negative, faccia un sondaggio.

Per Udine il suo secondo mandato sarebbe più utile per il completamento di ciò che è in corso d'opera o per l'avvio di nuovi progetti?

Solo a completare le cose avviate ci guadagniamo l'indennità di cinque anni.

Se, come pare, Alessandra Guerra sarà la candidata della Casa delle libertà alle regionali, la doppia «nomination» leghista rischia di creare problemi a uno dei due? O è invece la chiave per vincere in entrambe le competizioni elettorali?

Sicuramente prevarrebbe la seconda ipotesi. Credo proprio che la Guerra in corsa per la Regione e Cecotti per il Comune di Udine siano due candidature che si rafforzano reciprocamente.

Ma la Lega Nord le ha lasciato davvero carta bianca in queste ultime settimane?

Non solo in queste ultime settimane. Comunque non si è trattato di un via libera «ad personam». Il nazionale ha lasciato carta bianca alle Lega di Udine, che poi ha preso certe decisioni.

Costruire la Cdl a Udine attorno al suo nome era davvero impossibile?

Non credo che nessuno ci abbia tentato. Né io, né altri.

Neanche Ferruccio Saro?

Ecco, forse lui sì. Chiedeteglielo.

Magari l'accordo arriva per il ballottaggio...

Intanto vediamo chi va al ballottaggio.

«In Regione troppi cuochi hanno guastato il brodo. Mantenere unita la Cdl nel capoluogo friulano? Nessuno ci ha provato»

Quanto la preoccupa un avversario come Franz, di An?

Non giudico i candidati avversari, non sarebbe elegante. Il giudizio lo dia il corpo elettorale.

Ma come ha letto la discesa in campo di An a Udine?

Solo come una legittima discesa in campo.

Ha idea di chi le potranno contrapporre Forza Italia e il Centrosinistra?

Non entro nei dibattiti interni alle coalizioni, non vado a fare speculazioni. Decidano loro.

Un commento su questa corsa alle candidature in Regione e a Udine. Si potevano evitare tanti contrasti o è stato un normale confronto politico?

A Udine, in fondo, non c'è stato alcun problema. Come siamo partiti, così siamo arrivati. È stato un percorso coerente.

E in Regione?

Lì, forse, troppi cuochi hanno guastato il brodo.

La Lega, lei in particolare, critica da mesi la giunta Tondo. Ma dentro ci stanno anche i leghisti...

Vero. E dove lavorano i leghisti le cose funzionano. Lo stesso Tondo mi ha detto che i suoi due migliori assessori sono Arduini e Seganti. Ce ne fossero dieci su dieci della Lega la giunta lavorerebbe meglio.

Neppure lunedì ad Arcore è uscita la fumata bianca per la Guerra o per Tondo. Che cosa si può prevedere a questo punto?

Non lo so. Non parlo con Berlusconi.

Ma con Bossi sì.

Ci ho parlato sabato. Ma mi ha detto le stesse cose che ha detto ai giornali.

Quindi?

Quindi, per quello che ho capito, toccherà alla Guerra. Ma non vorrei aver confuso un auspicio con un fatto.

Marco Ballico

Ieri il primo contatto tra l'Ulivo e Rc, cui ne seguiranno altri tre prima di decidere l'alleanza. In campo anche la lista civica dell'ex sindaco

Illy: «Terzo polo o Rifondazione? Li scelgo entrambi»

«Non accetto veti incrociati. E comunque Agrusti & Co. valgono ben di più dello 0,6%»

TRIESTE «Non accetto né condizioni né esclusioni. Mai ci potrà essere l'appoggio di un soggetto a patto di tenere fuori qualcun altro». Riccardo Illy è categorico sui partner da affiancare alla coalizione di Centrosinistra, che sostiene la sua candidatura a presidente della Regione. Tutti possono aderire, non sono ammessi veti incrociati. È sceso in campo dopo la richiesta dell'Ulivo, cui si deve aggiungere l'Italia dei valori, adesso attende e auspica l'allargamento a Rifondazione comunista, il Terzo polo e una Lista civica. Senza distinzioni apparenti.

Proprio l'ampliamento di Intesa democratica è stato il primo punto all'ordine del giorno nella riunione tra Illy e le forze del Centrosinistra. Un incontro svolto ieri sera nella sede triestina dei Ds, non prima del tavolo tra i rappresentanti dei partiti e la delegazione di Rc. Bocche cucite in casa bertinottiana, che svelerà i termini di un possibile accordo stamattina nel corso di una conferenza stampa; ma dalla riunione è trapelata qualche indiscrezione. Nella seduta, del tutto interlocutoria, si sono prese alcune decisioni operative. In pratica un calendario di confronto tra le parti, per la ricerca dell'intesa programmatica, che si svolgerà il 21, 25 e 26 febbraio su istituzioni, sviluppo, economia e sociale. L'auspicio è di trovare l'accordo politico, ma in realtà tutti sembrano avere buone intenzioni. Anche a Trieste, dove Rc è stata sempre all'opposizione durante l'amministrazione Illy, davanti alla «preoccupazione per il nome candidato» sembra prevalere la volontà di «battere le destre». Solo una minoranza dissente, minacciando di abbandonare il partito se ci sarà un accordo con all'interno anche il Terzo polo.

Riccardo Illy

Cristiano Degano

Nella sede della Quercia, tra Illy e le forze del Centrosinistra, si è discusso proprio dell'allargamento. Il candidato presidente ha presentato la bozza del simbolo di Intesa democratica e prospettato la probabile nascita di una lista civica su base regionale (galvanizzata dai sondaggi). Passi avanti, se gli aspetti organizzativi lo consentiranno, senza dimenticare il Terzo polo. Nemmeno lo 0,6% assegnato dal sondaggio della Swg sembra condizionare le scelte di Illy che, senza il movimento di Agrusti, incasserebbe più volentieri l'assenso di Rifondazione. «Sono stupito di quella percentuale. Un sondaggio della Abacus, su tremila soggetti interpellati, assegna al Terzo polo l'1,5% (che sale al 2,8% a Pordenone) e mi sembra un dato più ragionevole che, svolgendo un'attività, può solo salire. Dal conflitto interno alla Cdl, che sta scontentando elettori ed esponenti politici, le file di quel movimento potranno ingrossarsi. Solo alcune frange rifiutano il Terzo polo, come del resto succede l'inverso solo per Adriano Bomben con Rc». Il sondaggio dell'Abacus, commissionato da Illy come «strumento di lavoro», si discosta di poco dalle stime della Swg. Oltre al Terzo polo, anche il dato della Margherita è leggermente più alto a scapito, sempre nello schieramento di Centrosinistra, di Sdi e Pdci che scendono sotto al punto percentuale (rispetto all'1,5%) come del resto il movimento Bell'Italia di Vittorio Sgarbi.

Pietro Comelli

Il testo ritorna in commissione consiliare

La discussa legge sulla famiglia rimarrà un'«incompiuta»: troppo stretti i tempi dell'aula

TRIESTE Approderà oggi in commissione, dopo essere stata oggetto di più vertici di maggioranza, la legge sulla famiglia, uno scoglio sul quale il Centrodestra – in particolare per gli irrigidimenti dei «padani» – si è clamorosamente arenato. Negli ultimi due anni sulla stessa materia si sono accumulati quattro testi, il primo per iniziativa dell'allora Cpr e poi dei Ds, della Lega e di Forza Italia; ebbene, a un comitato ristretto «bipartisan» non è riuscito di tradurre le quattro proposte in un unico testo, e ciò non già per un'inconciliabilità di posizioni fra Centrodestra e Centrosinistra, bensì per una pervicace contrapposizione in seno alla maggioranza (in particolare fra i cattolici dell'Udc da una parte e la Lega dall'altra).

Il provvedimento è stato superato, nell'ordine dei lavori, dalla «collegata» e da altri articolati

Neanche tre successivi vertici di maggioranza sono riusciti a produrre una proposta comune. Una volta concordato che per «famiglia» si debba intendere quella sancita dal vincolo del matrimonio, ai cattolici del Polo non è riuscito di far accettare ai padani il concetto, per quanto riguarda i sostegni alla natalità, della parità di trattamento tra i figli delle coppie sposate e quelli delle coppie di fatto. Solo l'altro giorno è stato raggiunto questo compromesso: il principio della non discriminazione fra gli uni e gli altri nati verrà affermato attraverso l'aggiornamento di un'altra norma, quella sugli incentivi alla natalità introdotta con la legge finanziaria del 2000.

Ma intanto in commissione, in luogo di un testo unificato, approderanno oggi solo i verbali di quell'inconcludente comitato ristretto. E a questo punto si restringono sempre più i tempi occorrenti per il varo del discusso provvedimento. La Lega voleva finora trascinare il voto – ai fini della propria campagna propagandistica – fino a ridosso delle elezioni di giugno. Ma proprio ieri la commissione dei capigruppo ha stabilito che a concludere questa legislatura sarà il varo della «collegata» alla Finanziaria; e ha fissato un calendario di lavori, da qui alla fine di marzo, così fitto da rendere ora problematico l'inserimento della legge sulla famiglia.

Restano infatti da trattare in aula (il 26 e 27 febbraio, il 5 e 6 e il 25 e 27 marzo) il futuro dell'azienda Volpares, il testo unico sullo sport, la legge sulle fiere, la mozione sull'Ersa, la legge sul Frie, la mozione sul Cro di Aviano, la legge sulla caccia delle specie in deroga e la legge istitutiva del Parco del Carso.

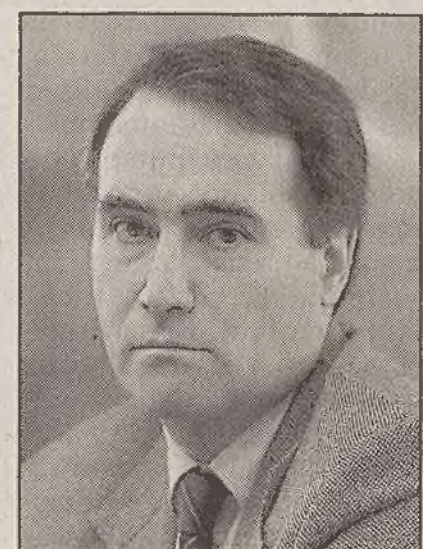
g.p.

Immediata protesta di Cgil, Cisl e Uil alla direttiva di applicazione del contratto spedita agli enti locali: «Condizioni inaccettabili»

Personale, Areran e sindacati di nuovo ai ferri corti

TRIESTE «Sono condizioni inaccettabili». È questo il secco giudizio che le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno formulato in relazione all'iniziativa adottata dall'Areran, l'agenzia per la negoziazione, per l'applicazione del contratto di lavoro sottoscritto lo scorso 1° agosto e valido per i dipendenti degli enti locali. L'Areran ha infatti inviato agli enti locali del Fvg una direttiva «che costituisce sì un corretto esercizio delle competenze attribuite all'agenzia dalla legge istitutiva del comparto unico - affermano i tre segretari delle sigle confederali per il settore pubblico, Alessandro Baldassi (Cgil), Fausto Niccolini (Cisl) e Alfredo Gon (Uil) - ma alcuni passaggi vanno apertamente contestati».

Le tre segreterie sono contrarie alla negazione della contrattazione sui criteri per la progressione economica interna alle categorie, perché l'Areran «modifica motu proprio il contratto, convertendo la contrattazione in mera informazione, quando l'ente locale ritenga unilateralmente esaustivi i criteri del contratto stesso». E ancora Baldassi, Niccolini e Gon criticano l'interpretazione della contrattazione sui criteri applicativi di vari istituti, formulata in modo generico e tale da rendere «evanescenti» i poteri della negoziazione, oltre che «la concezione della contrattazione territoriale, che si trasforma in scelta unilaterale degli enti, destinati a contrattare con se stessi».

Se non è una bocciatura, poco ci manca. Paolo Polidori, presidente dell'Areran replica: «Abbiamo sempre visto l'istituto contrattuale legato all'attribuzione di larghe competenze ai Comuni ma siamo disponibili a confrontarci con i sindacati in sede Areran. Va ricordato in ogni caso - aggiunge - che lo spirito era ed è di tagliare determinate pesantezze, attribuendo la massima libertà agli enti locali».

Un'occasione di confronto potrebbe esserci già oggi, in quanto è previsto all'Areran l'incontro fra agenzia e sindacati per discutere sulla parte giuridica del contratto dei non dirigenti regionali e della parte economica di quelli dei dirigenti regionali.

Paolo Polidori (Areran)

Ugo Salvini

Un caso nazionale la sentenza che consente all'ex sindaco di Pordenone di mantenere gli incarichi elettivi

La Cassazione «grazia» Cardin

Non basta il reato di tentata concussione per perdere i diritti

Condannato nel periodo di Tangentopoli, nel 2001 aveva portato la sua lista civica a diventare il primo partito in città. E adesso punta più in alto

PORDENONE Una sentenza che diventa caso nazionale, che chiude i conti con Tangentopoli e «grazia» l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin, «destituito» dalla magistratura nei primi anni '90: fu arrestato durante una riunione di giunta e rimase in quarantena fino al 2001 quando tentò nuovamente la scalata del municipio e, pur non riuscendoci, portò la sua lista a diventare il primo partito in città. Adesso Cardin è presidente del Consiglio comunale di Pordenone e uno dei punti di riferimento del Terzo polo.

Ma veniamo ai fatti odierni. La Cassazione, esaminando il caso Cardin, avverte che è superato «il clima di emergenza dei primi anni '90» con la «conseguente attenuazione delle esigenze cautelari», per cui possono rimanere in carica gli amministratori locali condannati per tentata concussione. La Suprema Corte ha infatti respinto il ricorso del prefetto di Pordenone Natale Labia e del ministero dell'Interno contro la decisione della Corte d'appello di Trieste, che due anni fa non aveva fatto scattare la sospensione da consigliere neoeletto per Alvaro Cardin.

Il prefetto di Pordenone, con nota del 20 luglio 2001, aveva comunicato al Comune che Cardin era stato riconosciuto colpevole di tentata concussione e pertanto doveva essere sospeso. Invece Trieste aveva lasciato Cardin al suo posto, rilevando che la sospensione invocata era prevista solo per il reato di concussione consumata. La Suprema Corte ha condiviso questa interpretazione, affermando che il provvedimento tiene conto della volontà del legislatore di prendere nota del «mutamento avvenuto nel quadro politico». In sostanza, è finita l'emergenza-Tangentopoli.

Alvaro Cardin

La Cassazione dà quindi ragione alla difesa di Cardin meno di due mesi dopo che la stessa Corte Suprema aveva rigettato il ricorso presentato dai legali dell'ex sindaco di Pordenone contro la sentenza della Corte d'appello di Trieste che lo aveva condannato a 10 mesi e 20 giorni. Con il rigetto del ricorso diventava definitiva la condanna per uno dei nove capi d'imputazione del processo principale (per gli altri l'ex primo cittadino è andato assolto).

Soddisfatto il leader della lista civica «Vivo Pordenone» che ha passato il pomeriggio al telefono, a ricevere complimenti: «Questa storia - dice - mi ha provocato non pochi fastidi, ma ora la considero una vicenda superata. È una sentenza che fa storia e quindi mi rende ancor più felice». Cardin ha quindi la strada libera verso l'impegno politico più ampio. Adesso è «solo» presidente del Consiglio comunale di Pordenone, ma «sto valutando - puntualizza - il da farsi. Regionali sì o no, i progetti futuri sono in itinere, mi interessa che Pordenone sia riscattata sullo scacchiere regionale e per questo mi sto attrezzando».

La vicenda per la quale si è concluso l'iter giudiziario riguardava la richiesta che l'allora sindaco Cardin fece all'imprenditore Luigi Tomadini di concedere un contributo al Pordenone calcio, in situazione di grande difficoltà finanziaria. Seguirono quattro processi penali, due azioni intentate dinanzi alla Corte dei conti e una di carattere civilistico. Il tutto si è concluso con un patteggiamento a poco più di un anno e una condanna, quella pronunciata recentemente dalla Corte di cassazione. Rimaneva in piedi solo l'esposto presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto della Prefettura contro la decisione della Corte d'appello di Trieste di reintegrare nella carica di consigliere comunale Cardin.

e.l.

Nino Tronchetti Provera rassicura Tondo: «Smentisco ipotesi di cessione del pacchetto dell'azienda»

Insiel, gli azionisti non muteranno

TRIESTE Il pacchetto di Insiel non cambia per il momento azionisti. Il gruppo Finsiel, che controlla con il 51% la società, resta saldamente nelle mani di Telecom Italia che non ha intenzione di cedere il gruppo informatico. Le offerte avanzate da Engineering, Hp, Ibm, Accenture, il fondo Platinum e Tiscali, per rilevare l'azienda di information technology resteranno dunque tali. La rassicurazione è arrivata dall'amministratore di Finsiel, Nino Tronchetti Provera, che ieri a Roma ha incontrato il presidente della Regione, Renzo Tondo, cui appartiene il restante 49% delle quote e rappresenta il principale cliente di Insiel. «È stato un incontro positivo e rassicurante sulle prospettive di Insiel. Non ci sono ipotesi di cessioni, l'amministratore delegato di Finsiel ha sottolineato che i progetti presentati alla Regione dal Consiglio di amministrazione di Insiel vanno verso la loro realizzazione», spiega soddisfatto Tondo annunciando che gli azionisti continueranno a mantenere alto il livello di collaborazione.

Nei giorni scorsi le voci su un possibile disimpegno di Finsiel avevano preoccupato non poco l'amministrazione regionale e i dipendenti, che sono circa un migliaio tra diretti e indiretti. Oltre alle iniziative dei sindacati anche il consigliere regionale Adino Cisilino (Forza Italia) aveva presentato un'interrogazione sulla vicenda. «La società ha recentemente avuto un forte rilancio che deriva anche da commesse importanti ottenute all'estero, dal suo know how decisamente all'avanguardia e dalla presenza di valide professionalità regionali. Tutto rilevabile dagli apprezzamenti ottenuti sia per i risultati sia per gli obiettivi contenuti nel piano industriale recentemente approvato», sostiene il rappresentante forzista nella sua interrogazione volta a garantire la continuità dell'attività in caso di disimpegno della Finsiel. Preoccupazioni venute a cadere a seguito dell'incontro tra Tondo e Tronchetti Provera. È stato proprio l'amministratore delegato di Finsiel, che ha rilevato come il gruppo abbia acquisito importanti commesse in quest'ultimo anno, ad assicurare che Insiel, sulla cui operatività il giudizio è positivo, resta un'azienda strategica per Telecom Italia.

Nino Tronchetti Provera

p.c.

Azzano: l'incontro tre giorni dopo l'omicidio. La difesa contesta

Faccia a faccia in carcere tra la vedova e l'indagato

Il funerale di Renato Mascarin. Nel riquadro, la moglie della vittima. (Foto Missinato)

Gli avvocati di Mucignat sospettano che l'accusa abbia teso una trappola al loro cliente. Ieri pomeriggio gran folla ai funerali di Renato Mascarin

PORDENONE Con un faccia a faccia registrato e documentato con la giovane vedova, la donna di cui sarebbe follemente innamorato, gli inquirenti avrebbero tentato di mettere in trappola Alex Mucignat, il ventiqattrenne di Tiezzo di Azzano Decimo, ex obiettore di coscienza, ritenuto dagli inquirenti l'autore del ferimento a morte di Renato Mascarin, l'operaio di 39 anni aggredito all'alba di giovedì scorso nel cortile di casa mentre si accingeva a recarsi al lavoro. È il sospetto avanzato dai legali del ragazzo, in carcere dopo la convalida del fermo, trasformato in arresto, e l'emissione della custodia cautelare, Giovanni Menegon e Luca Colombaro.

Il colloquio tra Alex Mucignat e Patricia Calderan, è avvenuto nella mattinata di domenica nella casa circondariale di Pordenone, e ieri sera i due avvocati hanno presentato una richiesta scritta alla direzione del carcere per sapere «chi ha autorizzato, e soprattutto chi ha richiesto, l'incontro tra il nostro giovane cliente e la moglie della vittima, Patricia Calderan», incontro avvenuto tre giorni dopo il delitto.

Diverse le ipotesi sulle ragioni che potrebbero aver condotto gli inquirenti a ricorrere a tale escamotage, se l'incontro davvero è stato pilotato. Fra tutte la ricerca di conferme per un impianto accusatorio che presenterebbe gravi lacune, o la ricerca di conferme per possibili complicità o episodi di favoreggiamento. Altre valutazioni richiederebbe invece la conferma che l'incontro fosse stato richiesto dalla vedova di Mascarin, Patricia Calderan, di cui pare il ragazzo si fosse perdutamente invaghito.

Nulla è trapelato sull'esito del colloquio e in relazione al fatto, gli avvocati hanno anche sollevato alcune eccezioni davanti al Gip, Rodolfo Piccin, in sede di udienza per la convalida del fermo, convalida che il magistrato ha firmato già nella serata di lunedì accogliendo la richiesta formulata dal pm Federico Facchin in relazione alla misura cautelare.

Nel pomeriggio di ieri, a Fagnigola di Azzano Decimo, si sono intanto svolti i funerali dell'operaio assassinato. Una folla di persone si è radunata davanti alla chiesetta del paese per tributare solidarietà alla famiglia e porgere l'ultimo saluto a Renato Mascarin, la cui salma è infine stata tumulata nel piccolo cimitero della frazione di Azzano Decimo.

Franzutti: «Li capisco, ma si va avanti»

Sindaci dell'Isontino in rivolta contro la bretella ferroviaria che correrà vicino all'aeroporto

SAN PIER D'ISONZO È scontro nella Bisiacaria sul progetto di costruzione della bretella ferroviaria che dovrà collegare la linea Trieste-Udine, in prossimità di Sagrado, con la Trieste-Venezia, proprio dove, di fronte all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è prevista la nascita del polo intermodale dei trasporti. Anche se dall'incontro di ieri al municipio di San Pier l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, e i sindaci di San Pier, Ennio Pironi, di Turriaco, Alessandra Brumat e di San Canzian, Paolo Pizzoni, sono usciti «firmando» un accordo che punta a rivedere parte del tracciato, proprio dai tre primi cittadini è stato sottolineato un «no» deciso a quest'opera.

«Il territorio di San Pier appare sicuramente il più penalizzato - ha commentato Franzutti - ed è per questo che è stato deciso di rivedere la collocazione della sede ferroviaria, che potrebbe correre in galleria o in trincea. Non è una questione di soldi, visto che si tratta di un'opera che definirei epocale, ma di possibilità tecniche, visto che vanno parificati i diversi parametri che si legano alle pendenze o ai raggi di curvatura della linea ferroviaria. Ho chiesto alla direzione regionale delle infrastrutture ferroviarie di assistere i Comuni in questa delicatissima fase, anche se, va detto, sono fermamente intenzionato ad andare avanti».

Meno burrascoso l'incontro goriziano dove ci si è limitati a esporre il nuovo quadro degli espropri che si renderanno necessari per l'avvio di grandi opere, anche per il polo intermodale di Ronchi dei Legionari.

l.p.

Sebastiano Apollonio

Vicini al dolore.
- Latteria CHRISTIAN
- FABIO TOMASINI
- Macelleria POLACCO

Trieste, 12 febbraio 2003

Sebastiano Apollonio

resta accanto ai tuoi cari.
Con tanto dolore GABRIELLA LARDIERI e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 2003

Caro

Seba

resterai sempre nel nostro cuore.
- DEJAN e DAVIDE

Trieste, 12 febbraio 2003

La Direzione Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", unitamente al dottor GIULIANO BLASETTI ed ai collaboratori del progetto CUP nelle Farmacie, partecipa con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Furigo

stimato e insostituibile partner per molti anni.

Trieste, 12 febbraio 2003

ADRIANO PEGAN si associa al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

DOTTOR

Giorgio Furigo

Trieste, 12 febbraio 2003

†

Non è più con noi

Giordano Godina

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma DINA con ORIETTA e MAX, la cognata ELI con i nipoti FABIANO e ANDREA, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor PAGAN.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

No fiori ma offerte AIRC

Trieste, 12 febbraio 2003

Ciao

Giordano

LILIANA, FULVIA e DANIELE.

Trieste, 12 febbraio 2003

Partecipa al dolore famiglia TRAMPUS.

Trieste, 12 febbraio 2003

Il nostro caro amico

Giordano

Ti ricorderemo sempre con grande affetto.
- Famiglia CARUSO

Trieste, 12 febbraio 2003

Ti ricorderemo sempre con affetto fraterno: BRUNA, UMBERTO.

Trieste, 11 febbraio 2003

Ciao

Giordano

non ti dimenticheremo mai.
- ALINA, SERGIO, BABY, ANDREA

Trieste, 11 febbraio 2003

Ti ricorderemo sempre.
- DARIO, VITTORINA

Trieste, 11 febbraio 2003

Ciao

Giordano

- Famiglie OTTA
- ADA

Trieste, 12 febbraio 2003

Partecipano al lutto ROMANO e ANTONELLA.

Trieste, 11 febbraio 2003

†

Nipoti e pronipoti annunciano la scomparsa della cara zia

Wally Micheli

I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 11.50 in via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2003

Un bacio.
LIA

Trieste, 12 febbraio 2003

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Schipizza (Sissa)

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA con NAZARIO, i nipoti DINO, LOREDANA, MANUELA, unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a GIORGIO.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.55 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di Duino

Duino Aurisina,
12 febbraio 2003

XIV ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

Ricordandoti.

La famiglia

Trieste, 12 febbraio 2003

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Dimasi

Ne danno il triste annuncio la moglie MALVINA, la figlia TINUCCIA con PIPPO e GABRIELE, la sorella TERESA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 14 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2003

Sarai sempre con noi

Franco

Con infinito affetto i cognati BRUNA e LUIGI e i nipoti.

Trieste, 12 febbraio 2003

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto della dipendente dottoressa CONCETTA DIMASI per la perdita del padre

Francesco Dimasi

Trieste, 12 febbraio 2003

Vicini a CONCETTA e famiglia.
- FEDERICA, MONICA, MARIANGELA, FRANCO e famiglie

Trieste, 12 febbraio 2003

E' mancato

Enrico Abrami (Ladi)

Lo annunciano i figli MARCO, IGOR con MARTINA e KATERINA, il fratello ZMAGO con MORRIS, GINA e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati con rito breve domani, giovedì 13 febbraio, alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga in Trieste.
Seguirà la cremazione.
L'urna cineraria giungerà alle ore 10 di giovedì 20 febbraio nella Chiesa di San Rocco in Aurisina.

Trieste-Aurisina,
12 febbraio 2003

†

Ci ha lasciato la nostra buona mamma e nonna

Regina Sancin ved. Sluga

Ne danno commosso annuncio la figlia NADIA con ALBERTO, CARLO, ANDREA e familiari.
Un sentito ringraziamento al dott. MASSIMO LOVISATO, alla signora AMBRA ed a tutto il personale della casa di riposo BARILLA'
Il funerale avverrà venerdì 14 febbraio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2003

Ha raggiunto il suo caro GIOVANNI

Loretta Elibani ved. Bianco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli WALTER e VIERI, le nuore AVE e FULVIA, i nipoti MARTINA, ANDREA, DAVIDE, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 12 febbraio 2003

V ANNIVERSARIO

Licia Putar

Tu sei sempre nel mio cuore.

Tuo LUCIANO

Trieste, 12 febbraio 2003

†

"L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà: Egli mi fa giacere in verdeggianti paschi, mi guida lungo le acque chete."
(Davide 23)

L'11 febbraio si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari

Vittoria Trevisan ved. Sessa

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, IDA, VANDA ed ERMANNO, i generi, la nuora e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 febbraio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2003

Ciao

zia

da MARISA, LUCIANA, FRANCESCA, NICHOLAS.

Trieste, 12 febbraio 2003

†

Nella Zornada ved. Bani

Ci ha lasciati.
I figli VIVIANA e GIANNI con DONATELLA e MARCO, la sorella SILVANA con LIVIO e FABRIZIO, le nipoti LUISA e EVY e famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 15 alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte Centro Tumori

Trieste, 12 febbraio 2003

Partecipano EMILIA ZORNADA, figli e famiglie.

Trieste, 12 febbraio 2003

E' mancato

Ruggero Sforzina

lo annunciano il figlio, la nuora, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2003

†

Il giorno 9 febbraio ci ha lasciati

Liberto Pocelluzzi

Lo ricorderanno sempre con amore il figlio GIORGIO con OLIVIA, CRISTIANO con GIULIA, GRAZIA con ROBERTA, ANTONIO, FRANCESCO, SERGIO, MONICA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 febbraio, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Ass. de Banfield

Trieste, 12 febbraio 2003

FRANCO e MARINA DEL FABBRO partecipano commossi al grave lutto.

Trieste, 12 febbraio 2003

L'Associazione de Banfield abbraccia affettuosamente GIORGIO, OLIVIA e CRISTIANO.

Trieste, 12 febbraio 2003

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Masè

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LUISA, il genero CARLO, la cugina SILVANA, i cognati ANGELO, GIUSEPPE con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 14 febbraio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2003

†

Riposa nella Pace del Signore il

RAGIONIERE

Antonio Bongo

ex Dirigente Dogana Monfalcone

Con immenso dolore lo annunciano le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedi 13 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 febbraio 2003

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max
[illegible]	np	np	C. DEL CAPO	20	29	MANILA	23	30	SAN FRANCISCO	9	14
BANGKOK	np	np	C. DEL MESSICO	8	19	MIAMI	16	24	SANTIAGO	9	29
BOGOTA	11	20	DUBLINO	3	9	MONTEVIDEO	21	28	SAN PAOLO	22	31
BOSTON	-18	-2	FRANCOFORTE	-6	0	MONTREAL	-27	-19	SEOUL	np	np
BRUXELLES	0	4	HONOLULU	19	27	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	-3	2	JOHANNESBURG	16	28	NEW YORK	-8	-14	SYDNEY	17	24
BUENOS AIRES	22	27	LA PAZ	6	13	PECHINO	np	np	TEL AVIV	10	16
CARACAS	25	30	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	25	32	TOKYO	np	np
CHICAGO	-12	-6	LOS ANGELES	13	21	S. PIETROBURGO	-4	-7	WASHINGTON	-1	11

	MIN	MAX
VERONA	-4	6
VENEZIA	-2	5
MILANO	-5	4
TORINO	-5	3
GENOVA	4	10
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	-1	6
PISA	-1	8
ANCONA	3	5
PERUGIA	-2	5
PESCARA	2	5
L'AQUILA	np	2
CIAMPINO	-1	7
FIUMICINO	0	9
CAMPOBASSO	-1	1
BARI PALESE	2	5
NAPOLI	1	9
POTENZA	-1	1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	7
R. CALABRIA	5	12
PALERMO	8	12
MESSINA	1	10
CATANIA	1	13
CAGLIARI	2	10
ALGHERO	-1	12

FITNESS

Non è, come di solito si crede, solo un'attività fisica più blanda

La ginnastica dolce funziona con il corpo e il pensiero

Dopo anni di aerobica, step, e varie ginnastiche cosiddette ad alto impatto, ci troviamo ora di fronte al fiorire di una disciplina chiamata «ginnastica dolce».

Tale definizione viene molto spesso attribuita a un'attività motoria fisiologicamente meno intensa adatta ad adulti e anziani, ed essa compare generalmente in tutte le pubblicità che propongono tali corsi.

Occorre ricordare che la ginnastica dolce è la «ginnastica propriocettiva» e non un'attività motoria più blanda del consueto. «Ginnastica propriocettiva» significa muoversi in stato di «presa di coscienza» di ciò che avviene a livello delle parti interessate al movimento, ma anche in altre zone in apparenza non direttamente coinvolte.

Si tratta di porre l'attenzione, gradualmente, sulla capacità di percezione che è insita in ciascuno di noi, ma anche affiora alla coscienza con determinate sollecitazioni dei recettori «propriocettivi».

Il principio è quello di vedere il corpo non come un conglomerato di segmenti e funzioni a sé stanti, ma come un insieme globale, dove il movimento di ogni segmento produce un'influenza sull'intera persona.

Il concetto errato è di considerare la ginnastica dolce come un'attività minore rispetto a pratiche sportive e di muscolazione solo perché è meno intensa dal punto di vista fisiologico.

Al contrario, è una pratica qualitativamente più ricca, perché esalta la sfera neuromotoria dell'individuo, rispettandone i ritmi e le possibilità fisiche.

Perciò tutte le persone che hanno il bisogno di seguire un corso di ginnastica per rimettersi in forma, oppure correggere posture sbagliate, però allo stesso tempo capire, e soprattutto «sentire» quale parte del proprio corpo stanno muovendo e perché, devono rivolgersi alla ginnastica dolce.

Ma non solo: questo esercizio può essere usato come completamento di qualsiasi preparazione sportiva con vantaggi non trascurabili, perché con questa pratica si capisce esattamente dove sono le nostre carenze fisiche, e in che momento della nostra «performance» esse si acutizzano, cosa che possiamo sapere solo noi imparando ad ascoltare il nostro corpo attraverso l'uso di questa pratica.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

Toro 21/4 20/5

Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.

Gemelli 21/5 20/6

Fate attenzione ad alcune possibilità in campo economico, potreste perdere una buona occasione per superficialità. La vita affettiva richiede più affabilità.

Cancro 21/6 22/7

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

Leone 23/7 22/8

Fate qualche cosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

Vergine 23/8 22/9

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

Bilancia 23/9 22/10

Non createvi problemi per il solo gusto di complicare le cose. Per la sera sceglietevi uno svago che non sia superiore alle vostre possibilità. Vi occorre più riposo.

Scorpione 23/10 21/11

Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere. Non ne trarreste alcun vantaggio. Comportatevi in modo analogo in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potrete anche contare sulla collaborazione di chi amate.

Capricorno 22/12 19/1

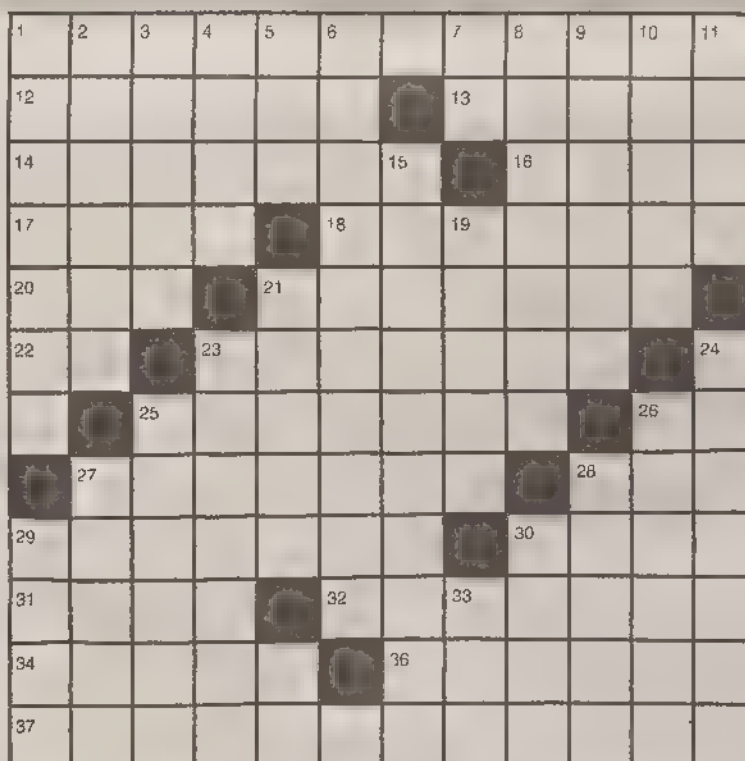
La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro della prossima settimana sarà più problematica del previsto.

Aquario 20/1 18/2

È la giornata adatta per il varo di progetti innovativi anche impegnativi. Godete del favore degli astri che non mancheranno di facilitare la riuscita delle iniziative.

Pesci 19/2 20/3

Non appena vi renderete conto che qualche difficoltà ostacola i progetti di lavoro, cessate ogni insistenza in attesa di tempi più propizi. Tempo per la persona amata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Apre moltissime serrature - **12** Si usa a tavola - **13** Si imbarcano a Quarto - **14** Vastissime superfici - **16** Famosa squadra calcistica di Madrid - **17** Fratello di Caracalla - **18** Tipo di sedia con braccioli e schienale alto - La Yoko che sposò John Lennon - **21** Relativi a poco tempo fa - **22** Il musicista Ortolani (iniziali) - **23** Possono essere nate a Seul - **25** Campione da imitare - **26** Doppie nel carrello - **27** Piccoli locali da pranzo - **28** Prima fa e poi - **29** Ossa della gabbia toracica - **30** L'alzano i litiganti - **31** Difficoltose da percorrere - **32** Un piccolo Stato pirenaico - **34** Vi è la sede dell'Alfa Romeo - **36** Un pioniere dell'auto - **37** Abita di fronte.

VERTICALI: **1** Altura presso Gorizia - **2** Extraterrestre - **3** Nome di cinque papi - **4** È prodotta da un baco - **5** Possono durare secoli - **6** La percorrono le modelle nelle sfilate - **7** Il direttore d'orchestra Muti (iniziali) - **8** Governa dispoticamente - **9** Che emana profumo - **10** Cavaleggeri magiari - **11** Il più semplice tessuto - **15** Veramente ottimo - **19** I coniugi icoronati - **21** Gara di abilità per cowboys - **23** Voluti da più d'un anno - **24** Combatte lo stesso nemico - **25** «Titolo» per allenatori - **26** Una vittoria del Condè - **27** Pezzi degli scacchi - **28** Frutto della matura terra - **29** Un lago africano - **30** Unita di tensione elettrica - **33** Dativo (abbr.) - **35** Empito per un terzo.

SCIARADA INCATENATA (4/3=6)
Il freno della macchina è logoro

È amareggiato, ma si barcamena,
il tempo passa e lei non giunge ancora,
può darsi che la causa del ritardo
sia dovuta a quel freno che fa paura.

Fra Bombetta

ANAGRAMMA (9)
Uno strano latin lover

Trasandato, volgare e senza onore, però è superlativo con le more.

Ciang

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.12**
	tramonta alle	**17.27**
La Luna:	si leva alle	**12.20**
	cala alle	**3.56**

7.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 322.

IL SANTO

Santa Eulalia vergine

IL PROVERBIO

Bisognerebbe essere prima vecchi e poi giovani.

MAREE

Alta:	ore	5.59	**+27**	cm
	ore	20.18	**+15**	cm
Bassa:	ore	13.37	**+41**	cm
	ore	22.35	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.53	**+1**	cm
Bassa:	ore	14.97	**-52**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,8** minima
	5,6 massima
Umidità:	**49** per cento
Pressione:	**1023,4** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**73,1** km/h da E-N-E
Mare:	**7,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Crac finanziario coinvolge una delle attività di gestione immobiliare più nota in città: molte famiglie potrebbero essere chiamate a pagare nuovamente

Greblo muore tra i debiti, condomini nei guai

Un'ottantina gli stabili in difficoltà dopo la fine prematura del titolare. I congiunti rinunciano all'eredità

EVENTO RARISSIMO

La Consob impone la nomina di una nuova società di revisione dei bilanci

Slitta l'assemblea Acegas

Slitta l'assemblea di bilancio di Acegas, l'ex municipalizzata quotata alla Borsa di Milano, che era prevista per il 9 aprile prossimo, in attesa che venga assegnato l'incarico a una nuova società di revisione.

Il consiglio di amministrazione dell'azienda triestina, guidato dal presidente Guido Cace, preso atto della delibera Consob del 5 febbraio che invitava ad assegnare entro 60 giorni un nuovo incarico a una società di revisione, ha convocato un'assemblea il 20 marzo (il 21 marzo 2003 in seconda convocazione) per - si legge in una nota - nominare la società di revisione.

La sede dell'Acegas, l'ex municipalizzata.

Pertanto l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2002, fissata inizialmente l'8 aprile in prima e il 9 aprile in seconda convocazione, è stata rinviata a data da destinarsi.

«Di fatto - spiegano alle Relazioni esterne dell'ex municipalizzata - il bilancio 2002 non può essere revisionato dalla "Horwath& Horwath", la società che era stata incaricata di verificare i conti della multiutility triestina, in quanto non è più autorizzata a compiere questo tipo di operazioni di certificazione, e non avrebbe alcuna efficacia».

«Pertanto - sostengono ancora alle Relazioni esterne dell'Acegas - visto che in questo la nostra azienda non ha colpe, ha recepito la comunicazione 13925 della Consob». Da rilevare che la società di revisione seguiva anche altre aziende del settore dei servizi a rete, che intendevano quotarsi alla Borsa di Milano così come ha fatto anche Acegas. E con questa delibera l'accesso a Piazza Affari sarà probabilmente ritardato. Così come verrà posticipata l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2002, che era prevista il 9 aprile, un anno esatto dal «ribaltone» che ha visto l'ingresso nel cda di uomini della Casa delle Libertà, che hanno sostituito i vertici nominati dalla precedente amministrazione di Centrosinistra, guidata dall'ex sindaco Riccardo Illy. Un'operazione che ha portato al comando di Acegas, oltre a Cace, anche il manager Massimo Paniccia, nella veste di amministratore delegato.

A due mesi dal decesso, i magistrati hanno nominato un curatore per determinare l'ammontare dello sbilancio. Ma non sarà un'operazione semplice

Conti che non tornano, sbilanci che di giorno in giorno si approfondiscono.

L'amministrazione stabili «Greblo» ha chiuso la propria attività pochi giorni dopo la prematura morte del titolare, stroncato a soli 53 anni da un male incurabile. Era dicembre e la scomparsa di Giorgio Greblo aveva suscitato in città emozione e cordoglio.

Ora a due mesi di distanza la magistratura si sta occupando di questa vicenda. I figli e la moglie dell'amministratore hanno rinunciato all'eredità e hanno chiuso lo studio di piazza Dalmazia, dichiarando che non vogliono più occuparsi della gestione di stabili e appartamenti. Giù la serranda, telefono che squilla a vuoto, cassetta delle lettere zeppa di fatture e altri documenti. E le due impiegate «messe in mobilità». Licenziate.

Per uscire da questa situazione che rischiava di mettere con le spalle al muro più di 80 condomini, lasciando al freddo e senza assicurazione centinaia e centinaia di piccoli proprietari, il Tribunale ha nominato un curatore per l'eredità giacente. Un'eredità senza un destinatario, un'eredità che da una prima lettura dei conti, è pesantemente gravata dal segno meno. Debiti e sbilanci, uscite ed entrate in conflitto tra loro. «Ecco la ragione della rinuncia ai beni» spiegano in tribunale. Insomma ereditare debiti non fa piacere a nessuno e chi può rinunciare, rinuncia.

Il curatore nominato dai giudici, l'avvocato Piero Adelman della Nave, sta cercando in questi giorni di fare chiarezza tra i vari fascicoli dei condomini rimasti senza amministratore. Ma i bilanci definitivi potranno essere redatti solo dai nuovi professionisti cui viene affidata dalle assemblee condominiali la gestione degli immobili che furono della Greblo. Solo loro potranno verificare se tutte le fatture dei fornitori e degli artigiani sono state pagate. Dai controlli finora effettuati emerge che molti creditori non sono stati soddisfatti. Sono in attesa di un pagamento che se non dovesse arrivare dai nuovi amministratori, arriverà dai condomini che hanno usufruito di questo o quel lavoro. Molte famiglie a breve scadenza potrebbero essere chiamate a pagare nuovamente somme che hanno già versato. Danno e beffe. Scenari visti in città con troppa frequenza.

«Giorgio Greblo gestiva una delle più grandi amministrazioni stabili della città. Da quanto mi risulta gli erano stati affidati nei momenti migliori anche cento condomini. Credo che tra l'estate e l'autunno del 2002 ne avesse ancora un'ottantina» spiega un collega.

Condomini in difficoltà per la chiusura di «Greblo».

Tra l'estate e l'autunno si erano manifestati i primi segni devastanti del male che lo avrebbe ucciso in pochi mesi. Le cure erano subentrate al lavoro come primo impegno. La gestione complessiva dell'amministrazione ne aveva risentito. Ma Giorgio Greblo per lasciare i «conti» a posto e del tutto leggibili aveva frazionato il conto corrente della propria amministrazione in tanti conti bancari: uno per condominio, in modo che versamenti e pagamenti fossero chiari, chiarissimi, leggibili.

Perché allora questa voragine nei conti, questi fornitori che non rischiano di non essere pagati?

Le risposte, al momento, non possono essere nè esaurienti, nè definitive. Qualcosa si capire alla chiusura della gestione dell'eredità giacente. Ma dovranno passare mesi se non anni. Qualcosa potranno dire gli altri amministratori che hanno assunto la gestione degli immobili. Ma sarà una visione parziale.

Sarà anche difficile che la Procura della Repubblica apra un'inchiesta sugli sbilanci di gestione come aveva fatto ad esempio per il clamoroso crac dell'amministrazione stabili Vargiu. Indagare su eventuali ammanchi di gestione è quasi impossibile perché Giorgio Greblo non è più in vita e nessuno ne ha raccolto l'eredità.

Più semplice pensare che l'insorgere della malattia abbia fiaccato la determinazione dell'amministratore a sollecitare i pagamenti, a trattare sull'entità delle fatture e sulle date di dilazione di pagamento, a promuovere cause contro i «clienti» morosi

L'equilibrio di un'azienda di queste dimensioni affidata a una sola persona è sempre difficile da mantenere. I margini non sono quelli di una volta. Se poi arriva anche una crisi economica come quella che attanaglia la città, il naufragio è dietro l'angolo, ogni giorno.

«Tutti noi amministratori assistiamo da mesi a un progressivo aumento nei ritardi nei pagamenti. Molte famiglie devono scegliere tra i libri nuovi per i figli che vanno a scuola, la rata dell'assicurazione, o il pagamento delle spese condominiali. I figli non possono attendere, l'assicurazione nemmeno, la società dei telefoni tagli i fili e allora in sofferenza entriamo noi. I ritardi si sommano ai ritardi la gestione va in affanno. Qualcosa di simile è accaduto a Giorgio Greblo. Lui pensava a curarsi più che a gestire all'azienda ma non è riuscito né a salvare se stesso, né l'amministrazione che gli aveva dato tante soddisfazioni. Una fine tristissima, immeritata, dolorosa».

Claudio Ernè

Piccolo dramma umano al cimitero di Contovello: la ditta specializzata non manda nessuno a spostare le pietre e la bara deve tornare indietro

L'addetto non apre la tomba. Funerale rimandato

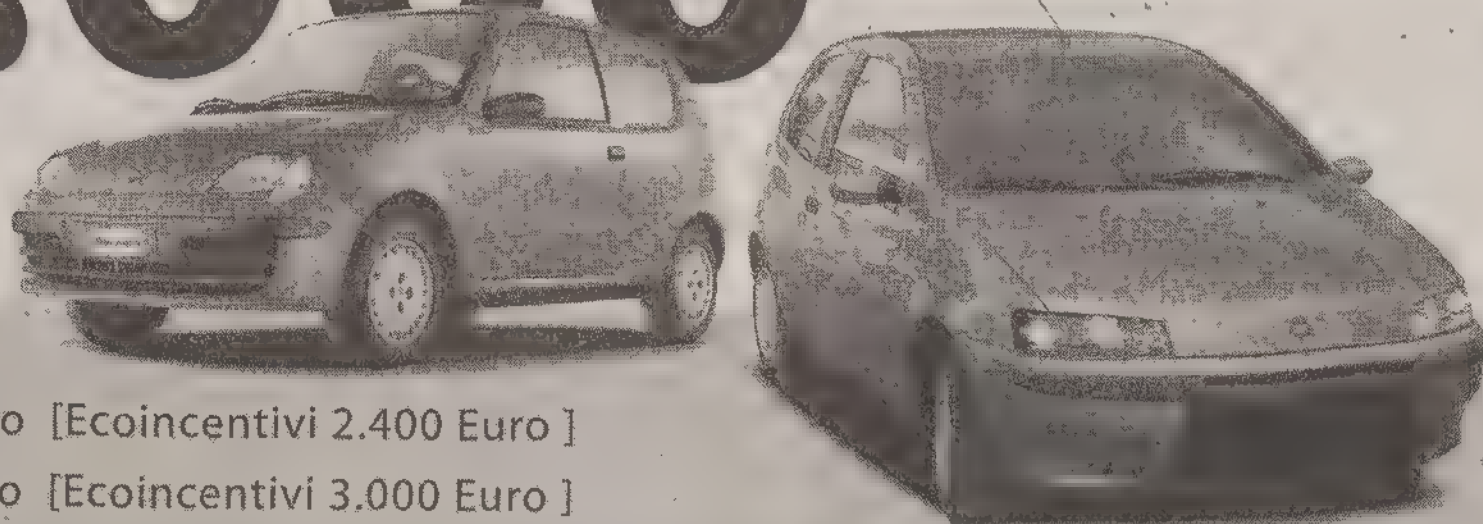
Inutile spola del figlio della defunta tra il paese carsico e Trieste. Vince la burocrazia

Muore, ma non riesce a morire per i suoi parenti che, già sulla soglia del tumulo, sono costretti a tornare a casa, fra lacrime di dolore e rabbia, dopo aver atteso oltre otto giorni quel funerale bloccato infine all'ultimo momento. Il piccolo dramma umano ha fatto subito il giro della comunità di Contovello, sobborgo triestino dotato di un proprio cimitero. La defunta abitava lì, fin quando non è stata ospitata in una casa di riposo, e lì abita il figlio, ieri duramente provato, oggi costretto a un secondo funerale, con quel che comporta.

Semplicemente, è successo che quando sono arrivate le ruspe per scavare la terra, le pietre carsiche che ornavano la tomba di famiglia non erano state rimosse, nonostante una ditta specializzata in onoranze fosse stata incaricata già il giorno dopo il decesso, vale a dire martedì dell'altra settimana. Nessuno s'era fatto vivo. La bara era in attesa in via Costalunga. Gli addetti alla ruspa hanno girato il muso dei loro mezzi e sono tornati indietro.

Intanto, all'ingresso del cimitero si stava formando un crocchio di parenti e amici e il figlio della defunta finiva di fare la spola fra Trieste e Contovello per combattere l'inutile battaglia della burocrazia, mentre i responsabili discutevano con la famiglia anche un antipatico dubbio: tomba a due posti, ma qual è quello libero? «Se il problema sono le pietre, ve le sposto io in un attimo» aveva detto il congiunto disperato ed esasperato. «Impossibile - era stata la risposta -, lei non è una ditta autorizzata».

Così l'ultima speranza era di attendere in chiesa l'ora del rito, le 13.30, per dare ancora una *chance* agli autorizzati. Che non si sono presentati. Dunque, funerale rimandato. I capannelli si sono riempiti di amara, indignata sorpresa. In quel momento, reduce proprio da un incontro con i vertici dell'Acegas che hanno la gestione dei cimiteri e dei funerali, con ancora in bocca discussioni riguardanti per l'appunto la gestione dei cimiterini periferici, è arrivato il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest, Bruno Rupel.

Non aveva dialogato sul tema del giorno, e cioè le alte tariffe che ora si devono alla ex municipalizzata per i funerali, ma di una cosa più elementare: la gente si lamenta per l'abbandono in cui versano questi privati luoghi della memoria, della fontana che, se spande, spande per l'eternità, delle erbe che crescono con esagerato rigoglio, del custode che non c'è, degli operai che non arrivano più. «Sì, ero andato a quel funerale - conferma Rupel -, ed ero anche inquieto per il dialogo vivace che avevo appena concluso. L'Acegas continuava a dirmi: "Lo sa che non ci sono soldi. Lo sa quanto ci costa mantenere il cimitero di Sant'Anna. Lo sa quanti tagli, quante spese". Allora ho proposto un ennesimo sopralluogo, che avverrà venerdì. Ma io non ne posso più - esclama Rupel - di supplicare e fare sopralluoghi. I soldi per la manutenzione dei cimiteri siano suddivisi in modo equo: tutti sono cimiteri in modo uguale, Sant'Anna e gli altri».

g.z.

Confermata alla riunione del direttivo della Federazione la data del 18 febbraio per l'incontro con il ministro degli Esteri

Beni abbandonati, vertice Frattini-esuli

Tremul invita Fini in Istria. Scoccimarro: «Togliamo Tito da vie e piazze»

Il ministro degli Esteri Franco Frattini incontrerà gli esuli martedì 18 febbraio. La data è stata confermata ieri alla riunione del direttivo della Federazione, riunitosi a Roma il giorno dopo le celebrazioni della «Giornata della Memoria dell'Esodo». Incontro nel quale si affronterà un tema che ieri non è stato toccato (salvo che nel messaggio del ministro Giovanardi): quello dei beni. Come noto il 14 ottobre dello scorso anno è cominciata la trattativa con Zagabria sulla restituzione. In quella prima riunione sono state consegnate alla controparte le carte italiane, nelle quali si fa cenno a una «revisionabilità» dei trattati. La risposta da Zagabria è arrivata alla Farnesina, ma è coperta dal segreto più stretto. Comunque non sembra incoraggiante. I croati non vogliono sentir parlare di modifiche degli accordi e riproporrebbero lo schema, previsto dal trattato di Osimo, dei «beni in libera disponibilità», della restituzione cioè di un gruppo di immobili. Ora Frattini dovrà decidere la strategia italiana, ma prima vuole confrontarsi con i diretti interessati, gli esuli.

Nella riunione del direttivo, presieduta da Guido Brazzoduro, presenti Toth, Mazzaroli, Delbello e Luxardo, è stata data una valutazione estremamente positiva sulle manifestazioni di ieri nella capitale, ma tra tante luci c'è un'ombra. Dal Quirinale (il Presidente era

Il ministro Frattini

stato invitato) non è arrivato neanche un messaggio di adesione. «Un fatto – commenta Delbello – che ci ha lasciato interdetti e amareggiati».

Ma torniamo alle «luci»: Maurizio Tremul, presidente di Unione Italiana, l'ente che rappresenta i connazionali in Slovenia e Croazia, ringrazia per l'invito che gli ha permesso di testimoniare agli esuli «solidarietà e partecipazione dei rimasti». Per Tremul la manifestazione, che auspica venga istituzionalizzata, ha un significato che va ben oltre la memoria: costituisce un primo gradino per arrivare, nella prospettiva dell'unificazione europea, alla ricomposizione del tessuto sociale e umano che il dopoguerra ha lacerato. E annuncia che durante un breve incontro con il vice premier Fini (che aveva tenuto il discorso centrale a piazza Giuliani e Dalmati) lo ha invitato a visitare l'Istria. Fini ha accettato volentieri.

Sempre riguardo a significative presenze alla «Giornata», il Friuli Venezia Giulia è stato rappresentato dal presidente del consiglio Antonio Martini, mentre i «Giuliani nel mondo», che peraltro hanno organizzato manifestazioni in contemporanea nelle comunità presenti negli Stati Uniti, in Canada, America Latina e Australia, erano rappresentati a Roma, dal presidente Dario Rinaldi. Infine da sottolineare l'intervento del neo eletto presidente dell'associazione delle Comunità Istriane, Lorenzo Rovis. Ricordiamo che questo sodalizio degli esuli anni fa si era staccato dalla Federazione. Ora Rovis vuole operare per «l'unità degli esuli, indispensabile per avere credibilità e maggiori sensibilità per ottenere finalmente una giusta soluzione a problematiche che si sono trascinate da troppo tempo». Come aveva preannunciato il deputato triestino Roberto Menia ha presentato ieri alla Camera la proposta di legge che istituzionalizza la «Giornata della memoria». Sono due articoli, firmati da Menia, La Russa e tutti i deputati del gruppo di An. Nel primo tra l'altro si legge: «La Repubblica italiana riconosce il giorno 10 febbraio, data del Trattato di Pace che nel 1947 sancì il distacco dalla Madrepatria delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia, «Giorno Nazionale

Fini e Missoni alla Giornata della memoria di lunedì.

della Memoria e della Testimonianza». Nel secondo si prevede che siano organizzati «cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole, su quanto è accaduto nelle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia». Infine, il presidente della Provincia Scoccimarro, che a Roma ha portato il saluto insieme al sindaco Dipiazza, ha reso noto che il mese prossimo, quando assumerà la presidenza di turno dell'Unione delle province del Friuli Venezia Giulia proporrà «a tutti i Comuni della Regione di intitolare delle vie all'esodo dei giuliano-dalmati e di togliere nella toponomastica, se esiste, il nome del dittatore Tito».

Pierluigi Sabatti

Anche quelli istriani, fiumani e dalmati perdono il diritto alle agevolazioni, con una legge speciale diversa dal resto d'Italia

Ma la Regione taglia a tutti i profughi le case popolari

Nessuna corsia preferenziale, nessuna provvidenza per i profughi istriani, fiumani e dalmati in materia di edilizia sovvenzionata e popolare.

Sembra un paradosso ma le recenti leggi regionali dicono proprio questo. La categoria dei profughi non ha alcun diritto «riservato». Anzi, nel Friuli Venezia Giulia ne ha meno che nel resto del Paese, dov'è tuttora in vigore, anzi è stata esplicitamente richiamata dal governo Berlusconi, l'antica legge 137 del 4 marzo 1952.

Questa singolare situazione è emersa, nero su bianco, in un documento ufficiale dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Trieste.

«Tra le categorie riservate non sono comprese quelle dei profughi» scrive Alberto Mazzi, presidente dell'Ater in quota ad Alleanza Nazionale in una lettera di risposta a un profugo da Zara che di recente si è fatto avanti per la prima volta nella sua vita, chiedendo in affitto un alloggio di edilizia convenzionata.

«Si ritiene pertanto che ogni soluzione dovrebbe essere preceduta da esplicita modica normativa da parte della Regione» scrive Mazzi.

In altri termini la legge è questa e se lei vuole un alloggio dell'Ater, chieda alla Regione di cambiare le proprie leggi. Come profugo non ha alcun diritto in più. E' un cittadino uguale agli altri.

Mario Bussani, ex vigile urbano, fondatore del Parco Marino di Miramare e profugo da Zara dal settembre del 1945, data in cui è approdato a Trieste con i genitori e le sorelle, non è nuovo a simili battaglie.

«Non ho mai chiesto nulla come profugo. Non ho più una casa, vivo in un ufficio da cui mi è stato intimato di sgomberare. Per questo all'inizio del 2002 mi sono rivolto all'Ater chiedendo un alloggio in base alla normativa vigente. Chi ha la qualifica di profugo, secondo la legge nazionale, dovrebbe avere un accesso più facile alle parti alte delle graduatorie di assegnazione. Invece ho scoperto sulla mia pelle che queste regole non valgono a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia dove risiedono migliaia e migliaia di profughi istriani, fiumani e dalmati. E' facile suonare fanfare, portare corone e fare tanti bei discorsi, chiedendo scusa per il passato. Ma le dimenticanze continuano...Anzi in Regione si accentuano»

Secondo Mario Bussani anche le autorità del Friuli Venezia Giulia dovrebbero uniformarsi alla direttiva che il presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi ha emanato il 21 febbraio del 2002.

Questa direttiva fa chiarezza sui diversi 'regimi' che regolano la cessione degli alloggi ai profughi nel Friuli Venezia Giulia, nelle regioni a Statuto speciale e su tutto il territorio nazionale.

Tre 'regimi' che hanno innescato una serie di problemi di interpretazione con quel che ne è seguito sul piano pratico delle assegnazioni.

«Deve pertanto ritenersi conclusivamente - si legge nel documento del Governo - che le condizioni di miglior favore riguardino gli immobili ubicati nell'intero territorio nazionale». Quel che vale a Trieste vale anche a Palermo, Cagliari e Bologna e ai profughi da Zara, Fiume e Istria vanno riconosciuti uguali diritti, uguali possibilità. In faccia alla 'devoluzione' e alla legge che il Friuli Venezia Giulia ha varato in autonomia e amnesia delle sofferenze di chi ha lasciato ancora bambino la propria casa e la propria terra. Profugo in Italia, senza chiedere nulla per più di 50 anni.

c.e.

NON POSSO DARGLIELO...
ALTRIMENTI AVREI DOVUTO DARE
L'ATTICO ANCHE A LUI...
ATER

Il Caso di Mario Bussani venuto da Zara nel '45 che voleva un alloggio Ater

Il viceministro Spacapan

Lubiana plaude al sindaco Dipiazza per il discorso tradotto in sloveno

Un plauso al sindaco Roberto Dipiazza, per aver fatto tradurre simultaneamente in sloveno il suo discorso alla Risiera di San Sabba, in occasione della Giornata della memoria, arriva dal sottosegretario agli Esteri Crtomir Spacapan, che ieri ha incontrato il primo cittadino nel corso di un ricevimento organizzato dalla console slovena Jadranka Sturm Kocjan, nella sede della legazione, in occasione della Festa nazionale della Cultura slovena.

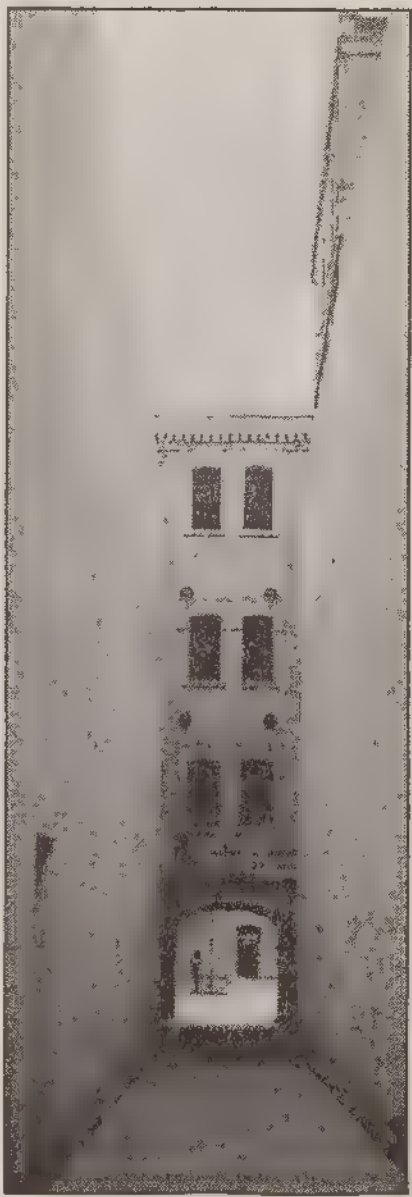
Spacapan, che ha anche la delega per gli sloveni all'estero, come si legge in una nota diffusa dal consolato stesso «ha espresso soddisfazione per la decisione del sindaco Dipiazza di rendere presente la lingua slovena alla cerimonia per la Giornata della memoria alla Risiera». Spacapan si è detto inoltre convinto che «il sostegno ricevuto dal sindaco da parte della popolazione triestina e della Regione Friuli Venezia Giulia, per aver fatto questo passo, porta all'apertura e alla collaborazione fra Trieste, la minoranza slovena in Italia, e la Slovenia».

Dipiazza, riferisce sempre la nota del consolato sloveno, ha confermato la volontà di proseguire «nella più ampia collaborazione con la comunità slovena, i comuni confinanti e Lubiana. Fra le priorità, il sindaco ha citato la collaborazione fra i porti, la costruzione del Corridoio 5, nonché i rapporti nel settore delle forniture idriche, della sanità e della tutela ambientale».

L'atto di Dipiazza, lo ricordiamo, aveva suscitato la levata di scudi di Alleanza nazionale, che aveva portato la giunta sull'orlo di una crisi, poi rientrata grazie a una mediazione a livello nazionale. Un sondaggio Il Piccolo-Swg aveva tuttavia rivelato che circa il 70 per cento degli intervistati era favorevole al gesto di Dipiazza.

25 APRILE Il segretario dei Ds lancia l'argomento: «Sgombrare il campo dagli equivoci ed evitare qualsiasi triestinizzazione»

«Liberazione, festa con Ciampi nel segno dei valori nazionali»

Zvech: «Deve essere saldo il collegamento della città alla Patria, no alla logica delle memorie contrapposte»

Quanto manca al 25 aprile? Due mesi e mezzo suppergiù. Dieci settimane di tempo per programmare le celebrazioni che si terranno nella nostra città così come nel resto d'Italia. L'anno scorso Comune e Provincia scelsero di organizzare - lo si leggeva nella relativa locandina - delle «cerimonie nel ricordo di tutti i Caduti per la libertà»: eliminato il concetto di «Liberazione» dal nazifascismo a favore del termine «Riconciliazione», alla Risiera vennero affiancati altri due luoghi-simbolo, il Colle di San Giusto e la Foiba di Basovizza. Le feroci polemiche che ne seguirono fecero di Trieste un caso nazionale.

Nulla di cui stupirsi, dunque, se quella del 25 aprile 2003 sia già una data ben presente alla politica cittadina. Nel Centrodestra se ne parla parecchio soprattutto da quel 27 gennaio scorso in cui il sindaco forzista Roberto Dipiazza, spiazzando i suoi alleati di An, ha deciso di pronunciare in Risiera, per la Giornata della Memoria, un discorso nettissimo contro il nazifascismo. Con tanto di tradu-

Bruno Zvech

Carlo Azeglio Ciampi

zione simultanea in sloveno e senza accenno alcuno - come ha notato l'onorevole assessore alla cultura di An Roberto Menia - alla tragedia delle foibe. Al tavolo romano in cui alla fine è stata ricomposta la crisi scoppiata all'interno della maggioranza comunale tra Forza Italia e An, quello del 25 aprile è stato sicuramente un argomento che ha avuto il suo peso.

Giornata di «Riconciliazione» e di «ricordo di tutti i caduti», come il Centrodestra volle lo scorso anno, o anniversario della Liberazione dal nazifascismo? Ieri il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech ha voluto «sgombrare fin dall'inizio il campo dagli equivoci» con l'obiettivo dichiarato di «evitare il ripetersi di casi come quello scatenato l'anno scorso dalla Destra», che «con atteggiamenti di contrapposizione e chiusura ha tentato addirittura di cancellare artificiosamente la festa» del 25 aprile «e il suo significato, rinfocolando la logica lacerante delle memorie contrapposte».

Il punto, secondo Zvech, è questo: «La celebrazione del 25 aprile a Trieste ha un valore speciale per tutto il Paese in quanto testimonia il collegamento della città alla Patria e alle sue istituzioni repubblicane, frutto della lotta di Liberazione contro fascismo e nazismo e la Repubblica di Salò, loro ultima tragica avventura». Non si tratta insomma di un «giorno della memoria», bensì di una «festa della nostra democrazia», nella quale ricordare quanti combatterono «perché l'Italia approdasse nel novero dei Paesi democratici» sulla base di quei «valori in cui oggi tutti ci riconosciamo». Con una precisazione: «Quella per la Liberazione - ha detto Zvech - non è stata una lotta condotta dalla sola Sinistra», ma da un'ampia porzione della società civile e politica del tempo.

In quello che ha definito «il manifesto dei Ds» per il 25 aprile, Zvech ha ribadito ancora una volta che «la festa è di tutti, dell'insieme della società democratica» per ricordare «l'origine della nostra Repubblica che ha insegnato il rispetto tra forze politiche, il rispetto delle memorie, la capacità di riconoscere tutti i diritti negati: e proprio in queste terre - ha aggiunto il diessino - sono stati ripetutamente negati diritti fondamentali alla vita e all'identità». Per questo la presenza del Presidente Ciampi «avrebbe un valore enorme, rispondendo alla aspettative della città e al suo bisogno di unità sui valori fondativi della Repubblica», la cui identità è basata «sull'inclusione».

I Ds sostengono «con convinzione» l'invito a essere a Trieste nella giornata del 25 aprile che il sindaco Roberto Dipiazza - conferma quest'ultimo - ha già rivolto al Capo dello Stato con una lettera (invito che a Ciampi è giunto, ovviamente in forma diversa, anche da parte di Stelio Spadaro della segreteria regionale diessina). «Alla presenza di Ciampi ci attendiamo un segnale forte di maturità e di unità, così come - all'insegna del nostro inno nazionale - l'affermazione di quei valori che danno ai cittadini un forte senso di appartenenza nel rispetto dei loro diritti e delle loro peculiarità linguistiche e culturali», ha aggiunto Zvech.

E dunque? «Se tutti condivideranno questa impostazione - ha concluso il segretario diessino - le ipotesi organizzative del 25 aprile si possono discutere». Zvech non ha voluto scendere nel merito del luogo - o dei luoghi - della celebrazione, né delle «ipotesi organizzative» di cui nel Centrodestra già si parla. Ma è stato ugualmente chiaro. Uno: «Non si può mettere in contrapposizione la Risiera con altri luoghi. Altro invece è immaginare la Risiera *e* altri luoghi». Due: «L'idea di "triestinizzare" la festa non esiste». Ed ecco che il nodo - è già chiaro - sarà proprio questo. Il Centrodestra, An in prima fila, lo ha sempre detto chiaro e forte: a Trieste il 25 aprile 1945 fu diverso...

Paola Bolis

25 APRILE Nel Centrodestra si pensa a ricordare personaggi-simbolo come Fonda Savio e don Marzari. Ma Dipiazza garantisce: «Mai più polemiche»

«Dedichiamo una mostra a monsignor Santin»

Il dibattito è agli inizi, ma un'idea c'è. «Ne abbiamo discusso con Roberto Menia e con Guido Galetto», precisa il capogruppo forzista in consiglio comunale Piero Camber citando i due assessori alla cultura di Comune e Provincia. Si tratta di «focalizzare» la ricorrenza della Liberazione su quella che è stata la peculiarità della storia di Trieste ricordando - sottolinea Camber - che «il 25 aprile lo fecero gli *italiani*». Il tutto «evitando stupide polemiche», aggiunge il forzista.

Ed ecco tre personaggi-simbolo: Antonio Fonda Savio, il vescovo Antonio Santin e don Edoardo Marzari. Uomini che richiamano la Resistenza, il Cln ma anche il mondo dell'Esodo e appunto la Chiesa cattolica. Si pensa a una mostra dedicata ai tre. Ma da definire c'è ancora molto, tant'è vero che Galetto piuttosto che Antonio Fonda Savio cita la moglie, Letizia, figlia di Italo Svevo: «In base a una mozione presentata in consiglio provinciale un paio d'anni fa si è pensato di collocarne il busto nel giardino pubblico di via Giulia», dice Galetto confermando poi l'ipotesi della mostra imperniata sulla figura di Santin, «che potrebbe essere ospitata nella sala comunale d'arte di piazza Unità»...

E mentre già il Centrosinistra, con il diessino Bruno Zvech, avversa nettamente forme di «triestinizzazione» del 25 aprile, dal Centrodestra il primo a opporsi al richiamo a figure del passato - e soprattutto a quella di Santin - è Bruno Marini: «Pur riconoscendo a Piero Camber le migliori intenzioni, premette il segretario provinciale dell'Udc, mi sembra si stia sbagliando. Qui si rischia di coinvolgere una figura come quella di Santin in una lunga serie di strumentalizzazioni polemiche». E anzi, a dirla tutta, «è vero che Trieste ha avuto una storia particolare, ma da questo a utilizzare figure che con il 25 aprile non c'entrano ce ne corre, e molto...», osserva Marini. Il quale sottolinea piuttosto che «se parlare di festa della Liberazione dopo oltre mezzo secolo è forse un po' obsoleto, ragionare di riconciliazione rischia di essere una forzatura. Il fatto è che ancora tarda a emergere la consapevolezza che in queste terre ci furono tragedie di due tipi, dovute ad altrettanti totalitarismi...»

«La nostra posizione? Resta quella che abbiamo espresso lo scorso anno», interviene il capogruppo di An in consiglio comunale Alessia Rosolen. «Riconciliazione» e non «Liberazione», insomma. Anche Rosolen insiste sulla «storia a parte» vissuta a Trieste. Ma «finché avremo più date per più memorie ci faremo male tutti: in molte parti d'Italia si sta costruendo una condivisione. E allora - butta là Rosolen, riprendendo quanto detto anche ieri mattina in una riunione dei capigruppo del consiglio comunale - perché non celebrare il 25 aprile tutti insieme, soltanto sul colle di San Giusto?»

Il sindaco Dipiazza intanto ricorda il «largo consenso incassato» il 27 gennaio scorso alla Risiera con l'intervento tenuto (e fatto tradurre in sloveno) per la Giornata della memoria, così come «la grande emozione che ho provato l'altro giorno a Roma nella Giornata dedicata all'Esodo, dove tra l'altro Gianfranco Fini ha pronunciato il miglior discorso che io abbia sentito da quando sono in politica». Blanditi gli alleati di An, Dipiazza garantisce: «Non ci saranno più polemiche, in alcuna occasione. Celebreremo il 25 aprile con tutti i crismi della legalità. La città è molto matura, abbiamo fatto un salto di qualità», dice il sindaco: «Il 25 aprile andrò anche alle Foibe e quella di San Giusto potrà essere una tappa, ma il fulcro della celebrazione sarà alla Risiera». Manifestazioni collaterali? «Potranno essercene...», si limita a commentare Dipiazza.

Roberto Dipiazza

Alessia Rosolen

La comunità islamica affitta dal Comune il Palasport per la festività del sacrificio. E per la nuova moschea è stato acceso un mutuo da 67 mila euro

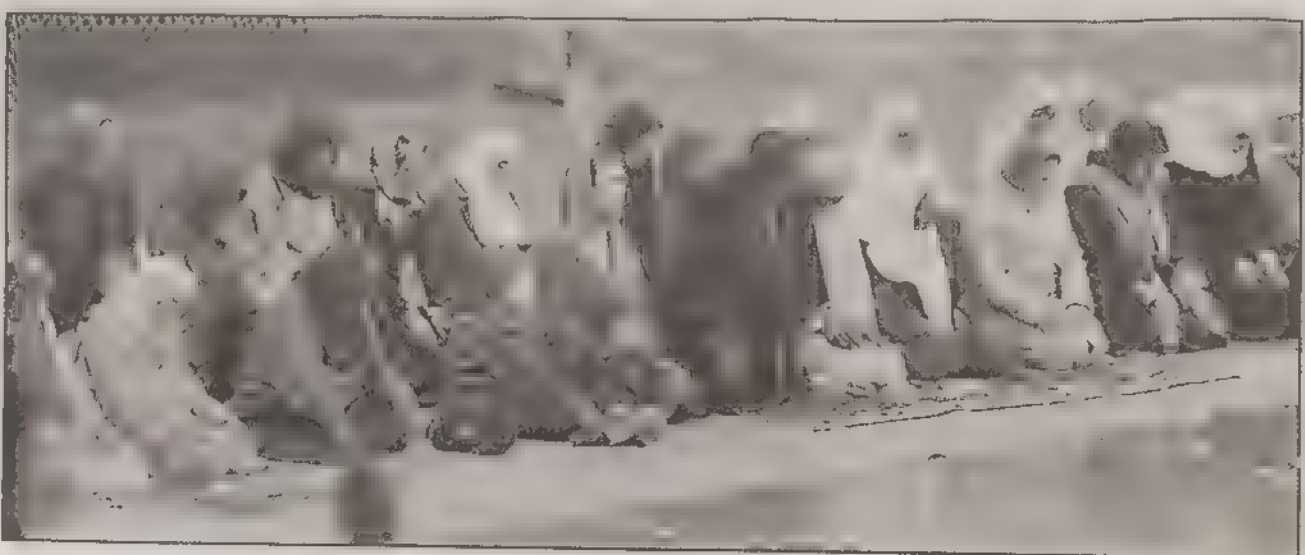
A Chiarbola quattrocento musulmani in preghiera

L'imam Salim sulla guerra in Iraq: «Vogliamo la pace, e scenderemo in piazza in tutto il mondo»

«Tutti i musulmani sono una fratellanza. Un arabo non è superiore a un persiano, né un bianco è superiore a un nero.» Erano in quattrocento ieri ad ascoltare queste parole dell'imam algerino Salim. Hanno portato i tappeti e li hanno stesi a terra prima di inginocchiarsi. In mezzo a molti vestiti all'occidentale, le «jalabia» dei marocchini e i lunghi vestiti multicolori dei senegalesi. Tra il più ampio gruppo degli uomini e quello delle donne, tutte con il velo, una ventina di metri di distanza.

Per festeggiare la loro festa più grande, quella del sacrificio («Aid al Adha»), i musulmani di Trieste, le cui file sono state rinfoltite da gruppi provenienti dall'Isontino e dal Friuli, hanno dovuto prendere in affitto dal Comune il palasport di Chiarbola. La ricorrenza ricorda la sottomissione di Abramo che è pronto a immolare il figlio (chiamato Ismaele dai musulmani e Isacco dagli ebrei e dai cristiani) per compiacere l'ordine di Dio. All'ultimo momento l'Angelo su ordine di Dio sostituisce il figlio con un montone. E in tutto il mondo musulmano nella ricorrenza ogni famiglia uccide un montone alla maniera islamica, senza stordirlo, sgozzandolo e lasciandolo così dissanguare prima di donare parte delle carni ai poveri. Un metodo che non manca di suscitare puntualmente le ire e le proteste degli animalisti. Nei Paesi europei si ricorre ai macellatoi attrezzati e gli animali prima di subire la rescissione della carotide, vengono storditi.

Gli altri momenti culminanti sono la preghiera e la predica. Sono affluiti ieri al palasport oltre a senegalesi e marocchini, algerini e tunisini, siriani e palestinesi, indiani e bengalesi, bosniaci e macedoni. Il rito è stato addirittura ritardato per permettere l'arrivo di un gruppo di una quindicina di afghani che fanno parte dell'ultima ondata migratoria in città. Nella vana ricerca di Chiarbola si erano persi e hanno chiesto addirittura aiuto ai carabinieri che li hanno scortati al palazzetto. Presenti esponenti delle più varie professioni: dai ricercatori del Centro di fisica e dell'università agli ambulanti e ai vu'cumprà, dai medici, i farmacisti e i commercialisti (un paio sono triestini convertiti) agli operai e gli studenti. Ma sta crescendo la categoria de commercianti: turchi, curdi, siriani sono oggi a Trieste titolari di negozi di informatica e di alimentari, altri musulmani hanno bar e ristoranti in via Pascoli, in via Raffineria, in via Ginnastica e in via Udine, dove si serve il cibo più tipico, il «kebab».

Molti i costumi tradizionali, accanto a abiti occidentali, nella preghiera dei musulmani

A distanza, nel palasport, il gruppo delle donne musulmane con il velo. (Foto Lasorte)

E in un appartamento al primo piano dello stabile di via Pascoli 45 i musulmani di Trieste, complessivamente un migliaio, hanno recentemente trasferito l'ex moschea di via Ireneo della croce. Vi hanno ricavato una sala grande per le preghiere con tappeti e arredi di un certo pregio, una sala per conferenze, una segreteria, una cucinetta e i servizi utilizzati anche per le abluzioni prima dei riti. E' prossima l'inaugurazione alla quale saranno invitate anche le autorità cittadine.

«L'Islam ci obbliga a diventare sempre più grandi - ha detto al microfono il direttore del centro islamico, Saleh Ighbarià - ma ci servono le donazioni dei fratelli. Per la nuova moschea abbiamo dovuto fare un mutuo di 67 mila euro e l'affitto del palasport per questa mattina ci è costato 878 euro.» «In questi giorni spirano molti venti di guerra - ha detto ancora l'imam - ma noi vogliamo unire la nostra voce ai milioni di manifestanti che in tutto il mondo scendono in piazza per la pace, perché i musulmani aspirano a veder realizzata la pace.»

Alla fine hanno cantato una canzone religiosa i bambini che frequentano ogni sabato la scuola coranica a Trieste. Sono già in cinquanta e formano ben tre classi. Dopo quelle balcanica e cinese, la comunità musulmana è la terza ondata immigratoria dell'ultima generazione che si sta rendendo chiaramente visibile in città.

Silvio Maranzana

Quasi 400 musulmani si sono prostrati sul parquet del palasport di Chiarbola.

Dinanzi a tutti l'imam algerino Salim che ha guidato la preghiera e fatto la predica

Molti per pregare hanno portato il tappeto da casa.

Rispondendo a una precisa richiesta l'amministrazione ha messo a disposizione una sala con un paio di scrivanie in via del Sale

Immigrati, il Comune dà una sede al coordinamento

Ma la Consulta non è mai stata convocata. Si pensa a un giornale e a un sito internet

Il Coordinamento delle associazioni e delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste ha finalmente una propria sede ufficiale. Rispondendo a una precisa richiesta, il Comune ha infatti concesso l'uso di una sala con un paio di scrivanie in via del Sale. L'annuncio è stato dato dal presidente Hector Sommerkamp nel corso dell'assemblea straordinaria che si è tenuta ieri sera.

Mentre la Consulta degli immigrati la cui istituzione era stata decisa nel luglio 2001 non è mai stata insediata dalla giunta comunale nonostante le proteste delle opposizioni, il Coordinamento, iscritto nel registro delle organizzazioni di volontariato della Regione, è oggi l'interlocutore privilegiato, sul territorio della provincia, tra le istituzioni e la società civile italiane e gli immigrati. Ne fanno parte tredici associazioni: l'italo-somala Sagal, l'italo-araba Addiwan, l'associazione dei Banaadiriani, l'associazione Panakeia 2000, il Centro islamico, l'associazione italo-peruviana, l'associazione serba Vuk Draskovic, l'italo-iraniana Sharzad, l'associazione multietnica, l'associazione Interethnos, l'italo-albanese Iliria, l'associazione dei senegalesi e l'associazione dei cinesi del Friuli Venezia Giulia.

Il Coordinamento ha inviato nei giorni scorsi una lettera al sindaco Dipiazza esprimendogli solidarietà nei confronti delle polemiche che lo hanno investito e manifestando apprezzamento per la traduzione in sloveno e i contenuti del discorso tenuto alla Risiera di San Sabba in occasione della Giornata della memoria. Ieri sera ha preso ufficialmente posizione con un voto contro la guerra in Irak e alcuni soci hanno manifestato l'intenzione di organizzare un convegno interetnico e interreligioso sulle questioni della guerra e del terrorismo. E' allo studio la possibile creazione di un sito Internet, e inoltre è stato espresso l'auspicio di poter dar vita in futuro a un giornaletto, possibilmente a cadenza mensile, che dia notizia alla città sulle attività delle comunità straniere a Trieste.

Sono state anche illustrate alcune iniziative volte a migliorare le condizioni di vita e a favorire l'integrazione degli stranieri in città. Il Centro di formazione professionale al Villaggio del fanciullo darà il via a un corso, piuttosto approfondito e impegnativo, rivolto esclusivamente a stranieri che vogliano sviluppare un'impresa. Un altro corso, più concentrato, sarà svolto sulla legislazione italiana, e in particolare sulla condizione giuridica dell'immigrato e impegnerà i partecipanti una volta alle settimana per cinque volte nella sede delle Acli di via San Francesco. Una rappresentante del Centro rifugiati ha illustrato anche alcune iniziative volte ad equiparare la condizione dei rifugiati a quella degli italiani, per quanto riguarda ad esempio la concessione dell'assegno di maternità.

Interessanti progetti di integrazione anche in campo sportivo. La società Fuori centro che aderisce all'Uisp intende organizzare un torneo di calcio a sette tra le varie comunità di immigrati nell'ambito di una manifestazione denominata «Pace games». L'Interclub Muggia offre invece l'opportunità a bambini stranieri, in particolare dell'età compresa tra i cinque e i dieci anni, di partecipare a corsi gratuiti di minibasket con l'intenzione di giungere quanto prima alla formazione di squadre multirazziali e di estendere il progetto anche al baseball e al softball con la società Alpina.

s.m.

A DECINE DI MIGLIAIA IN CITTÀ

Sono circa sedicimila gli stranieri ufficialmente residenti in città. Ma in base alla legge Bossi-Fini sono state presentate per la sanatoria 5663 domande di regolarizzazione. 3051 riguardavano i lavoratori subordinati e 2612 le colf e le badanti. Se a questi si aggiungono gli stranieri che vogliono e continuano a rimanere nell'ombra si arriva a un numero che potrebbe sfiorare quota trentamila. I lavoratori in nero in provincia sarebbero soprattutto dipendenti di imprese edili, di ditte artigiane e di giardinaggio. Alcuni sono croati, albanesi, africani, ma per la maggior parte si tratta di serbi. Sono soprattutto serbe, bosniache, romene, ucraine, moldave e russe le colf e le badanti. Non rientrano in questi numeri le migliaia di colf e badanti che vengono da vicini centri della Slovenia e della Croazia e che giungono in città la mattina e rientrano a casa la sera.

Ma com'è anche emerso da un recente convegno, l'immigrazione a Trieste sta nuovamente cambiando. Sono in calo serbi e curdi, che qualche anno fa arrivavano costantemente e stanno aumentando afghani (e lo si è visto anche alla preghiera musulmana di ieri) e addirittura tagiki.

Sono ormai ben visibili in città, e anche all'interno delle scuole e dei posti di lavoro, tre grosse comunità straniere: quella balcanica insediata soprattutto nella zona di San Giacomo e di Barriera vecchia con piazza Garibaldi ancora fulcro centrale, quella cinese che ha pressoché monopolizzato il Borgo Teresiano, ma anche con diramazioni esterne, e infine quella che si potrebbe genericamente definire musulmana, più ramificata, che include dall nuova moschea e locali turchi in via Pascoli e via Raffineria, alla bancarelle dei senegalesi di piazza Ponterosso fino alla zona della stazione centrale.

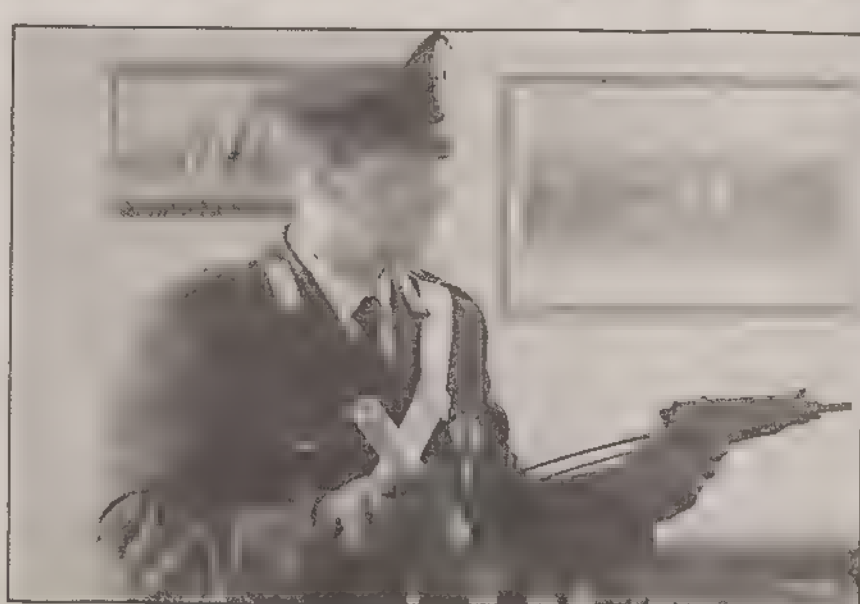
Anche se l'ipotesi prevalente degli inquirenti è che le mitragliette e le pistole sequestrate fossero destinate alla criminalità organizzata non si escludono colpi di scena

Sequestro delle armi, si segue la pista del terrorismo

«Stiamo verificando anche la circostanza che le armi sequestrate fossero state destinate al terrorismo anche se al momento l'ipotesi prevalente è quella della criminalità organizzata».

Lo ha dichiarato il colonnello Piero Pedrazzi, comandante provinciale dei carabinieri dopo la scoperta dell'arsenale nascosto in un'auto croata e l'arresto delle quattro persone che erano a bordo. Il blitz dei militari del nucleo operativo è scattato sabato scorso. La Ford Mondeo rossa nella quale erano nascoste mitragliette Skorpion munite di silenziatori e pistole Zastava era stata segnalata qualche giorno prima in un'informativa dei servizi di sicurezza ma la nota non specificava nè il giorno preciso del passaggio, nè il valico d'ingresso in Italia.

La ricerca degli investigatori non è stata facile. La fortuna è stata che il colore dell'auto segnalata non è molto comune per quel modello. E così sabato pomeriggio è scattato l'allarme rosso. La Mondeo rossa vista passare per il valico di Basovizza e poi è stata seguita discretamente fino in città. La vettura è stata bloccata in piazza Duca degli Abruzzi, sulle Rive. Ad agire sono stati anche alcuni militari dei reparti speciali. Per l'uomo e le tre donne croate che erano sulla vettura - Milorad Granulic 43 anni, jugoslavo residente a Enna, Sanja Tominac, 26 anni, Slavica Bozic, 33 anni e Katica Vrban, 46 anni, sono scattate le manette. Tutto è accaduto in pochi minuti. Poi è giunto un carro attrezzi. La vettura è stata sollevata con la gru e trasportata nel cortile della caserma di via Dell'Istria dove è stata smontata. L'arsenale era stato nascosto nel tunnel del cambio. Sulle indagini coordinate dal pm Pietro Montrone viene mantenuto il più stretto riserbo. A chi erano destinate le mitragliette e le pistole? A una banda della malavita organizzata o a un commando terrorista? Dovevano servire per un'esecuzione o per mettere a segno un assalto a un furgone postale? «Non ne sappiamo nulla», hanno dichiarato al gip i quattro arrestati. Il giudice ha creduto solo a Slavica Bozic e Katica Vrban e le ha scarcerate. Milorad Granulic e Sanja Tominac rimangono dietro alle sbarre.

Intanto ieri pomeriggio le mitragliette e le pistole sono state portate a Parma. I carabinieri del Ris cercheranno di leggere e confrontare i segni della rigatura delle canne. E forse arriverà una prima risposta.

c.b.

Un carabiniere con una delle mitragliette sequestrate.

Firmato venerdì scorso a Vienna il contratto fra le Cooperative Operaie e l'architetto Podrecca, vincitore del concorso di idee per l'area che comprende anche la piscina

Ex magazzino vini, in autunno il via ai lavori

Dipiazza: «Questo progetto ha la priorità assoluta». Il taglio del nastro previsto a metà del 2005

Si avvicina la ristrutturazione dell'ex magazzino vini.

Gli ultimi nodi si sono sciolti venerdì scorso, a Vienna, davanti a una bottiglia di champagne. Il brindisi ha suggellato la firma, nello studio dell'architetto Boris Podrecca, del contratto con cui le Cooperative Operaie hanno commissionato al famoso progettista l'attesissima trasformazione di ciò che resta dell'ex magazzino vini. A siglare il documento, lo stesso Podrecca e il presidente delle Cooperative, Bosio, presenti l'assessore comunale all'urbanistica Frezza e il direttore delle Cooperative Canciani.

Il raggiungimento dell'accordo è stato ufficializzato ieri pomeriggio, con una conferenza stampa in Municipio. «Era una spina nel fianco – ha commentato il sindaco Dipiazza – che adesso si è trasformata nel premio "Il Principe e l'architetto", per la proposta che Podrecca ha elaborato nell'ambito del concorso internazionale di idee sul fronte mare. La firma del contratto – ha aggiunto il sindaco – vuol dire arrivare quanto prima all'accordo di programma e poi partire con la ristrutturazione».

Già, i tempi. Entro un mese ci sarà la conferenza dei servizi fra le varie parti (Cooperative, Comune, Regione, Autorità portuale, Soprintendenza), che nel giro di tre, quattro mesi dovrebbe portare alla firma dell'accordo di programma. Stimando un periodo di sei, otto mesi, incluso l'iter burocatico, i lavori veri e propri potrebbero partire in autunno, per concludersi circa diciotto mesi dopo, nella prima metà del 2005.

Il traguardo potrà forse essere tagliato in anticipo. Dipiazza ha dichiarato che il progetto per l'ex magazzino ha la massima priorità rispetto a qualunque altro.

«Sarebbe assurdo inaugurare la ristrutturata Pescheria (che dovrebbe essere ultimata nel luglio 2004, ndr) – ha sottolineato – lasciando a fianco un assurdo come l'ex magazzino».

Ma l'area per la quale Podrecca ha vinto il concorso d'idee comprende anche la piscina Bianchi, il cui abbattimento fu previsto già qualche anno, previa realizzazione del polo natatorio a Sant'Andrea. «All'inizio del 2004 – ha confermato il sindaco – terminerà la costruzione del polo natatorio, e quindi la Bianchi sarà demolita. A quel punto inizierà un percorso per un fronte mare completamente diverso». E l'assessore Frezza ha precisato: «Podrecca presenterà uno studio planivolumetrico comprendente sia il magazzino vini sia l'area della piscina».

Il presidente delle Cooperative Bosio e il sindaco Dipiazza.

L'architetto Podrecca

Per l'edificio che sorgerà sulle basi dell'ex magazzino, le Cooperative Operaie sono disposte a impegnare fino a 7 milioni di euro. «Nel '99 abbiamo rilevato il magazzino – ha commentato il presidente delle Cooperative, Bosio – con l'idea di fare un regalo alla città. Ci siamo mossi nella direzione del recupero di una zona di pregio. Oggi le nostre richieste sono inalterate: un recupero funzionale dell'intera area, su base economica. Le attività inserite nel futuro edificio – ha concluso – saranno quelle note: direzionali, commerciali, di ristoro e di servizio alla nautica».

Giuseppe Palladini

COMMERCIO E INTRATTENIMENTO

Mercoledì prossimo l'inaugurazione ufficiale del megacentro in via D'Alviano

«Torri d'Europa», si apre

Una veduta della grande struttura fra via D'Alviano e via Svevo. (Foto Tommasini)

A tre anni e mezzo dal primo colpo di piccone e a poco più di due dalla chiusura del Supercoop di via Svevo, mercoledì prossimo saranno inaugurate ufficialmente le «Torri d'Europa», la megastruttura del commercio e dell'intrattenimento realizzata nell'area fra via Svevo e via d'Alviano attraverso una joint venture fra la Policentro di Milano e le Cooperative Operaie. L'apertura al pubblico è prevista il giorno seguente, giovedì 20.

Grandi tre volte il «Giulia», un costo «al grezzo» di circa 200 miliardi di vecchie lire, le «Torri d'Europa» sono una vera e propria cittadella. Una superficie complessiva di 100 mila metri quadri, di cui 40 mila pavimentati e 7500 destinati a gallerie e piazze ad uso pubblico. Tre i piani dedicati al settore commerciale, e quattro (di cui due interrati), quelli riservati a un mega parcheggio, capace di 1800 posti auto.

Nella parte commerciale e di intrattenimento, trovano spazio un ipermercato delle Cooperative Operaie (7 mila metri quadri, di cui 4 mila destinati alla vendita), 120 negozi, bar, la «via» dei ristoranti, cinema multisala e un'area di 900 metri quadri dedicata ai più piccoli.

L'imminente apertura delle «Torri» ha già sollevato timori fra i residenti nella zona per il traffico che la struttura indubbiamente richiamerà. Un problema che, a parte qualche modifica alla viabilità, non pare essere stato affrontato dal Comune con la dovuta attenzione.

Riaperta la sezione femminile del carcere dopo la ristrutturazione di un'ala i cui lavori, cominciati nel '99, dovevano durare solo pochi mesi

Adesso al Coroneo ci sono anche 23 detenute

La maggior parte delle ospiti è di origine triestina. Stanze da sei posti, pareti verdi, frigo e tv

Sbriglia: «Presto apriremo un'infermeria con studio dentistico e ginecologico»

Ha riaperto la sezione femminile del Coroneo. Dall'altra sera ventitrè detenute provenienti dal carcere di Udine occupano uno dei reparti detentivi ristrutturati che fino a pochi giorni fa ospitava i «semiliberi».

A dare l'annuncio è stato il direttore del carcere Enrico Sbriglia che, in questi ultimi mesi, ha seguito personalmente la ristrutturazione dell'ala del Coroneo. «La maggior parte delle ospiti è di origine triestina. E questo rappresenta un motivo di serenità.

Le detenute occupano delle stanze da sei posti dotate di servizi igienici autonomi. Abbiamo installato nelle celle la televisione e un piccolo frigo», ha spiegato il direttore del carcere. Ha aggiunto: «Le pareti sono state dipinte color verde pastello, per rendere l'ambiente meno cupo».

Enrico Sbriglia

Ma non è tutto qui. «Tra non molto - sono sempre parole di Sbriglia - verrà pure attivata una sala refettorio e vi sarà anche un'altra infermeria autonoma con uno studio odontoiatrico e uno ginecologico. Apriremo anche un asilo nido, laboratori artistici e una nuova biblioteca».

Per la sorveglianza sono state aggregate al Coroneo una ventina di agenti di sesso femminile che si aggiungono a quelle già effettive. «Ma le risorse umane sono insufficienti e speriamo - dice Sbriglia - che il ministero di Grazia e giustizia assegni nel più breve tempo possibile altre poliziotte al carcere di Trieste».

«Nonostante ciò - aggiunge Sbriglia - stiamo anche definendo una serie di attività di formazione professionale e scolastica da proporre alle giovani detenute, affinchè approfittando della situazione di detenzione possano imparare un lavoro utile per il loro reinserimento sociale una volta scontata la pena».

Il rientro al Coroneo della carcerate è però visto con una certa preoccupazione a livello disciplinare. E' probabile, anche se non scontato, che nell'adiacente sezione maschile possa aumentare la tensione alimentata da love-story tra braccio e braccio. Storie d'amore nascono anche in queste difficili situazioni: non c'è muro o regolamento che possa bloccare il desiderio di comunicare.

Nel Coroneo è stata aperta, da ieri, la sezione femminile.

L'apertura della sezione femminile del Coroneo doveva avvenire qualche tempo fa, ma il trasferimento delle detenute era stato bloccato dalla mancanza dei bidet nelle celle: la sua intallazione nelle celle femminili è stata recentemente imposta per legge. L'amministrazione carceraria ha dovuto così ricorrere ad ulteriori lavori di adeguamento che si sono conclusi nel mese di giugno dello scorso anno.

Poi c'è stato il collaudo tecnico della nuova ala e infine l'altro giorno è stato datò il via libera alle ventitrè detenute che sono state trasferite dal carcere di Udine. I lavori al Coroneo erano iniziati nel '99 e dovevano durare pochi mesi.

c.b.

L'ingegnere scomparso in Grecia nel '99

La moglie di Tommaso Franca si appella a Berlusconi e Simitis «Troppe lacune nelle indagini»

La moglie dell'ingegnere triestino scomparso in Grecia quasi quattro anni fa, rivolge un appello ai premier dei due Paesi. «Chiedo ancora una volta al presidente Berlusconi e al premier greco Simitis - afferma Anna Cocchiara Franca - di adoperarsi in ogni modo perchè non vengano abbandonate o siano riprese le ricerche di mio marito, Tommaso Franca, scomparso l'8 agosto 1999 sull' isola greca di Skopelos». «È mio diritto conoscere - scrive la signora Franca, che, nel corso delle sue indagini, si è convinta che il marito è stato rapito da un commando greco che si rifà al gruppo anarchico "17 novembre" - se e come lo Stato si impegna a risolvere un caso di tale gravità. Sarebbe assurdo e ridicolo - ha aggiunto - che, in ossequio alla giusta legge sulla trasparenza, si riconoscesse il diritto a qualunque cittadino di conoscere lo stato, per esempio, di procedimenti amministrativi, che riguardano i suoi interessi - per quanto rispettabili - di carattere spesso patrimoniale e si negasse a me il diritto di conoscere fatti e atti riguardanti la vita, l'incolumità, la libertà personale di mio marito».

Tommaso Franca

Da quattro anni, da quel pomeriggio dell'8 agosto 1999 in cui suo marito Tommaso, ingegnere alla Grandi Motori di Trieste, dove si occupava di termodinamica applicata e aveva a che fare anche con la progettazione di parti per componenti militari, scomparve durante una passeggiata solitaria nei boschi di Panormos, sull' isola di Skopelos, nelle Sporadi (Mar Egeo, 120 chilometri a nord di Atene), la signora Franca non ha mai smesso di rivolgersi alle autorità greche e italiane affinché le ricerche del marito non cessassero. Senza tuttavia risposte concrete. «Sono delusa, umiliata - sottolinea - e ho chiesto a Berlusconi e a Simitis con ferma determinazione che anche se ci sono state da parte delle autorità leggerezze, inefficienze, lacune, sottovalutazioni, ora vi si ponga rimedio».

Silvio Berlusconi

COMUNE, CREATA UNA «DIREZIONE STRATEGICA»

Niente direttore generale, almeno per ora. Dopo che nei mesi scorsi aveva tenuto banco nella maggioranza il dibattito (anche estremamente vivace) sul nome da collocare ai vertici della macchina comunale, la decisione è stata drastica. La giunta municipale ha approvato una delibera che crea una «direzione strategica»: due dei dirigenti d'area - Fabio Lorenzut e Mauro Silla - lavoreranno in contatto diretto con il sindaco, e accanto agli altri dirigenti riuniti nel «consiglio di direzione strategica» avranno il compito di offrire il «supporto tecnico agli organi politici nell'elaborazione degli indirizzi generali» dell'attività amministrativa.

Del nuovo assetto organizzativo, che verrà presentato stamattina in conferenza stampa, il sindaco Dipiazza si dice assai soddisfatto: «Risparmiamo lo stipendio di un direttore generale, che peraltro ci metterebbe una decina di mesi per conoscere appieno la macchina, e siamo subito operativi al cento per cento». Il direttore? «Per ora andiamo avanti così, poi vedremo...», nicchia il sindaco. Anche perché in questo momento la Casa delle libertà ha da discutere altre questioncelle di una qualche rilevanza. Le elezioni regionali, per esempio...

I progressi raggiunti in quest'ultimo decennio illustrati in una panoramica al convegno organizzato dal Panathlon Club in occasione dell'anno dello sport per gli handicappati

Scienza e tecnologia «essenziali» nello sport per i disabili

La tecnologia e la scienza sono sempre più al servizio dell'uomo in tutti i campi, dal settore industriale fino a quello pratico di ogni giorno. E i progressi raggiunti in quest'ultimo decennio si sono fatti sentire in maniera davvero considerevole anche per coloro che un destino avverso ha costretto a dover vivere una vita piena di difficoltà. Con *Evoluzione delle tecnologie e dei materiali nello sport per disabili* si è svolto ieri pomeriggio al Jolly hotel il convegno organizzato dal Panathlon Club di Trieste in occasione dell'«Anno dello sport dei e per i disabili» proclamato dalla Comunità europea. Filosofia e scopo dell'evento, patrocinato da molte istituzioni pubbliche e non, sono quelli di agevolare l'inserimento dei disabili nella vita di ogni giorno, senza indulgere ad alcuna forma di pietismo.

Come ha sottolineato nel suo intervento introduttivo Fabio Presca, vice governatore del primo Distretto Panathlon International, «il problema dei portatori di handicap, benché se ne senta parlare spesso, in realtà è solamente la punta di un iceberg, il resto è tutto sommerso. Per questo parliamo, per informare e creare una cultura affinché tutte le persone normali capiscano davvero cosa significhi per un disabile una barriera architettonica».

Ma allora perché un convegno sulle tecnologie? «Perché non possiamo fare niente o molto poco sul problema fisico - continua Presca - in compenso possiamo agire sulle difficoltà quotidiane come associazione, mentre scienza e tecnologie innalzano di un *gradino* almeno la vita quotidiana degli individui».

Nel corso del convegno sono intervenuti come relatori Alessandro Kuris, tecnico della nazionale di atletica e campione del mondo del salto in alto nella categoria amputati, Stefano Lippi, primatista mondiale del salto in lungo, Rita Pieri, vice campione del mondo di carabina nella categoria paraplegici, e altri ancora, mentre è mancato all'appello, come testimonial, il campione automobilistico Alex Zanardi. Le tematiche dibattute spaziavano dalla preparazione atletica del disabile all'evoluzione dei materiali e alle eventuali applicazioni della ricerca in campo sportivo nella quotidianità, dalla collaborazione tra medicina dello sport e tecnici durante la preparazione sportiva dell'atleta disabile ai traguardi e alle prospettive della Federazione italiana.

«La Federazione fa parte del Coni e conta circa 500 società sportive, 15 mila agonisti e si occupa della regolamentazione dei disabili fisici, mentali e sensoriali», spiega il suo presidente, Luca Pancalli, ex atleta di pentathlon. «Lo sviluppo delle tecnologie è fondamentale in quasi tutte le discipline, dalla sedia per il tennis al monosci alle protesi. Diciamo che funziona come per la Formula 1, i nostri atleti sperimentano delle nuove tecnologie che potranno essere utilizzate in futuro nella vita di ogni giorno».

E se questo è un aspetto molto importante, è fondamentale a livello psicologico che un disabile faccia dello sport, «in quanto lo può portare a un processo di integrazione sociale - continua Pancalli - attraverso lo sviluppo e la effettiva conoscenza delle proprie abilità residue».

Federico Filippa

La decisione è passata tra vivacissime polemiche nella prima commissione, dove è finito sotto accusa il prezzo: alla fine verrà determinato dalla giunta

La Regione vende la cava alla Baia di Sistiana

Una perizia del tribunale ha stimato un valore di 5,5 milioni di euro. L'opposizione: «Pochissimo»

Un'immagine della cava: la Regione ha deciso di vendere.

La commissione regionale sul Bilancio ha dato ieri mattina parere positivo alla vendita del fondo cava della Baia di Sistiana. Non senza polemiche, con l'astensione della Margherita, di Alleanza sociale e dei Verdi, col voto contrario di Comunisti italiani e di Rifondazione comunista, i consiglieri di Forza Italia, An, Lega Nord e Udc hanno espresso parere favorevole alla cessione, confermando così la volontà della Giunta regionale, che adesso sarà incaricata di redigere la delibera che disciplinerà i termini della vendita. E che soprattutto ne determinerà il prezzo, sulla base di una stima redatta da un perito nominato dal tribunale, anche questa criticata dall' opposizione.

L'attesa. Si tratta di un primo, importantissimo atto, che va nella direzione di rendere più concreto il progetto della Baia di Sistiana. Il parere della prima commissione arriva due anni dopo l'ultima seduta che ha trattato l'argomento: due anni fa, infatti, il giudizio inerente la cessione dei terreni era stato «congelato» per effettuare la perizia che ne determinasse il valore.

La questione. Da allora a oggi sono addirittura cambiati i termini della questione. Nella versione originaria, infatti, la Regione doveva conferire la cava quale patrimonio per entrare nella St-Sistiana, la società chiamata a realizzare il progetto. Oggi invece la Regione (che ha «ereditato» i terreni dal demanio) ha intenzione di venderli, senza entrare nella società. Ad acquistarli, sarebbe la stessa St-Sistiana, che poi utilizzerebbe quei terreni per trasformarli in un porticciolo, e nella base per la costruzione del tanto discusso villaggio di stile «istro-veneto».

L'affitto. La vendita segue un precedente provvedimento avvallato dalla Regione, che lo scorso settembre ha rinnovato il contratto d'affitto dello stesso terreno alla proprietà della Baia, a un costo di 32 mila euro annui. Il passaggio dall'affitto alla vendita verrà siglato dalla Giunta regionale: come a dire che la questione non passerà più per il Consiglio. Sarà la maggioranza sia a stabilire i termini della vendita, sia a determinarne il valore.

Il prezzo. E proprio il prezzo di vendita del fondo cava risulta essere il nodo centrale. Secondo l'opposizione, infatti, il valore pari circa cinque milioni e mezzo di euro (circa 16,5 euro al metro quadrato) è esiguo, e la Regione sarebbe intenzionata a «svendere» una delle sue proprietà. La maggioranza, invece, sostiene di tenere in considerazione le analisi del perito nominato dal tribunale, il professor Rosati, docente di Estimo all'Università di Trieste.

La protesta. Il dibattito, ieri mattina, ha coinvolto tutte le forze politiche. Le opposizioni hanno lamentato tutte il poco tempo concesso per studiare la perizia effettuata sui terreni e il fatto di doversi esprimere non su una delibera di Giunta, ma - ha sostenuto in particolare Cristiano Degano (Margherita) - sulla presentazione di calcoli non facilmente verificabili se non da tecnici esperti del settore. Parere contrario al valore dei terreni assegnato dalla perizia è stato espresso da numerosi consiglieri: Serpi (As), Zorzini (Pdci), Puiatti (Verdi) e Antonaz (Rc) hanno tutti considerato «anomala» la svalutazione che, stando alla stima, risulta aver subito quell'area rispetto ad appezzamenti attigui.

I perplessi. Perplessità sulla perizia anche da parte di Adino Cisilino (Fi), che pur dichiarandosi favorevole alla vendita ha dichiarato che la stima ha seguito un iter lacunoso e deve essere considerata puramente indicativa, quindi non necessariamente vincolante le azioni della Giunta. Più fermo nelle proprie posizioni Adriano Ritossa (An), che ha invitato i consiglieri contrari alla perizia di impugnarla, eventualmente, davanti al Tribunale amministrativo regionale. Infine Molinaro (Udc), ha riportato la questione nei termini richiesti dalla Giunta: un parere sulla decisione di vendere o meno, e non sulla stima del valore. Le modalità - ha dichiarato - si scriveranno nella delibera.

Francesca Capodanno

Commenti di Rc e Pdci

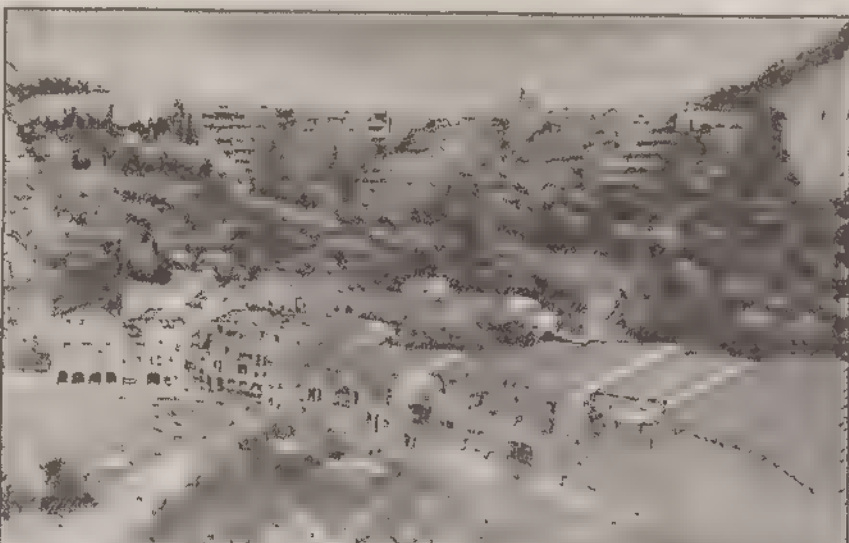
«Costa niente: compriamoci un pezzo per ciascuno»

«Creiamo un consorzio, e compriamoci tutti un pezzo di cava, visto che costa 30 mila lire al metro quadrato»; questa la provocazione di **Roberto Antonaz**(Rc), il primo consigliere regionale a sollevare, nei giorni scorsi, la questione della perizia relativa al valore del fondo cava. «Il voto della commissione - ha dichiarato - mostra come la maggioranza avesse già deciso, e c'è la tentazione di svendere terreno pubblico, favorendo un singolo privato. In questo momento non è in discussione il merito della vendita, che mi vede contrario, ma il prezzo, decisamente sottostimato: basti pensare che terreni poco più distanti, quelli della Baia, espropriati dal Comune alla proprietà, sono stati pagati 10 volte tanto».

Altrettanto duro il commento di **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci): «Svendita di fine stagione dei terreni di proprietà regionale» afferma la consigliera, che parla di 17,32 euro al metro quadrato. «Ci è stato detto che la stima dei terreni era così irrisoria perché condizionata dalla complessità organizzativa e gestionale del progetto e legata alle sorti di un mercato immobiliare incerto e aleatorio». La Zorzini dice anche che due anni fa la Regione voleva entrare nella società della Baia conferendo la cava, «ma si proponeva in breve di uscirne perché, testuali parole, "l'affare scottava"». Per la consigliera una partecipazione dell'ente pubblico era invece «giusta»; in alternativa ha chiesto una controperizia, «ma la Cdl - scrive - ha preferito procedere nonostante le perplessità di ambientalisti, tecnici del settore, popolazioni interessate».

L'Ulivo contesta le «auto-osservazioni» presentate dalla St-Sistiana e ne chiede l'immediato ritiro

«La proprietà rompe gli argini»

Contrarietà sulle variazioni in campo edilizio e finanziario

Il disegno della parte edificata (il «Borgo») nella Baia.

Sul tavolo la questione delle fideiussioni che ora si chiedono «frazionate» e quella delle facilitazioni che il consiglio ha concesso per piccole ristrutturazioni

La proprietà della Baia di Sistiana ritiri le «auto-osservazioni» che ha inviato in Comune, a parziale «auto-correzione» del proprio piano particolareggiato. A chiederlo è l'Ulivo di Duino Aurisina, che si affretta a confermare l'intenzione di sostenere l'approvazione del piano particolareggiato, ma che non ci sta a lasciar passare sotto silenzio quello che è stato giudicato «un tentativo di prendere delle scorciatoie» da parte della proprietà nei confronti del Comune, e, in ultima analisi, dei cittadini.

La risoluta richiesta dell' Ulivo arriva in una conferenza stampa convocata ieri a Trieste, in giorni caldi per la Baia di Sistiana, alla vigilia (si fa per dire: non è ancora fissata la data) del consiglio comunale chiamato proprio a dare un parere sulle osservazioni e opposizioni pervenute in merito al piano della Baia e alla Variante 21. I quattro consiglieri comunali dell'Ulivo (Michele Moro, Vera Tuta Ban, Marisa Skerk e Walter Ulcigrai) non hanno usato mezzi termini: chiedono il ritiro delle osservazioni che la proprietà ha fatto sul proprio piano, perché, dicono, «la proprietà ha tentato per questa strada di ottenere dall'attuale amministrazione ciò che noi, nell'amministrazione Vocci, avevamo negato». Due, in particolare, i punti scottanti, alcuni dei quali già evidenziati anche dagli ambientalisti: l'Ulivo non ritiene corretto che la proprietà della Baia ottenga delle facilitazioni nell'iter burocratico, e si avvantaggi in particolare dell'ormai noto «emendamento Eramo» che permette di limitare la documentazione da presentare in Comune per ottenere le licenze edilizie, emendamento pensato per favorire chi deve ristrutturare piccoli edifici o ampliare abitazioni private; ancora, l'Ulivo non vuole che si modifichi, rispetto agli accordi, la bozza di convenzione, per quanto concerne il valore delle garanzie fideiussorie che la proprietà deve assicurare al Comune fino al completamento delle opere di urbanizzazione.

Detto in termini semplici, la proprietà avrebbe richiesto di dividere in più fideiussioni consecutive la cifra totale a garanzia dei lavori, mentre nella versione originaria dell'accordo sarebbe richiesta un'unica, complessiva fideiussione del valore di circa 10 miliardi di lire. Fermi nella propria posizione, i consiglieri dell'Ulivo, pur rimarcando la necessità di portare a compimento il progetto, hanno chiesto l'immediato ritiro delle auto-osservazioni, e non hanno apprezzato il gesto compiuto dalla proprietà della Baia.

I consiglieri d'opposizione si sono soffermati anche sulla questione delle società nautiche. «E' importante - ha dichiarato Vera Tuta Ban - che la variante 21 tenga conto della loro situazione e disciplini la disposizione delle società già accordata, visto che il piano del porto, che dovrebbe dirimere la questione, dovrà essere votato nuovamente, e i tempi rischiano di allungarsi».

Intanto, anche in sede istituzionale, dopo le polemiche degli ultimi giorni, si torna a parlare della Baia: La commissione competente di Duino Aurisina si riunisce infatti domani per l'analisi delle osservazioni e opposizioni. In quella sede l'Ulivo si attende quindi un segnale da parte della proprietà della Baia.

fr.c.

Il «PORTOFINTO»

«Ci rendiamo conto che la questione della Baia di Sistiana non è squisitamente locale, e quindi è condivisibile la volontà degli ambientalisti di ampliare il dibattito a livello nazionale». Così Michele Moro, capogruppo dell' Ulivo, commenta l'iniziativa del Wwf che ha dato rilievo alla «questione-Baia». Ma Moro non ci sta a dare giudizi relativi alla qualità del progetto, e a schierasi pro o contro la definizione di «Portofinto» relativa al villaggio: «Ora - dice - i consiglieri comunali hanno un altro ruolo: sono chiamati ad approvare o meno un piano particolareggiato, non a esercitarsi in giudizi relativi al dettaglio di progetto». Sulle azioni del Wwf si registra anche la posizione di Vera Tuta Ban: «Siamo arrivati al momento culminante, io credo che gli ambientalisti devono ammettere che la prescrizione di base è stata seguita: la Baia di Sistiana resta verde. Si costruisce solo nella cava, dove oggi c'è una situazione insostenibile».

NUOVE DENUNCE

In questo mosso quadro che riguarda la Baia, anche gli Amici della Terra promuovono nuove azioni di «freno». L'associazione ha chiesto alla Commissione europea antifrode «il blocco dei finanziamenti europei per il progetto di Sistiana fino al termine delle indagini delle Commissioni europee competenti». Che sono la Direzione generale dell'Ambiente, la stessa «Antifrode», l'Agenzia europea per l'ambiente, destinatarie di altrettanti esposti. Le commissioni hanno chiesto, dice l'associazione, un'integrazione di documenti, che è stata inviata assieme alla nuova richiesta: che, appunto, in attesa di un pronunciamento definitivo in sede Ue, sia bloccata l'erogazione dei fondi dell'Obiettivo 2. L'integrazione inviata a Bruxelles è una denuncia contro la Regione e contro il Comune di Duino Aurisina «per violazione di leggi comunitarie in materia di tutela ambientale». Oggi l'iniziativa sarà presentata in una conferenza stampa.

La categoria delle doppiette muove pesanti accuse contro la bozza di legge regionale sul Carso

«Meglio la caccia che il Parco»

Lo scopo della riserva naturale sarebbe solo di evitare gli spari

Un capriolo: secondo i cacciatori ne nascono 600 all'anno.

Decisa opposizione della Federcaccia di Trieste alla legge per il Parco del Carso così come configurata dalla bozza presentata di recente in Regione. I cacciatori difendono l'attività venatoria e ritengono che la riserva naturale abbia come unico scopo quello di «vietare la caccia» e di «avvicinarsi alla greppia dispensatrice di prebende». In più giudicano che l'iniziativa sia stata ripescata «presumibilmente a scopi elettorali».

La lunga nota, firmata dal presidente della Federcaccia di Trieste, Pietro Petruzzi, ripete che i parchi naturali hanno dato in Italia pessimo esito («allo Stelvio la direzione del Parco ha chiesto aiuto ai cacciatori per il controllo numerico dei cervi, il Parco d'Abruzzo accusa miliardi di lire di passivo»). Afferma che sul Carso triestino «nascono ogni anno, tra maggio e giugno, circa 600 caprioli», e che «se la specie non venisse controllata con la caccia di selezione di verrebbe a verificare una sovrappopolazione», altrettanto per il cinghiale, ancora più prolifico.

Petruzzi sostiene che il Carso ha poche zone demaniali, molte invece di proprietà privata con attività svolte in loco, e che il Parco introdurrebbe troppi vincoli. Ricorda poi che dai tempi dell'impero austroungarico e attraverso le varie fasi storiche fino a oggi con la Regione autonoma è in vigore la la cosiddetta «legge Alpi» che rende «obbligatoria la divisione in riserve», prevede un numero di cacciatori-soci fissato in base agli ettari delle singole riserve, con un carniere di abbattimento prefissato. A riprova, Petruzzi dice che in provincia di Trieste ci sono «oltre 2000 caprioli e circa 200 cinghiali mentre è accertata la presenza dello sciacallo dorato, del gatto selvatico, sporadicamente dell'orso e del cervo e di altra fauna minore, da sempre rispettata e in parte protetta». La Federcaccia si dice invece d'accordo con la legge 42 del '96 che istituiva il «Parco intercomunale», che «sarebbe accettato anche dai sindaci»: «Questo tipo di Parco non scontenterebbe nessuno, lasciando la gestione agli abitanti».

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA

Tante riunioni in più sedi per i destini della Burgo

Un lungo vertice ieri all'Associazione industriali, e l'atteso incontro, domani, con i sindaci di Trieste, Monfalcone e Duino. Sono giunti ieri a Trieste i rappresentanti della proprietà torinese della Cartiera Burgo, in «missione» per chiarire i termini della crisi che ha attanagliato negli ultimi mesi il gruppo, e dare risposta alle numerose domande poste sia dai sindacati che dagli amministratori pubblici sul futuro dell'industria di San Giovanni di Duino, e dei lavoratori.

Ieri i vertici della Burgo hanno incontrato i rappresentanti dei sindacati: un incontro durato l'intera giornata; i sindacati hanno espresso preoccupazione, ma i termini della questione verranno resi noti oggi, nel corso di un incontro ufficiale all'interno dello stabilimento, tra i rappresentanti dei lavoratori.

Domani, intanto, è previsto l'incontro tra la proprietà dello stabilimento e i tre sindaci, che si svolgerà proprio in Cartiera. Il vicesindaco di Duino, Massimo Romita, ha chiesto un vertice non interlocutorio, in grado di dare risposte concrete sia alle questioni relative alla rimessa in produzione della terza linea, sia relativamente al piano di sviluppo dell' azienda, ora che è stato approvato il progetto per la nuova ferrovia che collegherà la Burgo alla linea che passa lungo il Lisert.

fr.c.

A cura di Confartigianato Trieste

Pubblichiamo di seguito la prima delle tre parti di un elenco sulle principali novità della Legge Finanziaria in materia di fisco e previdenza.

NOVITÀ FISCALI E PREVIDENZIALI DELLA FINANZIARIA 2003 (1.a parte)

Art. 2 Comma 13 - Detrazione dell'Iva sui veicoli
Viene estesa fino al 31 dicembre 2003 la disciplina che prevede la detrazione parziale (un decimo) dell' IVA relativa all'acquisto, importazione, leasing, noleggio e simili di ciclomotori, motocicli, autovetture ed autoveicoli per trasporto promiscuo di cose e persone.

Art. 4 - Riduzione dell'Irpeg
A partire dal 1° gennaio 2003 l'aliquota IRPEG viene portata al **34%** e viene di conseguenza rideterminata la misura del credito d'imposta che viene portato al **51,51%** per le distribuzioni di utili deliberate a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003.

Art. 5 - Riduzione dell'Irap
Viene prevista la deducibilità dalla base imponibile IRAP del 100% (in luogo del 70%) delle spese per il personale assunto con **contratti di formazione lavoro,** mentre non sono più deducibili i compensi per attività commerciali occasionali.
Per le **imprese di autotrasporto di merci** diventano deducibili anche ai fini IRAP le indennità di trasferta previste contrattualmente, per la parte non imponibile in capo al dipendente.

Art. 6 - Concordato preventivo
Per imprese e professionisti con ricavi fino a 5.000.000 di Euro viene prevista la possibilità di accedere ad un concordato triennale preventivo la cui disciplina è demandata ad un regolamento che dovrà essere contenuto in un apposito Decreto ministeriale. Per chi si avvarrà di tale istituto saranno esclusi da IRPEF ed IRAP gli eventuali maggiori imponibili rispetto a quelli oggetto del concordato, mentre in presenza di eventuali minori imponibili saranno comunque dovute le imposte risultanti dal concordato.

Art.7 - Concordato di massa sui redditi d'impresa e di lavoro autonomo
Tutti i soggetti titolari di redditi di impresa e di lavoro autonomo professionale, indipendentemente dalla forma giuridica (imprenditori individuali, comprese le imprese familiari, professionisti, società di persone e di capitali, associazioni professionali), dal tipo di contabilità adottata (ordinaria o semplificata) e dal regime fiscale applicato (normale, forfetario o sostitutivo) possono definire, anche singolarmente, **le annualità dal 1997 al 2001** con riferimento al proprio reddito d'impresa, di lavoro autonomo o, per i soci di società di persone e i collaboratori familiari, al reddito di partecipazione, tramite l'autoliquidazione e il versamento di una determinata somma entro il **20.6.2003** senza l'aggiunta di sanzioni e interessi. Tale definizione rileva ai fini delle imposte sui redditi e delle relative addizionali, dell'IVA, dell'IRAP e dei contributi previdenziali.
Al concordato di massa sono ammessi anche gli imprenditori agricoli e le imprese di allevamento, anche se solo con riferimento all'IVA e all'IRAP.
Non può accedere a tale forma di sanatoria chi, con riferimento al periodo d'imposta da definire, non ha presentato la dichiarazione, o, pur avendola presentata, non ha indicato il reddito di impresa o di lavoro autonomo o agrario (per gli imprenditori agricoli), o ha dichiarato ricavi o compensi superiori a Euro 5.164.569, o ha avuto formale conoscenza dell'avvio nei propri confronti di un procedimento penale per reati tributari, oppure, entro il 1°/1/2003 ha ricevuto la notifica di un processo verbale di constatazione con esito positivo o di un avviso di accertamento relativo alle imposte sui redditi, all'IVA o all'IRAP, o un invito al contraddittorio ai fini dell'accertamento con adesione. In presenza di accertamenti parziali l'integrazione è ammessa a condizione che il contribuente versi entro il 20 giugno 2003 le somme derivanti dall'accertamento parziale notificato entro la predetta data.
La somma da versare per la regolarizzazione è di **Euro 300 per l'annualità 1997 e per ciascuna di quelle in regola con parametri e studi di settore, sia ai fini della congruità sia della coerenza** (in questi casi i redditi delle società di persone, dell'impresa familiare o dell'azienda coniugale sono automaticamente definiti anche nei confronti dei soci e dei collaboratori familiari senza ulteriori oneri da parte dei contribuenti).

ORE DELLA CITTÀ

Italia Nostra

Oggi, nella sede di via del Sale 4/b, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Italia Nostra. La riunione, fissata alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, prevede all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo e della relazione sull'attività del 2002 e del bilancio preventivo e programma per il 2003.

«Camici bianchi»

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia (sala P. Alessi - I piano), il dott. Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di storia medica giuliana, presenterà il nuovo libro di Ranieri Ponis «Camici bianchi e mass media».

Courbet e Manet

Domani alle 17.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il secondo dei quattro incontri sull'impressionismo curati da Maria Masau Dan, direttrice del museo, allo scopo di preparare il pubblico alla visita della mostra «Renoir e la luce dell'impressionismo». Tema della seconda conferenza sarà: «I precedenti: Gustave Courbet e Edouard Manet». Ingresso libero.

Acli Muggia

Le Acli di Muggia avvisano che per tutto febbraio sono aperte le iscrizioni ai corsi di chitarra e pianoforte. Per marzo sono in programma lezioni di balli caraibici e di recitazione. Prenotazioni per la festa di Carnevale riservata ai bambini. Informazioni al Circolo Acli Petronio di via Frausin n. 9 (Muggia) dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30, sabato e domenica dalle 10 alle 12.

Ghiaccio bollente

Questa sera alle 19, nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie in via Donota 2, per la serie «I soci presentano», Walter Skof proporrà una proiezione di diapositive su «Islanda: ghiaccio bollente». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, dalle 16 alle 17, riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. Si avvisano i soci che sono aperte le iscrizioni alla festa di Carnevale che verrà organizzata dalla Pro Senectute il 25 febbraio. Per informazioni rivolgersi agli uffici della sede di via Valdirivo 11, tel. 040-364154/365110.

Avventure nel mondo

Questa sera alle 20.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2 (IV piano), per la serie «Avventure nel mondo», Alfredo Sanson proporrà una serie di diapositive sul tema: «Guizhou Cina». Ingresso libero.

Alabarda Tour club

Sono aperte le iscrizioni al viaggio in Marocco organizzato dall'Alabarda Tour Club dal 21 al 30 marzo. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040-911446.

Centro estivo Edera pattinaggio

Sono iniziate le preiscrizioni al centro estivo organizzato dalla sezione hockey e pattinaggio dell'Associazione Edera. Il centro estivo è strutturato per bambini/e dai 4 ai 12 anni e avrà inizio lunedì 16 giugno. Per informazioni contattare le segreteria al n. 040-567715 ogni giorno dalle 9 alle 12.

Televisioni locali

Heliopolis centro studi internazionali promuove un incontro dibattito per socie e simpatizzanti sull'argomento «Media e comunicazione, il ruolo delle televisioni locali nell'era della globalizzazione». Relatore: Angelo Lippi, presiede Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. L'appuntamento è domani alle 17.30 al Circolo ricreativo della Ras in via Santa Caterina 2 (II piano).

Sul Civetta con lo Sci Cai

Domenica 23 febbraio 2003 gita sul Civetta con ski pass agevolato. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040-634351, lunedì dalle 18 alle 20, da martedì a venerdì dalle 19 alle 21.

Ente sordomuti

L'Ente nazionale sordomuti Ens avvisa tutti i soci che i bollini 2003 saranno distribuiti nella sede sociale di via Machiavelli 15 entro il 28 febbraio nelle giornate di martedì e giovedì sia al mattino sia al pomeriggio. Portare la tessera Ens. I soci senza delega Inps dovranno versare in contanti la quota sociale di 61,97 euro.

Nel ricordo dell'esodo

Domani nella chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni 5, si celebrerà il «Giorno della memoria» con il ricordo dell'esodo dei giuliani e dalmati e di tutti i martiri delle foibe. Presiederà l'Eucarestia don Ettore Malnati, già segretario dell'arcivescovo mons. Antonio Santin. Al termine verrà recitata la preghiera dell'arcivescovo Santin per gli infoibati.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Corso di recitazione

La scuola di teatro «Alessandro Moissi» comunica che la data del primo incontro del corso di recitazione base per adulti è fissata per il 17 febbraio, alle 18.30, presso una delle sale del Centro culturale di Longera, in strada per Longera 269 (capolinea dell'autobus n. 35). Il corso è articolato in 10 lezioni di un'ora e mezzo ciascuna, dalle 18.30 alle 20, nella giornata del lunedì.

Spi Cgil Campi Elisi

La Lega Campi Elisi San Vito comunica a tutti gli iscritti che, nella sede di viale Campi Elisi 38/A, sono in distribuzione le tessere sindacali per l'anno 2003. Orario: 9-12 dal lunedì a venerdì.

Rotary club Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary club Muggia questa sera, alle 20, al ristorante Al Lido. L'arcivescovo mons. Eugenio Ravignani e il dott. Mario Ravalico intratterranno gli intervenuti sull'organizzazione della Caritas sul territorio di Muggia.

Gioventù Musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gioventù Musicale per il viaggio a Roma dal 20 al 24 marzo per assistere nel nuovo auditorio - Parco della Musica - nella Sala grande, al concerto sinfonico diretto da H. Schellenberger e nella Sala Media al concerto di musica da camera con Maurizio Pollini, l'Ensemble Wien-Berlin e il Quartetto Salvatore Accardo. Informazioni allo 040-417036 ore 14-16 e serali.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla vedetta di Moccò (palestra Delia). L'escursione sarà guidata da Delia e Romano. Ritrovo alle ore 9 al rifugio Premuda.

Ciclisti amatori

L'adesione al nostro ente è una sicurezza nello sport del ciclismo amatoriale. Oltre ad assicurare gli atleti anche in allenamento, entra a far parte della grande famiglia Udace. Il comitato Udace-Csa provinciale di Trieste ha sede in piazza Venezia 3. Ci trovate ogni martedì dalle 9.30 alle 11.30, tel. e fax 040-307800, cell. 347-1639965 Vascotto.

Mostra di Graziano

Alla sala esposizione della piscina «Aquamarina», in molo Fratelli Bandiera n. 1, Stefano Graziano espone le sue opere fotografiche nella mostra dal titolo «Inverni in bianco e nero». La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio tutti i giorni. Per informazioni telefonare al 349/6668360 o inviare un e-mail stgr2002@libero.it.

Contratti di locazione

Il Sicet - Sindacato inquilini casa e territorio, con sede in via S. Francesco 4/1, tel. 040-370900, ricorda che sono in vigore i contratti di locazione ai sensi della legge 431/98 che prevedono agevolazioni fiscali sia per i proprietari sia per gli inquilini. Tali avegolazioni si estendono anche nel caso che si affitti a studenti universitari.

Società della vela

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Società triestina della vela si terrà nella sede sociale domenica 16 febbraio con inizio alle 10.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040-3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

«Napoli milionaria»

Questa sera alle 21, nella sede del Centro ricerche La Cappella Underground (via Economo 12/9), per la videorassegna «Nino Rota - L'amico magico del cinema» sarà proiettato il film «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo (1950). L'ingresso è riservato ai soci.

Sindacato magistrale

La sede provinciale del Sindacato autonomo magistrale - Sam Gilda ha un nuovo numero telefonico: 040-3476356. L'ufficio di piazza dell'Ospitale 3 rimane aperto nei consueti orari: ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Carnevale dei bambini

Il Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila Italia organizza in un ristorante sul Carso il «Carnevale dei bambini» nella giornata di sabato 1 marzo dalle 15 alle 19. Per informazioni telefonare allo 040-7606047 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19.

Gruppo di volontariato

Domani alla Casa del popolo «A. Gramsci» in via Ponziana, alle 18.30, si terrà un incontro sul gruppo di volontariato che si appresta a partire per la Galizia per collaborare alla pulizia delle spiagge invase dal petrolio della Prestige.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040-301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 040-53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040-631430, risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

Gatto bianco-rosso, probabilmente perso, gira disperato da qualche giorno in via dell'Eremo - via Felluga. Per informazioni telefonare ore pasti 040 390607.

Alpina delle Giulie

La Società alpina delle Giulie informa i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e coglie l'occasione per comunicare il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040-630464.

Centro studi calabresi

Il direttivo del Centro studi calabresi informa soci, amici e simpatizzanti che, anche quest'anno, organizzerà il tradizionale veglione di Carnevale per sabato 1.o marzo. Le prenotazioni si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19, tel. 040-51216, nella sede di via Pindemonte 14 (I piano). Nei rimanenti giorni si può telefonare al numero telefonico 040-941597 con segreteria telefonica.

La figura di Fumi

Oggi alle 18, nella sala d'arte dello storico Caffè Tommaseo in via San Nicolò 3, la serata della Società artistico letteraria sarà dedicata al medico poeta, recentemente scomparso, Fulvio Fumi. Parlerà Enrico Fraulini, interverranno Renata Cargnelli, Marina Torossi Tevini, Sergio Brossi. Alcune liriche verranno lette da Fabio Sciancalepore.

Associazione sommeliers

Sono aperte, ancora per pochi giorni, le iscrizioni al corso di 2.o livello: «Tecnica della degustazione» dell'Associazione sommeliers. Iscrizioni allo 040-577447, 347-1313899. Aperto ai soci e agli appassionati lunedì 24 e martedì 25 febbraio si terrà un corso sul cioccolato e i suoi abbinamenti con vini e distillati alla Sala Azzurra dello StarHotel Savoia, dalle 20 alle 22.30. Iscrizioni entro il 15 febbraio. Tel. 335-8018860 o al nostro indirizzo e-mail ais.trieste@libero.it.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula A, 8.30-10.50, m.o U. Amodeo, Recitazione e regia. Aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola II corso. Aula A, 15.30-16.20, dott. G. Carrari, Sulle orme dell'«eresia» dai primi secoli del Cristianesimo al Medio Evo. Aula A, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, La Belle Epoque. Aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino, Le trasformazioni politiche in corso - Ultima lezione. Aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese, I corso. Aula B, 17.20-19.10, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese, II corso. Aula C, 15.45-17.25, sig. S. Colini, Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Liceo Scientifico St. G. Oberdan, v. P. Veronese 1. Ore 15-17: Le sorprese del Carso triestino (Sfregola); ore 15.30-18.30: Disegno e pittura (Girolomini/Rozmann). Ore 16-17: Poesia, «Kahlil Gibram» (Olivo Fusco). Ore 16-18: Francese III (Trovato). Ore 17-18: Conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); Giochi matematici (Deluca). Ore 17-18.30: Rimedi semplici per piccoli problemi, prima lezione (De Vonderweid). Ore 17-19: Patchwork (Hemala); La cultura enogastronomica e alimentare (Get Cuccaro/Ganino). Ore 17.30-19: Tedesco III (Dagnino). Ore 18-19: Tedesco I (Cuccaro).
Oggi. Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 2. Ore 15-18: Tombolo (De Cecco).
Oggi. Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (Draghicchio Tominich).
Oggi. Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Ore 19-22: Canto Gregoriano (Loss).
Univrsità delle Liberetà Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

I «muli de Ponziana» quarant'anni dopo

Erano una compagnia spensierata e molto unita. I «muli de Ponziana» hanno deciso di fare una rimpatriata e si sono ritrovati quarant'anni dopo per ricordare il tempo dei «festini» e degli anni giovanili.

ELARGIZIONI

– In memoria di Narciso Dreina nel XXXVII anniv. (10/2) dalla moglie e figlia 30 pro Ass. amici del cuore, 30 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Etta Gioppo nel II anniv. dalla famiglia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria dell'avv. Fulvio Dell'Antonia nel XVI anniv. (5/2) dalla moglie Delia Giraldi Dell'Antonia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Finocchiaro per l'anniv. (9/2) dalla moglie Argia 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Elda Peteani ved. Ruzzier dai colleghi della Regione Fvg 77,50 pro Ass. amare il rene.
– In memoria di Sergio Arzioni (11/2) dalla mamma e Paolo 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio e Rosa Martin per il loro compleanno (10-11/2) dalla figlia Adelfina 15 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Luigi Panarella per il compleanno (11/2) dalla moglie Vilma 20 pro Astad.
– In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel XIII anniv. dalla famiglia 25,82 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Cossutta nel IX anniv. (12/2) dalla moglie Elvira 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) dalla moglie e i figli 50 pro Agmen, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tiberio Mitri (12/2) dalla sorella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Bassanese da Gabriella 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Barbali Milaudi dalla famiglia Ercoli 25 pro Associazione mogli medici (Ammi) fondo orfani.
– In memoria di Vittoria Bettini Luchi da Marisa e Dino Monti 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie e dalla figlia 50 pro Ass. I Girasoli.
– In memoria di Angelo Busetti da Luca, Mery e Angela 100, da Mila Groppazzi 50, da Lilly Cantoni 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Alberto Cadenaro da Rudi e Adelma Pilastro 15 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marisa Cafagna da Silvia e Lilia 25, dalle famiglie Bello 30 pro Comunità neocatecumenali parr. Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Tullio Cattelani da Bice e Gina Pellarini e Matteo Crivellari 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giulio Contento da Teresa 25 pro Ass. amici del cuore (Rovis).
– In memoria di Marinella Cervai in Keber dalla fam. Carli 20 pro Airc.
– In memoria di Domenico Corsi dalle famiglie alunni sez. B sc. materna Casetta Incantata 120 pro Voce di San Giorgio e Famea piranesa.
– In memoria di Giorgio Depangher dalla suocera Argia 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Sergio De Rosa dalla fam. Cerne 50 pro Gau.
– In memoria di Vittorina Dussich da Luciana e Bruno Russignan 25 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Furlan dagli amici Sergio e Dudi 165 pro Centro tumori Lovenati; da Miranda, Berto 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Carlo Furlani da Marcellino, Silvia, Riccardo, Cinzia 50 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Uccio Furlani da Marisa, Dino 50 pro Gau.
– In memoria di Ines Genzo ved. Moneta da Gianfranco e Renata 50 pro Agmen.
– In memoria di Raniero Ghergorina dall'Ass. nazionale sottufficiali d'Italia 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Noemi Glavina da Angelo e Bice Fabbro 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Paolo Godena da Elda Tolomelli 30 pro Airc.
– In memoria di Stefano Grio da Monica Cernaz e famiglia 10 pro Ciechi civili (Uic).
– In memoria di Antonio Imperato da Gabriella 30 pro «Il Cenacolo».
– In memoria di Francesco Maiorano da Mariuccia e Nino 50 pro Astad.
– In memoria di Rosaria Malalan da Rita 50 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Marc dalla famiglia Gargottich 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Pietro Maressi da Iolanda Musica 50 pro frati Cappuccini (pane per i poveri), da Giuseppe Rapisarda 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Vittorina Milos dalla famiglia Mariuccia Chicco 10 pro Agmen, 10 pro Grap.
– In memoria di Marisa Moro Cafagna da Edda e Nino Tromba 25 pro Comunità neocatecumenali parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Laura Musy dalle fam. Taucer-Cesini 50 pro Ant, sez. isontina.
– In memoria di Mariuccia Palese da Marisa Bartoli Inverni (Milano) 30 pro caldo per i poveri (San Vincenzo).
– In memoria di Roberto Privileggio da Ester e Piero 25 pro Ass. amici del cuore; da Novella e famiglia 10 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Fabio Protti dai commercianti di via Coroneo e F. Severo 400 pro Ail Ams clinica Ematologica (Udine).
– In memoria di Dino Ramani da Maria Zol 20 pro Centro tumori Lovenati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	3.00	It SCORPIUS	Banias	Siot
12/2	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/2	8.00	Bs ALFA ITALIA	Novorossiysk	Siot
12/2	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
12/2	11.00	Ma MINERVA ANNA	Skikda	Siot
12/2	12.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Banias	Siot
12/2	13.00	Is ZIM JAPAN	Venezia	Molo VII
12/2	14.00	Po PLANET	Koper	Atsm
12/2	15.30	Tu UND SAFFET BEY	Cesme	31Bis
12/2	16.00	Pa WEELEK NX3	Marghera	Alder
12/2	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
MOVIMENTI				
12/2	18.00	FENIX	da rada	a orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
12/2	10.00	Pa CRAWLER	ordini	Atsm
12/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
12/2	16.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
12/2	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
12/2	20.00	Cy EL GRECO	Koper	S.L.

FARMACIE

Dal 10 al 15 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505, Televita.

Al museo Revoltella

Storia dell'arte

Oggi alle 17 riprende il corso di storia dell'arte organizzato dal museo Revoltella e tenuto dalla prof. Caterina Prioglio Oriani. La prima lezione di quest'anno verterà sul tema «La pittura veneta del Cinquecento. Tintoretto, Paolo Veronese e El Greco». La direzione del museo, promuovendo questi corsi, intende contribuire alla formazione di quanti sono desiderosi di possedere una visione sistematica delle arti visive attraverso i secoli. La frequenza al corso è gratuita. Si ricorda che le iscrizioni sono chiuse causa esaurimento dei posti disponibili.

Segreteria: Civico museo Revoltella, via Diaz 2, 040 300938/311361, fax 302742, e-mail revoltella@comune.trieste.it.

Oggi alle 17.30 un appuntamento con i protagonisti del Cristallo

Un «Rompiballe» molto brillante

Gian Marco Tognazzi (a sinistra) in una fotografia d'archivio assieme al fratello Ricky.

Oggi alle 17.30 avrà luogo un nuovo appuntamento con «Gli Incontri della Contrada» organizzati dall'Associazione culturale Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali.

L'occasione per far incontrare al pubblico triestino altri interpreti d'eccezione del cartellone di prosa del Cristallo arriva in concomitanza con le repliche di «Il rompiballe», commedia brillante di Francis Veber in scena a Trieste fino a domenica. Autore di capolavori della comicità come «La cena dei cretini», «La capra», «In fuga per tre» e «L'appartenenza inganna», Veber inventa proprio con questo testo scritto negli anni '70 la figura di Francois Pignon. Ne «Il rompiballe», Pignon si ritrova per un caso del destino a condividere la stessa stanza d'albergo con un sicario professionista che deve uccidere un importante uomo politico.

All'incontro con il pubblico parteciperà la compagnia della Fox&Gould che mette in scena lo spettacolo e soprattutto i due interpreti principali, Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando, che risponderanno alle domande degli spettatori su questo spettacolo e sui loro rispettivi percorsi artistici.

L'incontro si svolgerà Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 – VI-II piano). L'ingresso all'incontro è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. La tessera degli Amici (10 euro – 7 euro per gli abbonati della Contrada) può essere sottoscritta nel corso delle varie manifestazioni organizzate dall'Associazione direttamente sul posto.

Il Cca ora intende puntare anche sul mondo del web

Altri appuntamenti in febbraio per il Circolo della cultura e delle arti: oltre alla pubblicazione sul sito internet del Circolo di alcune conferenze tratte dall'archivio storico, ci saranno il Circolo della lettura e l'assemblea annuale dei soci.

Sul sito web del Circolo, all'indirizzo http://arte.triesteincontra.it/cca, ospitato nel portale «TriesteIncontra», sono disponibili testi di altre quattro conferenze tenute negli anni scorsi: Elvio Guagnini che ricorda l'opera dello scrittore Biagio Marin come uno degli animatori del Cca, Arturo Falaschi su «La cittadella scientifica» di Trieste, Bruno Bianco che tratta di «Rilke e la musica», e Vittorio Frosini sul tema «La democrazia in Italia».

Questi nuovi testi vanno ad affiancarsi a quelli già resi disponibili su web, incentrati – fra gli altri – sulle figure di Giani Suparich, Silvio Benco, Marcello Mascherini, Stelio Mattioni, e ad altre conferenze tenute da Bruno Maier, Claudio Magris, Manlio Cecovini, Arduino Agnelli, Callisto Cosulich, su varie tematiche di storia, letteratura e arte. Altri testi si aggiungeranno periodicamente ad arricchire l'archivio, liberamente consultabile on line.

Giovedì 20 ci sarà il Circolo della lettura, incontro mensile con i libri condotto dal critico Claudio Grisancich. L'appuntamento è nuovamente presso la Sala Baroncini, alle ore 17.45.

Lunedì 24 febbraio è convocata l'assemblea annuale ordinaria dei soci, sempre presso la Sala Baroncini di via Trento 8. La riunione è annunciata alle ore 17.15 in prima, e alle ore 17.45 in seconda convocazione. Potranno votare, anche per delega, i soci vecchi e nuovi in regola con il canone. L'ordine del giorno dell'assemblea è consultabile presso la sede del Cca e sul sito web del Circolo.

Venerdì pomeriggio nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali

Nove poetesse per San Valentino

Risuona spontaneo parlare d'amore nel giorno di San Valentino: l'amore infatti è l'unico sentimento che ci fa sentire vivi. Senza passione è come se noi non esistessimo, è come avere un deserto nel cuore. Le passioni infatti sono la base su cui costruiamo la nostra crescita e poco importa se l'amore, forse, non dà la felicità, ma soltanto la sua fatale illusione: sta di fatto che esso è il più potente motore esistente sul globo terracqueo.

E proprio nel giorno di San Valentino – venerdì alle ore 17.30, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) – nove poetesse triestine, nove donne largamente apprezzate dal pubblico – alcune di loro sono attivamente impegnate anche in altri settori artistico culturali – leggeranno ciascuna delle liriche nelle quali gli sfaccettati volti dell'amore vivono tra emozioni e turbamenti. E altrettanto conosciuti dal pubblico sono pure Marina Torossi Tevini e Gaetano Longo che condurranno la manifestazione.

Nove poetici volti dell'amore dunque, dalla luminosa passionalità dei versi di Maria Pia Caggianelli al dolore bruciante della perdita dell'amore che lacera Carla Guidoni, dal carezzevole lirismo di Vittoria Miani alla tensione e all' inquietudine nell'affrontare «l'abisso» dell'altro nei versi di Marina Moretti.

E se la freschezza dell'amore adolescenziale nella dolce Pirano risuona in Annamaria Muiesan Gaspari, nostalgici ricordi percorrono l'aspirazione amorosa di Graziella Semacchi. Desiderio e voluttà si intrecciano nell'abbandono poetico di Luciana Turco, echi di impalpabile leggerezza in Gabriella Valera, lusinghe di invitanti promesse in Maria Visconti. Nove sfaccettate angolature dunque, quasi a suggerire che non esiste seduzione d'amore senza poesia.

Grazia Palmisano

CAI

L'escursione proposta per domenica dall'Associazione XXX Ottobre

Nella valle del misterioso Timavo

● La Commissione Gite della XXX Ottobre – sezione del Club Alpino Italiano in Trieste – organizza per domenica un'escursione nella valle del magico Timavo, che s'inabissa a San Canziano e sfocia nei pressi di Sistiana. L'intuizione che le acque che scomparivano nelle voragini fossero le stesse che si riversano nell'Adriatico è antica: Strabone affermava che «precipita in una voragine, dopo, 130 stadi erompe in mare». Facoltativamente e a prezzo ridotto gli escursionisti visiteranno anche le grotte, fenomeno straordinario, posto sotto tutela dell'Unesco.

Si partirà da Dolnje Lezece (450 m), seguendo un viottolo si raggiungerà il Belvedere sulla Grande Voragine. Si proseguirà sul gigantesco ponte naturale che divide la Piccola dalla Grande Voragine poi si salirà ai casali di Betanja ed a San Canziano – Skocjan a quota 430. Il paese è costruito sulle rupi che sovrastano la Piccola Voragine, rupi nelle quali si apre la Grotta Michelangelo.

La comitiva scenderà ad una delle entrate della Michelangelo e poi, quasi toccando il fiume raggiungerà il paese di Naklo (391 m) ed il ponte sul Timavo, nei pressi di Famlje. Qui inizia un eccezionale percorso che segue il fiume prima che esso entri nelle cavità. Il solco vallivo è chiamato Valle dei Mulini. Salendo una breve rampa, si visiteranno le rovine del Castello di Noviscoglio (400 m), che fu importantissimo per secoli ed imprendibile fortezza a difesa dei traffici. Infine si ritornerà sul corso del Timavo per risalire a Dolnje Lezece.

Capogita: Franco Manzin. Partenza alle 8 da via F. Severo di fronte alla Rai. Prenotazioni Cai

XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 3474 534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.xxxottobre.it.

● La Società Alpina delle Giulie propone per domenica una escursione nell'alta Val Raza nel Carso Sloveno con partenza da Majcni per Veliko Polje (550 m), Tabor (603 m) e Grize (412 m).

L'itinerario proposto si svolge in un tratto selvaggio della parte alta della vallata, sotto e sopra la dorsale collinosa posta a ridosso della Valle del Vipacco. Alcuni tratti dei sentieri non sono segnati oppure appena accennati ed è molto facile perdersi. Palpabile è la sensazione di tranquillità e solitudine.

In qualche momento sembrerà di essere in Val Rosandra, tanto la Val Raza ricorda la nostra Valle, con il torrente che si insinua. Si partirà da Majcni (dopo Storje sulla strada da Sesana e Senosecchia) per scendere in fondo valle sino al greto del torrente che si costeggerà a lungo attraversando diverse volte. Si risalirà al pittoresco paesino di Veliko Polje per proseguire per il sentiero sino a Tabor, con turrita fortificazione, e successivamente a Grize, dove c'è la bellissima chiesetta di San Marino. Con un breve tratto di strada asfaltata si farà ritorno a Majcni. Dislivello: 485 m. Sviluppo chilometrico: 15 km. Difficoltà: escursionistico.

L'escursione, che si effettuerà con mezzi propri, sarà guidata da Doro Maver. Partenza ore 8 dell'escursione ore 16 circa. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la Sede della Sezione in via Donota 2 (tel. 040 369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

L'istituto classico ha iniziato i festeggiamenti per il 140.o anniversario dalla fondazione

Premiati i bravissimi del liceo «Dante»

Il «Dante» sta per festeggiare i 140 anni. L'inaugurazione del liceo Dante Alighieri risale infatti al 6 ottobre 1863.

Tanti ex alunni del liceo hanno segnato la storia di Trieste con le loro opere e i loro valori, da Giani Stuparich a Scipio Slataper, da Giacomo Veneziani a Guido Corsi, a Pierino Addobbati e tanti altri. Il significato culturale di essersi formati al «Dante» è confermato dalle numerose personalità che si sono distinte poi nei vari campi della cultura, dal nucleo della «Voce» ad Alberto Spaini, Marino Gentile, Giorgio Voghera Fano, Bruno Pincherle, Gillo Dorfles e Claudio Magris, mentre nel campo delle discipline giuridiche Livio Paladin, Guido Gerin e Giuliano Gabrielli hanno diffuso nella comunità internazionale un apporto costruttivo di idee. Senza dimenticare poi Leo Castelli, critico di fama internazionale. Nell'ambito della ricerca e delle professioni, molti ex allievi hanno poi ottenuto risultati di alta competenza e responsabilità mantenendo sempre come riferimento la loro scuola e collaborando anche oggi con i docenti e gli alunni del liceo.

Nell'aula magna del liceo una semplice ma significativa cerimonia ha aperto l'anno del «140.o». La professoressa Maria Luisa Chiriacò ha voluto premiare con assegni di studio grazie alle fondazioni Kiki Grassi Pitassi e Signoretto e alle donazioni di tanti ex allievi, i migliori

I ragazzi da «100/100» del liceo «Dante» che si sono distinti agli ultimi esami di maturità.

studenti usciti con gli onori dei 100/100 dagli ultimi esami di maturità. Sono stati così premiati per la III A Daria Almesberger, Giovanna Giannini, Donata Salimbeni, Enrica Sardos Albertini, per la III D Maria Beatrice Giorio, Michele e Tomaso Invernizzi, Cristina Paddeu, per la III C Ilaria Goruppi, Sigrid Lipott e Daiana Paoli. A Giulia Buttazzoni poi la borsa «Carlo Revelli».

La professoressa Maria Luisa Chiriacò, attuale preside del liceo ginnasio Dante Alighieri ad indirizzo classico e linguistico, guarda già alla scuola del futuro: «Nel 1994 è stato istituito l'indirizzo linguistico secondo i programmi Brocca, che presenta un'impostazione linguistica con forte richiamo alla cultura classica. Si nota però la necessità di una revisione curriculare con l'interessante istituzione di un liceo musicale come studio propedeutico alla frequenza del Conservatorio e di un liceo giuridico-economico, considerato l'interesse degli studenti per tali studi a livello universitario».

Per celebrare degnamente i 140 anni del liceo sono annunciate per ottobre la ristampa del Libro del centenario, debitamente aggiornato con la storia del liceo degli ultimi quarant'anni, e una mostra storica attraverso la documentazione proveniente dagli archivi del liceo.

e.l.

Terzo Neuroscience café domani al «San Marco»

Domani, alle 18, nell'Antico Caffè San Marco, il centro Brain dell'Università e il Comitato per la promozione delle neuroscienze propongono il terzo Neuroscience cafè. Questa volta gli argomenti saranno la storia delle Neuroscienze dallo «spirito vitale» alle prime localizzazioni funzionali, col dott. Amir Muzur, storico medievale. Si parlerà anche delle basi fisiologiche del dolore, col prof. Carlo Porro, docente di fisiologia umana all'Università di Udine. L'incontro è aperto a tutti. Chiunque potrà fare domande.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì nei festivi
9.45	pulman	Villa Opicina (10.05)	
[illegible].25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.56	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pulman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino a 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4 dal 22/6 al 6/9. 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pulman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.35) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.18)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11.30 14.45 14.55 18 20 18 30	08.15 08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19 40 19.40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 21.45 22.15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08 05	09 10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

Le medicine agli anziani

Con riferimento alla segnalazione del signor Zago del 6 febbraio relativa alle difficoltà trovate per richiedere un appuntamento per una visita specialistica, mi auguro che anche lei riesca a diventare ultrasessantenne e che trovi, non so fra quanti anni, un signor Zago qualunque che si permetta di dirgli che, siccome è privo di impegni professionali, può richiedere l'appuntamento in qualsiasi orario, di essere agevolato a discapito di un lavoratore attivo, di essere esente dal ticket, di acquistare medicine in quantità «industriali» e richiedere esami di ogni tipo ogni settimana. Buona salute.

Antonio Jelenkovich

Il passato non passa

Mentre si affilano le armi per la nuova guerra del petrolio, mentre il terrorismo islamico offre preoccupazioni crescenti, è sempre viva ormai fuori del tempo l'idiosincrasia verso l'idioma sloveno che dalle aule comunali rimbalza alla capitale offrendo uno spettacolo indecoroso a tutt'Italia. Alle esternazioni del nazionalista di turno sull'unicità ed esclusività dell'italiano, spesso l'elettorato che in parte vanta origine carsoline (che spesso nega e nasconde per pudore o per prudenza) non manifesta reazioni di sorta. Disaffezione, stanchezza, disinteresse? Chissà? Se ci fosse il pericolo d'un bilinguismo non è certamente quello italo-sloveno ma è l'anglo-italiano che marcia alla conquista linguistica dell'economia, della cultura e della pubblicità. Parliamo la lingua del vincitore dunque. Ben lo sanno i triestini che hanno abbandonato il loro vernacolo «tergestino» sin dal '700 per adottare la parlata di Venezia padrona del mare, padrona dei commerci, padrona della lingua franca.

Cosa dire dello sloveno? Far credere che sia «pericoloso» è ribaltare paradossalmente la realtà in funzione d'un mito esaurito. Difatti in zone assolutamente slavofone fino alla 1.a Guerra (Carso e alcuni villaggi o rioni di Trieste) si fatica a sentire lo sloveno, mentre a sentir parlare di «fastidio» e «pericolo» si richiamano alla mente immagini di orbaci con moschetto. È stato detto che a Trieste «il passato non passa» e mai detto fu più appropriato in un mondo che visto da questa città mi pare sempre più distante.

Marco Sare

IL CASO

Si rischia la vita sulla strada che porta a Campo Sacro

Totalmente condivisibili gli interventi – in ordine cronologico – sia del sindacato Spi-Cgil sia del sindaco di Duino-Aurisina, Ret, in cui si denuncia la pericolosità del tratto stradale Aurisina-S. Croce, sollecitando e prospettando rimedi, dopo l'ennesimo incidente mortale verificatosi sulla strada provinciale n. 1 del Carso.

Ma per essere completi avrebbero dovuto riguardare anche il tratto che va da S. Croce a Campo Sacro, di circa tre chilometri, e che per insidie, numero di sinistri, di morti e di feriti, certamente non presenta una situazione migliore. Limite di velocità che sale da 50 a 70 km/h, mancanza di illuminazione pubblica, visibilità in prossimità delle banchine spesso ostacolata dalla vegetazione, segnaletica orizzontale assente o in pessime condizioni di manutenzione, lunghi rettilinei che «invitano» a premere sull'acceleratore, intenso traffico pesante (i mezzi movimento terra che vanno e tornano dalla discarica di Aurisina), scarsa vigilanza: sono questi i principali, ma non unici fattori di pericolo.

Da tempo immemorabile gli enti interessati (Comuni di Duino-Aurisina, Trieste, Sgonico, Provincia e, recentemente – a quanto mi si dice – la stessa prefettura) fanno orecchie da mercante alle proteste e proposte che provengono non solo dai cittadini ma anche dalla Circoscrizione competente, giocando allo scaricabarile, facilitati in ciò proprio dal sovrapporsi delle competenze: lo testimonia, fra l'altro, quanto dichiarato al «Piccolo» e pubblicato domenica 2 febbraio, da Marisa Skerk, consigliere dell'opposizione sia al Comune di Duino Aurisina sia alla Provincia.

Gianfranco Viatori

La minoranza slovena

Trieste è una città italiana, con minoranza slovena – minoranza felice, mi sembra, perché ha tante cose, che altre minoranze non hanno: scuole, asili, teatri, cinema, kulturni dom e perfino le notizie in tv nella loro lingua. Ma l'asino, si sa, quando sta troppo bene va a ballare sul ghiaccio. Ora ci voleva il bilinguismo, la rappresentanza in tutte le manifestazioni, ecc., ecc. Sconcerta un po' la dichiarazione del giovane sloveno durante la trasmissione di Vulcano. Non sono più interessati al bilinguismo? Ma come, allora gli basta il nuovo amore del sindaco? Pare che abbia confuso un po' tutti questo improvviso exploit di Dipiazza...

Trieste come città di confine sparisce. Diventa ponte, via, strada verso il mondo dell'Est.

Non mi va bene questo livellamento delle caratteristiche nazionali da parte dei grandi programmatori europei. Unione economica commerciale sì, ma che gli austriaci rimangano austriaci, e gli italiani, italiani, che i tedeschi mantengano con il loro charme teutonico. Gli inglesi il loro distaccato scongelamento ed i francesi, questi benedetti francesi, continuino a friggersi le loro specialità nella propria padella. Vedremo come se la caveranno con polacchi ed ungheresi (quelli non li snazionalizza nessuno, lo aveva capito Francesco Giuseppe). Antico o moderno, i problemi son sempre quelli.

Elsa du Ban

Le parole sulla Liberazione

Grazie, Marco Coslovich, per aver saputo con le sue parole sulla Liberazione dare voce a quanto ogni persona di buon senso, obiettiva, amante della pace e rispettosa di ogni sofferenza porta da anni in seno e non ha avuto la possibilità di esprimere così compiutamente.

Laura Bressani

50 ANNI FA

12 febbraio 1953

• Per quest'oggi, giovedì grasso, sono in programma due veglioni al Mexico Club Dancing. Dalle 16 alle 19.30 Grande ballo mascherato per bambini con i piccoli dell'Accademia di danza della prof. Maria Jessipova e, dalle 21 al mattino, un Gran Veglione il cui utile netto sarà devoluto a favore degli alluvionati del Nord Europa.

• Arbitrata dal dottor Isler, si è svolta sul campo di via Flavia la gara per l'assegnazione della Coppa Nino Favretto di rugby. Ha vinto la Triestina Rugby, formazione di serie C, che ha battuto 6-0 la più titolata Edera, militante nella categoria superiore.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

No alla guerra del governo Usa

L'attacco americano all'Iraq avrà il significativo nome di «choc e timore» e, ripetendo la tattica già applicata nel 1945 con i bombardamenti a tappeto su Berlino, Dresda, Lipsia, Stoccarda gli americani, solo nei primi due giorni, lanceranno 800 missili Cruise anche su zone vitali delle città per annientare la volontà di combattere del nemico.

Nella prima guerra del Golfo il continuo bombardamento provocò la morte di 32.195 bambini iracheni e di 120.000 civili senza scordare la Jugoslavia e l'Afghanistan. Visto che ciò implica un massacro indiscrimato di civili, non riusciamo a comprendere la differenza sottile che intercorre fra guerra e atti di terrorismo. Questa guerra più che colpire il terrorismo ha lo scopo palese di assicurarsi il controllo dei pozzi del golfo Persico.

Ma la retorica governativa statunitense – che ha oscurato il 75% degli americani che non vogliono questo conflitto – afferma che la guerra è inevitabile se si intende impedire all'Iraq e a qualche altro Stato canaglia, la diffusione e l'utilizzo delle atomiche mentre storicamente, finora, gli unici ad avere usato la bomba, sterminando 250.000 civili giapponesi, sono stati proprio gli Usa. Vogliamo essere trascinati in un conflitto bellico dalle conseguenze drammatiche per tutto il mondo per gli interessi delle industrie americane e mettere a rischio la vita della nostra gente? Ci pensi il governo. Non siamo ancora del tutto una colonia.

Marco Cottignoli
segretario provinciale
Fiamma Tricolore

Pensioni ai minimi

Leggo sulle «Segnalazioni» del 7 febbraio la lettera del signor Marcello Bertocchi, una lettera spassosa e amara al tempo stesso, riguardante il presunto sgravio fiscale. Il governo ha tanto strombazzato la riduzione dell'imposizione fiscale, ma alla fine in tantissimi si sono accorti che questa riduzione ha prodotto un aumento di reddito, da pensione o da lavoro, praticamente insignificante.

Una cosa Tremonti si è dimenticato di dire agli ialiani e cioè che c'è da pagare l'Irpef regionale, in tanti Comuni c'è anche l'Irpef comunale ecc., senza parlare poi dell'aumento e dell'introduzione di nuovi ticket, dell'aumento del costo dei trasporti, spese postali, bancarie, luce, acqua, gas, canone televisivo e mille altre cose.

Tanti pensionati, tanti lavoratori, hanno dovuto ridurre ulteriormente il già modestissimo tenore di vita: altro che invitare i pensionati e i lavoratori a spendere per rilanciare l'economia. Forse chi di dovere dovrebbe accorgersi che questi cittadini sono oramai alla sopravvivenza e hanno varcato abbondantemente la soglia non della povertà, ma della miseria. Altro che sgravi Irpef.

Luigi Ferone
segretario regionale
del Partito pensionati
Friuli Venezia Giulia

Il sindaco ha sbagliato

Il sindaco Dipiazza ha sbagliato due volte. La prima nel far tradurre solo in sloveno e non anche in ebraico, serbo e altre lingue proprie di minoranze di uomini e donne passate attraverso la risiera di San Sabba. Se così avesse fatto avrebbe fatto una cosa di alto profilo e non direttamente collegabile alle problematiche italo-slave ancora oggi esistenti.

La seconda nell'aver deciso in modo univoco di procedere alla traduzione simultanea del suo discorso, cosa peraltro mai fatta nemmeno dai sindaci di Centrosinistra e marcatamente filoslavi, del recente passato, sbugiardando i componenti di An della sua giunta.

Resta il fatto che la Cdl in regione è divisa su tutto: sulla gestione di Trieste, sul nome del candidato presidente della regione, sul nome del candidato sindaco di Udine, sul nome del candidato sindaco di Manzano, sulla politica in favore della natalità, sulle competenze dell'Ater.

Assume pertanto ancora maggiore importanza la nostra posizione in ordine alla presentazione di liste proprie sia alle prossime comunali sia alle regionali offrendo agli elettori un'alternativa non di sinistra alla Cdl. Se An dimostrerà di avere orgoglio e coerenza politica, a giugno si voterà di nuovo anche a Trieste, noi, in questo caso, saremo pronti all'appuntamento assieme ai nostri alleati.

Diego Volpe Pasini
Sos Italia

Aldo, 50 anni

Aldo ha compiuto 50 anni. Auguri dalla moglie Majda e dai figli Martina e Simone.

Rita e Pierin, 50 anni insieme

Rita e Pierin hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. In questa occasione tanto importante e felice hanno ricevuto gli auguri da Paolo, Miriam e Olga, oltre che da tutti gli amici.

Gina, 80 anni

Gina ha oggi 80 anni. E riceve gli auguri da Lina, Gino, Cristina, Andrea e parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Jader Tolja, che vive tra Trieste e Milano, pubblica un libro con Zelig. Uscirà anche in America*

Se pensi con il corpo, addio nevrosi

«Antidepressivi ai bambini? Tra poco verranno dati anche agli alberi...»

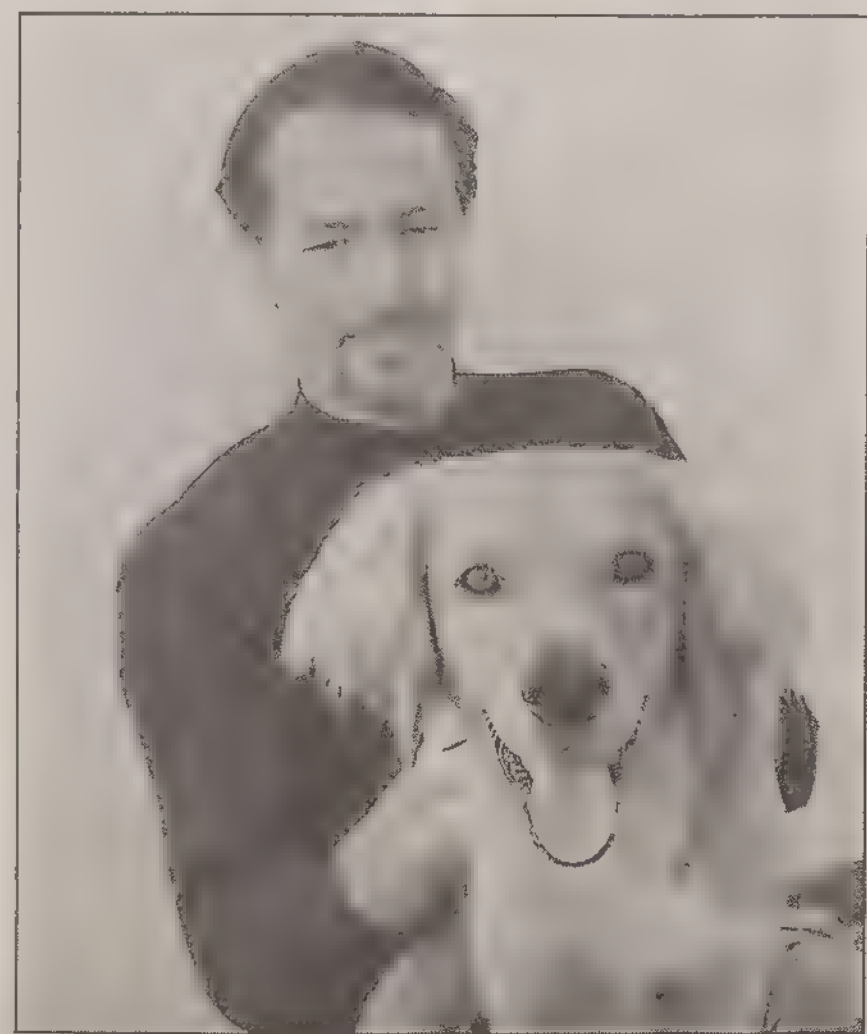
TRIESTE Lei ha lo sguardo severo. Avrà una quarantina d'anni. Eppure è vestita come una ragazzina... Lui le sorride e vorrebbe capire cosa può fare con una così. Ma lei non glielo sa spiegare perché non sa ancora chi è, cosa vuole fare, dove vuole andare. Lui la incoraggia a trovare le parole per descrivere cosa sente. Lei si giustifica: è solo di carta e non sa come entrare in quell'autoritratto che ha disegnato, la sua anima. Per raccontargliela, deve capire il suo corpo.

Non è stato un sogno, bensì una visita psicosomatica. «L'inconscio appare dal ritratto che uno fa di se stesso», le aveva detto appena arrivata consegnandole dei pastelli per disegnarsi a grandezza naturale su un foglio steso a terra. Quanti ricordi affiorano, quante cose si capiscono attraverso quell'immagine che si crede di avere e si mostra al mondo. È come vedersi per la prima volta: il disagio di raccontarsi conduce alla scoperta di se stessi. Forse ci sarebbe da piangere, ma lei ride fino alle lacrime: la vita è una grande invenzione, tutta nostra. Finora non l'aveva capito: il suo corpo aveva preso tutto sempre troppo sul serio, somatizzando ogni più piccola sofferenza del pensiero. Ma quando soffre l'anima, soffre anche il corpo. Perché il corpo pensa, elabora le sue percezioni e, se gli risultano dolorose, si ammala.

Lui, il medico, è Jader Tolja e sebbene sia nato a Milano il suo nome evoca Zara; la città paterna, e il suo aspetto quello di un dalmata: occhi e capelli nerissimi, carnagione ambrata, fisico asciutto. Sarà stato il richiamo del sangue morlacco, sarà piuttosto stato il coinvolgimento in un amore triestino, Tolja ha scelto di vivere due settimane al mese a Trieste. «I rapporti umani qui mi sono familiari, mi sento a casa».

A Trieste, **Jader Tolja** solitamente non visita, viene a pensare, a scrivere, a elaborare lo studio dei fattori fisici e psichici coinvolti nei processi di cambiamento, a cui ha dedicato gli ultimi vent'anni. E il mare che vede dalla sua scrivania è certamente un gran ispiratore. **«Pensare col corpo»**, scritti con **Francesca Speciani**, esce oggi pubblicato da **Zelig** e entro fine anno in America, tradotto da Nicholas Carter, docente all'Università di Trieste. È il risultato dello studio dell'anatomia esperienziale, l'esplorazione del corpo attraverso l'ascolto iniziata negli anni Settanta in un ospedale milanese.

«Non appena ai ricoverati rivolgevo delle domande approfondite sull'esordio delle loro malattie - spiega Jader Tolja - emergevano relazioni significative con avvenimenti della loro vita molto importanti dal punto di vista emotivo». Notando che la medicina tradizionale, lavora sui sintomi anziché sulle cause, Comincia a orientare la sua vita professionale alla ricerca nel campo delle tecniche corporee: fonda insieme ad alcuni colleghi le prime riviste di medicina psicosomatica e si dedica, come medico psicoterapeuta, alla consulenza personale e alla docenza sulle relazioni tra mente e corpo presso università e istituzioni private in Olanda, Svizzera e Stati Uniti. Attualmente tiene un corso, alla facoltà di Architettura di Milano, sull'influenza dello spazio sul corpo e sulla mente degli individui, e un master a Brescia in pensiero corporeo, rivolto a coloro che vogliono capire la relazione tra il proprio ambiente professionale e il corpo.

«Un presupposto culturale della medicina - dice - è che ci sia la patologia. Se invece consideriamo la malattia un'organizzazione che la persona mette in atto in un dato momento della sua vita per funzionalità, poiché l'organismo non è pazzo e ha un suo motivo, seppure sconosciuto, possiamo affrontare il sintomo in modo diverso. Il consulente aiuta la persona a vedere il senso di quell'organizzazione. Poi potrà nascere il cambiamento».

Jader Tolja, autore di «Pensare col corpo» pubblicato dalla Zelig, e una fotografia di Eric Matheron Balay.

Perché bisogna pensare con il corpo?

«Perché no? Perché limitarsi a pensare con pochi centimetri quadrati di materia grigia, quando è possibile farlo con tutto il corpo? Mente e corpo è come se fossero radicati l'una nell'altro, come un albero: i rami nelle radici, le radici nei rami. La robustezza dell'una influenza la robustezza dell' altro. Una mente senza radici è sradicata dal corpo. Questo non radicamento si manifesta con quella che comunemente viene chiamata "depressione". Ma ciò che è fuorviante è che la depressione, a causa di influenze culturali, può avere diverse forme, la maggior parte mascherate. Infatti una forma di depressione è anche l'iperattività che, sebbene considerata socialmente apprezzabile, caratterizza l'impossibilità di cambiare i propri stati d'animo».

E Trieste, che è in testa alle classifiche dei suicidi e dei decessi tumorali?

«Valori come la solarità, l'allegria e l'attività intensa sono valutati a Trieste ancora più che in altre culture, e questo tra l'altro è parte della sua bellezza. Se si considera, tuttavia, che essere depressi significa essere sradicati dal corpo e che il corpo difficilmente ha un unico stato, perché, seppure emotive, come l'albero ha le sue diverse stagioni, si può capire che un condizionamento culturale forte in questo senso finisca per chiedere alle persone di essere sempre in primavera, a fiori colorati. La conseguenza è che c'è uno strappo tra la mente e il corpo. Dato che la nevrosi è la mancanza di scelte, una persona che ha come unica scelta quella di essere sempre in primavera, cioè solare e allegra, è già in pratica in una forma di depressione, benché mascherata».

La copertina del libro.

Perché gli individui si sradicano dalle proprie sensazioni corporee?

«Affinché una coscienza riconosca una sensazione corporea o le indicazioni che il corpo sta dando con le sue reazioni, è necessario che le riconosca come legittime. Se per motivi di personalità o culturali non può riconoscere ciò che sente realmente a livello emotivo come legittimo e rispettabile, tenderà a rimuovere le sensazioni».

Per esempio?

«Se non ho voglia di fare o essere qualcosa, ma vi sono costretto per motivi sociali o familiari, il mio disagio a livello emotivo può scatenare aggressività e tensione che possono manifestarsi in mal di testa, nausea, colite, attacco asmatico, eruzione cutanea, mal di fegato, alitosi».

Come il corpo decide dove inviare il suo malessere?

«A differenza di una mente che può essere dominata quasi esclusivamente da motivi estetici o narcisistici, un organismo tiene conto di innumerevoli fattori e alla fine sceglie in base al principio del minor danno possibile col massimo vantaggio di espressione possibile. Questo è il motivo per cui nel bambino una tensione per la comparsa di un fratellino si manifesta inizialmente a livello comportamentale sotto forma di aggressività. Se gli viene comunicato che è sconveniente, il suo organismo fa la seconda scelta meno costosa: scarica sulla pelle. Però dei genitori perfezionisti potrebbero voler eliminare questa espressione, che reputano un inestetismo, con un rimedio così potente (ma, in verità, soppprimente) da rimandarla indietro. Al che l'organismo dovrà fare una terza scelta, meno vistosa, ma più dannosa in quanto più interna, per esempio scatenando una crisi d'asma o un'otite».

Cosa pensa della somministrazione di antidepressivi ai bambini?

«Un mio collega ho osservato che, tra poco, verranno dati gli antidepressivi anche agli alberi, perché in autunno perdono le foglie. In verità non riusciamo a tollerare la variabilità. L'argomentazione scientifica a favore della somministrazione è che ci sarebbe un miglioramento scolastico e certe attitudini alimentari scorrette scomparirebbero. Ma facciamo un'ipotesi per assurdo: se cocaina, eroina e Lsd venissero scoperte solo oggi e ci fosse qualche casa farmaceutica che dimostrasse l'aumento dell'attenzione e lucidità nei bambini con l'uso della coca, la diminuzione dell'ansia con la somministrazione di eroina e lo sviluppo delle capacità creative in quelli che assumono regolarmente Lsd, dopo qualche anno il bilancio dell'azienda farmaceutica sarebbe più florido, ma non così i neuroni dei vostri figli. L'antidepressivo lavora a livello cosmetico, ma non risolve il problema alla radice. È importante non confondere il temporaneo tamponamento della situazione con il corrispondente aggravamento della situazione sostanziale».

Le medicine curano?

«L'organismo tende ad autoregolarsi, perché sa molto meglio di una mente, soggetta a mode e condizionamenti, cos'è che serve all' essere in quel momento. Se crediamo di poter fare i furbi, sbaragliando questo meccanismo con una forzatura di tipo farmacologico, il risultato è che l'organismo tende a ristabilire il proprio equilibrio, neutralizzando questo effetto».

Secondo la psicosomatica, è la mente che influenza il corpo.

«Se mi trovo in una situazione lavorativa o affettiva che mi sta stretta, non è che la mente stressata si scarichi psicosomaticamente sul corpo, ma tutto il mio essere è ristretto. Il respiro è più corto, le tensioni muscolare ed emotiva sono maggiori. Se voglio tenere completamente sgombra la mente, il corpo esprimerà più intensamente questa situazione. Noi non siamo una mente che ha un corpo, siamo un corpo. Non si tratta di due entità separate. La pazzia non è che un pensiero che si è staccato dal corpo».

Elisabetta de Dominis

PERSONAGGI *Marsiglia rende omaggio al grande pittore nato nel 1909 nella Gorizia asburgica*

Zoran Music: i 94 anni di un viandante dell'arte

E la sua città d'origine gli dedicherà una mostra tematica nell'autunno prossimo

Pittura di memoria, quella di Anton Zoran Music, astrattismo lirico. L'arte ama le definizioni, i concetti che ingabbiano sensazioni, i mille modelli, ispirazioni e impulsi di chi si esprime rincorrendoli. Ma non sempre, quasi mai a dire il vero, si tratta di passioni «incasellabili». Quanti artisti, maestri del nostro e del tempo passato, verranno ancora considerati marginali, isolati, eccentrici, inclassificabili e quindi fastidiosi per lo storico dell'arte. Ma in questo caso è la storia che sbaglia ed è l'opera, irriducibile, ad avere ragione. Non riuscire a cogliere le origini di un'opera, il suo contesto intellettuale e formale significa condannarsi a non vederla.

È ciò che ineluttabilmente succede con l'opera di Zoran Music, erede e testimone della nostra terra, senza dubbio uno dei più grandi artisti viventi. Music oggi compie 94 anni, è nato nel 1909 nella Gorizia asburgica, nel cuore della vecchia Europa, si è formato a Zagabria, vive tra Parigi e Venezia: è un figlio della nostra terra, erede e testimone, appunto, della sua temperie culturale, delle contraddizioni, delle grandi sofferenze che nel tempo hanno forgiato il carattere di chi vive qui, tanto simile ai paesaggi di luce sfaldata in cui il maestro dipinge come sogni le sue figure sospese tra cielo e terra.

Ma il suo lavoro offre anche una testimonianza unica sui campi di concentramento e sul terrore della morte industriale. È il solo a essere riuscito a trasformare l'orrore in una sorta di grazia straziante. Sono i lavori che si possono ammirare fino al 31 marzo a Marsiglia. La città, che fu occupata nel 1943 dai nazisti, ora fa i conti con la sua storia, sessant'anni dopo, anche con questa mostra di Zoran Music - «Non siamo gli ultimi» - curata da Danièle Giraudy e con catalogo e immagini accompagnate da annotazioni di Jean Clair.

Gli scheletri e le scene spettrali che Music vide nel campo di concentramento di Dachau sono il punto di partenza della sua parabola artistica, ciò che contaminerà tutto il resto della sua poesia di forme e colori. Ma se non conosciamo le sue origini, l'impero austro-ungarico all'interno del quale è stato allevato, l'influenza di Kokoschka e di Kubin, l'eco della grande pittura spagnola con il suo gusto per il macabro, non capiremo mai il significato profondo dell'arte di Music, né coglieremo la sua grandezza.

Anche Gorizia si appresta ad accogliere questo suo figlio invidiato e onoratissimo cui ha già dato la cittadinanza onoraria. La mostra che gli verrà dedicata il prossimo autunno dal Comune e dalla Provincia nella sua città natale (la Gorizia con la quale non ha mai interrotto un cordone ombelicale fatto di carne e sangue) ripercorrerà i temi della sua infanzia attraverso le sue aristocratiche tele e il doloroso percorso della sua esistenza. Il ricordo e la drammatica sussistenza di questi drammi lo hanno portato a indagare su ciò che sta dietro l'apparenza, ma soprattutto permettono di lasciare alle giovani generazioni la testimonianza di quello che l'uomo, per crescere ed esistere, deve fare: dare valore al passato nella misura in cui serve per costruire il futuro. Un futuro di Europa unita, l'Europa di Zoran Music.

Isabella Franco

Un'opera di «Non siamo gli ulltimi» ispirata a Dachau.

Da «La barbarie ordinaruie», il libro che Jean Clair, direttore del Musée National Picasso e coordinatore del comitato scientifico della mostra che arriverà in autunno a Gorizia, pubblichiamo, per gentile concessione, un brano. Il libro verrà pubblicato in Italia da Alemanni.

Music ha intitolato uno dei suoi ultimi disegni a carboncino su tela, del 1995, «Il Viandante», un autoritratto dal contorno alto e mosso. Il viandante è il passante, il passeggero, quella figura particolare di girovago che sta tra il vagabondo e il pellegrino. Pellegrinus Viator, colui che percorre il suo cammino, la cui andatura regola lo slancio del passo e il fluire del tempo, una cadenza che sta al corpo come la sabbia o la clessidre stanno agli elementi. Il viandante, però è anche l'emigrante, che non ha un limite dove arrestare il passo, l'Heimatlose, l'errante l'apolide, colui che non ha un posto dove andare.

All'inizio del secolo, quando Zoran Music nacque, l'Europa era ancora, secondo la definizione di Stefan Zweig, die Welt der Sicherheit, il mondo della sicurezza. L'ambiente colto che Zweig descrive era un po' quello, più modesto ma agiato, da cui usciva Music, una famiglia di vignaioli e di maestri di scuola di Gorizia, già Görz, tra le colline del Collio, sulla frontiera tra l'Italia e l'ex Jugoslavia. Vi si parlavano lo sloveno e l'italiano; il tedesco era d'uso nei documenti amministrativi, la borghesia parlava francese, e si sentivano anche spesso parole russe, croate o di una di quelle lingue che si moltiplicano nei Balcani. In quell'inizio di secolo l'opera lirica, universale per la musica, poliglotta nei libretti, «opera d'arte totale», fu forse la forma più raffinata prodotta della cultura cosmopolita e ottimistica dell'Europa centrale. Bastarono due anni, tra le guerre dei Balcani, il naufragio del Titanic nel 1912 e lo scoppio della prima guerra mondiale, perché tutto finisse.

In quella tenera età in cui i ricordi s'imprimono profondamente nella memoria, Music fu testimone di questo crollo. Nato ai bordi dell'impero, là dove le lingue, quasi bracci di un fiume, si mescolano e si confondono, egli fu sballottato, come Charlot che saltella su un piede solo nell'«Emigrante», da una frontiera all'altra. Fatto più pericoloso, gli fu intimato d'aderire alle ideologie del tempo.

Tuttavia, oltre all' espressionismo viennese e prima di questo, nella pittura classica altri esempi potevano insegnare a Music quest'inquietudine del corpo, altrettanto lontana dalla certezza italiana della bellezza quanto dalla ragione francese che, a partire da Poussin, costruì i corpi come si misurano gli elementi architettonici.

Music, da bambino, fu ancora suddito della doppia monarchia, e ogni mattina gli era richiesto di cantare l'inno di Francesco Giuseppe in una delle dodici lingue autorizzate dell'Impero. Sotto quest'aspetto egli è, a modo suo, erede della Sprachkrisik di Mauthner: educato in più lingue, egli ha, meglio di altri, il senso dell'arbitrarietà, dei limiti, delle convenzioni di ognuna di esse. Ha conservato la scettica eleganza di un'Europa che era colta perché poliglotta. Questa leggerezza nel passare da un idioma all'altro, così utile, tutto sommato, per acquisire quell'agilità mentale di cui è opportuno dare prova in tempi politicamente agitati, e che prende slancio dal riconoscimento delle limitazioni di tutte le lingue, questa tensione tra grazia e gravità, nata dal senso di non possedere mai una lingua ma di non far altro che prenderla a prestito, fa pensare a Mozart, un altro cosmopolita. Music ne ha la lievità e la grazia strazianti. Quando si permette di usare delle parole, sa che sono vulnerabili, incerte, e se ne serve secondo la necessità, senza forzarle.

Lo stesso ha fatto con la sua arte. Non chiede alla pittura nulla di più di quanto possa dire, nulla di più di ciò che sappia dire. Dubiterebbe piuttosto delle sue possibilità di dire ciò che prova. [...]

Jean Clair

Il grande pittore Zoran Music compie oggi 94 anni.

CINEMA *Il musical di Rob Marshall ha fatto il pieno di nomination per la 75.a edizione della notte delle stelle*

«Chicago»: 13 candidature agli Oscar

Ben piazzati «Gangs of New York» e «Hours». Benigni a bocca asciutta

ROMA Il musical «Chicago» ha fatto il pieno di nomination per la 75.a edizione degli Oscar con ben tredici candidature. Seguono «Gangs of New York» di Martin Scorsese e «The hours» con Nicole Kidman, rispettivamente con dieci e nove. A competere per le ambite statuette ci sono anche «Il signore degli anelli, le due torri» e «Il pianista» di Roman Polanski, entrambe con tre nomination. «Chicago» non batte il record di candidature di «Titanic» ed «Eva contro «Eva» (quattordici) ma eguaglia «Via col vento», «Forrest Gump» e «Shakespeare in love».

Tra le attrici va segnalato anche il record stabilito da Meryl Streep, giunta alla tredicesima nomination (stavolta come miglior attrice non protagonista in «Adapation»), una in più di Katherine Hepburn e di Jack Nicholson. Proprio quest'ultimo è il favorito insieme a Daniel Day-Lewis tra i migliori attori e in caso di vittoria eguaglierebbe la Hepburn con quattro statuette.

Ma ecco l'elenco delle principali nomination:

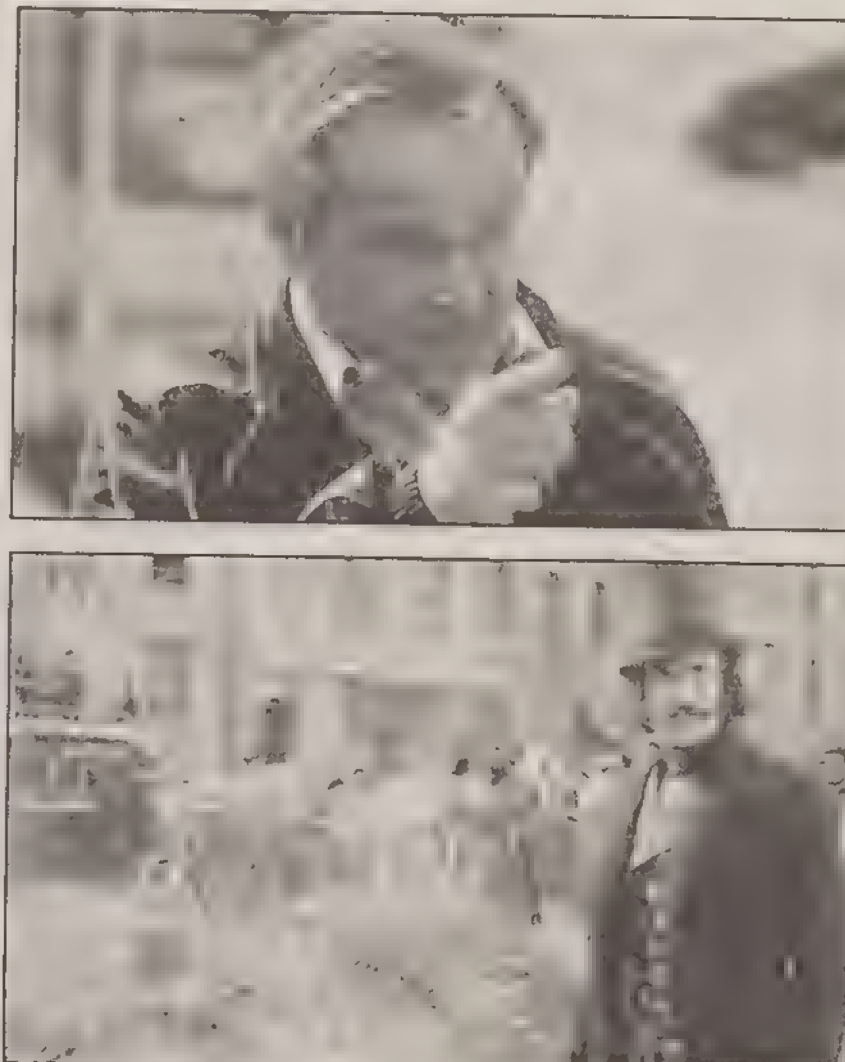
Miglior attore protagonista: Adrien Brody, Nicolas Cage, Michael Caine, Daniel Day-Lewis e Jack Nicholson.

Miglior attore non protagonista: Chris Cooper, Ed Harris, Paul Newman, John C. Reilly, Christopher Walken.

Miglior attrice protagonista: Salma Hayek, Nicole Kidman, Diane Lane, Julianne Moore, Renee Zellweger.

Miglior attrice non protagonista: Kathy Bates, Julianne Moore, Queen Latifah, Meryl Streep, Catherine Zeta-Jones.

Miglior film: «Chicago», «Gangs of New York», «The Hours», «Il signore degli anelli: Le due torri», «Il pianista».

Miglior regia: Rob Marshall («Chicago»), Martin Scorsese («Gangs of New York»), Stephen Daldry («The Hours»), Roman Polanski («Il pianista»), Pedro Almodovar («Parla con lei»).

Miglior film non americano: «Il crimine di padre Amaro» (Messico), «Hero» (Cina), «L'uomo senza passato» (Finlandia), «Nowhere in Africa» (Germania), «Zus e Zò» (Olanda).

Il Pinocchio-Benigni ha dunque fatto un passo più lungo del suo naso? Sembrerebbe di sì. Se si considera il giudizio che in Usa la gente del cinema ha riservato al suo film. A parte le folcloristiche Pernacchie d'Oro (peggior film, peggior regia, peggior attore e attrice), che gli hanno riservato i 500 giurati del Golden Raspberry Foundation (peraltro condivise con un grande come George Lucas, Madonna, Adriano Giannini, la cleptomane Winona Ryder, Angelina Jolie, Jennifer Lopez e tanti altri), anche se gli americani l'hanno adottato e lo amano molto - come ha detto a Roma Spielberg - non gli è arrivata nessuna nomination per questa faticata opera. Neanche in onore dell'ultimo, magnifico lavoro di Danilo Donati. Peccato, è andata così. E ci sarà di sicuro chi riattizzerà la polemica nata perchè la scelta di rappresentare il cinema italiano all'Oscar con «Pinocchio» aveva tolto ogni chanche a «L'ora di religione» di Bellocchio.

«L'esclusione di "Pinocchio" era scontata, era ampiamente nell'aria», dice il direttore del Festival del cinema di Venezia, Moritz De Hadeln. «Quando un film cala così vistosamente negli incassi in America - spiega De Hadeln - come è successo a "Pinocchio", è inevitabile che l'Academy finisca per bocciarlo».

In quanto a naso, è andata meglio a Nicole Kidman che col posticcio che s'è messa nel tentativo d'imbruttirsi un po' per non sembrare improbabile nel ruolo di Virginia Wolf in «The Hours», stavolta sembra davvero che potrebbe farcela a guadagnarsi la meritata statuetta. Sempre che non la sorpassi Julianne Moore - per la casalinga anni '50 di «Lontano dal Paradiso», ma che ha in riserva anche un bis di nomination con il film che le accomuna - o l'ex Bridget Jones o Salma-Frida o Diane Lane, moglie infedele di Richard Gere che, invece, è rimasto a bocca asciutta sia per il ruolo di marito tradito, sia come protagonista di «Chicago» che comunque è il film che quest'anno ha ricevuto più nomination, davanti a «Gangs of New York» e «The hours». Stessa sorte per Di Caprio nonostante le ottime performance sia in quella sorta di allegro Ripley che è stato in «Prova a prendermi», sia in «Gangs of New York».

Ma veniamo a chi è entrato nell'arena. Sicuramente il più diviso, in quanto a tifo, poteva essere John C. Reilly che ha interpretato sia «Chicago» che «Gangs of New York». Solo due giorni fa ha raccontato che, anche se deve molto a Scorsese perchè gli ha dato l'occasione di conoscere Roma, il suo cuore batteva per il musical di Marshall. Ora, a nomination avvenuta, non si può dargli torto, ma allora non sembrava attendibile, visto che stava insieme a Gere, alla Zellweger e al regista che, con prudenza scaramantica, diceva che lui agli Oscar cercava di non pensarci per non farsi travolgere dall'ansia.

Fa piacere per Polanski che, con l'asciutto e straziante «Pianista», viaggia con una nomination in più del miliardario «Signore degli anelli». E ci fa ancor più piacere per Almodovar che non considerato dalla Spagna come rappresentante del cinema spagnolo per il miglior film straniero, è rientrato alla grande in lizza come regista. E veniamo a Jack Nicholson che, senza ghigno e depresso nel ruolo del pensionato in camper, dovrà difendersi dal macellaio Daniel Day-Lewis che, in quanto a ghigno, nel film di Scorsese ne ha da vendere.

Tornando all'Italia, anche se agli Oscar avrà più futuro «L'uomo senza passato» di quanto ne avrà «Pinocchio», come sempre potrà contare sulle puntuali nomination di Dante Ferretti (arrivato alla settima), di Francesca Lo Schiavo e di Alberto Grimaldi. Nominati, rispettivamente, per la scenografia l'art direction e la coproduzione del film di Scorsese.

A sinistra, Nicole Kidman in «The hours»; qui sopra Daniel Day-Lewis in «Gangs of New York» e (in alto) Jack Nicholson; a destra, Renée Zellweger nel lanciatissimo film «Chicago».

Al Festival di Berlino ancora un film che si inserisce in un tristissimo filone narrativo

«Son frère», calato nell'universo del dolore

Si sorride invece con la demenziale pellicola dell'olandese Kramer

BERLINO Depressione e suicidi con «The Hours», malattia terminale in «Mi vida san mi», incesti e assassinii in «La fleur du mal», pazzia in «Confessions of a Dangerous Mind»: a giudicare da quanto si è visto finora a Berlino il cinema sembra attraversare un periodo buio e carico di insicurezze esistenziali.

Su questo tristissimo filone narrativo si infila anche «Son frère» di Patrice Chéreau, proiettato ieri in concorso al FilmFestSpiele, dove Thomas soffre di una malattia sconosciuta che gli fa diminuire paurosamente le piastrine nel sangue. Chiama al capezzale il fratello che lo assiste, ma la malattia, seppur non mortale, lo ha segnato profondamente e decide di sparire annegandosi nel mare della Bretagna. Ma l'occhio del regista francese, già Orso d'Oro nel 2001 per lo scandaloso «Intimacy», non si dirige verso la malattia ma verso il corpo e il suo disfacimento. Per cinque lunghi minuti due infermiere depilano il torace, ventre e pube dello sfortunato Thomas (il bravo Bruno Todeschini) per prepararlo all'operazione. La scena è lenta, accurata, ripresa in ogni dettaglio, e al provato corpo nudo dell'ammalato fa da contraltare il corpo dell'altro fratello, omosessuale, che fa all'amore con il suo amante.

Un film fatto di sguardi, di silenzi, «un film rapido nella confezione, quasi un frammento o due - ha dichiarato il regista - nell'universo del dolore, o meglio ancora una natura morta». Nonostante l'abbondanza di nudo maschile e l'ingresso della tematica gay, ampiamente presente invece qui a Berlino nella sezione «Panorama», il film non ha i sussulti erotici, e nemmeno la costruzione ellittica, del suo precedente Intimacy. «E' un film molto semplice, piccolo, normale», ha detto Patrice Chéreau e noi sottoscriviamo.

Bruno Todeschini, protagonista di «Son frére».

Demenziale, citazionista, assurdo, kitsch, trendy, tutto questo, ed altro ancora, è «Ja Zuster, Nee Zuster» (Infermiera sì, infermiera no) dell'olandese Pieter Kramer, proiettato sempre al concorso come momentanea vacanza dall'imperante dolore e morte. Tratto da una famosa serie televisiva degli anni '60, la commedia musicale di Kramer è visivamente uno shock totale: colori saturi e attori truccati alla David LaChapelle (fotografo per Moschino e Dolce & Gabbana), recitazione ieratica e fumettistica, numeri musicali ispirati a Singing in the rain, Le parapluies de Cherbourg, o citazioni da La piccola bottega degli orrori o alla elastica mimica di Jacques Tati.

Il plot è solo un pretesto per numeri musicali e gag: Klivia gestisce, da brava crocerossina, una casa dove ricovera svitati e sfigati, mentre il proprietario, che abita a fianco, cerca in ogni modo un pretesto per sfrattarla e trasformare l'immobile in una lussuosa casa di riposo per anziani. La vicenda procede in maniera molto sciolta, libera, come per infantile associazione di idee. Uno dice circo ed ecco apparire un'odalisca sull'elefante con tutta la banda equestre e così via, in totale libertà creativa. Potrebbe diventare con gli anni un cult del cinema demenziale alla stregua di The Rocky Horror Picture Show.

Si è subito tornati ai temi seri con il terzo film in concorso ieri: «Lichter» (Luci lontane) di Hans-Christian Schmid, dove le luci lontane sono quelle di Berlino viste e agognate dai clandestini dell'Est europeo che tentano di passare la frontiera. Siamo a Frankfurt, sulle sponde dell'Oder, al confine con la Polonia: un gruppo di clandestini tenta in varie maniere, fra soprusi, raggiri e sofferenze di attraversare la frontiera ed arrivare in Germania. Di fronte a questo immane problema però il regista si pone in un' ottica troppo manichea, con i caratteri dei personaggi troppo esemplificati, i sottoepisodi caratterizzati da tutto il ventaglio casistico riferibile all'argomento. In ogni caso onore al merito.

Andrea Crozzoli

Alla tv tedesca

Luciano Pavarotti: «Non mi ritiro, canterò fino al 2005»

BERLINO Luciano Pavarotti ha smentito di volersi ritirare in primavera e annunciato che intende cantare fino al 2005. «Ho detto che canto fino al 2005», ha dichiarato al talk show «Johannes B. Kerner» della seconda rete pubblica Zdf che andrà in onda stasera. «Dunque ancora due anni e poi vedremo», ha aggiunto il tenore italiano stando a una anticipazione della registrazione.

Il tenore ha smentito così le voci che sostenevano il suo ritiro sarebbe avvenuto tra poco, subito dopo il concerto di aprile. Pavarotti ha parlato anche della sua infanzia e della perdita del figlio al recente parto di gemelli della moglie.

«Sia mio padre che mia madre mi dicevano sempre: se succede qualcosa, Luciano tu vai a cantare». Stare sul palcoscenico, ha detto, è per lui una specie di terapia per superare le perdite degli ultimi tempi. Lo scorso anno erano morti uno dopo l'altro i suoi genitori e a gennaio è morto uno dei due gemelli partoriti dalla moglie.

ARTE *Dopo i lavori di restauro*

Davide del Verrocchio con un nuovo «look»

NEW YORK Il Davide di Andrea Verrocchio del museo del Bargello a Firenze arriverà in America con un nuovo look: nel corso dei lavori di restauro sulla scultura di bronzo si è scoperto che la testa di Golia, per secoli posata in mezzo ai piedi dell'eroe della Bibbia, era stata probabilmente posta dall'artista dietro il suo piede sinistro. La testa decapitata sarebbe stata spostata nel 1476, dieci anni dopo la fusione, per consentire che la scultura venisse installata su un piedistallo più piccolo di quanto originariamente previsto all'ingresso della Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. La nuova collocazione, su cui scrive il New York Times, è il frutto della collaborazione dei restauratori fiorentini con Gary Radke, professore di storia dell'arte alla Syracuse University nello stato di New York che ha anche organizzato una mostra al Museo d'Arte di Atlanta dove il Davide del Verrocchio verrà esposto nel novembre 2003, per la prima volta negli Stati Uniti. Secondo Radke, che porterà il Davide ad Atlanta con la testa di Golia nella nuova collocazione, il nuovo look cambia radicalmente la percezione della statua.

Produttore francese

Morto Toscan du Plantier

PARIGI Il produttore francese Daniel Toscan du Plantier, presidente di Unifrance, è morto a Berlino in seguito a un attacco cardiaco.

Nato il 7 aprile 1941, era stato nominato vicedirettore della Gaumont nel 1975 e nel 1985 divenne direttore di Erato film e dischi. Dal 1988 era presidente di Unifrance, l'organismo per la promozione del cinema francese. Presiedeva l'accademia che assegna i Cesar, gli Oscar del cinema francese, e il festival di Marrakesh.

Ieri sera su Italia 1

Piccolo giallo a «Sarabanda»

ROMA Scoppia un piccolo caso a «Sarabanda», il preserale di Italia 1 condotto da Enrico Papi: la puntata di ieri sera è stata sospesa dal notaio per un presunto suggerimento da parte del pubblico al protagonista, l'Uomo Gatto. Solo dopo gli accertamenti, tutto è ripreso regolarmente e il concorrente non è stato squalificato, come si vedrà nella puntata di oggi. «Dopo la sospensione - ha detto Papi - siamo rimasti a rivedere il replay e ci siamo resi conto che da parte di un ragazzo del pubblico era partita un'azione di disturbo ai danni dell'Uomo Gatto».

FOTOGRAFIA

Una delle fotografie in mostra da stasera a Duino.

Il Collegio del Mondo Unito dedica una mostra all'ex presidente dell'agenzia Magnum

Autoritratti firmati Erich Hartmann

TRIESTE «Autoritratti». E' questo il titolo della mostra che il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico dedica a Erich Hartmann, il fotografo tedesco-americano morto nel 1999 che ha legato il proprio nome prima alla mitica agenzia Magnum di cui è stato anche presidente e poi a un reportage realizzato nel 1995 tra i resti delle baracche dei lager nazisti. «Il silenzio dei campi» è il titolo di questo reportage e del libro che ne è stato ricavato. Hartmann ha lavorato per Life, per Newsweek, per Epoca e per «Die Zeit.

La mostra «Autoritratti», 18 immagini realizzate dallo stesso Hartmann, sarà inaugurata questa sera alle 18 nell'«art center» di Duino, dedicato nel 1998 proprio al fotografo tedesco-americano. La prolusione sarà del giornalista Fabio Amodeo, collaboratore della «fratelli Alinari di Firenze», già direttore di importanti testate che si occupano di immagine. Per l'occasione è giunta a Trieste Ruth Bains Hartmann che ha voluto ribadire in questo modo il suo rapporto con i giovani che frequentano il collegio del Mondo unito e in particolare il laboratorio di fotografia.

Nella mostra che si inaugura questa sera vengono esposte 18 immagini. Hartamn sta al di qua e al di là dell'obbiettivo e della pellicola. Inquadra la scena ed è inquadrato. Soggetto e oggetto in un gioco di riflessi e di enormi specchi. Le fotografie spaziano da Parigi a Firenze, da Santa Monica, a Colonia, a New York. In queste ultime inquadrature entrano, assieme al volto del fotografo, anche le Twin Towers.

Gli «autoritratti» finora mai esposti in Italia, fanno parte dell'ultima produzione di Hartmann, quella che è nata assieme al «Silenzio dei campi». E' rimasto invece incompiuto il reportage che il presidente della «Magnum» voleva dedicare alla nostra regione. Prima che la malattia lo mettesse in ginocchio aveva fatto in tempo a realizzare una serie di immagini su Cividale e Palmanova. Anche su queste foto aveva lasciato la sua impronta, il «ritratto» della sua anima e del suo impegno.

c.e.

TEATRO *Al via il progetto di analisi de «L'Impasto» che indaga nella sofferenza psichica*

In scena arte, società e follia

Laboratori, incontri e spettacoli a partire da venerdì 14 febbraio

UDINE A oltre vent'anni dalla scomparsa di Franco Basaglia, padre riconosciuto della riflessione culturale che portò alla trasformazione dell'ospedale psichiatrico in Italia e in Europa e ad una nuova concezione nel trattamento sanitario e sociale del disagio psichico, sconcerta il fatto di rintracciare, nel contesto politico odierno, proposte e progetti di cambiamento della legge 180.

Eppure, la rivoluzionaria normativa che nel 1978 ebbe il merito di «umanizzare» il pianeta rimosso della malattia mentale, recependo la lezione del grande psichiatra italiano, corre ancora oggi il rischio di cadere nelle maglie di pericolose tentazioni revisionistiche. Partendo da questo riferimento alla più scottante attualità, sta per prendere avvio, nel capoluogo friulano, il progetto «Arte/Società/Follia», un percorso di analisi ed approfondimento che, attraverso una serie di iniziative, punta a indagare le molteplici sfaccettature del rapporto tra il «fare arte», e in particolare il «fare teatro», e la condizione «allargata» di sofferenza psichica presente nella società.

Il lavoro, articolato in due parti (la prima tra febbraio ed aprile e la seconda tra maggio e agosto), nasce da un rapporto di dialogo e interazione tra diverse realtà: il Css-Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, la comunità teatrale nomade de «L'Impasto», il Dipartimento di salute mentale di Udine e il Centro di accoglienza «Balducci» di Zugliano. All'inizio del progetto c'è un approdo: quello dell'Impasto nell'area dell'ex ospedale psichiatrico udinese di Sant'Osvaldo, dove nel 2002 la compagnia guidata da Alessandro Berti (regista, attore e drammaturgo) e da Michela Lucenti (regista, cantante-attrice e danzatrice), aveva presentato «Il quartiere», intensa esperienza di teatro-azione calato nel tessuto sociale della città.

Quest'anno «L'Impasto», che di solito si sposta lungo la Penisola praticando un nomadismo radicale, ha deciso di passare a Udine un'intera stagione, conquistato dalla fecondità dei rapporti costruiti nel capoluogo friulano. Il primo passo di un «work in progress» destinato a svilupparsi in direzioni imprevedibili (l'agire a sorpresa è una cifra essenziale della compagnia) sarà «Danzare l'anima», laboratorio di canto e movimento diretto da Michela Lucenti e aperto ad operatori, psichiatri e utenti dei servizi di salute mentale (tutti i lunedì dal 14 febbraio, ore 14.30 a Sant'Osvaldo). Il secondo appuntamento in programma è fissato per le 15 del 22 febbraio nella chiesa parrocchiale di Zugliano, dove si terrà il convegno-spettacolo «Le leggi della follia, pericoli e culture della proposta di cambiamento delle legge 180», con interventi di esperti e testimonianze, e con le danze, i canti e il teatro dell'Impasto.

Coordinerà l'incontro don Pierluigi Di Piazza, responsabile del Centro di accoglienza «Balducci». Al circolo Arci Pabitele di Udine si terranno azioni di canto e movimento di Michela Lucenti (28 febbraio), e la lettura pubblica di «Conferenze brasiliane» di Basaglia a cura di Alessandro Berti (6 marzo). A Sant'Osvaldo dal 24 al 27 febbraio avranno luogo le audizioni per selezionare le attrici e gli attori di «Psicoshow», nuova opera per parole, danza e canti sul tema del disagio psichico, prodotta dall'Impasto in collaborazione con il Css, che andrà in scena in prima nazionale al Teatro San Giorgio di Udine il 10 aprile 2003.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Enrico Bertolino alla Tripcovich
Monfalcone: Broadway musical

TRIESTE Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich, spettacolo di Enrico Bertolino.

Al Teatro Cristallo si replica fino al 16 febbraio «Il rompiballe», con Gianmarco Tognazzi e Bruno Armando.

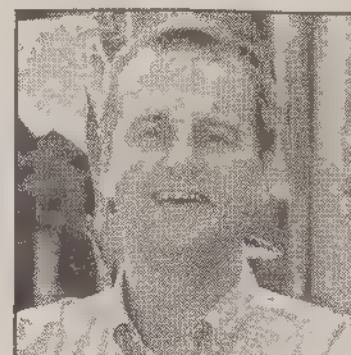
Oggi alle 16, nella Sala Azzurra del cinema Excelsior, proiezione di «Così ridevano» di Enrico Lo Verso nell'ambito della rassegna «Ezit-Movie».

Da oggi a sabato 15, alle 21, e domenica 16 alle 21, alla Sala Bartoli, l'operina musicale «La ballata dell'amore disonesto», di Germano Mazzocchetti.

Enrico Bertolino

Oggi alle 21, al Punto G di via Economo, cabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Domani e venerdì alle 21, alla pizzeria Spetic a Cattinara, cabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Domani alle 21.30, alla Sacra Osteria (via Campo Marzio), serata musicale con la Ragtime Jazz Band.

UDINE Oggi e domani al cinema Ferroviario proiezione di «Dieci» di Abbas Kiarostami.

CIVIDALE Venerdì 14 febbraio alle 21, al Teatro Ristori, concerto di Paola Turci.

PORDENONE Domani e venerdì al «Concordia», «Affabulazione in musica con Macbeth concerto», con Laura Curino, regia di Gabriele Vacis.

GORIZIA Venerdì 14 alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto dei Putokazi.

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna Premiatissimi, concerto del gruppo israeliano Tal Trio.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Teatro comunale, «Broadway musical gala», rassegna di musica contemporanea.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Domani alle 20.45, all'auditorium comunale, per il ciclo «Giovani interpreti e grandi maestri» concerto del Quintetto Bibiena.

VENETO Sabato alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto dei Tiromancino.

CONCERTI *Equilibrata e spontanea l'esibizione al «Rossetti»*

Tal Trio: piena sintonia con Mozart e Schubert

TRIESTE Per molte tornate di fila il Concorso intitolato al Trio di Trieste è stato appannaggio di formazioni di «duo» e, proprio quando pareva che la supremazia del colloquio fra il violino ed il pianoforte fosse destinata a proseguire, irrompevano al vertice alcuni «trii» che riportavano la competizione triestina alle origini, a quel Trio Debussy che per primo ne conquistò il massimo alloro.

Nel vasto panorama dei complessi da camera, il «trio» è l'assieme in cui i rapporti sono delicatissimi e l'equilibrio difficile da raggiungere. Tanto trasparente da non consentire alcuna «copertura», in grado di far risaltare la maestria tecnica del singolo e d'evidenziare le differenze dei contributi. Dagli inizi e per decenni nel secolo scorso, quando c'era un «trio» in una sala da concerto, era concesso delibare un ascolto separato, che si trattasse di colossi - e vengono alla mente Cortot, Thibaud e Casals - o meno.

Il trio israeliano durante l'esibizione.

Il mondo era diverso, all'epoca contava maggiormente la personalità individuale che non l'insieme. Fu il Trio di Trieste a soffermarsi su questa virtù, a privilegiarla, e l'intervento funse da spartiacque. Giocoforza, le giovani generazioni che vi si dedicano ne tengono conto, ma a volte vanno al di là, mettendoci del proprio. Ed è il caso di questo Trio Tal, esibitosi al Rossetti per la Società dei Concerti in quanto vincitore dell'ultimo Concorso. Affronta Mozart e Schubert senza nessun problema, ma in amicizia come fossero compagni di viaggio cui si da del tu. Non c'è sfacciataggine, semplicemente la consapevolezza di rispondere pienamente a tutti i parametri d'orientamento interpretativo, d'omogeneità di timbri ed d'affiatamento richiesti alla base per un assieme e, grazie a ciò, di poter andare oltre.

Non si avverte né la fatica dello studio, né l'esercitazione, l'esecuzione non appare mai preconfezionata e riscaldata, ma sembra scaturire spontanea sul momento, frutto della fantasia. Se «Tal» significa rugiada, non potevano darsi insegna migliore. La calibratura degli archi di Gregory Ahss e di Zvi Orlianski è quanto di più adatto all' assieme, mai un'intemperanza o una sbavatura, ma l'incanto proviene soprattutto dalla tastiera. Il pianismo di Anna Keiserman è una continua girandola d'inventiva, trasuda musicalità anche nel più elementare degli accompagnamenti, non sa dove stia di casa la percussione.

Da conservare nel ricordo il Trio op. 49 di Mendelssohn, imperturbabile e chiaro pur in una fluidità al limite. E proprio del suo vertiginoso «Scherzo» è stato concesso il bis alla fine fra lo scrosciare dei consensi.

Claudio Gherbitz

Venerdì sera al «Miela» il nuovo lavoro della rassegna «S/paesati»

Arthur Miller tra video e palcoscenico

Testo rivisitato con una performance multimediale

TRIESTE Venerdì alle 20.30 al Miela, i «Giovani acrobati sospesi» mettono in scena Arthur Miller.

«Uno sguardo dal ponte» è uno spettacolo che nasce dal laboratorio video-teatrale organizzato nell'ambito di «S/paesati». Con la collaborazione del Cut (Centro Universitario Teatrale) e dell'Unione dei Circoli Culturali Slovenia (Zskd), «S/paesati» ha riunito in laboratorio una ventina di ragazzi, che hanno elaborato, grazie alla guida di una regista teatrale (Sabrina Morena) e di una regista video (Martina Kafol), la loro personalissima versione del teatro di «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, testo classico del teatro americano.

Ispirato da una vicenda di cronaca realmente avvenuta, lo spettacolo teatrale racconta le vicende di un gruppo di cinque immigrati italiani a New York negli anni cinquanta. Tre di loro vivono da anni in America, mentre gli altri due sono clandestini e il racconto li coglie proprio al loro arrivo in casa dei parenti italoamericani che li ospitano. Fra uno dei nuovi arrivati, Rodolfo, e Katherine, che vive a New York con gli zii Beatrice ed Eddie Carbone, nasce un tenero sentimento. I due sono però ostacolati dallo zio della ragazza, che teme un raggiro da parte di Rodolfo. Il tutto viene complicato dal fatto che Rodolfo e il fratello Marco (l'altro italiano) sono sbarcati clandestinamente in America, per cui di continuo s'incontrano e sovrappongono i due piani, quello della storia d'amore e quello dell'esperienza migratoria.

Nella storia troviamo perciò l'evoluzione del rapporto fra Katherine e Rodolfo, una riflessione sul rapporto fra generazioni (nello scontro padre-figlia fra Eddie e Katherine), ma anche sulle difficoltà di una vita clandestina e del distacco dalla propria terra e, soprattutto, su quale sia il prezzo da pagare per una vita migliore.

I ragazzi che hanno partecipato al laboratorio, desiderosi di riflettere sui temi dello spaesamento, si sono divisi in due gruppi e hanno studiato e messo in scena il testo in modo autonomo, usando uno il linguaggio video e l'altro il linguaggio teatrale. Il risultato di quest'incontro e scambio fra giovani che fanno teatro e appartengono a realtà culturali cittadine diverse è uno spettacolo che ha tutta l'originalità di un esperimento, in cui si riflette la loro interpretazione del teato e delle tematiche in esso contenute.

Il prodotto finale sarà una performance multimediale, nella quale il testo teatrale viene integrato da lavori in video che si rifanno allo stesso testo, inoltre l'azione teatrale e il video si influenzeranno reciprocamente per creare un'interazione improvvisata.

Lo spettacolo, che avrà l'ingresso libero, è stato realizzato in collaborazione con l'Autorità Portuale di Trieste e il Teatro della Città di Lubiana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore **20.30** (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore **20.30** (B/A), sabato 22 febbraio ore **17** (S/S), domenica 23 febbraio ore **16** (D/D), martedì 25 febbraio ore **20.30** (C/B), giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C), venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prolusione all'opera di Sergio Sablich, sabato 15 febbraio, ore **18**, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 16 febbraio ore 11 Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on line **www.teatroverdi-trieste.com.**

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Sala Bartoli ore **21**: Teatro Stabile di Catania - Compagnia della Luna «La ballata dell'amore disonesto», racconto musicale in due tempi, libretto e regia di Augusto Fornari, musica composta e diretta da Germano Mazzocchetti, con Carlo Ragone, Mario Zinno, Michela Venturini, Michele Carli, Alessandro Quarta, Frida Bruno. Spettacolo 24 - «L'altra prosa». Durata 1 ora e 40 minuti.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Il rompiballe». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Il rompiballe» di Francis Veber. Con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando. 2 ore. Parcheggio gratuito. **040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». **Da venerdì:** «Ricordati di me».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. **Da venerdì:** «Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi», con Hugh Grant e Sandra Bullock.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il grande dittatore». In versione completamente restaurata, torna il primo film parlato di Charlie Chaplin. Solo oggi e domani.

SALA AZZURRA EZIT MOVIE. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Rassegna di film sul mondo del lavoro organizzata dall'Ezit in collaborazione con Alpe Adria Cinema. Ore **16:** «Così ridevano». Ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ore **20, 22.15:** «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch, con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona!

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il gioco di Ripley» un thriller di L. Cavani con John Malkovich. **Da domani:** «Moonlight mile» con D. Hoffman.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «Le 4 piume». Una storia d'amore, di redenzione, di coraggio, di amicizia. Solo oggi e domani **a soli 3 €.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e Judi Dench (premio Oscar). L'Inghilterra scandalosa di Oscar Wilde. **Da venerdì:** «Cubo 2».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White oleander» con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janeth Fitch con un cast stellare tutto al femminile. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: (durata 95 min.): «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. Vincitore di 2 Golden Globe e probabile candidato agli Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Insomnia» di Christopher Nolan con Al Pacino, Robin Williams.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi (ultimo giorno). Da domani: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 14 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 16; abb. 7 turno A); 15 febbraio 2003 ore **20.45** (abb. 7 turno B). Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia Pascal Rophé direttore, musiche di Debussy, Pizzetti, Dutilleux, Ravel. 16 febbraio ore **20.45** (abb. 4 Prosa turno A); 17 febbraio ore **20.45** (abb. 4 Prosa turno B), La Contrada - Teatro Stabile di Trieste presenta Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni in «I rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione.** Rassegna «Svisti di stagione»: «La generazione rubata» **16.40, 18.50, 20.40, 22.35.** Rassegna film in lingua originale: «Frida» **17.40, 20, 22.15** versione originale con sottotitoli. «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Il gioco di Ripley» **22.30** di Liliana Cavani. «L'importanza di chiamarsi Ernest» **18.45, 20.40, 22.35.** «Moonlight mile» **18.20, 20.30, 22.40** con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. «Mr. Deeds» **16.50, 20.40, 22.25** con Adam Sandler. «Prova a prendermi» **16.30, 17.10, 19.10, 19.50, 21.45, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «Il signore degli anelli - Le due torri» **16.40, 18.45, 20.05, 22.15.** «Gangs of New York» **16.15, 17.45, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Harry Potter: la camera dei segreti» **17.20.** «Spirit - cavallo selvaggio» **16.40.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003. Oggi, ore **20.45:** «Broadway Musical Gala». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Lunedì 17, martedì 18 febbraio, ore **20.45,** «Lo zoo di vetro», di Tennessee Williams. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 Euro.

KINEMAX 1. «Prova a prendermi»: **17.10, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli: le due torri»: **17.40, 21.15.**

KINEMAX 3. «Gangs of New York»: **18.30, 21.45.**

KINEMAX 4. «Il gioco di Ripley»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «Mr. Deeds»: **17.45, 20, 22.10.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Questa sera alle **21** Musical - On Broadway all the Jazz, balletto di Roma con André De la Roche. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, apertura della biglietteria alle 20, telefono 0481/33090.

CORSO. Sala Rossa. 17, 19.40, 22.20: «Prova a prendermi», con Tom Hanks e Leonardo Di Caprio. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.30: «White Oleander», con Michelle Pfeiffer e Renée Zellweger. **20, 22.20:** «Moonlight Mile - Voglia di ricominciare», con Dustin Hoffman e Susan Sarandon. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest», con Rupert Everett e Colin Firth. Ingresso euro 4,80. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso euro 4.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli: le due torri». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 18.15, 21.30: «Gangs of New York». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Mr. Deeds». Ingresso euro 4,80.

TELECOMANDO

Un capolavoro d'inutilità il film tv con Lino Banfi

di **Giorgio Placereani**

Un poderoso capolavoro d'inutilità: il film tv «Un posto tranquillo» (RaiUno domenica e lunedì), regia di Luca Manfredi, con Lino Banfi e la partecipazione di Nino Manfredi, padre del regista), che ha superato il limite di 10 milioni di spettatori.

Un capolavoro d'inutilità e (bastano i nomi) un monumento allo spreco: ce ne vuole, per buttare via un grande come Banfi... ormai irreparabilmente buonista, ormai sulle soglie della santità, però sempre straordinario... più un Manfredi di un' intensità quasi inavvertibile tanto è sobria, più Felice Andreasi, che come frate piemontese dall'intonazione comicamente solenne (però la parte ha un "côté" tragico) è talmente bravo da formare un terzetto di eccellenza cogli altri due.

Purtroppo, elogiati gli attori, la cosa finisce qui. Il più della colpa ce l'ha lo sceneggiatore Ivan Cotroneo. Dapprima «Un posto tranquillo» è una noia, una commediola asmatica condita di banalità sentimentali compitate da giovani attori il cui modesto livello spicca viepiù accanto a questi mostri sacri (la peggiore in assoluto è Nicole Gribaudo). Quando già lo spettatore sta ronfando, piovono sviluppi drammatici in fila uno dietro l'altro. Già col primo, di Felice Andreasi, si ha l'impressione di una stonatura; non pel fatto in sé, felicemente interpretato, e nemmeno perché entra in una commedia, ma per il contrasto fra la sua robustezza interpretativa e la fiacchezza dell'insieme. In seguito il film tv diventa una sorta di minestrone, un'insalata russa in cui viene buttato tutto e il contrario di tutto; sicché quest'accumulo fa sorgere il sospetto che nel progetto originale si trattasse di un goffo «pilot» per una serie di telefilm, o qualcosa di simile.

In aggiunta alle magagne della sceneggiatura, la regia di Luca Manfredi è di una piattezza soporifera. Torna la domanda: ma perché i registi televisivi italiani non vanno al cinema e imparano? Sugli schermi proprio in questi giorni, il delizioso «Prova a prendermi» di Steven Spielberg: non c'è soluzione di montaggio che non sia funzionale e spiritosa, non c'è inquadratura che annoi.

Dice: ma Spielberg è Spielberg. D'accordo, allora ecco un altro esempio d'oggi, più accessibile. Un modesto - ma non del tutto spregevole - film italiano, di livello alquanto televisivo: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Non sarà inarrivabile anche questo! Pure anche da qui Luca Manfredi avrebbe molto da imparare su come piazzare e muovere la macchina da presa e sul montaggio.

Ovvio, sono film usciti quando «Un posto tranquillo» era già stato girato; li abbiamo scelti di oggi giusto per farci intendere e non abusare della gentilezza del lettore. Non era difficile pigliarne due dell'anno scorso, e a Luca Manfredi poteva andare perfino peggio: se avessimo citato «Lontano dal paradiso» di Todd Haynes, avrebbe già la corda al collo...

Qui si potrebbe obiettare: tutto è facile ad avere i soldi, ma «Un posto tranquillo» è girato al risparmio, e si vede. E' vero che al cinema la raffinatezza linguistica costa (salvo i casi di certi formidabili artigiani); è evidente che i magnifici movimenti in dolly del citato «Lontano dal paradiso» Manfredi se li sognerebbe anche se sapesse cosa farsene. Tuttavia, quel che ci pare risaltare nel suo macilento film tv non è la povertà di soldi ma la povertà d'idee, non è l'austerità ma la mediocrità. Quindi, avanti marsch, al cinema! Chi non ha talento, almeno impari a copiare bene.

Lino Banfi

OGGI IN TV

«Il segreto del mio successo» su Italia 1

Michael J. Fox fattorino con grandi aspirazioni

I film

«Il segreto del mio successo» (Usa, '87) di Herbert Ross con Michael J. Fox (*nella foto*), Helen Slater (Italia 1 ore 22.55). Fattorino nella grande società multinazionale dello zio, ricco d'iniziativa, si diverte a impartire ordini dall'ufficio di un alto dirigente.

«Poltergeist II - L'altra dimensione» (Usa, '86) di Brian Gibson con Jobeth Williams, Craig T. Nelson (La 7, ore 22.55). La famiglia Freeling di nuovo alle prese con gli spiriti. La piccola Carol viene presa di mira da un non morto, capo di una setta, che vuole rapirla.

«Poliziotti» (Italia, '94) di Giulio Base con Michele Placido, Claudio Amendola, Kim Rossi Stuart (Retequattro, ore 1.05). Un poliziotto esperto, l'altro giovane, timido e sensibile, devono piantonare un detenuto in ospedale. Ma il criminale raggira il novellino e...

Gli altri programmi

La7, ore 20.30

La riforma della ricerca scientifica

La riforma della ricerca scientifica in Italia è il tema di «Otto e mezz»o, la trasmissione di approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Ospiti in studio Letizia Moratti, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Anna Gamberi, ricercatrice del Cnr, Marcello Buratti, biologo dell'Università di Firenze e in collegamento da Ginevra, Antonino Zichichi.

Raitre, ore 9.05

Nemico freddo

Sappiamo affrontare i rischi del freddo? Questo il tema di domani a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti il climatologo Giampiero Maracchi, il viaggiatore ed esploratore Marco De Ambrogio, il maestro di sci Fabio Vettori e i medici Bruno Laganà e Pierluigi De Turris. In studio anche le sportive Manuela Frizza e Rebecca Fiorese della nazionale femminile di hockey su ghiaccio. Collegamenti esterni con Furio Busignani da Chatillon in provincia di Aosta.

Raitre, ore 17.40

Case a misura d'uomo

Bioclimatica, edifici in armonia con l'ambiente, riduzione delle emissioni inquinanti: se ne parla a «Geo & Geo». Ospite in studio Claudia Bettiol, docente della cattedra di Ingegneria gestionale all'Università di Tor Vergata a Roma, con la quale si parlerà di bioarchitettura e verrà illustrata una iniziativa della Regione Lazio a favore di questa nuova edilizia non inquinante.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: ITALIA - PORTOGALLO (AMICHEVOLE)
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.25 SOTTOVOCE: MIRKA VIOLA. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.30 RAINOTTE
2.32 LA SCIMITARRA DEL SARACENO. Film (avventura '59). Di Piero Perotti. Con Lex Barker, Chelo Alonso, Massimo Serato.
4.15 UN CASO PER SCHWARTZ. Telefilm. "L'uomo senza nome"
5.05 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 UOMINI E BRIGANTI
6.40 GATTODAGUARDIA
6.45 DALLA CRONACA
6.50 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E RINASCERE
7.00 GO CART MATTINA
9.00 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Un fratello per amico"
9.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 METEO 2
10.50 TG2 NEON CINEMA
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Con chi esci Jenny?"
17.25 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABILE
19.05 STREGHE. Telefilm. "Desideri pericolosi"
20.00 I CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 PAOLO LIMITI SHOW. Con Paolo Limiti e Antonio Crapanzano.
23.05 FRIENDS. Telefilm. "Il club segreto" "Gli stivali di Monica"
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 NEON CINEMA
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 IL CORVO. Telefilm. "Il caso Franklyn"
1.50 RAINOTTE
1.52 TG2 SALUTE (R)
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.30 ZIBALDONE - COSE A CASO
3.00 TUTTOBENESSERE (R)
3.30 CERCANDO, CERCANDO
3.55 CURIOSA: I POETI E LA PACE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.15 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
8.55 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 NON C'E' PROBLEMA
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 OCCUPATI. Con Federica Gentile.
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "L'ultimo volo"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ZIVAGO (SECONDA PARTE). Film tv (drammatico). Di Giacomo Campiotti. Con Sam Neill, Hans Matheson.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 SPECIALE - MOONLIGHT MILE
3.05 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Il pegno d'amore"
9.30 GALGAMETH. Film tv (avventura '96). Di Sean McNamara. Con Johna Stewart, Devin Oatway.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Occhio per occhio"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Dopo la laurea"
15.50 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.45 ROBA DA GATTI
17.05 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Senti chi parla"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un vile ricatto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il fuoco nel cielo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SMALLVILLE. Telefilm. "Il pirata delle strade"
21.55 DARK ANGEL. Telefilm. "Ricercata"
22.55 IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO. Film (commedia '86). Di Herbert Ross. Con Michael J. Fox, Helen Slater, Fred Gwynne.
0.55 CIAK SPECIALE - RICORDATI DI ME
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 HIGHLANDER. Telefilm.
3.10 NON E' LA RAI
4.05 I-TALIANI. Telefilm.
4.30 TALK RADIO
4.40 L'ULTIMO INNOCENTE. Film (drammatico '92). Di Pietro Nardi. Con Milly d'Abbraccio, Emy Valentino.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Caccia al maniaco"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Eroe mancato"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 LA MASCHERA E IL CUORE. Film (musicale '54). Di Charles Walters. Con Joan Crawford, Michael Wilding.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SISKA. Telefilm. "Una lettera esplosiva" "Un cadavere sconosciuto"
23.15 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
23.20 SENZA RETE. Con Paolo Liguori.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 POLIZIOTTI. Film (drammatico '95). Di Giulio Base. Con Michele Placido, Claudio Amendola.
1.45 TGFIN (ALL'INTERNO)
2.40 GIURAMENTO. Film (drammatico '82). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Nino D'Angelo.
3.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
4.35 PESTE E CORNA
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 UN DOLLARO PER SETTE VIGLIACCHI. Film (giallo '68). Di Stanley Prager. Con Dustin Hoffman.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 EFFETTO REALE
22.30 TG LA7
22.50 NOTTE DA LUPI
22.55 POLTERGEIST II - L'ALTRA DIMENSIONE. Film (orrore '86). Di Brian Gibson. Con JoBeth Williams, Craig T. Nelson.
1.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
3.00 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.05 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
11.00 PERSUASIONE. Telefilm.
12.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 VOLLEY: AGNONE - SENZA CONFINI TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA. Documenti.
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
21.20 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
21.45 PROGETTI INDUSTRIALI
22.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
22.30 CALCIO: SPAGNA - GERMANIA (AMICHEVOLE)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.10 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CUORE DI CITTA'
8.45 BUONGIORNO FRIULI
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CLIMA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.35 STAR NEWS - TG STUDENTI DI STARANZANO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 LOOK @ ME
20.30 GIN FRIZ
20.45 LA SENTINELLA DI AVIANO
21.00 DONNE NEL MIRINO
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 J.A. MARTIN FOROGRAFO. Film (drammatico '76). Di Jean Beaudin Monique Mercure. Con Marcel Samourin.
16.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CONTINENTI IN FIAMME. Film (documentario '55).
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO (R)
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.IT
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 DANCE CHART (R)
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 BAR SPORT
22.15 SKY NEWS
22.45 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 5 DOMANDE A...
9.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
10.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEBER ANNI 60/90
15.15 CARTONI ANIMATI
16.05 TELEVENDITA ROC TAPPETI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.15 TG FRIUL
22.15 SPECIALE AGRICOLTURA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 TG FRIUL
23.30 LE OSTERIE

MTV

12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 90'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
5.30 NEWS

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 HINTERLAND
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRESA DIRETTA

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 MARLOWE, POLIZIOTTO PRIVATO. Film (poliziesco '75). Di Dick Richards. Con Robert Mitchum, Charlotte Rampling.
22.45 MODELS INC.. Telefilm.
23.40 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 DUE CARE CANAGLIE. Film (avventura '86). Di Gene Lewitt. Con Tony Lo Bianco, Sally Kellerman.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 L'ESPLOSIONE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93). Di Charlotte Brandstorm. Con Christopher Walken, Charlotte Bouquet.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 FUTSAL 5 VS 5
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO

RADIO

Radiouno

Radiodue

Radiotre

Notturno Italiano

Radio Regionale

Radio Punto Zero

Radioattività

Radio Company

Radio Fantastica

DUE TURNI A BATISTUTA

Il giudice sportivo ha squalificato per 2 giornate Batistuta, attaccante dell'Inter. Il giocatore è stato inchiodato sulla base della prova tv per un fallo commesso ai danni di Franceschini, della Reggina. Il gesto di Batistuta deve considerarsi estraneo all'azione di svolgimento. L'atto commesso si definisce violento. Il giudice sportivo ha squalificato anche Couto della Lazio.

OGGI IN TV

1.00 Italia 1: Studio sport
1.25 Telequattro: Basket: Zeleniska - Generali Pall. Trieste
9.25 Raidue: Sci: Slalom Gigante Maschile - 1a manche
12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.50 Raitre: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a manche
13.00 Italia 1: Studio sport
16.30 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Maschile
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Calcio: Italia - Portogallo (Amichevole)
22.30 Capodistria: Calcio: Slovenia - Svizzera (amichevole)
22.30 Telequattro: Calcio: Spagna - Germania (amichevole)
23.30 Rete Azzurra: Il club della moto

JUGOSLAVIA ADDIO

Tempi duri per i supporter della nazionale di calcio jugoslava: i «plavi» cambiano ufficialmente nome, adottando quello della nuova unione Serbia e Montenegro, poco adatto per cori efficaci. La Federazione internazionale ha accolto la richiesta delle Nazioni unite, che avevano già provveduto a modificare la definizione del seggio comune di Belgrado e Podgorica.

SPORT

Una formazione azzurra spregiudicata stasera in campo a Genova contro il Portogallo

Trapattoni si è fatto audace

Dietro a Corradi giostrano Camoranesi, Miccoli e Delvecchio

German Camoranesi piace a Trapattoni per coprire il settore destro della nazionale.

Tre granatieri per la porta azzurra: Toldo (gioca lui stasera), Buffon e Pelizzoli.

GENOVA Il 2003 porta clamorose novità in casa Italia. Per la prima amichevole del nuovo anno, questa sera a Genova contro il Portogallo, Trapattoni ha deciso di schierare una nazionale coraggiosa. I nuovi arrivi Miccoli e Corradi saranno in campo dall'inizio a formare la coppia d'attacco, con l'oriundo Camoranesi e Delvecchio a giostrare sugli esterni. Sarà pure un classico 4-4-2, come aveva detto il ct lunedì, ma con così tanti giocatori di caratteristiche offensive, sembra lontana anni luce l'Italia che ai Mondiali rinunciava alla seconda punta per avanzare Totti al fianco di Vieri. In realtà questa formazione ricorda il 4-2-3-1 del Real Madrid, visto che Corradi agirà da boa, con gli altri tre pronti ad appoggiarlo a turno. «Ma io - ha dichiarato il Trap - non ho la carta carbone. È uno schieramento agile, fresco e di qualità che ci può far divertire e ottenere risultati. Il Real Madrid? Sì, in un certo senso, ma la sua formula è rivista in chiave italiana».

Le assenze dei giocatori importanti deve aver convinto il ct a osare almeno in una partita amichevole. Se non si fanno esperimenti in queste occasioni, diventa difficile ipotizzarne per la gara di fine marzo contro la Finlandia, da vincere a tutti i costi per restare agganciati al treno che porta a Euro 2004. Così, nella rifinitura svoltasi allo stadio quando Trapattoni ha consegnato le pettorine (arancioni quelle dei titolari) per la partitella a metà campo, molti dei circa duemila tifosi e parecchi dei giornalisti presenti sono rimasti sorpresi nel vedere disegnare questa nazionale: davanti a Toldo (che torna titolare), difesa a quattro con Panucci, Nesta, Cannavaro e Zambrotta, a centrocampo Perrotta e Zanetti centrali con sia Camoranesi che Delvecchio sugli esterni a sostegno del tandem Miccoli-Corradi, anche se poi il laziale agirà da punta unica centrale (e la nuova formula sembra funzionare: un gol per Corradi e due per Miccoli (uno su rigore), per il 3-0 finale).

Niente maglia da titolare, quindi, per Inzaghi, che sembrava favorito per giocare dall'inizio. Sarà pure un'amichevole, il bomber milanista giocherà sicuramente nella ripresa, visto che ci saranno numerosi cambi, ma restare fuori dall'undici di partenza anche quando mancano Vieri e Del Piero non deve essere piaciuto a Inzaghi.

In attesa di avere buone notizie dal campo, buone nuove per quanto riguarda il pubblico: più o meno 30 mila persone.

In serata l'Italia Under 21, con un gol di Borriello al 29', ha battuto gli inglesi sul campo di Carrara.

Decisione della Corte federale

La riforma dei campionati spetta alla Federcalcio: e la Lega adesso si adegua

ROMA La riforma dei campionati è competenza del consiglio federale della Figc e non della Lega. Lo ha sentenziato la Corte federale che ha esaminato la richiesta presentata dal presidente Carraro per l'interpretazione delle norme statutarie e regolamentari concernenti la competenza del consiglio federale a deliberare sulla modifica dell'ordinamento dei campionati.

Carraro aveva presentato la richiesta di interpretazione dopo che il presidente della Lega e vicepresidente vicario del Milan, Galliani, aveva lanciato la proposta di riforma della serie A ipotizzando - tra l'altro - la creazione di un torneo a due gironi da 20 squadre.

Franco Carraro

Dopo che l'assemblea dei club di Lega aveva avanzato l'ipotesi di una serie A a 40 squadre, il presidente federale aveva risposto con una lettera a Galliani la cui sostanza era «la riforma la facciamo noi». E contemporaneamente è stato chiesto il parere della Corte federale che ha dato ragione all'interpretazione di Carraro.

SPETTA ALLA FEDERAZIONE: «Me lo aspettavo, è evidente - ha commentato il presidente della Figc - Nel prossimo consiglio prenderemo una decisione dopo un'attenta discussione e valutazione. Ma ricordo che per ora c'è solo un progetto valido presentato, che è quello di Abete. Le varie leghe non hanno proposto per ora ancora nulla. E l'idea di una singola persona non potrà essere presa in esame».

RETROMARCIA DELLA LEGA: «Dobbiamo stare tranquilli e studiare, perchè un po' di cervello lo abbiamo anche noi. Serie A a 40 squadre? Vi siete spaventati, ma non era la nostra proposta. Ce ne sono tante di idee, ma meno si parla e meglio è»: così Antonio Matarrese, vicepresidente della Lega. Come a dire: abbiamo scherzato. Sembra quindi abbandonato il progetto di riforma avanzato nella scorsa assemblea di Lega dal presidente del Cagliari Cellino e da quello del Livorno Spinelli: «Non è mai stata una proposta della Lega - ha detto Giambattista Pastorello, presidente del Verona - e credo sia stata abbandonata. Era una proposta di due dirigenti, ma adesso possiamo considerarla abbandonata».

Antonio Matarrese

Lo stesso Matarrese poi, a proposito del decreto del governo detto spalmadebiti (che la maggioranza di governo tende a modificare in queste ore) e della riforma dei campionati si lascia andare: «Non dovevamo dare inizio ai campionati».

La Lega, tuttavia, auspica che la riforma si faccia, si faccia presto e bene. Si faccia presto perchè i campionati riformati devono andare in vigore il 1.o luglio 2005, con i dovuti passaggi intermedi. Ma quel che preme di più ai presidenti è che che la riforma si faccia col pieno consenso della Lega, come dagli accordi presi nel dicembre 2001.

DECRETO CONTESTATO: Carraro, in merito alla decisione del commissario dell'Antitrust della Ue, Mario Monti, di indagare se il decreto spalma-debiti varato dal Parlamento rispetti le norme della concorrenza, è stato lapidario: «Gli uffici di Monti potranno anche indagare, ma non potranno arrivare ad un'unica conclusione. Anche perchè non credo che i club ledano alcuna regola per la concorrenza».

Serse Cosmi, al solito, senza peli sulla lingua chiude l'argomento: «Se penso al Perugia, credo che non abbia niente da spalmare, se non gli utili di gestione. Per questo non sono d' accordo con chi ha voluto questo decreto che serve soltanto a quei cinque o sei club della massima serie».

CONTRATTO RAI-NAZIONALE: Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato l'accordo quadriennale con la Figc per la cessione dei diritti tv sulle nazionali. Alla Federazione andranno complessivamente 109 milioni di euro (il precedente accordo equivaleva a circa 125 milioni) dei quali 94 per le partite in casa, 10 per quelle in trasferta e 5 a titolo di minimo garantito sui diritti multimediali a banda larga.

Campione del mondo con la Seleçao in Giappone, il tecnico ha scelto di allenare il Portogallo

Scolari, un ct che vince e poi cambia

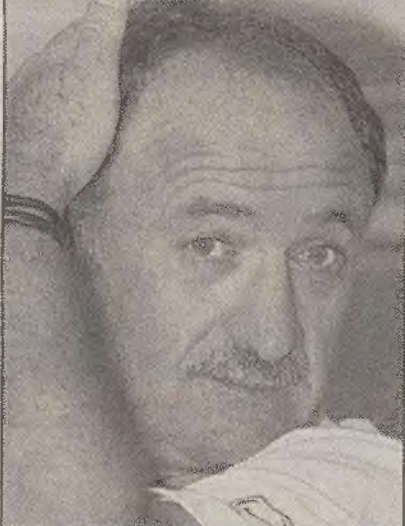
Lusitani impostati per giocare all'attacco e vincere l'Europeo

GENOVA *Ha vinto e se ne è andato. Già questo basterebbe per spiegare la filosofia calcistica e di vita di Luiz Felipe Scolari. Stasera Felipao se la vedrà con Trapattoni, il primo al debutto sulla panchina del Portogallo, il secondo a una delle ultime uscite su quella azzurra, se non avverrà qualche miracolo da qui a settembre.*

Trapattoni ha ricordato tante volte quanto fosse complicato essere alla guida dell'Italia, ma dirigere la nazionale brasiliana è compito ancora più duro. Non basta neanche vincere per essere immuni da critiche e Scolari è stato circondato dalle critiche per un anno intero. Il tecnico di Passo Fundo aveva assunto la guida della Seleçao a metà del 2001, quando il Brasile rischiava una clamorosa eliminazione e gli esordi non erano stati dei più convincenti. La nazionale verdeoro, che aveva cambiato guida tre volte in tre anni, era un'autentica polveriera e la stampa brasiliana non aveva risparmiato nulla al nuovo ct, che pure vantava un curriculum di tutto rispetto, avendo condotto prima il Gremio e poi il Palmeiras alla conquista della Coppa Intercontinentale.

Condotta in qualche modo la Seleçao ai Mondiali, Scolari non vide placarsi le polemiche attorno alle sue scelte. Tutto il Brasile invocava un calcio d'attacco e il ct riaprì le porte della nazionale a Ronaldo. Per assicurare al Fenomeno una indiscussa maglia da titolare, Scolari decise di lasciare a casa Romario con un gesto che a Rio de Janeiro ha fatto discutere più che in Italia l'esclusione di Baggio.

Scolari ha presentato un Brasile iper offensivo. Due esterni come Cafu e Roberto Carlos che assomigliano a due ali e davanti un tridente con Ronaldinho al servizio di Rivaldo e Ronaldo. Risultato: il Brasile ha vinto e convinto, Scolari è tornato in patria da trionfatore ma ha mollato tutto.

Nel giro d'orizzonte fatto da Carraro e i suoi uomini l'Italia è stata vicina anche a Scolari. «Io ho origini venete, verrei di corsa nel vostro paese», disse l'ex ct del Brasile. Non se ne fece nulla, così quando il Portogallo, dopo aver defenestrato Toni Oliveira, andò a bussare a casa di Scolari, trovò aperta la porta.

Scolari intende perseguire il suo calcio d'attacco: quindi in campo tutti assieme Rui Costa, Figo, Pauleta e magari Conceiçao.

Felipe Scolari

Due tecnici esperti sempre vicini alla squadra alabardata, Enzo Ferrari e Adriano Buffoni

«Il calo è normale, si recupera con la serenità»

«Tre sconfitte lasciano qualche segno ma col lavoro si torna a essere brillanti»

TRIESTE L'arma migliore della Triestina? La tranquillità. Se viene a mancare questo elemento sono guai; quindi non è solo inutile ma anche dannoso allarmarsi e perdere la propria identità di compagine spensierata. Nemmeno davanti alla terza sconfitta consecutiva bisogna scomporsi. Lo dicono all'unisono due vecchie conoscenze della panchina alabardata, Adriano Buffoni ed Enzo Ferrari, che domenica erano presenti allo stadio Penzo. Hanno potuto così saggiare la Triestina di oggi, costretta ad alzare bandiera bianca, dopo aver visto all'opera quella devastante dei mesi passati.

«Non è un'involuzione ma un calo naturale e fisiologico, dopo cinque mesi ad altissimo livello che sono andati oltre ogni previsione. Ora serve mantenere la giusta lucidità e determinazione» - il giudizio espresso da Buffoni su una squadra che, dalla tribuna, ha visto «magari meno brillante del solito ma non male». Alla grande nella prima mezz'ora, forse troppo rinunciataria all'inizio del secondo tempo e, dopo il rigore fallito dal Venezia, pronta di nuovo a girare bene.

Enzo Ferrari — Adriano Buffoni

«Ha avuto anche sfortuna, il pareggio era meritato. Sono cose che succedono, deve riprendere solo fiducia e brillantezza anche perché dobbiamo ricordarci che questo gruppo, per essere superiore agli altri, ha bisogno di andare al 100 per cento. Domenica il centrocampo, facendo girare la palla e la difesa, lucida e solo in un caso sorpresa dal sudamericano Da Costa, hanno fatto il proprio dovere. Forse l'apporto degli esterni e soprattutto il peso degli attaccanti è stato inferiore. La sosta dovrà servire a trovare freschezza mentale e brillantezza fisica».

Concetti ripresi anche da Ferrari, che aggiunge qualche elemento in più: «A Venezia non ho visto una Triestina in difficoltà, anche se le due sconfitte inevitabilmente determinano una maggiore tensione. Contro l'Ascoli era certamente più tranquilla, fanno parte del cammino di una squadra certi momenti e per gli alabardati anche il primo posto ha avuto il suo effetto». Una responsabilità che alla fine ha pesato e si è fatta sentire psicologicamente.

A ogni modo Ferrari punta a scacciare un possibile eccesso di autolesionismo. Sarebbe controproducente caricare di responsabilità la squadra, in questo spetta a Rossi trovare i metodi di lavoro e le parole giuste. La piazza non fa pressione, i tifosi sono vicini alla Triestina. «Qualche piccola scoria, dopo tre sconfitte consecutive, è normale che ci sia. Sono andati oltre l'ostacolo, contro ogni previsione, ma hanno le carte in regola per combattere con tutti gli altri. A una condizione però, che rimangano tranquilli».

Pietro Comelli

Tifosi di sinistra da mezza Europa uniti a Livorno dall'antifascismo

LIVORNO A Livorno nasce l'Internazionale del tifo. Da Marsiglia ad Amburgo, da Lisbona a Milano, da Genova a Napoli: allo stadio Picchi, per Livorno-Verona, al fianco delle Brigate autonome livornesi, che inneggiano a Marx e Che Guevara, c'era una vera e propria riunione di tifosi di sinistra, radunatisi per contrastare una tifoseria politicamente avversa, quella di destra del Verona.

Dopo i contatti via internet, a Livorno per la prima volta in Italia parte delle tifoserie europee di sinistra si sono riunite in maniera visibile.

La conferma, oltre alle verifiche di ambienti investigativi, viene dal Muro (spazio dove le tifoserie si parlano) del sito internet delle Bal, dove gli ultras livornesi ringraziano «i compagni di Napoli e Salerno, Genova e Milano, Pisa e Firenze, Marsiglia e Torino, Lisbona e Amburgo, e tutti gli altri. Il fascismo non passerà».

Da mezza Europa erano arrivati a Livorno per contrastare gli ultras veronesi, ritenuti vicini a Forza Nuova e al Fronte Skinhead del Veneto.

La Digos di Livorno aveva segnalato nei giorni scorsi la partita al ministero per l'arrivo di esponenti dell' area antagonista italiana e internazionale, vicina ai centri sociali e al movimento no global.

Oggi a St. Moritz si corre il gigante maschile: all'italiano il compito di conquistare almeno una medaglia

Blardone, ultima speranza azzurra

Disastroso bilancio della spedizione: risultati zero, polemiche tante

ST. MORITZ Se il ricordo è anche un richiamo o un febbrile atto di sfida per il domani, allo sci azzurro non resta che sfogliare l'album. E farsi forza. Allora fu il bronzo di un Tomba ventenne a risollevare una spedizione fallimentare. Era il 1987, l'Italia sprofondava nell'anonimato sulle nevi iridate di Crans Montana ma l'azzurro pallido s'illuminò d'incanto con quel ragazzone bolognese che iniziò proprio da lì, sulle Alpi svizzere, la sua avventura nel mito. Lo fece in gigante, proprio quello in programma oggi a St. Moritz. E sembra quasi un segno del destino quel pugno che «Zelig» Albertone ha dato due giorni fa a Max Blardone, il nuovo Tomba che tutta l'Italia aspetta. È il ventitreenne piemontese di Pallanzeno (Val d'Ossola), l'atleta nazionale di spicco tra le porte larghe su cui oggi si punta per non continuare a vivere di nostalgia.

Basterà anche un bronzo, alla Tomba, per sbloccare un medagliere azzurro esangue: sei gare, sei flop dato che al momento si può solo vantare come migliore risultato l'ottavo posto di Giorgio Rocca in combinata. Troppo poco davvero. St. Moritz 2003 è stata finora un'edizione pessima, fatta di tonfi, mortificazioni e polemiche, di liti in famiglia, presunte storie di clan, allenatori che spremono atleti, ct che a rigor di logica dovrebbero decidere chi far partecipare alle singole discipline e che invece non hanno la forza di cambiare le decisioni.

Le ragazze sorridono, cantano insieme per slogan ma poi si girano le spalle lasciando intendere che qualcosa nel gruppo si è sfaldato; i ragazzi provano ad uscire dell' oltre-Tomba ma fanno una fatica infernale.

Un gigante per sognare ancora (oltre Blardone, in gara altre tre giovani di buone speranze come Davide Simoncelli, Arnold Rieder e Aberto Schieppati preferito a Peter Fill) sembra dunque lo slogan adatto. Max, che il podio non l'ha mai conosciuto in Coppa del Mondo in questa stagione era partito bene (quarto posto a Park City a novembre), poi si è perso un po'. Così come il trentino 24/enne Simoncelli che in Alta Badia disputò la gara della sua vita piazzandosi secondo. Sembrava la fine di un incubo, il segno della rinascita azzurra ma gli unici due giganti del 2003 (a Kraniska e Adelboden) sono stati piccoli piccoli.

I tifosi si attendono uno squillo dopo le avare soddisfazioni e Flavio Roda, allenatore responsabile dei gigantisti, prova a stimolare il quartetto: «I gigantisti sono consci del loro ruolo. L'importante è gestire bene la loro aggressivcità. Ho la certezza che daranno il meglio». Più che un ordine è una speranza. Il podio del gigante (diretta Raidue dalle 9.25 e su Raitre alle 12.55) sembra un esclusivo affare per l'americano Bode Miller, lo svizzero Von Grueningen, il francese Covili e l'austriaco Eberarther. Blardone che l'ha sempre sfiorato potrebbe però trovare oggi il gradino giusto. Facendo una gara alla Tomba. «La pista non è difficile, il tracciato è filante, classico. Bisogna solo non fare errori. Chi sbaglia è perduto». E con un'altra amarezza in più.

Ippolito Lerner

Max Blardone in un'immagine d'archivio: a lui le speranze di riscossa azzurre nel gigante di oggi a St. Moritz.

La Coppa Duca d'Aosta venerdì a Sella Nevea

SELLA NEVEA Ritorna la Coppa Duca d'Aosta a Sella Nevea, per la sua cinquantaquattresima edizione: domani e venerdì le nevi del Canin ospiteranno dapprima gli allenamenti e poi la gara di supergigante maschile, una «classica» di fama internazionale organizzata dallo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie, valida anche come prova per la Coppa Europa. Più di cento gli atleti iscritti, in rappresentanza di 15 Paesi. Si annuncia una gara molto spettacolare.

Nata come disciplina veloce, nel corso degli anni si è trasformata in gara maggiormente tecnica, passando dalla discesa libera allo slalom, per ritornare poi, da un paio di anni a questa parte, alle discipline veloci: questa edizione vedrà infatti lo svolgersi di un superG maschile.

È la gara più antica tra tutte quelle in calendario nel Friuli Venezia Giulia, in quanto la sua prima edizione risale al 1931; nel corso degli anni vi hanno partecipato atleti molto noti come Eugenio Monti (nel 1950) e altri che si sono poi distinti nella Coppa del mondo di sci alpino, come Ingemar Stenmark (nel 1974) e Alberto Tomba (1983). Per consentire gli allenamenti e lo svolgimento della gara, la pista del Canin rimarrà chiusa al pubblico tanto domani quanto venerdì.

E passate le Universiadi, lo sci agonistico ritorna anche sulla pista «Di Prampero» di Tarvisio con la settimana dedicata alla Coppa Europa dal 17 al 21 febbraio. In programma sul nastro bianco che scende dal Monte Lussari due discese libere femminili, due discese libere maschili e un SuperG femminile: lo svolgimento delle gare permetterà ai tecnici della Fis di testare la pista quale circuito ottimale per le discipline veloci. Verrà inoltre assegnato, come ogni anno, il Trofeo Moschitz, in ricordo dello sciatore originario di Camporosso, una delle grandi speranze dello sci azzurro degli anni '50 e scomparso prematuramente nel 1954. Naturalmente la «Di Prampero» resterà chiusa ai turisti per l'intero periodo di competizioni.

Più di cento gli iscritti provenienti da 15 paesi E la prossima settimana Coppa Europa a Tarvisio sulla «Di Prampero»

PALLAVOLO

Il gioco autoritario sfoderato domenica fa sperare bene

Dopo i tre punti conquistati a Vasto, i ragazzi di Schiavon affrontano più motivati il girone di ritorno

Bernardi guarita dal mal di trasferta

Il coach Schiavon.

TRIESTE Dopo la prova di carattere tra le mura amiche di due settimane fa, l'Adriavolley Bernardi dimostra di essere guarita anche dal mal di trasferta. I tre punti conquistati a Vasto ai danni della Pallavolo Agnone segnano infatti la svolta in una situazione di secca esterna che da troppo tempo si trascinava, ma che il gioco compatto, autoritario e deciso di domenica ha nettamente dimostrato essere solo un brutto e, si spera, lontano incubo.

Sulla scia di quanto visto nella prima di ritorno con Loreto, anche contro i molisani i ragazzi di Schiavon hanno evidenziato cenni di ripresa sia dal punto di vista tecnico e tattico che del carattere. Sotto il primo aspetto, il tanto lavoro svolto in questa settimane sulla fase punto ha raccolto i suoi frutti, sottolineando che una buona correlazione tra servizio e muro-difesa può fare la differenza a vantaggio dei triestini, aventi ottime potenzialità sia dai nove metri che a rete. La battuta della Bernardi si è infatti rivelata spesso e volentieri l'arma vincente al cospetto di una ricezione comunque vacillante di Agnone, che, anche in caso di buona riuscita, ha dovuto fare i conti con un muro avversario costantemente piazzato. Efficace si è rivelata pure la continuità del cambio palla, dove seconda linea sia Susio che Lo Re, obiettivo primario dei servizi dei padroni di casa, si sono districati al meglio e senza sbavature.

Accanto agli evidenti passi in avanti a livello tecnico, e che rappresentano il punto di partenza per il lavoro che Schiavon imposterà in questa settimana, resta però il calo di concentrazione registrato nel terzo set. Un passo a vuoto, quello che ha portato l'incontro sul 2-1, che nel quarto è stato totalmente cancellato dal gioco determinato e perentorio della Bernardi, ma che rimane pur sempre un aspetto che necessita di cure in prospettiva dei difficili incontri che aspettano i biancorossi, a partire da quello con Gioia del Colle fra quattro giorni.

E' su questo punto debole, ma anche sulla ritrovata fiducia nei propri mezzi, che la Bernardi dovrà continuare a lavorare nell'ottica di un girone di ritorno in cui non sarà più concesso alcun passo falso, pena l'esclusione dalla zona play-off come è stato in questo turno per i Lupi di Santa Croce e per Grottazzolina, che hanno rispettivamente lasciato un punto ad Asti e tre a Schio. Oltre che per questi risultati, la giornata è stata favorevole per la Bernardi anche per il tie-break di Vibo Valentia sulla tenace Forlì, e per il 3-2 della primatista Cagliari sulla seconda della classe Gioia del Colle, compagini che si trovano ora a sole tre e una lunghezza dai triestini.

Cristina Puppin

Spiritosa presentazione della finale fra detentore e sfidante. A colpi di segreti e... giarrettiere

New Zealand sfodera il posteriore «hula», Alinghi replica con quelli delle ballerine

AUKLAND New Zealand e Alinghi hanno presentato ufficialmente ieri le barche che a partire da sabato prossimo si daranno battaglia nel Golfo di Hauraki per la Coppa America. Il team svizzero ha piacevolmente sorpreso i presenti, inserendo nella cerimonia l'esibizione di cinque ballerine di can-can che avevano ciascuna, stampata sugli indumenti intimi, un numero o una lettera che insieme formavano la sigla di identificazione della loro imbarcazione, SUI64. È la stessa che si è aggiudicata la finale della Vuitton Cup a spese di Oracle, guadagnandosi il diritto a sfidare i detentori della Coppa America. I neozelandesi avevano già annunciato ieri che si sarebbero affidati alla loro imbarcazione più nuova, NZL-82, varata lo scorso agosto, due mesi dopo di NZL-81, per difendere - al meglio delle nove regate - il titolo conquistato con «Black Magic» nel 2000 contro Luna Rossa di Prada.

Secondo lo stratega di Alinghi, Jchen Schuemann, le due imbarcazioni si equivalgono in termini di velocità, per cui sarà determinante la tattica.

«Abbiamo cercato di mettere alla pari la nostra barca con la loro sotto il profilo della velocità», ha affermato. Il coordinatore del design di New Zealand, Andrew Claughton, ha dichiarato a sua volta che l'equipe neozelandese ha puntato a costruire una barca che fosse competitiva in qualsiasi condizione. L'arma segreta dello scafo neozelandese è la «hula», un accessorio che si allunga sotto la parte posteriore della chiglia, fino al timone, per dare maggiore velocità alla barca. Si vocifera che anche Alinghi abbia montato qualcosa di simile, ma al riguardo gli svizzeri tengono le bocche cucite.

Le ballerine di can-can ingaggiate spiritosamente dal clan di Alinghi.

NUOTO

Un doppio primato regionale per Nicola Cassio (Triestina)

TRIESTE Nicola Cassio della Triestina ottiene un doppio primato regionale in occasione della seconda eliminatoria - terza e quarta prova di nuoto per assoluti. Si aggiudica la gara dei 1500 sl, stabilendo il record assoluti/cadetti sul passaggio degli 800 metri con il tempo di 8'11"3 e poi quello finale cadetti pari a 15'39"8. Per quanto riguarda i suoi compagni di squadra, Alan Radin arriva primo nei 200 dorso in 2'13"6. Altrettanto fa Federico Colino nei 400 misti, migliorandosi di 3" e concludendo in 4'50"7.

In campo femminile Erica Sossi coglie l'affermazione nei 400 misti in 5'19"8, mentre è terza nei 100 delfino in 1'06"4. Malgrado il sesto posto, in quest'ultima uscita Carlotta Codia fa registrare un crono per lei positivo – 1'09" –, come positivi possono esser considerati i riscontri della Sossi. La Codia intasca inoltre un successo in coabitazione nei 50 sl: 27"9 come Angela Mizzau dell'Italia. Alle loro spalle Nikole Collovati, che si «mangia» tre decimi (28"1).

Giulia Sgubin guadagna 4" negli 800 sl (6.a in 9'40"4), mentre è seconda nei 50 rana per un soffio: 35"5 contro i 35"2 di Giulia Moscatelli del Gymnasium Pordenone. Netto progresso negli 800 sl per Eleonora Galimberti, che scende sotto i 10' (9'59" netto, 9.a piazza).

Per quanto riguarda l'Edera, Giacomo Bedeschi – il quale, per una volta, ha messo da parte la sua indole di ranista – ha abbassato il suo personale nei 400 misti di ben 25" rispetto alla scorsa stagione. È sceso a 4'51"7, classificandosi secondo e andando di 9" sotto al limite per i campionati italiani. È andato vicino invece a tale limite nei 100 delfino, chiusi in 1'03"5 (11°), vale a dire 2" in meno dei suoi standard. Sono così tre i rossoneri ad avere la qualificazione per i nazionali: Bedeschi, Samuele Semi e Fulvio Bullo. Ce l'ha anche la staffetta, ma è ancora da valutare la sua presenza alla manifestazione.

Tornado ai risultati, 3"4 in meno per Federica Mian nei 100 delfino (1'16"6, 23.a), mentre Stefano Capodieci si è alleggerito di un secondo nei 100 delfino (1'04"6, 14°), preceduto da Matteo Zucca: 1'03"7 e due decimi in meno. Leggera crescita pure per Giulio Bartoli, che ha calato tre decimi nei 200 dorso (2'32"2, 15°). Passando alla Rari Nantes Clp Ts, da due '89 giungono le note liete. I 200 dorso si archiviano con Miriam Schiavon nona in 2'39"2 e Francesca Schiraldi decima in 2'39"4. Gli assoluti torneranno in pista il 22 e 23 marzo a Monfalcone per i campionati regionali.

mas. lau.

In campo femminile da segnalare Erica Sossi, che vince nei 400 misti. Bedeschi migliora

Riparte anche l'«Around Alone» con l'ultimo saluto naso-a-naso

AURAKI *Da qualche giorno la calma di questo periodo di pausa e` stata turbata da un uragano di eventi e la Coppa America e` ritornata protagonista. Molte barche hanno solcato il golfo di Hauraki in una festa di vele colorate. Dai semplici navigatori da diporto, alle regate abituali del martedi`,mercoledi`,venerdi` organizzate dai numerosi circoli fino ad arrivare a manifestazioni di livello internazionale. Ora come non mai Auckland si dimostra, a pieno titolo, la «capitale della vela». Dal 6 al 9 febbraio si e` svolta la Classic Yacht Regatta, ottantacinque yacht d'epoca e classici, tra cui ben sette costruiti prima del 1900, si sono presentati all'appuntamento. Con le loro vele auriche, molte in cotone, il cordame grezzo e robusto, le manovre lente ed eleganti hanno fatto rivivere il fascino delle antiche navigazioni, non dimenticando che proprio da qui e` nata la Coppa America piu` di 150 anni fa. Tra i rappresentanti neozelandesi piu` notevoli Jessie Logan, varata nel 1880 e costruita dal famoso cantiere dei Logan che insieme alla famiglia rivale Bailey ha contribuito a far fiorire l'industria nautica in Nuova Zelanda.Tra`le conosciute e famose Moonbeam, il 'raggio di luna' inglese, il piu` grande cutter presente, disegnato da William Fife.*

Spostandosi piu` a sud, a Tauranga, dopo un mese di arrivi distaccati, intensi lavori di revisione e riparazione e qualche pausa per riprendere le forze, riparte l'Around Alone alla volta di Salvador de Bahia in Brasile. Una folla di persone e` in banchina a salutare i coraggiosi skipper e anche un comitato di guerrieri maori si raccoglie intorno a loro, per eseguire gli haka, canti rituali portafortuna. Simone Bianchetti, e` gia` a bordo del suo Tiscali con albero nuovo fiammante e i suoi tecnici che saltellano ancora sulla barca per gli ultimi ritocchi, il volto pensieroso e concentrato dipinto con disegni maori, sorride quando un capo maori gli si avvicina per donargli una lancia in legno lavorato e conchiglie.

Si salutano toccandosi il naso, secondo la credenza di poter incontrare in questo modo l'anima dell'altra persona. Con le benedizioni e il ricordo di questa splendida terra i quattordici navigatori solitari mollano gli ormeggi e in una giornata di sole con una brezza tra i 12 e 15 nodi si esibiscono in una spettacolare partenza per la piu` lunga ed impegnativa tra le tappe che li portera` a doppiare Capo Horn. Primo Grahm Dalton, padrone di casa e salutato in modo particolare da mille bandierine neozelandesi, seguito dallo svizzero Bernard Stamm e dal francese Thierry Dubois, in classifica primo e secondo overall. Dalle ultime notizie, dopo due giorni di regata in venti leggeri, e` in testa Dubois con cinque miglia di vantaggio da Stamm e Binchetti in terza posizione; l'americano Van Liew conduce tra i 50 piedi.

Il giorno seguente, 10 febbraio, sono i superyacht dell'ultima generazione a scendere in mare per la Millennium Cup. Grandi velisti a bordo, molti reduci della Louis Vuitton Cup : 'Big Bad' Dennis Conner su un 134 piedi costruito in Nuova Zelanda, Destination; Paul Cayard sul 97 piedi da crociera terzo alla Sydney-Hobart Canon Leopard ; Torben Grael sullo sloop di 112 piedi in alluminio Ipanema ; Tommaso Chieffi per le regate lunghe salira` su NZL-20 e Francesco de Angelis sul 105 piedi italiano, Ulisse, che si e` aggiudicato il primo posto nella prima prova.

Margherita Pelaschier

IPPICA

Un pimpante Dollarst doma il favorito Daniel Hbd

TRIESTE Insaziabile Dollarst. Non contento di aver ottenuto l'ultima volta la prima vittoria e il record di velocità, eccolo pronto alla replica nel centrale di ieri al cospetto di alcuni ospiti dal curriculum interessante. Una prestazione di lusso quella fornita dal puledro di Romanelli che ha dato la paga al favorito Daniel Hbd, apparso questi imbattibile una volta guadagnato il comando su Duke Edward Elli con frazione in 15.3 (da 1.16.5 al chilometro). Dollarst, invece, dopo essersi opposto al termine della seconda curva all'avanzante Diver Gold, si avvicinava gradatamente al cavallo di Lorenzo Baldi, lo accompagnava per alcune centinaia di metri per attaccarlo poi con decisione a metà del penultimo rettilineo.

m.g.

RISULTATI

Premio Colfosco (metri 1660): 1) Diplomatico Matto (R. Vecchione). 2) Destroyer. 3) Duse del Nord. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 4,04; 2,68, 2,63; (11,67). Trio: 53,12 euro. **Premio Pedraces** (metri 1660): 1) Antilope Model (J. Benfenati). 2) Visor Font. 3) Zinna. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 36,35; 4,00, 3,00, 1,58; (125,38). TRIS: 1.277,82 euro. **Premio La Villa:** (metri 2060): 1) Carl Heinz (P. Romanelli). 2) Carnico Holz. 3) Cara Black Jet. 6 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2.04; 1,67, 5,65; (23,72). Trio: 64,47 euro. **Premio Val Badia** (metri 1660): 1) Dollaret (P. Romanelli). 2) Daniel Hbd. 3) Duke Edward Elli. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 7.07; 2,13m 1,44; (6,51). Trio: 57,63 euro. **Premio San Cassiano** (metri 1660): 1) Aerobic Sib (M.A. Zaccaria). 2) Asfodelo Pl. 3) Bello Star. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 2,63; 1,73, 1,72, 2,68; (5,44). Trio: 67,70 euro. **Premio Leonardo** (metri 1660): 1) Celika Nike (R. Vecchione). 2) Calima Dante. 3) Clin Gbc. 9 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 4,08; 1,84, 3,86, 2,94; (51,41). Trio: 389,92 euro. **Premio Corvara** (metri 1660): 1) Biko Lb (P. Romanelli). 2) Aphoraig. 3) Asburgico. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 2,23; 1,54, 1,98; (5,38). Trio: 22,49 euro.
Premio La Val (metri 2080): 1) Baronettoa (A. Fonte). 2) Tangle Wood. 3) Bisbi. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 4,44; 1,98, 2,14, 3,96; (13,45). Trio: 322,68 euro.

TRIS

Puledri in una volata a Torino

TORINO Puledri di 4 anni in azione nella Tris odierna a Stupinigi. Diciotto i partenti, non pochi gli aspiranti a far parte della terna vincente, con Columbus Caf, numero più alto e direzione in sulky di Mauro Baroncini, che si eleva un tantino rispetto ai coetanei. Saranno da seguire con attenzione anche Carmen la Gallega e Crema Di Costa.

Premio Corsica, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Cialda Croccante (A. Meneghetti); 2) Car Space Nor (W. Lagorio); 3) Corano Gilms (M. Fanti); 4) Cody Vario (E. Parenti); 5) Charlie Chaplin (P. Raffa); 6) Capitale Da Casal (P. Carazza); 7) Caimano Nor (M. Lovera); 8) Calipso Trio (B. Holm); 9) Cipoh Bigi (F. Pettinari); 10) Campione di Mar (S. Mollo); 11) Ciappa Dechiari (I. Tamborrino); 12) Checco Stem (A. Bigliardi); 13) Clan Black Jet (P. Leoni); 14) Calamity Cobra (G. Carro); 15) Crema di Costa (M. Castaldo); 16) Catia Del Rio (M. Smorgon); 17) Carmen La Gallega (A. Guzzinati); 18) Columbus Caf (M. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Columbus Caf, 17) Carmen La Gallega, 15) Crema Di Costa.** Aggiunte sistemistiche: **14) Calamity Cobra, 7) Caimano Nor, 2) Car Space Nor.**

m.g.

BASKET Inaspettato successo della squadra di Pancotto sul difficile campo di Belgrado. Ma i punti sono troppo pochi

Uleb: Generali vince, ma non basta

La Snaidero sconfitta dalla Metis Varese, unica italiana che passa ai quarti

Zeleznik	81
Generali	86

(18-21,38-47,60-62)

FMP ZELEZNIK: Popovic B. 5, Petrovic 8, Zoroski 14, Freeman 17, Bratic 9, Marianovic 2, Plisnic 3, Popovic S. 0, Nikolic 14, Briyscin 3, Askravic 6, Markovic 0. All. Petrovic.
GENERALI TRIESTE: Cavaliero 12, Maric 7, Sy 11, Bigato 6, Camata 8, Kelecevic 17, Casoli 25, Cusin, Godina, Verzì. All. Pancotto.
ARBITRI: Betancor, Mitjana e Lovsin.

BELGRADO Generali fuori dalla Uleb a testa alta. Nonostante il -18 (73-91) rimediato al PalaTrieste nella gara d'andata, la formazione di Pancotto ha affrontato la trasferta di Belgrado con lo spirito giusto conquistando la vittoria e costringendo lo Zeleznik alla prima sconfitta europea sul parquet della Fmp Arena.

Generali in palla sin dai minuti iniziali. Trieste chiude il primo quarto avanti 21 a 18 quindi allunga progressivamente bel secondo parziale quando, trascinata da un ottimo Casoli, raggiunge anche il +14 sul 47 a 33. Trieste culla il sogno di una clamorosa qualificazione fino alle battute iniziali del terzo periodo (52-40) quindi subisce il parziale di 13 a 0 che riporta avanti lo Zeleznik. Pancotto suona la carica, Maric e compagni giocano con il cuore e chiudono avanti di 2 il terzo quarto. Ultimi minuti in equilibrio, finale punto a punto nel quale la maggior voglia di vittoria di Trieste fa la differenza. Cavaliero si dimistra freddo dalla lunetta, Casoli comnpleta il suo show, Kelecevic e Camata firmano i canestri del definitivo 86 a 81.

Daniele Cavaliero

Metis Varese	73
Snaidero Udine	59

(12-11; 28-27; 46-43)

METIS: Knezevic ne, La Rue 6 (0/2, 2/4), Gorenc 23 (9/15, 1-4), Conti 16 (8/10), Vescovi 2 (1/3, 0/3), McCormack 8 (3/4, 0/2), Allegretti ne, Meneghin 13 (3/4, 2/8), Podkolzin (0/1), Zanus Fortes 5 (2/4), Osella ne, Marin ne. All. Beugnot.
SNAIDERO: Confente ne, Burke (0/2 da 3), Zacchetti 8 (4/5, 0/2), Vujacic 7 (1/2, 0/2), Mikhailov 8 (4/8), Tolbert (0/3, 0/2) Cantarello, Nikagbatse 17 (5/8, 2/4), Stern 12 (4/8), Mian 7 (1/4, 1/2). All. Pillastrini.
ARBITRI: Rems, Pukl, Garcia.

VARESE Si chiude agli ottavi di finale l'avventura europea della Snaidero Udine. I friulani non riescono a salvaguardare i 6 punti di vantaggio conquistati all'andata pagando una prestazione offensiva assolutamente insufficiente contro una Metis non bella ma comunque combattiva. Pillastrini sceglie Tolbert come "americano di Coppa" lasciando in panchina Alexander ma l'ex Ferrara non lo ripaga (0/5 dal campo a met5 gara e 20' di panchina nella ripresa). Però Udine imbriglia Varese per tre quarti visto che la zona 3-2 adottata sin dalla contesa da Pillastrini produce gli effetti sperati contro una Metis largamente imprecisa al tiro (1/11 da 3 a metà gara). Primo quarto davvero inguardabile con Varese che sospinta dal solo Gorenc (12 punti all'intervallo) prova un paio di affondi (19-15 al 14', 25-19 al 16') respinti sempre senza troppa fatica da una Snaidero non bella ma almeno concreta con qualche guizzo di Nikagbatse (9 punti alla pausa) che permette ai friulani di speculare sul piccolo gruzzolo accumulato all'andata. In avvio di ripresa ancora la guardia di passaporto tedesco tiene a galla la Snaidero con 8 punti in fila che rispondono all'ottimo avvio di Conti (40-39 al 25'). Varese trova però la chiave per scardinare la zona friulana con le triple di La Rue e Meneghin (52-45 al 32').

Monfalcone

Progetto «Azzurrina»: regionali battute dalle lombarde

MONFALCONE Domenica pomeriggio alla Polifunzionale si è svolta la terza giornata del girone di ritorno del Progetto Azzurrina. La rappresentativa del Friuli Venezia Giulia ha dovuto lasciare i due punti alla coriacea Lombardia che ha avuto il merito di crederci fino alla fine e vincere per un solo canestro, 74-72 il risultato finale.

Alquanto altalenante l'andamento della gara, che ha visto il capovolgimento dei fronti molte volte. Il Friuli Venezia Giulia ha iniziato subito bene concludendo il primo quarto sul 25-16, nel secondo però le ospiti hanno saputo reagire con fermezza giungendo all'aggancio e al sorpasso. Le atlete allenate da coach Ravalico, infatti, si sono leggermente rilassate e hanno pagato subito fino a trovarsi a -10 dopo la ripresa.

Ottimi i 12-15 minuti seguiti nel match; le padrone di casa hanno forse giocato i migliori minuti nell'arco di tutto l'anno, recuperando il distacco e portandosi a +6. La forza della Lombardia è stata però quella di non mollare mai, anche in questo frangente. Le nostre regionali però avevano dato veramente già tutto e nel momento del ballottaggio e del punto a punto un po' di fortuna maggiore ha premiato le ospiti. Ottima la prova di Gantar, autrice di 28 punti. Una mini delusione, a detta del tecnico Ravalico, nell'ambito di 5 mesi esaltanti. Questo è il commento colto dopo la partita.

È vero che la Lombardia è seconda con il Friuli Venezia Giulia dietro alle venete, ma è indiscutibile l'altissimo tasso fisico e tecnico di queste ragazzine che offrono un buon livello nel gioco. Inoltre è evidente che il Friuli Venezia Giulia è tra le realtà migliori in Italia e questo è merito del grosso lavoro svolto sia dai club che dalla rappresentativa.

Francesca Paulin

L'amara confessione a un giornale

Pantani getta la spugna: «Rimango nel circuito ma non tornerò grande»

ROMA «Non tornerò mai più il grande Pantani»: questa la malinconica confessione fatta dal Pirata in una intervista concessa all'Equipe, che l'ha pubblicata ieri. Il corridore romagnolo si sta allenando duramente al caldo di Las Palmas insieme ad alcuni fedelissimi, e passa in bicicletta dalle quattro alle sei ore al giorno. «Comunque - aggiunge Pantani - non è quello che cerco. Desidero infatti stabilire un altro rapporto col mio mestiere e ritrovare la serenità» «I prossimi mesi - dice tra l'altro il capitano della Mercatone Uno - saranno determinanti, ma io li affronto senza stress particolare, con l'idea che mi rimane un pò di benzina, a meno che non si tratti di semplice orgoglio».

Negli ultimi anni il corridore dice di avere imparato «che non bisogna mai smettere di lottare». Ha anche tenuto a bada il suo ego: «Avrei potuto raggiungere una squadra di prima divisione con la certezza di fare il Tour, ma preferisco guadagnarmi il posto. Andare al Tour senza esserne meritevole è come subire una violenza psicologica».

Avrebbe potuto ritirarsi definitivamente l'anno scorso, dopo avere abbandonato il Giro ai piedi della Marmolada (che lo aveva rivelato campione nel 1994), essere andato vicino alla rottura con la fidanzata, aver subito la squalifica di otto mesi per la famosa siringa di Montecatini, ma ha preferito temporeggiare. «Aveva bisogno - ricorda nell'intervista Manuela Ronchi, la sua manager - di fare il punto. Erano mesi che viveva in uno stato d'ansia permanente, nel timore delle visite dei carabinieri, dei Nas. Arrivava a diffidare del suo entourage».

«A volte parlava di ritirarsi - continua la Ronchi - ma aveva paura del vuoto, del niente, della vita da passare lontano dal gruppo. Nello stesso tempo non volevo credere che si potesse ritirare dal ciclismo per una cattiva impressione».

Il cambiamento avviene a novembre, in Grecia, dove Pantani va in vacanza con i genitori: «Laggiù ho ritrovato un piacere primitivo di pedalare - ricorda il corridore -. Fare del ciclismo mi faceva sentire libero, mentre negli ultimi tre anni era stato per me una sorta di prigionia».

Derby al calor bianco nella serie C1: il Don Bosco incontra lo Jadran

TRIESTE Nel campionato di C1 di basket è tempo di derby: la Bernardi Don Bosco si presenta all'appuntamento con i cugini dello Jadran, forte delle tre affermazioni consecutive, di cui due in trasferta.

Sabato (20.45) sul parquet di via dell'Istria tra i salesiani allenati da Moschioni e i plavi di Tonut e soci è prevedibile una gara ad alta intensità e non solo per motivi di campanile. Lo Jadran ha bisogno di punti per alimentare la causa salvezza, la Bernardi invece non vuole interrompere la striscia positiva per dare ancora respiro alla possibilità di play-off.

Quanto basta per fare del derby giuliano in C1 (anche se lo Jadran ancora quest'anno ha sede a Gorizia) una gara interessante e in grado di sfuggire alle norme del pronostico nonostante una Bernardi, sulla carta, nettamente favorita. «È un derby, con tute le sue incognite - avverte il coach della Bernardi, Moschioni - basta pensare alla gara di andata, abbiamo vinto sì, ma rischiando qualcosa nel finale; dobbiamo stare attenti soprattutto al loro leader, Alberto Tonut. È il giocatore fondamentale - sottolinea il tecnico dei salesiani - ha bravura ed esperienza. Sarà difficile marcarlo, sarà sicuramente il nostro principale problema»

Tra i vantaggi della Bernardi figurano un assetto completo di squadra, senza infortuni o malanni da smaltire. Lo Jadran invece potrebbe lamentare qualche assenza di rilievo.

Nonostante la prevedibile affluenza di pubblico la gara si svolgerà in via dell'Istria. Erano state prese in esame le possibilità delle sedi di Chiarbola o del Palazzurri ma la dirigenza salesiana ha optato per il parquet tradizionale. In vista di un derby anche un poco di scaramanzia non guasta.

f.c.

Prima giornata di test sul circuito nel Modenese con la nuova monoposto che si conferma come l'avversaria da battere

La nuova Ferrari gira a Fiorano. Ed è subito record

Ma Schumacher preferisce la prudenza: «Il circuito è stato appena riasfaltato...»

FIORANO Nel nome porta le iniziali di Gianni Agnelli. Al debutto dimostra riconoscenza e fa un regalo all' Avvocato. Corre subito che è una bellezza, percorre 78 giri della pista di Fiorano, il circuito casalingo della Ferrari, in pratica la lunghezza di un gran premio. Batte il record, e che record: 57"045, contro il 57"476 stabilito, il 12 luglio in tempi di vacche obese, dalla sua sorellina maggiore, la F2002 che ha umiliato la concorrenza nel mondiale trascorso.

È una F2003-GA da sogno quella che è scesa a mordere l' asfalto in una gelida mattinata di febbraio, nella campagna attorno a Maranello. «Gianni Agnelli sarebbe orgoglioso di noi, della squadra, di quello che abbiamo fatto oggi, 78 giri all' esordio senza problemi di alcun tipo», dice infatti Michael Schumacher, il cinque volte campione del mondo, scendendo che è ormai buio dalla monoposto con cui il Cavallino vuol dare un' altra botta alla Formula 1, portare avanti un ciclo che ha visto quattro mondiali costruttori e tre piloti, sempre con il fuoriclasse tedesco, in serie. Sarà proprio per questa orgia di successi che ieri, nel freddo appena attenuato da un debole solicello, con la brina ghiacciata sull' erba attorno all' impianto, di folla, al debutto della «Ferrari più bella di sempre», c' era così poca gente. Erano folle, quelle che accalcavano le reti, nelle edizioni precedenti di quello che è davvero un rito padano. Anche quando andavano in pista vetture che poi ottenevano risultati da catorci. È stato così anche l' anno scorso, giusto un anno fa, il 10 febbraio 2002, quando ormai la sbornia di successi era al culmine e sembrava difficile che la F2002 potesse far meglio della F2001, cosa che poi avvenne regolarmente.

Quest' anno no, l' attesa è evidentemente minore, anche se poi, col crescere del sole e della temperatura, e specialmente nella pausa per il pranzo, o a fine turno di lavoro, si è visto crescere il numero degli appassionati pronti a cogliere attraverso le grate «profumi» e suoni di F.1.

Il primo ruggito, quello del giro di installazione,è andato in scena alle 9,03. Terzo passaggio, e il record del debutto della «vecchia F2002», è gia abbattuto: 58'291 contro 58'620 di un anno fa. Schumi fa una ventina di tornate, poi va a pranzo,con il presidente Luca di Montezemolo e Jean Todt, in un ristorante nei paraggi. C' è aria di grande tranquillità.

Dopo un po' di lavoro ai box, la giornata di test riprende, prosegue senza il minimo intoppo. Schumi pigia sull' acceleratore e attorno alle 17,57 segna il suo miglior tempo, 57'045, più di quattro decimi sotto il miglior tempo ottenuto dal tedesco l' estate scorsa.

Ma Schumi, uomo che non si lascia andare a facili entusiasmi, prima vuol verificare: «Il record? Attenzione - ammonisce, ci andrei piano a dare una valutazione al tempo di oggi, perchè nel frattempo la pista di Fiorano è stata riasfaltata». Dunque, il risultato del debutto potrebbe essere stato influenzato da una migliore scorrevolezza della pista.

La nuova Ferrari F2003-GA ieri in pista a Fiorano: un tributo alla memoria di Agnelli.

ATLETICA

Adesioni aperte

Già 150 iscritti alla maratona per i 10 anni della Bavisela

TRIESTE Ammontano a oltre 150 gli atleti già registrati alla maratona d'Europa in virtù delle promozioni decise dalla Bavisela per festeggiare il decennale della manifestazione in programma dal 25 aprile al 4 maggio che avrà il suo culmine proprio con la corsa dei 42 km. Proprio per festeggiare il decimo compleanno, gli organizzatori hanno deciso di agevolare la massa degli atleti triestini (i tesserati per i sodalizi della provincia), consentendo l'iscrizione gratuita sino al 28 febbraio 2003. Le iscrizioni si possono effettuare nella sede della Bavisela in via Lazzaretto Vecchio 18 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, oppure nell'ufficio del tradizionale vagone rosso sulle rive dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30. Ulteriori informazioni e modalità d'iscrizioni sono disponibili anche al sito internet www.bavisela.it.

L'altra opportunità legata al decennale della Bavisela consiste nella riduzione del costo d'iscrizione a soli 10 euro per i podisti che hanno partecipato all'ultima edizione della Venice Marathon, frutto dell'accordo stipulato tra gli organizzatori della maratona d'Europa e quelli della Venice Marathon. Tale sinergia rientra nella politica di valorizzazione di entrambi gli appuntamenti podistici tra i più apprezzati d'Italia.

SALVAMENTO

Assoluti di Cividale

Bearzotti a un soffio dal mondiale di Lowemberg

TRIESTE Il circuito del nuoto salvamento archivia la fase invernale con i campionati regionali assoluti di Cividale. È stato un tour de force per completare in un'unica giornata tutte le prove previste dal programma (quattro più la staffetta). La Rari Nantes Trieste comunque si difende bene e il migliore si rivela Daniele Bearzotti. Dopo aver disputato due gare in meno di un'ora, in occasione della terza – i 50 trasporto manichino – Bearzotti arriva a soli cinque decimi dal record mondiale del tedesco Mattias Lowemberg, in 31"6, un tempo che lo fa entrare nel gruppo degli osservati speciali della nazionale.

Ora il tecnico Giacomini attende il salto di qualità dei due fratelli Furlani che, in questo inizio di stagione, stanno incontrando qualche difficoltà negli allenamenti. Intanto è tornato a gareggiare il capitano del team maschile, Stefano Piccioli, reduce da uno stop di quasi sei mesi. Nel frattempo, comunque, stanno maturando i giovani Simone Machnich, Lorenzo Scarpa, Andrea Treleani e Marco Tardina, che stanno facendo registrare dei crono interessanti.

Discrete le performance del gruppo femminile, sul cui contributo la società triestina punta per restare aggrappata al terzo posto nella classifica a squadre.

m. la.

CALCIO DILETTANTI

Il torneo di Altura entra nel vivo

TRIESTE Il torneo di Altura ha archiviato altri sei incontri, tre in ciascun girone. Nel raggruppamento 92-93 il Montebello Don Bosco ha battuto il San Sergio 3-2 e ha raggiunto a quota 9 proprio i lupetti. La vittoria permette ai salesiani di restare in lizza per la seconda piazza, visto che il San Luigi è in fuga. I biancoverdi hanno colto un'affermazione per 1-0 contro un coriaceo, Muggia. In crescita il San Giovanni, che ha abbandonato l'ultima posizione in graduatoria a discapito dell'Altura B, regolato per 4-1.

Risultati: San Sergio-M.D. Bosco 2-3 (Chermaz, Rustia; 3 Ciriello); San Luigi-Muggia 1-0 (M. Finiu); San Giovanni-Altura B 4-1 (Zhang, Petrucco, Girardelli, autorete; Bilancia). Classifica: San Luigi 15; San Sergio, Montebello 9; Altura A 7; Muggia 4; Esperia, San Giovanni 3; Altura B 0.

Tra i 94 la lotta è più serrata con tre formazioni – il San Sergio, il San Luigi, il Muggia – raccolte in un punto. Tutte e tre hanno intascato l'intera posta in palio, a iniziare dalla capolista San Sergio, che ha rifilato un 4-0 all'Altura.Scatenati i sanluigini: 10-1 al malcapitato Montebello. Match piacevole tra il Muggia e il San Giovanni: il punteggio finale è stato di 5-2.

Risultati: San Luigi-M.D. Bosco 10-1 (4 Spreafico, 3 Millo, 2 Papagno, Zucchini); Altura-San Sergio 0-4 (2 Di Gregorio, Crivici, Facco); San Giovanni-Muggia 2-5 (Benedetti, Codan; 2 Mariani, Nicolini, Prodan, autorete). Classifica: San Sergio 10; San Luigi, Muggia 9; San Giovanni 6; Altura 4; Esperia 2; Montebello, Fani 0.

Rappresentativa femminile al raduno

TRIESTE Giovedì 13 febbraio ci sarà un nuovo raduno della rappresentativa femminile di serie C, dopo quello tenuto domenica 2. L'appuntamento è fissato alle 19 al campo di Risano.

Il tecnico Edilio Toffoletto ha convocato trenta giocatrici in rappresentanza di otto squadre.

Quella più «gettonata» è la capolista Graphistudio Campagna con sei elementi prescelti. Seguono a ruota, a quota cinque, il San Gottardo, il Trasaghis e la triestina San Marco, seconda in campionato.

San Marco: Federica Femia, Giulia Inglese, Piera Miani, Alessandra Zandonà, Desirèe Urbani.

Graphistudio Campagna: Stefania Miani, Silvia Romio, Michela Visentin, Silvia De Candido, Sara Cordovado, Eleonora Marcon.

Mazzonetto Gemona: Milena Craighero, Simona Franzil, Sara Di Viesto, Monica Gressani.

Tre Stelle: Anna Trink, Elisa Ermacora.

Faedis: Barbara Vidale.

Royal Eagles: Marta Piasentin, Lorena Bortoletto.

San Gottardo: Valentina Cibert, Sara Pozzetto, Elisa Predan, Raffaella Lesizza, Silvana Pasculli.

Trasaghis: Tiziana Varnerin, Michela Adotti, Maria Vidoni, Ragini Del Pizzo, Annalisa Bonfiglioli.

m.l.

San Luigi in finale

TRIESTE Il San Luigi ha ottenuto il pass per la finalissima del 22 febbraio all'undicesimo torneo «Pulcini in palestra» di Romans d'Isonzo. I biancoverdi hanno vinto tutte le gare del loro girone, mettendo in riga il Mladost per 11-2, il Cormons per 3-1, la Gradese per 3-0, l'Audax per 8-1 e l'Itala San Marco per 1-0 nell'ultima e più impegnativa partita. Stesso en-plein nell'altro raggruppamento per il Mossa: cinque gare, cinque affermazioni, quindici punti raccolti. Alle sue spalle, in secondo posizione a quota 11, si è piazzato il San Giovanni. Ad accedere all'ultimo atto sono insomma il San Luigi e il Mossa. Tornando alle eliminatorie, i bomber dei due team triestini sono stati rispettivamente Moratto e Schiraldi per il San Luigi, Barbagallo per il San Giovanni. Per tutti e tre sono nove le reti all'attivo.

m.l.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/3478052 via dell'Eremo adiacenze tranquillo soleggiato soggiorno due camere matrimoniali cucina bagno balcone verandato cantina termoautonomo euro 130.000. (A775)

A.A. L'IMMOBILIARE tel. 040/3478052 zona Paisiello soleggiatissimo vista aperta totalmente ristrutturato salconcino due camere cucina abitabile doppi servizi completi due ampi balconi posto macchina proprio coperto euro 150.000. (A775)

A. BAIAMONTI soggiorno con balcone, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto condominiale, € 67.500. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. STADIO piano alto, soggiorno, cucina, 2 sanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 130.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ATTICO Revoltella vista totale salone cinque camere servizi ampie terrazze garage. Geom. Sbisà 040/366866.

BARCOLA villa fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

BESENGHI privato vende attico bipiano 225 mq rappresentanza parco vista box posto auto. 338/6989871.

COMMERCIALE residenziale prima entrata vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino 250 mq + posto macchina in garage. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

DOMUS centralissimo attico primingresso salone con travi a vista cucina tre stanze stanzino due bagni terrazze a vasca termoautonomo aria condizionata possibilità garage tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino ottime condizioni in palazzina moderna salone con grande terrazzo tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampia taverna posto auto giardinetto termoautonomo tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Gretta in costruzione varie tipologie di appartamenti attici terrazzi garage termoautonomo esente mediazione tel. 040/366811.

DOMUS Muggia in nuda proprietà panoramica villetta indipendente salone tre stanze cucina due bagni terrazzo taverna posto auto giardino tel. 040/366811.

DOMUS nuda proprietà vendesi in bel palazzo vicinanze piazza Scorcola salone due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tel. 040/366811. (A00)

DOMUS prestigiose ville ampia metratura due/tre piani rifiniture eleganti con parco zone Opicina Duino Muggia. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti nel verde panoramico attico bipiano salone tre stanze cucina doppi bagni mansarda terrazzi posto auto tel. 040/366811.

DOMUS Tribunale sette stanze cucina abitabile tripli servizi ampio ripostiglio due poggioli terrazza 140 mq. adatto anche uso ufficio tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Villa Opicina centralissima soggiorno cucina tre stanze due bagni ampia soffitta taverna cantina sala giochi giardino autorimessa lavanderia tel. 040/366811. (A00)

DUINO Aurisina prestigiosa villa vista mare/castello ampie metrature pluricamere pluriservizi finiture e serramenti di pregio. Prezzo impegnativo trattative riservate in Agenzia Alfa 0481/798807.

AFFITTASI - VENDESI
CAPANNONI
INDUSTRIALI e ARTIGIANALI
da 600 A 3.000 MQ
VICINANZE CASELLO
Autostradale LATISANA
0341 56013 335 1285477

DUINO vicinanze Gabetti Opimm 0481/44611 grazioso appartamento due livelli soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza giardino privato. (C00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento primo piano soggiorno angolo cottura due camere bagno ripostiglio. (C00)

GORIZIA panoramico ampio attico con mansarda luminosissimo salone mq. 70 camere servizi studio stireria terrazze posti auto. Alfa 0481/798807. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza della Borsa palazzo in ristrutturazione con alloggi elegantemente rifiniti composti da soggiorno con angolo cottura camera bagno.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Moreri posizione tranquilla casa con particolari rifiniture composta da salone con sala da pranzo cinque stanze cucina tre bagni box auto area esterna. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico in fase di ristrutturazione con giardino di proprietà in palazzina saloncino tre stanze cucina due bagni lavanderia. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Piazza Scorcola ultimo piano casa stile liberty ottime condizioni saloncino tre stanze cucina bagno lavanderia poggiolo verandato ascensore riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza appartamento con vista aperta saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzino ampio sottotetto box auto prossima consegna.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Longera casetta su due livelli accostata da un lato completamente da ristrutturare con prospiciente terreno agricolo euro 77.500. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vendesi Valmaura posto auto in porticato per due autovetture euro 15.500 Donadoni box auto euro 25.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Caccia alloggio ristrutturato in casa d'epoca signorile saloncino tre stanze cucina bagno lavanderia riscaldamento autonomo prezzo interessante. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Colombo in palazzo recente soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzino ottime condizioni. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo attico ampia metratura ottime finiture terrazze giardino pensile per totali mq. 250. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 prossima consegna appartamento piano terra con giardino privato soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio. (C00)

NEGOZIO centralissimo d'angolo sporgente 150 mq frazionabili otto vetrine vendesi/affittasi. Geom. Sbisà 040/366866. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040/639639. (A00)

OPICINA villa indipendente con giardino 1200 mq salone con caminetto, cucina abitabile, studio, due camere matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, box auto. Casaimmedia 040/5705709. (A00)

RONCHI dei Legionari appartamento mq. 100 ampio soggiorno cucina bicamere biservizi garage e cantina di proprietà. Termoautonomo verde condominiale. Alfa 0481/798807. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona passaggio locale commerciale 60 mq. disponibilità immediata. (A00)

SIT adiacenze Baiamonti tranquillissimo vendesi nuda proprietà appartamentino ottimo abitato da una signora: ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. 040/633133.

SIT San Foca (Pordenone) graziosissima villa immersa nel verde: ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno più mansarda abitabile e cantinetta. 040/636618. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 1/2 camere cucina bagno. Clienti referenziati. Eurocasa 040/638440.

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. PER investimento cerchiamo 5 appartamenti affittati o liberi definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI zona giardino pubblico-viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente per nostro cliente (con immobile già venduto) appartamento 6/80 mq centrale / semicentrale anche piani bassi. Buone condizioni. Abitare a Trieste 040/371361. (A00)

ROMAGNA/CANTÙ nostro cliente cerca alloggio di grande metratura con vista panoramica e possibilità parcheggio. Trattative riservate. Per maggiori informazioni telefonare alla Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO per dirigente salone 2 sanze cucina bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. BURLO vista mare in palazzina vuoto, soggiorno con terrazzo matrimoniale cucina bagno ripostiglio posto auto riscaldamento centrale ascensore, € 380 + 130.

ARREDATO via Flavia soggiorno cucinino camera cameretta bagno posto auto canone euro 415 mensili; adiacenze Goldoni saloncino 2 stanze salotto cucina bagno toilette box canone euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CERCHIAMO piccolo appartamento o monolocale qualsiasi zona per numerose richieste, disponibilità € 370 mensili, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440.

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

DOMUS Barcola-Cedas nel verde totale vista golfo salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostigli box auto affittasi referenziando tel. 040/366811.

DOMUS Rive Carducci p.zza S. Giovanni p.zza Unità prestigiosi appartamenti dai 100 ai 170 mq anche primingresso. Possibilità anche uso ufficio referenziando affittasi tel. 040/366811.

LOCALE via Soncini con vetrina d'esposizione e annesso grande magazzino facilità parcheggio canone € 1.800 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

UFFICI S. Lazzaro di piccola metratura con riscaldamento a partire da € 281 mensili; via Palestrina atrio grande stanza bagno canone € 300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

UFFICIO P.zza Benco piano alto ristrutturato con ascensore 5 stanze doppi servizi ripostigli canone € 1.650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

VUOTO Corso Saba saloncino angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento autonomo canone € 600 mensili; via Tolmezzo vista mare salone 4 stanze cucina doppi servizi lavanderia terrazzo posto auto canone € 1.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. WORKNET cerca per Trieste e Monfalcone banconieri/e addetti/e vendita tornitori saldatori carpentieri 20 operai generici settore metalmeccanico impiegati. Filiale Trieste tel. 040/3220770 fax 040/3220869 filiale Monfalcone tel. 0481/46010 fax 0481/45845.

A. MANPOWER GORIZIA ricerca ambosessi: elettricisti industriali; saldatori anche minima esperienza; addetti macchinari su 3 turni; impiegato addetto recupero crediti max 30 anni. Telefonare 0481/538823.

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca ragioniere/a contabilità ordinaria con almeno 5 anni di esperienza. Inviare c.v. a Fermo posta Trieste centro C.I. AD4778779. (A771)

AIUTO commessa/o pratica cercasi Casa del Pane, S. Spiridione 7, tel. 040/630042.

AZIENDA export cerca segretaria/o commerciale esperta/o buona conoscenza inglese sloveno e/o croato. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste passaporto 203242A.

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione tel. gratuitamente 800979035.

CENTRO di dimagrimento/palestra di Trieste ricerca collaboratore bella presenza militesente, 25/35 anni, con esperienza nel settore palestra/fitness per apertura reparto maschile. Tel. 040/351027 dalle 15 alle 18.

CERCASI cameriere/a per ristorazione con responsabilità di sala ristorante Le Terrazze tel. 040/2248000 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13. (A759)

CERCASI impiegato/a a tempo pieno conoscenza computer esperto/a prima nota bilancio ed adempimenti fiscali. Inviare curriculum a C. P. 445 Trieste centrale. (A718)

CERCASI per lavoro settore giardinaggio giovane max 24 anni. Preferenza diploma perito. Tel. 040/232481.

COOPERATIVA cerca per ente pubblico personale di pulizia con vasta esperienza. Curriculum e disponibilità fermo posta via Caboto Trieste C.I. AB7659309. (A748)

DITTA artigiana cerca contabile/impiegato/a provata esperienza. Inviare curriculum vitae c.p. 4038- 34018 San Dorligo della Valle (Ts).

DITTA Cutazzo cerca impiegata/o part-time per affiancamento presentarsi venerdì 14/2/03 dalle 14.30 alle 15.30 via Ressel 5 San Dorligo della Valle. (A806)

GELATERIA Germania cerca camerieri/e banconieri/e domestica pratici. Ottimo stipendio. 338/5071577 - 0437/943001.

IMPRESA edile cerca geometra con esperienza per svolgere lavoro di cantiere e contabilità lavori. Astenersi persone senza esperienza. Ore ufficio 040/366276. (A712)

LEEROY Pub cerca per ore serali cameriera/e bella presenza presentarsi via Paduina 9 dopo le ore 19, tel. 761171, 340/5077505. (A812)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile esperto full time. Centralinista categoria protetta. Fresatore tornitore; giovane carpentiere; manutentore Plc; periti meccanici; disegnatori Cad meccanici; esperto Sap; programmatore Visual Basic o Delphi; impiegato conoscenza trasporti contabilità e inglese; impiegata esperienza ditta artigiana età 30-35; magazziniere max 25 anni. Corso Cavour 3/A 040/368122.

PRIMARIA azienda per sede in zona industriale di Trieste cerca laureati o diplomati con buona conoscenza del sistema operativo Windows e buona pratica dei programmi Excel e Word per valutare, al termine del previsto periodo di formazione, l'eventuale inserimento nel proprio organico. Inviare curriculum a fermo posta Trieste 17 c.i. n° AD4792850. (A00)

SOCIETÀ settore culturale seleziona signore/i minimo 30 massimo 60 anni per promozione telefonica. Telefono 040/3481053. (A762)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ANALISTA programmatore esperienza pluriennale grande azienda conoscenza Cobol Cics Db2 Sql Oracle Perl Html offresi Trieste zone limitrofe, tel. 3408461627 - 041958179.

35ENNE assistente domiciliare qualifica Adest offresi a Trieste 4-5 giornaliere per assistenza anziani tel. 16.30-18.30 al n. 3407806262.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indice un'asta pubblica per la fornitura e posa in opera di arredi su misura per il Polo Cardiologico dell'Ospedale di Cattinara e per l'ala ristrutturata dell'Ospedale Maggiore, suddivisa in cinque lotti:

- I - lotto prezzo a base d'asta € 41.000,00.
- II - lotto prezzo a base d'asta € 12.160,00.
- III - lotto prezzo a base d'asta € 18.050,00.
- IV - lotto prezzo a base d'asta € 11.100,00.
- V - lotto prezzo a base d'asta € 90.890,00.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 comma 1 lettera a) del D.L.vo 358/92, con le modalità di cui al R.D. n. 827/24 e con le semplificazioni previste dal D.P.R. 573/94. Il bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il giorno 07.02.03, il Capitolato d'Oneri ed i modelli offerta potranno venir richiesti entro e non oltre il giorno 17.02.2003 alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima - via Slataper n. 18 - 34142 TRIESTE (tel. 040.3992789, oppure 3992650 - fax 040.3992779). I plichi d'offerta dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 24.02.2003 e si procederà, in seduta pubblica, all'apertura degli stessi alle ore 14.30 del giorno 24.02.2003.

IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE *dott. Fabio Zimarelli*

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MERCEDES CLK 200 Kompressor '98 interni in pelle cambio automatico silver full optional perfetta 335/297414.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5000 € rata 105 € mensili, Taeg 9-12%, bollettini postali. Uic 4404, mutui casa 3,50% Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici. Tel. 333.6512760. (A787)

A.A.A. TRIESTE bellissima argentina prosperosa snella ti aspetta. 349/6981674.

A. GORIZIA, appena arrivata, stupenda ragazza riservatissima. Riceve tel. 333.4573128.

A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti 3886042940. (A786)

APPENA arrivata esuberante, affascinante bionda giovanissima dolce e molto disponibile tel. 333/8156050.

BELLISSIMA streghetta occhi di ghiaccio cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi 339/7545871. (Fil60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

CORINA miele sulle labbra fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A808)

GIOVANE e compiacente brunetta cerca uomo dotato e energico. Tel. 348/514446[illegible] (Fil52)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822.

PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 340/1423922.

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo tacchi spillo, padrona 333/1982252. (Fil 47)

VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 2[illegible] 340-4155890. (A767)

VUOI conoscere giovane carina, telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)

AGENZIA immobiliare decennale molto ben avviata a Muggia vendo o cedo in gestione 338/9464459. (D00)

MUGGIA cedesi avviata attività di abbigliamento e merceria completo di arredamento nuovo con muri in affitto. Per informazioni B.G. 040/27250[illegible] (A00)

MUGGIA zona p.zza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria gastronomia gelateria artigianale. B.G. 040/27250[illegible] (A00)

SIT occasione cedesi avviatissima oreficeria/orologeria centralissima in posizione di grandissimo passaggio pedonale 040/636222. (A00)